

PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO DEFINITIVO

Settembre 2026

titolo documento

**Quaderno valori urbani e culturali
della Città di Torino**

codice documento

R01-04-00

Il sindaco

Stefano Lo Russo

**L'assessorato P.R.G., Urbanistica, Edilizia privata,
Coordinamento grandi progetti, Grandi Infrastrutture
nel Settore Trasporti**

Paolo Mazzoleni

**Progetto a cura del Dipartimento Urbanistica ed Edilizia
Privata**

Direttrice: arch. Emanuela Canevaro

Responsabile del Procedimento
Servizio Nuovo Piano Regolatore: arch. Daniela Cevrero

Con il contributo di

Tutti i dipartimenti della Città di Torino
Politecnico di Torino
Città Metropolitana di Torino, Direzione Azioni Integrate
con gli EE.LL.,
Unità Tutela del Territorio

**Con il supporto
operativo di**

INFRA.TO
infrastrutture per la mobilità

INDICE

Introduzione	1
1. Zona centrale storica	3
Palazzi nobiliari del '600	4
Palazzi nobiliari del '700	6
Palazzi nobiliari del tardo '700	8
Edifici residenziali del '600 e del '700	10
Edifici residenziali del tardo '700	12
Edifici residenziali in tessuto medioevale	14
Edifici residenziali dell'800, periodo preunitario	16
Edifici residenziali dell'800, periodo postunitario	18
Edifici per abitazioni ed attività di servizio, artigianali e produttive	20
Palazzine e ville con giardino dell'800 e del '900	22
Complesso degli edifici di via Roma Nuova.....	24
Edifici residenziali nel periodo tra le due guerre mondiali.....	26
Schede Edifici.....	30
2. Edifici di valore storico-culturale	134
Sistemi di ville, giardini e parchi	134
Testimonianze storiche del territorio rurale.....	134
Aree e impianti della produzione industriale di interesse storico	135
QUARTIERE: AURORA	136
QUARTIERE: BARCA	145
QUARTIERE: BARRIERA DI MILANO	147
QUARTIERE: BERTOLLA.....	151
QUARTIERE: BORGATA LESNA	152
QUARTIERE: BORGO PO	153
QUARTIERE: BORGO VITTORIA.....	167
QUARTIERE: CAMPIDOGLIO	170
QUARTIERE: CAVORETTO	173
QUARTIERE: CENISIA	180
QUARTIERE: CIT TURIN.....	185
QUARTIERE: CROCETTA.....	189
QUARTIERE: FALCHERA	198
QUARTIERE: FILADELFIA	200
QUARTIERE: LUCENTO	203
QUARTIERE: MADONNA DEL PILONE	205
QUARTIERE: MADONNA DI CAMPAGNA	213
QUARTIERE: MIRAFIORI NORD	216
QUARTIERE: MIRAFIORI SUD	219
QUARTIERE: NIZZA MILLEFONTI	222
QUARTIERE: PARELLA	226
QUARTIERE: POZZO STRADA.....	230
QUARTIERE: REBAUDENGO	232

QUARTIERE: REGIO PARCO	233
QUARTIERE: SAN DONATO.....	235
QUARTIERE: SAN PAOLO.....	240
QUARTIERE: SAN SALVARIO	243
QUARTIERE: SANTA RITA	251
QUARTIERE: SASSI – SUPERGA	254
QUARTIERE: VALLETTE.....	266
QUARTIERE: VILLARETTO.....	273
3. Ambiti Storico-Ambientali (ASA)	275
4. Ambiti dei progetti unitari	278
5. Ambiti a funzione sociale e di interesse collettivo	280

Introduzione

Il presente Quaderno costituisce l'elaborato conoscitivo di riferimento per la ricognizione, la sistematizzazione e la rappresentazione dei valori urbani, storico-culturali e paesaggistici della Città di Torino, quale approfondimento tematico a supporto della formazione del Piano Regolatore Generale. La predisposizione del presente elaborato risponde all'esigenza di consolidare in un quadro unitario e coerente il patrimonio conoscitivo maturato nel tempo sul territorio comunale, ponendolo a fondamento delle scelte pianificatorie. Il lavoro muove dal riconoscimento della ricchezza e della varietà dei caratteri storico-architettonici della città, sviluppando un sistema di lettura capace di tenere insieme le diverse componenti del patrimonio edilizio e urbano in una prospettiva organica e aggiornata.

La Zona Centrale Storica dispone di un articolato sistema di classificazione degli edifici, derivato da consolidate attività di ricerca sviluppate in ambito universitario e progressivamente affinato nell'applicazione degli strumenti urbanistici. Il restante territorio comunale è a sua volta interessato da un apparato conoscitivo che intreccia il riconoscimento del valore architettonico con la lettura delle fasi di formazione dell'edificato, restituendo un quadro articolato delle diverse epoche e tipologie costruttive che compongono la città. Il nuovo Piano è chiamato a ricondurre tali letture entro un sistema unitario e coerente. La corretta individuazione dei valori storico-culturali costituisce, infatti, un presupposto essenziale sia per garantire uniformità di trattamento delle diverse componenti del patrimonio urbano, sia per assicurare la piena coerenza delle previsioni urbanistiche con il Piano Paesaggistico Regionale e la solidità tecnico-amministrativa delle scelte di Piano nell'ambito delle procedure di copianificazione e delle eventuali verifiche di legittimità. A tali esigenze si affianca la necessità di aggiornare il sistema di lettura del patrimonio costruito alla luce dell'evoluzione del concetto stesso di bene culturale e di valore urbano. Una parte significativa dell'architettura del Novecento – sia residenziale sia produttiva, comprendendo tanto gli interventi unitari quanto l'edilizia diffusa – ha ormai acquisito un riconosciuto interesse storico-documentario, la cui adeguata valutazione richiede strumenti interpretativi ulteriori rispetto ai tradizionali criteri di tutela prevalentemente riferiti all'edilizia storica di età moderna e ottocentesca. Analogamente, il patrimonio costituito dalle cascine storiche, dalle ville della collina torinese e dagli insediamenti di matrice rurale rappresenta una componente identitaria diffusa del territorio comunale che contribuisce in misura significativa alla qualità paesaggistica e alla permanenza delle strutture storiche del territorio. A tali elementi si affiancano gli Ambiti Storico-Ambientali, gli ambiti caratterizzati da progetti urbani unitari e gli insediamenti destinati a funzioni sociali e di interesse collettivo, la cui rilevanza discende non esclusivamente dal pregio dei singoli manufatti, bensì dal valore complessivo dell'impianto urbanistico, delle relazioni morfologiche e del ruolo svolto nella costruzione della città.

Il presente Quaderno si colloca pertanto all'interno dell'impostazione metodologica assunta dal Piano Regolatore Generale, che interpreta il patrimonio storico, culturale e paesaggistico quale componente strutturale del progetto urbano e risorsa strategica per i processi di rigenerazione, resilienza e sviluppo sostenibile della città. Tale impostazione richiede che il sistema dei valori urbani sia preventivamente identificato, documentato e organizzato secondo criteri omogenei, attraverso un processo di integrazione delle conoscenze provenienti da studi scientifici, cartografie tematiche, repertori specialistici, archivi storici, banche dati comunali e precedenti strumenti urbanistici, al fine di costituire un patrimonio informativo unitario, verificabile e costantemente aggiornabile.

In tale prospettiva, il presente Quaderno valorizza e integra un ampio patrimonio di conoscenze già sviluppato nell'ambito delle attività di ricerca e documentazione dedicate alla città di Torino. Una parte rilevante delle informazioni storiche, documentarie e descrittive è stata infatti verificata e integrata attraverso MuseoTorino, il museo diffuso e digitale della Città di Torino, che raccoglie e organizza il patrimonio di conoscenze sulla storia urbana mediante schede dedicate a edifici, luoghi, quartieri, infrastrutture, eventi e trasformazioni della città, corredate da riferimenti archivistici, bibliografici, iconografici e cartografici. Tale patrimonio documentale costituisce oggi uno dei principali strumenti di consultazione scientifica per la ricostruzione dell'evoluzione storica del territorio comunale.

Parimenti significativa è stata l'integrazione delle attività di ricerca sviluppate nell'ambito del progetto *AnaTOmia Urbana*, promosso dal Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (DIST) del Politecnico di Torino in collaborazione con la Città di Torino per la revisione generale del Piano Regolatore. Il progetto rappresenta un articolato sistema di analisi della struttura urbana torinese, finalizzato all'individuazione delle permanenze storiche, dei caratteri morfologici, delle tipologie insediative

e delle relazioni tra tessuti urbani ed edilizi, attraverso una ricognizione sistematica dei macroambiti cittadini e del patrimonio costruito. Gli esiti di tale attività hanno costituito un fondamentale riferimento metodologico per l'aggiornamento del quadro conoscitivo e per la definizione dei criteri di riconoscimento dei valori urbani e storico-culturali.

L'integrazione delle informazioni provenienti da tali fonti con la documentazione urbanistica comunale, le banche dati catastali, gli archivi tecnici dell'Amministrazione, gli studi universitari e la documentazione specialistica ha consentito di costruire un quadro conoscitivo unitario, coerente e scientificamente fondato, in grado di assicurare elevati livelli di attendibilità nella ricognizione dei valori urbani e culturali e di costituire un solido supporto alle valutazioni pianificatorie, alla classificazione del patrimonio edilizio e alla definizione delle conseguenti discipline urbanistiche.

Il Quaderno assolve pertanto una funzione conoscitiva e ricognitiva. Esso non introduce autonome disposizioni normative né modifica il regime urbanistico vigente, ma organizza e rende sistematico il quadro delle conoscenze relative ai valori urbani e culturali della città, costituendo il riferimento tecnico-scientifico per la catalogazione degli edifici, per la verifica di coerenza delle previsioni urbanistiche con il Piano Paesaggistico Regionale e per la predisposizione delle discipline relative agli ambiti di trasformazione previsti dal nuovo Piano.

L'elaborato è articolato in cinque capitoli. Il primo è dedicato alla Zona Centrale Storica; il secondo agli edifici di interesse storico-culturale, comprendendo le relative schede di rilevamento riferite all'architettura del Novecento, alle cascine e alle ville; il terzo agli Ambiti Storico-Ambientali; il quarto agli ambiti caratterizzati da progetti urbani unitari; il quinto agli ambiti destinati a funzioni sociali e di interesse collettivo.

Nel suo complesso, il Quaderno costituisce pertanto uno strumento di supporto tecnico alla formazione del nuovo Piano Regolatore Generale, orientato a garantire che le scelte di tutela, valorizzazione e trasformazione del territorio siano fondate su un quadro conoscitivo omogeneo, trasparente, aggiornato e condiviso, in coerenza con i principi di sostenibilità, qualità urbana e salvaguardia del patrimonio storico e paesaggistico che informano la pianificazione contemporanea.

1. Zona centrale storica

La Zona Centrale Storica costituisce nel Piano Regolatore Generale la Zona Normativa disciplinata dall'art. 14 delle Norme di Attuazione, corrispondente alla categoria A del D.M. 1444/1968. Comprende il centro storico entro la cerchia dei viali napoleonici (la "mandorla barocca" già individuata dal Piano Regolatore del 1995), oltre a tre nuclei esterni di pari rilevanza storica: Abbazia di Stura, Castello della Saffarona e Castello del Drosso. Non è previsto un indice di base né una Capienza Edificatoria Massima: la nuova edificazione è ammessa solo nelle Aree di trasformazione, a tutela dei valori storici e nel rispetto della L. 457/1978 in materia di recupero del patrimonio edilizio esistente.

L'impianto urbano della Zona Centrale Storica affonda le proprie radici nella stratificazione degli impianti romano, medievale e barocco della città, attraverso i successivi ampliamenti della "mandorla fortificata" (1618, 1673, 1702), i progetti settecenteschi di raddrizzamento dei principali assi urbani, la demolizione delle fortificazioni in epoca napoleonica e i piani di risanamento di fine Ottocento. Il Piano Regolatore del 1995 vi riconobbe sei "Gruppi di edifici" secondo il significato storico e architettonico, sulla base degli studi di Cavallari Murat, della ricerca di Vera Comoli e della schedatura coordinata da Paolo Scarzella per il Politecnico di Torino, individuando quaranta Aree da Trasformare per la ricomposizione dei vuoti urbani derivanti dalle demolizioni post-belliche. Il Progetto Preliminare conferma tale impianto normativo, aggiornandolo con l'estensione del perimetro all'intera Piazza della Repubblica e con la ridefinizione, in tredici Aree di trasformazione, degli ambiti non attuati e ancora meritevoli di trasformazione.

L'analisi che segue è tratta dal documento "Volume II – Temi e ricerche" del PRG vigente del 1995 e non è stata modificata, in quanto solida base di ricerche collaudate, tuttora punto di riferimento per il riconoscimento dei caratteri architettonici degli edifici della Zona Centrale Storica. Il testo è riportato in forma fedele, corredato dal facsimile delle pagine originali (pagg. 124-149).

RICONOSCIMENTO DEI CARATTERI ARCHITETTONICI DEGLI EDIFICI NELLA ZONA CENTRALE STORICA

All'interno della zona urbana centrale storica sono state individuate diciotto categorie di edifici, evidenziate nella tavola di "riconoscimento dei caratteri architettonici degli edifici". Tale individuazione è il risultato dell'esame attento delle caratteristiche storiche ed architettoniche degli edifici esistenti e dell'evoluzione urbanistica di questa parte di città.

Gli edifici residenziali sono stati inoltre descritti in maniera più approfondita nelle "schede" che seguono, per facilitare la lettura del tessuto edilizio, considerata presupposto fondamentale per ogni progetto di recupero dell'esistente.

Le fonti principali di questa elaborazione, oltre alla ricerca coordinata da P. Scarzella, sulla quale si è fondato il riconoscimento degli edifici, sono costituite dalle ricerche condotte dall'Istituto di Architettura Tecnica del Politecnico di Torino e pubblicate nel 1968 in "Forma urbana ed Architettura nella Torino Barocca", e da A. Magnaghi e P. Tosoni dal 1980 al 1984 per la redazione del P.R.G. di Torino, successivamente pubblicate in "La città smentita. Torino: ricerca tipologica in ambiti di interesse storico".

Nelle schede le cellule edilizie appartenenti ai diversi gruppi, pur tenendo conto delle trasformazioni avvenute nel tempo, sono descritte attraverso i caratteri fisici ricorrenti di impianto: la conformazione del lotto, la composizione architettonica dell'edificio nelle sue parti, la struttura e l'organizzazione distributiva.

Al fine di costituire un utile orientamento per gli interventi di trasformazione e di recupero, la descrizione degli elementi è stata suddivisa in quattro parti, le stesse che si ritrovano nell'art. 11 e nell'Allegato A delle Norme tecniche di attuazione riguardanti la zona urbana centrale storica: esterno degli edifici su spazi pubblici; sistema distributivo; cortili; interno dei corpi di fabbrica; le parti sono integrate dalla descrizione del lotto e dell'impianto planivolumetrico. In ogni scheda sono inoltre documentati esempi di cellule rappresentative dei "tipi" descritti.

Ognuno di questi esempi non può tuttavia rappresentare la sintesi delle caratteristiche descritte, poiché ogni cellula edilizia comprende anche elementi architettonici non generalizzabili. Dove le fonti lo consentono sono messe a confronto la planimetria in scala 1:1000, ripresa del rilievo "filologico-congetturale" contenuto nella ricerca dell'Istituto di Architettura Tecnica del Politecnico di Torino prima citata, e le piante del piano terreno allo stato attuale, sempre in scala 1:1000, estratte dallo studio svolto da A. Magnaghi e P. Tosoni "Caratteri salienti delle diverse strutture formali di ambiti di più antica

acculturazione presenti nella città". In tal modo è possibile cogliere, oltre alla rispondenza delle caratteristiche descritte, alcune delle trasformazioni avvenute nel tempo all'interno dei singoli edifici.

Nelle schede sono descritte le seguenti "categorie" di edifici residenziali:

- Palazzi nobiliari del '600
- Palazzi nobiliari del '700
- Palazzi nobiliari del tardo '700
- Edifici residenziali del '600 e del '700
- Edifici residenziali del tardo '700
- Edifici residenziali in tessuto medioevale con successive riplasmazioni ed adattamenti
- Edifici residenziali dell'800, periodo preunitario
- Edifici residenziali dell'800, periodo postunitario fino alla I Guerra Mondiale
- Edifici per abitazioni ed attività di servizio, artigianali e produttive dell'800, fino alla I Guerra Mondiale
- Palazzine e ville con giardino dell'800 e del '900
- Complesso degli edifici di via Roma Nuova
- Edifici residenziali nel periodo tra le due guerre mondiali

Palazzi nobiliari del '600

CARATTERI FISICI RICORRENTI

Lotto: Di forma allungata e stretta (cellula prevalentemente isolata), derivante dall'accorpamento e riplasmazione di cellule medioevali.

Impianto planivolumetrico: Corpo principale a manica semplice con un avancorpo loggiato usato come sistema distributivo indipendente. Edifici generalmente a 3 o 4 piani f.t. Il piano nobile è più alto e decorato dei piani superiori. Alcuni palazzi sono stati oggetto di riplasmazione per intensificazione edilizia nel tardo Settecento e nell'Ottocento.

Sistema distributivo: Androne-portico-scala-loggiato.

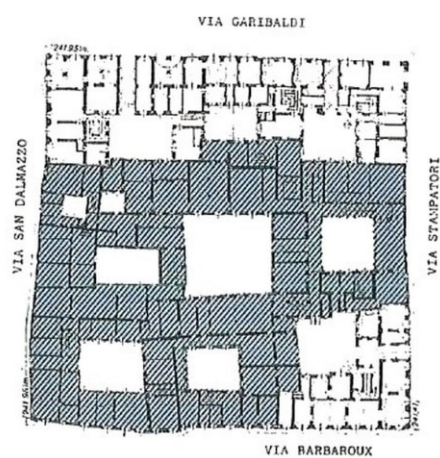
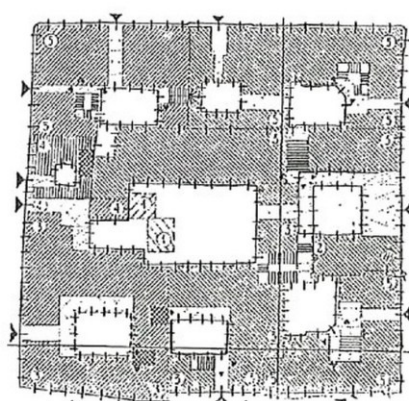
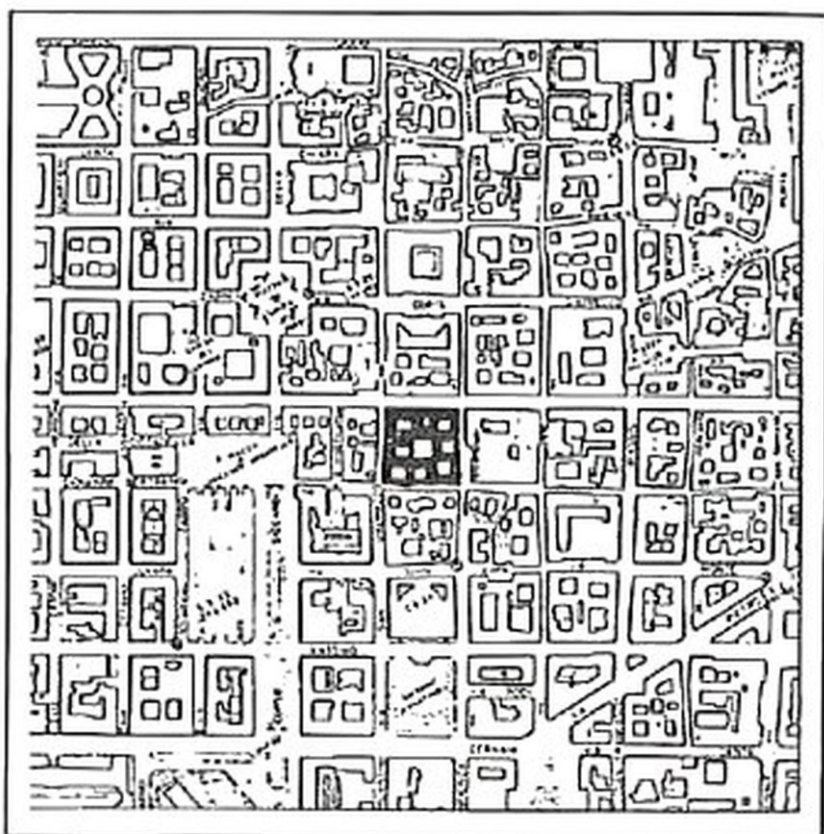
- **Androne:** Generalmente carraio a semplice altezza con accesso dalla strada in posizione preordinata ed in asse con il cortile. L'androne è collegato al sistema portico-scala-loggiato, ed è di solito pavimentato in pietra. Il portone è in legno ed i paracarri sono in pietra.
- **Portico:** Avancorpo aggiunto interposto tra l'accesso ed il vano scala. In alternativa ci può essere un atrio che apre la vista sul cortile. In alcuni casi il portico prosegue sul lato del cortile opposto all'ingresso.
- **Scala:** Attestata al sistema porticato, in genere è posta in posizione parallela al corpo di fabbrica principale; a volte è doppia e simmetrica rispetto all'androne. I gradini sono in pietra e la ringhiera a balaustra.
- **Loggiato:** Al primo piano in corrispondenza del portico al piano terra. Talvolta è presente anche ai piani superiori; in origine aveva funzioni di spazio d'ingresso.
- **Ballatoio:** In genere in pietra su mensole. In alcuni casi è stato aggiunto in epoca successiva a seguito del tamponamento del loggiato.

Fronti su spazio pubblico

- **Cornicione:** In muratura poco sporgente.
- **Aperture:** Posizionate ad asse regolare, generalmente di forma allungata in altezza con sovralucente, cornici, trabeazioni, timpani. I serramenti sono in legno laccato con ante interne in legno per oscuramento (spesso sono state aggiunte successivamente persiane a rotazione).
- **Balconi:** Con carattere aulico al piano nobile in corrispondenza dell'accesso principale. Vi sono talvolta balconcini di pietra ai lati con ringhiera in ferro battuto.
- **Elementi decorativi:** Elementi concentrati: zoccolatura in pietra, lesene e cornici, ferri battuti.
- **Copertura:** A due falde con manto in coppi.
- **Cortile:** In ciottoli e lastricato in pietra.

Interno dei corpi di fabbrica

- **Strutture verticali:** In muratura mista (laterizi, ciottoli, pietra). Il colonnato del portico è in pietra.
- **Strutture orizzontali:** Generalmente a volta nel piano terreno e al piano nobile, con solai lignei al piano superiore.



CARATTERI FISICI RICORRENTI

Lotto: Di forma regolare e notevoli dimensioni con importante affaccio su strada.

Impianto planivolumetrico: Edifici da 3 a 5 piani f.t. Manica principale multipla e maniche interne doppie o semplici, collegate strutturalmente al corpo principale. Il piano nobile è più alto e decorato dei piani superiori; a volte vi è il piano ammezzato.

Sistema distributivo: Androne-portico-scala-loggiato-salone di rappresentanza.

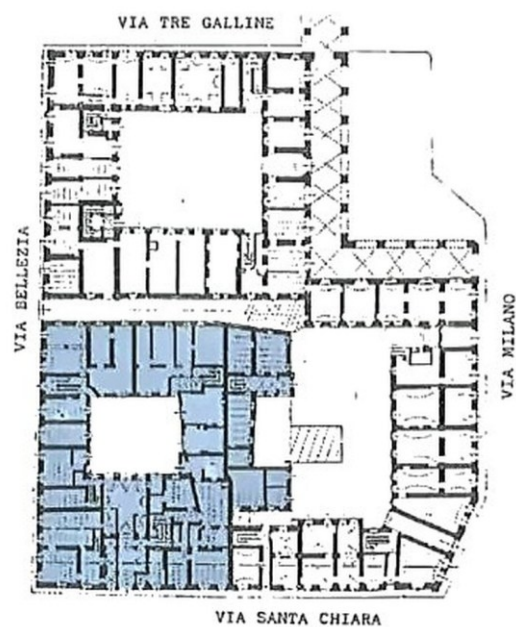
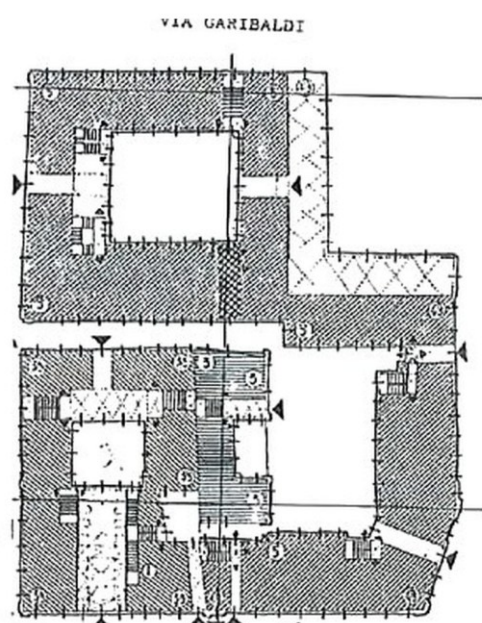
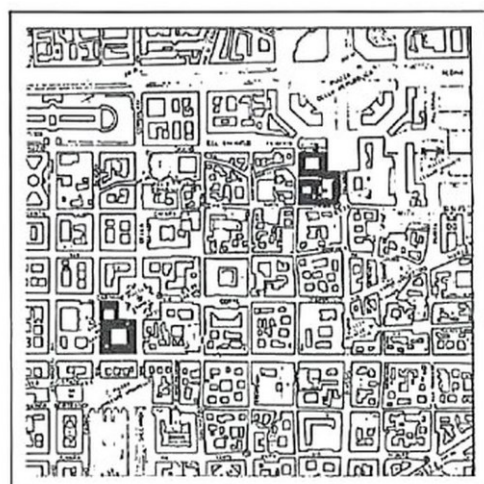
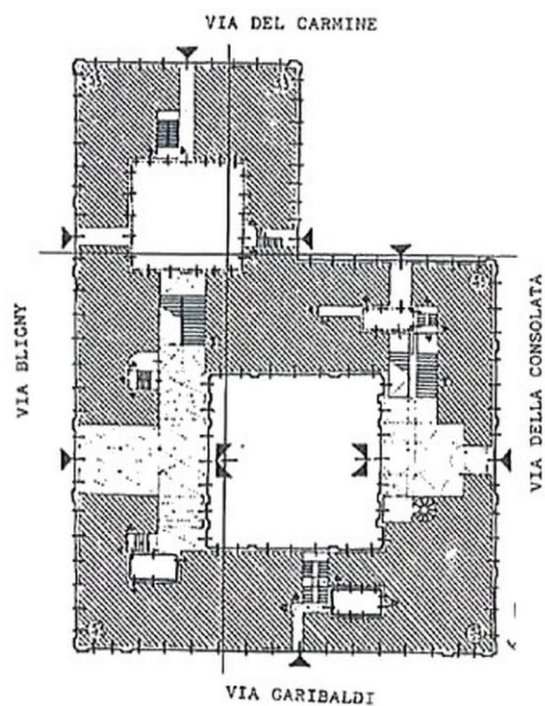
- **Androne:** Carraio, in asse rispetto allo spazio privato e pubblico, è realizzato in pietra; il portone è in legno verniciato con disegni geometrici, i paracarri sono in pietra.
- **Atrio:** In genere con volte e decorazioni.
- **Portico:** In stretta relazione con la scala e il cortile.
- **Scalone:** In genere solo di servizio al piano nobile, posto a fianco dell'androne, con gradini in pietra e balaustre e/o ringhiere in ferro.
- **Loggia o galleria:** In corrispondenza del portico.
- **Salone di rappresentanza:** Al piano nobile, in corrispondenza dell'atrio, a doppio affaccio su via e su cortile.
- **Scale secondarie:** Di collegamento dal piano nobile ai piani superiori. Spesso sono poste all'incrocio delle maniche per servire i corpi di fabbrica interni al cortile.
- **Ballatoi:** Di distribuzione agli alloggi delle maniche secondarie. Sono in pietra su mensole, con ringhiere in ferro.

Fronti su spazio pubblico

- **Cornicione:** In muratura di disegno lineare, talvolta su mensole.
- **Aperture:** Di forma rettangolare allungata in altezza con eventuale presenza di sovralucente, in genere sovrastate da timpani e trabeazioni. Gli oscuramenti sono ad ante rotanti in legno laccato.
- **Balconi:** Balcone sovrastante l'accesso principale ed eventuali balconi angolari al piano nobile, balconcini ai piani superiori.
- **Elementi decorativi:** Le facciate sono realizzate in intonaco con decorazioni diffuse: lesene bugnate anche a tutta altezza, zoccolatura in pietra, trabeazioni e timpani sovrastanti le aperture, fasce marcapiano e ferri battuti propri del gusto "barocco".
- **Copertura:** A due falde con manto in coppi e sequenza di abbaini.
- **Cortile:** Pavimentato in ciottoli policromi e pietra. Lo spazio è improntato ad un disegno architettonico di prestigio. Nei cortili secondari vi sono le scuderie al piano terra e talvolta dei giardini.

Interno dei corpi di fabbrica

- **Strutture verticali:** A setti portanti in muratura o su pilastri in muratura o pietra in corrispondenza dell'androne.
- **Strutture orizzontali:** Per lo più voltate su tutti i piani.



Palazzi nobiliari del tardo '700

CARATTERI FISICI RICORRENTI

Lotto: Di forma regolare e con affaccio su via di ampia dimensione.

Impianto planivolumetrico: Analogo all'impianto del palazzo nobiliare del '700; i piani superiori al piano nobile sono decrescenti in altezza e decoro. Ai caratteri propri dei palazzi si ritrovano associati elementi tipici degli edifici da reddito. Prevale l'uso della cellula per piano.

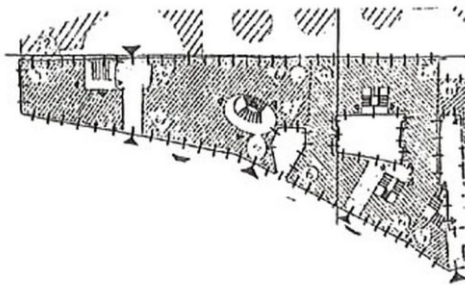
Sistema distributivo: Androne-atrio-portico-scala-salone di rappresentanza-scala secondaria-ballatoio.

- **Androne:** Stretto, con percorso a semplice o doppia altezza.
- **Atrio e portico:** Voltati e decorati, in diretta relazione con il cortile e la scala principale.
- **Scala:** Con carattere di rappresentanza. Collega generalmente tutti i piani.
- **Salone di rappresentanza:** In corrispondenza dell'atrio, con affaccio su cortile.
- **Scale secondarie:** Di servizio ai piani dei corpi di fabbrica interni al cortile.
- **Ballatoio:** Di distribuzione alle unità abitative.

Fronti su spazio pubblico: Improntati a schemi di elementi decorativi analoghi ai palazzi nobiliari del '700.

Cortile: Di forma regolare, pavimentato con ciottoli policromi e/o pietra.

Interno dei corpi di fabbrica: Con caratteristiche analoghe ai palazzi nobiliari del '700.



12

PIAZZA EMANUELE FILIBERTO



VIA DELLE ORFANE

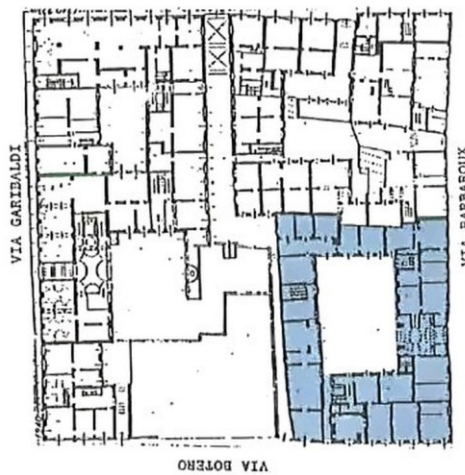
PIAZZA EMANUELE FILIBERTO



VIA BONELLI

VIA SANT'ACOSTINO

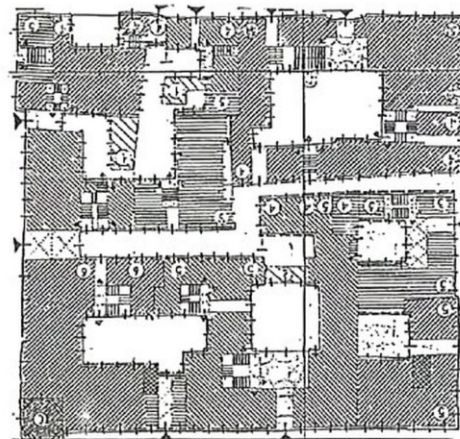
VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI



VIA CARIDALDI

VIA BARBAROUX

VIA BOTERO



Edifici residenziali del '600 e del '700

(prevalentemente aggregati in sistemi lineari a portici)

CARATTERI FISICI RICORRENTI

Lotto: Inserito in un sistema di aggregazione lineare a portici, con destinazione commerciale del piano terra e del mezzanino.

Impianto planivolumetrico: Volumetrie semplici; in genere gli edifici sono a 5 piani f.t., con piano mansardato e abbaini; presenza di piano ammezzato e nobile oltre al piano cantinato e agli infernotti. Il piano nobile è più alto e decorato dei piani superiori. Il corpo di fabbrica su strada è generalmente a manica doppia; le eventuali maniche su cortile sono semplici. Al piano terra vi sono i portici.

Sistema distributivo: Androne-scala principale-scale secondarie-ballatoio.

- **Androne:** A semplice altezza e poco decorato. Quando prospetta su via è aperto per consentire il massimo sfruttamento commerciale del piano terra; sulla via laterale porticata l'androne assume caratteri di rappresentanza con atrio voltato e decorato, pavimento in lastre di pietra.
- **Scala:** Posta lateralmente all'androne, si sviluppa su due o più rampe a volta rampante ed ha gradini in pietra e ringhiere in ferro.
- **Scale secondarie:** All'incrocio dei corpi di fabbrica.
- **Ballatoio:** In pietra su mensole.

Fronti su spazio pubblico

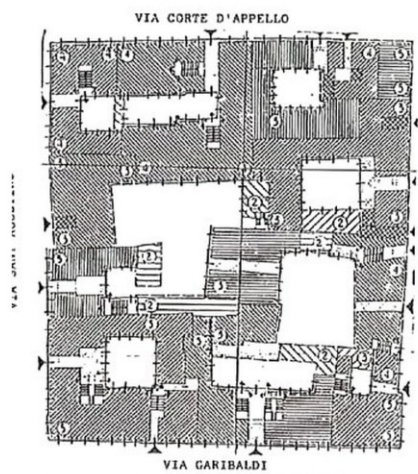
- **Cornicione:** In muratura di disegno lineare, talvolta su mensole.
- **Aperture:** Di forma rettangolare in altezza ad interasse regolare con possibile presenza di sovralucente.
- **Balconi:** Balconi e balconcini in pietra su mensole, anche "a raso", alternati a finestre o "a catino" con ringhiere in ferro battuto.
- **Elementi decorativi:** Le facciate sono in intonaco con disegno regolare: lesene anche bugnate a tutta altezza, ordine gigante dei piani con carattere di rappresentanza, fasce marcapiano, trabeazioni e timpani sovrastanti le aperture, disegno dei ferri battuti proprio del gusto "barocco".
- **Copertura:** A due falde con raccordi a testa di padiglione e manto in coppi.
- **Cortile:** Pavimentato con ciottoli policromi e lastre in pietra.

Interno dei corpi di fabbrica

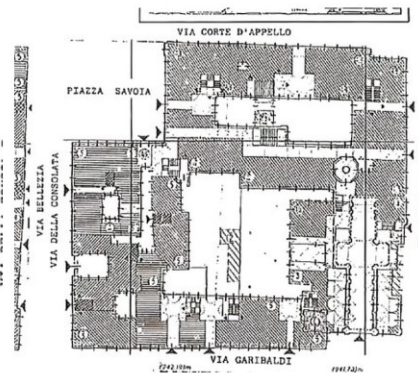
- **Strutture verticali:** A setti portanti in muratura.
- **Strutture orizzontali:** A volta nei piani terreno, ammezzato e nobile, e solai orizzontali lignei ai piani superiori.



VIA CORTE D'APPELLO



VIA GARIBALDI



Edifici residenziali del tardo '700

(concepiti come riplasmazione di lotti preesistenti)

CARATTERI FISICI RICORRENTI

Lotto: Di forma regolare e con buona dimensione di affaccio su via (generalmente di 7-9 finestre).

Impianto planivolumetrico: Edifici a 4-5 piani f.t. La manica principale è doppia, mentre le maniche interne sono semplici. Il sistema è ad anello ed i piani hanno altezza gradatamente decrescente. L'ultimo piano è spesso ricavato nello spessore delle trabeazioni. Nel '700 i sottotetti sono dotati di abbaini realizzati con disegno omogeneo.

Sistema distributivo: Androne-atrio-scala-pianerottolo-ballatoio.

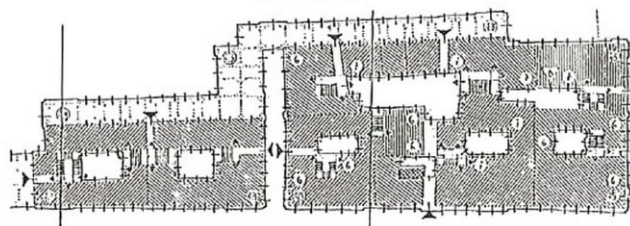
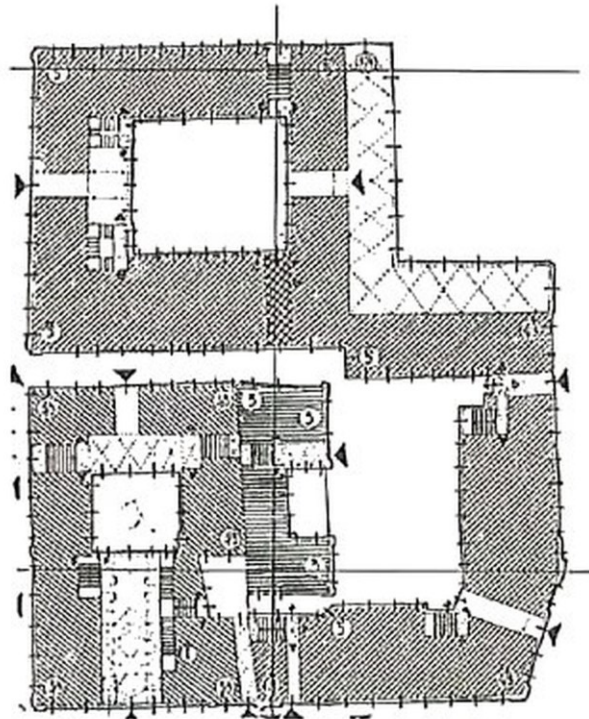
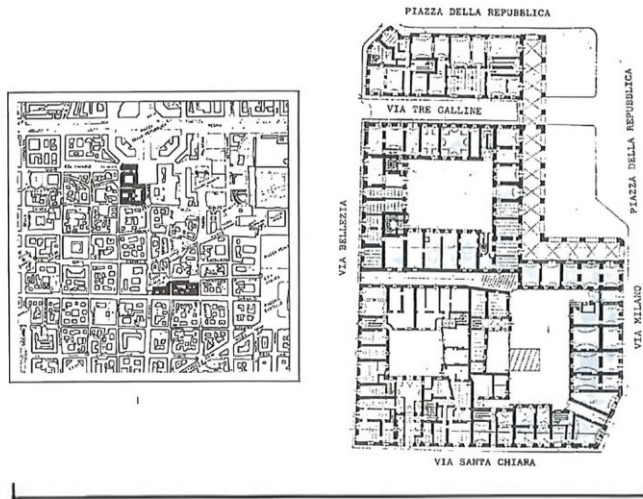
- **Androne:** A semplice altezza, con portone in legno e cancello in ferro verso il cortile. La pavimentazione è generalmente in lastre di pietra.
- **Atrio:** A pianta quadrata.
- **Scala:** Posta all'incrocio dei corpi di fabbrica.
- **Pianerottolo:** Coperto e utilizzato per la distribuzione agli alloggi e per accedere al ballatoio.
- **Ballatoio:** Di distribuzione agli alloggi.

Fronti su spazio pubblico: Gli edifici dello stesso isolato sono spesso progettati su spazio pubblico con regole geometriche comuni (ad esempio via Garibaldi, via del Carmine).

- **Cornicione:** In muratura su mensole.
- **Aperture:** Di forma rettangolare in altezza, poste ad interasse regolare. Gli infissi e gli oscuramenti ad ante rotanti sono in legno verniciato.
- **Balconi:** Balconi e balconcini, anche "a raso", in pietra su mensole con ringhiere in ferro o in ghisa.
- **Elementi decorativi:** Le facciate sono in intonaco con decorazioni diffuse: cornici, lesene, fasce marcapiano, lesene d'angolo bugnate, decorazioni negli androni e mensole del balcone principale sovrastante il portone, timpani e fregi. Il disegno dei ferri battuti rivela spesso influenze del gusto "tardo barocco" e "rococò".
- **Copertura:** A falde con manto in coppi e abbaini.
- **Cortile:** Nei cortili di dimensioni più ampie vi sono ciottoli policromi, altrimenti sono lastricati.

Interno dei corpi di fabbrica

- **Strutture verticali:** A setti portanti in muratura.
- **Strutture orizzontali:** Generalmente a volta nei piani terreni con solai lignei ai piani superiori.



Edifici residenziali in tessuto medioevale

(con successive riplasmazioni ed adattamenti)

CARATTERI FISICI RICORRENTI

Lotto: Di forma irregolare, derivata da addizioni ed adattamenti successivi.

Impianto planivolumetrico: Volumetrie semplici ad andamento irregolare, generalmente a 3-4 piani f.t., anche a 5-7 piani f.t. in caso di successive riplasmazioni. La manica è semplice o doppia; le maniche interne spesso non sono collegate strutturalmente alla manica principale su strada. I piani sono relativamente bassi.

Sistema distributivo: Androne-scala-ballatoio.

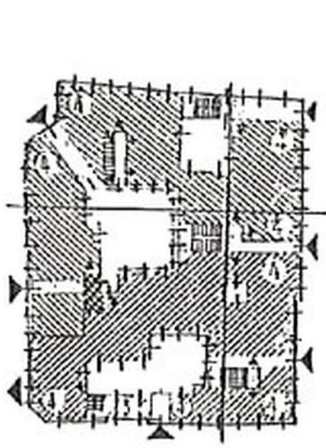
- **Androne:** Consente l'accesso dalla via ed è posizionato in maniera casuale rispetto all'organizzazione dell'edificio; è generalmente voltato, con possibile presenza di solaio piano in legno, e pavimentazione in ciottoli e/o lastre di pietra; se l'androne è pedonale ha un portone in legno o un cancelletto in ferro.
- **Scala:** Generalmente affiancata all'androne, all'incrocio delle maniche. Quasi sempre le scale sono voltate, oppure sono esterne, aggiunte successivamente. I gradini sono in pietra e/o mattoni ed il mancorrente è in pietra.
- **Ballatoio:** Di distribuzione agli alloggi. È in pietra su mensole e spesso è stato aggiunto successivamente in sostituzione di quello in legno.

Fronti su spazio pubblico

- **Cornicione:** In muratura su strada e sporti in legno su cortile.
- **Aperture:** Di forma ed interasse irregolari, con oscuramenti in legno ad ante rotanti (aggiunte successivamente).
- **Balconi:** In pietra su mensole, aggiunte successivamente.
- **Elementi decorativi:** Tracce di elementi in cotto di matrice medioevale e di decori, stucchi e affreschi ascrivibili ad epoche successive. In alcuni casi è stata effettuata una reimpaginazione delle facciate nel tardo Settecento.
- **Copertura:** A due falde su impianto irregolare. Il manto è in coppi su orditura in legno.
- **Cortile:** Area residua, generalmente pavimentata in ciottoli e/o lastre di pietra.

Interno dei corpi di fabbrica

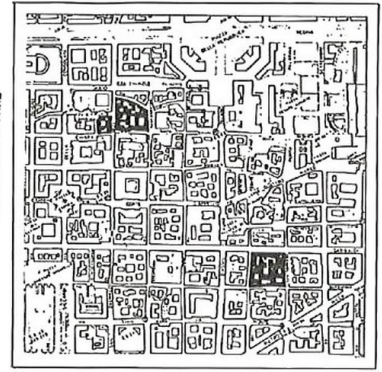
- **Strutture verticali:** A setti portanti in muratura mista: laterizi, ciottoli, pietra squadrata, spesso incatenata con chiavi di catene emergenti.
- **Strutture orizzontali:** Generalmente costituite da solai piani in legno e da volte in corrispondenza delle scale o al piano terreno.



VIA DELLE ORFANE



VIA DELLE ORFANE

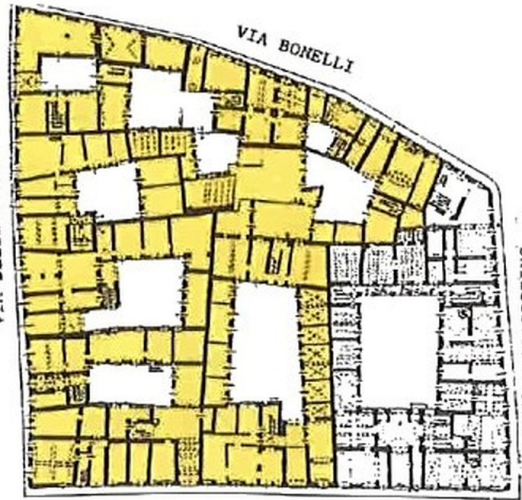


VIA DELLE ORFANE

VIA SANTA CHIARA



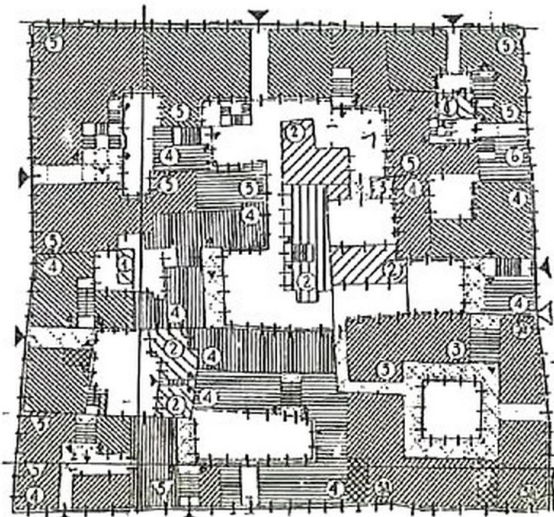
VIA DELLE ORFANE



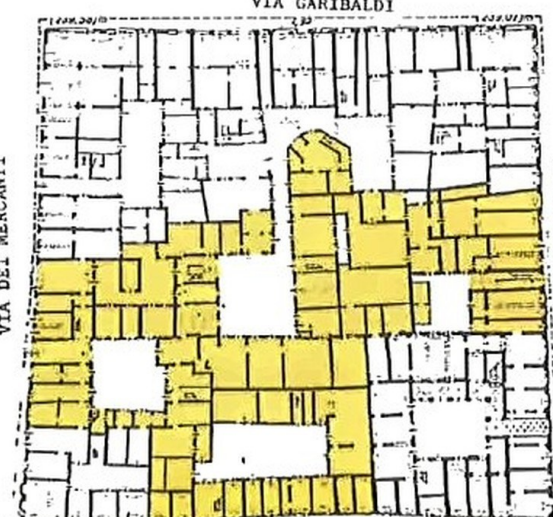
VIA BONELLI

VIA SANT'AGOSTINO

VIA SANTA CHIARA



VIA DEI MERCANTI



VIA GARIBALDI

VIA SAN TOMMASO

VIA BARBAROUX

CARATTERI FISICI RICORRENTI

Lotto: Di forma regolare.

Impianto planivolumetrico: Volumetrie semplici, generalmente a 4 o 5 piani f.t. La manica principale è doppia, le maniche interne sono semplici, i piani hanno altezza costante ed il piano terreno, per lo più destinato a commercio, non è quasi mai rialzato.

Sistema distributivo: Androne-scala-pianerottolo-ballatoio-scale secondarie.

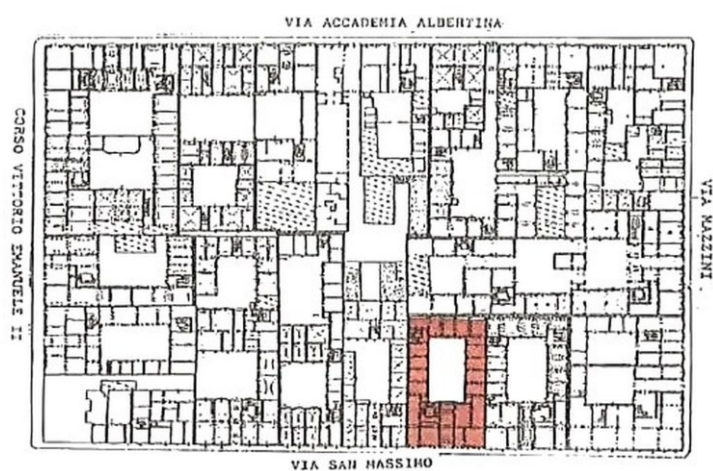
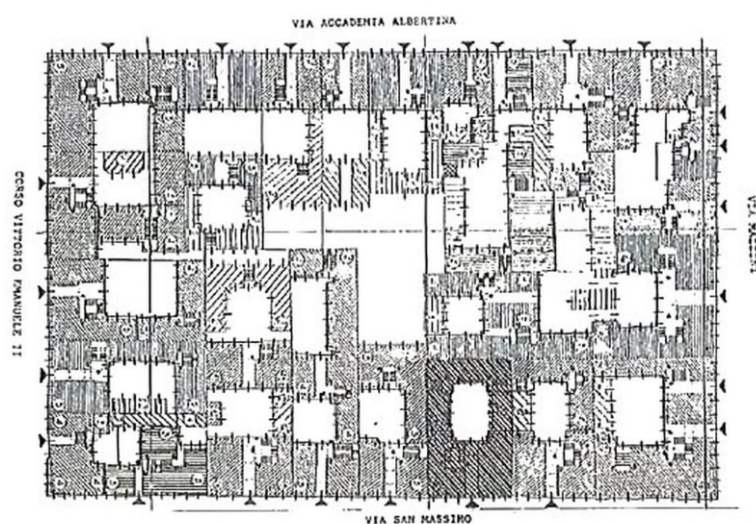
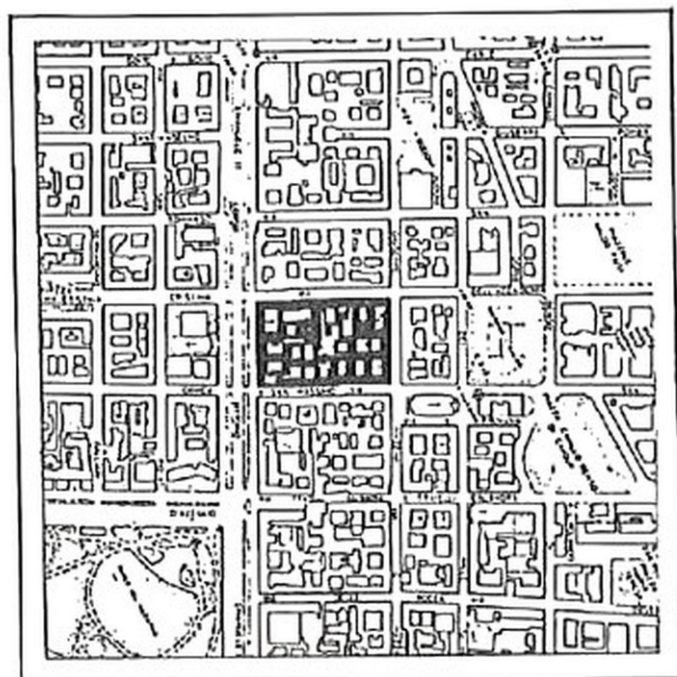
- **Androne:** Carraio, chiuso su strada da portone in legno a pannelli di disegno lineare e su cortile da cancelletto in ferro o ghisa. La pavimentazione è per lo più in lastre di pietra.
- **Scala:** Spesso aperta, situata in posizione laterale all'androne e con distribuzione a ballatoio. La scala ha gradini in pietra e ringhiera in ferro o ghisa.
- **Scale secondarie:** Servono i corpi di fabbrica interni al cortile.
- **Ballatoio:** Di distribuzione agli alloggi nelle maniche interne.

Fronti su spazio pubblico

- **Cornicione:** In muratura su mensole, poco sporgente.
- **Aperture:** Di forma rettangolare allungata in altezza, ad interasse regolare. Gli infissi sono in legno verniciato e gli oscuramenti ad anta rotante, anch'essi in legno verniciato.
- **Balconi:** Balconi e/o balconcini, per lo più sfalsati ai piani, in pietra su mensole con ringhiere in ferro o ghisa.
- **Elementi decorativi:** Facciate con elementi ascrivibili al gusto "eclettico", riscontrabili nel finto bugnato al piano terreno e ammezzato, negli stucchi di facciata, nelle fasce marcapiano, nelle lesene e nel disegno dei ferri battuti.
- **Copertura:** A due falde articolate secondo la complessità della volumetria. Il manto è in coppi.
- **Cortile:** Pavimentato in ciottoli policromi e lastre di pietra. Nel cortile sono presenti strutture di servizio come fienili, edicole, guardiole.

Interno dei corpi di fabbrica

- **Strutture verticali:** A setti portanti in muratura mista: ciottoli e laterizi.
- **Strutture orizzontali:** Voltate ai piani terreni e inferiori, con presenza di solai lignei ai piani superiori.



Edifici residenziali dell'800, periodo postunitario

(fino alla I Guerra Mondiale)

CARATTERI FISICI RICORRENTI

Lotto: Di notevoli dimensioni, a volte di ristrutturazione di lotti preesistenti con formazione di sistemi urbani unitari.

Impianto planivolumetrico: Manica doppia su strada e maniche semplici verso cortile. In alcuni casi presenza di portici limitati al prospetto principale su strada. Il piano terreno non è mai rialzato. Gli edifici sono a 4-6 piani f.t.

Sistema distributivo: Androne-scala-pianerottolo-ballatoio.

- **Androne:** Carraio, voltato, sorretto da colonne o semicolonne in marmo o in muratura. La pavimentazione è in pietra o in "pavé" in legno con i marciapiedi laterali in pietra. Il portone su strada è in legno verniciato a stoppino, su cortile in ferro o ghisa e vetri policromi. I paracarri sono in ferro, ghisa o pietra.
- **Scala:** Chiusa e generalmente posta di lato all'androne, con distribuzione attraverso pianerottolo e ballatoio. La scala ha gradini in pietra e ringhiera in ghisa.
- **Ballatoio:** In pietra su mensole e ringhiere in ferro.

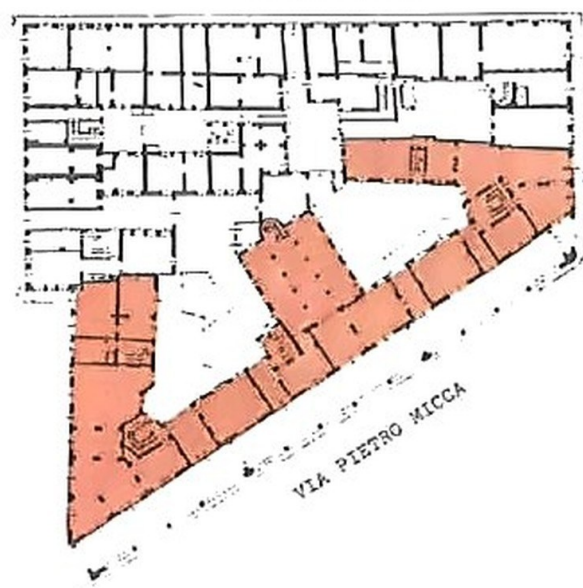
Fronti su spazio pubblico

- **Cornicione:** In muratura su mensole.
- **Aperture:** Di forma rettangolare allungata in altezza. Gli infissi e gli oscuramenti sono in legno verniciato.
- **Balconi:** In pietra su mensole con parapetti in litocemento o ringhiere in ghisa o in ferro ai piani inferiori. Balconcini a raso ai piani superiori.
- **Elementi decorativi:** Le facciate sono realizzate in intonaco a finto bugnato o decorato anche a tutta altezza. Gli elementi risentono del gusto "neoclassico" ed "eclettico": zoccolatura in pietra, timpani e trabeazioni che sovrastano le aperture, disegno dei parapetti e delle ringhiere, possibile presenza di lesene e di colonne.
- **Copertura:** A due falde con raccordi a testa di padiglione. Il manto è in coppi o in lastre di pietra.
- **Cortile:** Pavimentato in ciottoli policromi e pietra.

Interno dei corpi di fabbrica

- **Strutture verticali:** A setti portanti in muratura.
- **Strutture orizzontali:** Voltate ai piani inferiori, con eventuale presenza di solai lignei a quelli superiori.

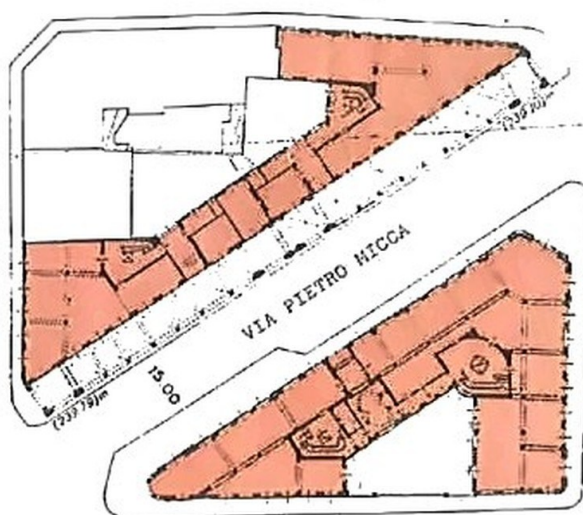
VIA BARBAROUX



VIA XX SETEMBRE

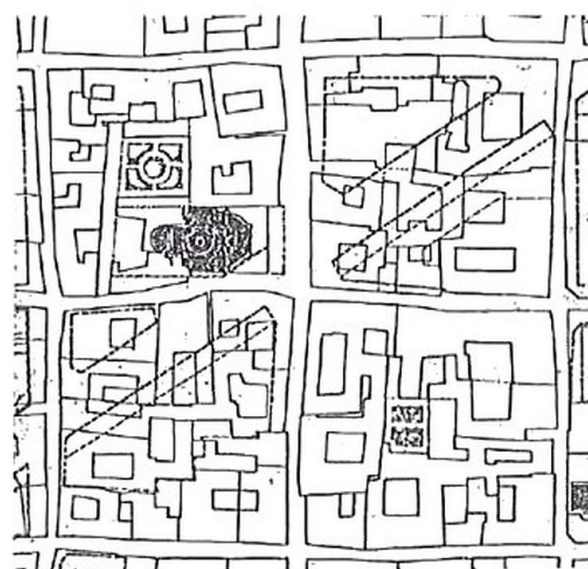


VIA MONTE DI PIETA'



VIA SAN TOMMA

VIA SAN TOMMASO



VIA BERTOLA

Edifici per abitazioni ed attività di servizio, artigianali e produttive

(dell'800, fino alla Prima Guerra Mondiale)

CARATTERI FISICI RICORRENTI

Lotto: Di forma allungata verso l'interno dell'isolato, con sviluppo perpendicolare alla via.

Impianto planivolumetrico: Manica doppia su strada. Maniche semplici o doppie su cortile. Limitato affaccio su strada.

Sistema distributivo: Androne-scala-ballatoio.

- **Androne:** Carraio, chiuso su strada da portone a pannelli in legno di disegno lineare e su cortile da cancelletto in ferro o ghisa. Talvolta vi è un altro androne di collegamento interno fra i cortili. La pavimentazione è in pietra e i paracarri in ghisa.
- **Scala:** Per lo più aperta su cortile, con gradini in pietra e ringhiera in ghisa.
- **Ballatoio:** Di distribuzione ai singoli alloggi.

Fronti su spazio pubblico

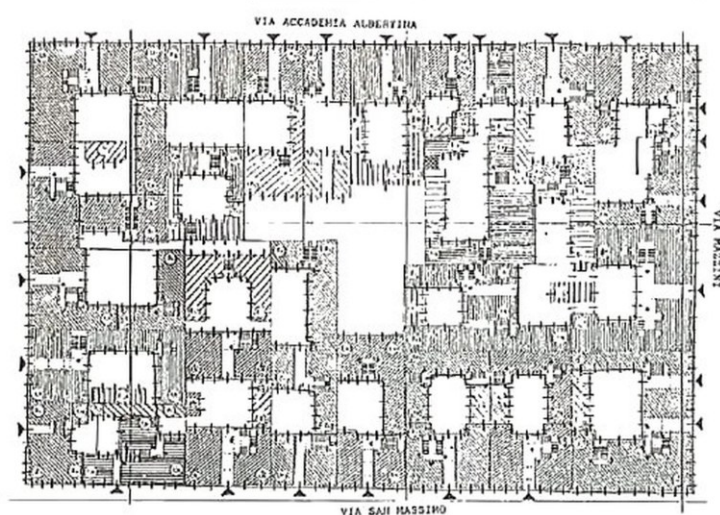
- **Cornicione:** In muratura, talvolta su mensole, di disegno regolare.
- **Aperture:** Di forma rettangolare allungata in altezza, sottolineate da cornici e sovrastate da trabeazioni. Gli oscuramenti sono ad anta rotante in legno verniciato, in assenza di doppi vetri. Gli infissi sono in legno verniciato.
- **Balconi:** In pietra su mensole con ringhiera in ferro e ghisa.
- **Elementi decorativi:** Le facciate, che risentono del gusto "eclettico", sono realizzate in intonaco con finto bugnato comprendente piano terreno e ammezzato, fasce marcapiano, stucchi che sottolineano le aperture.
- **Copertura:** Generalmente a due falde con manto a coppi.
- **Cortile:** Doppi cortili passanti che collegano le maniche interne con la strada. La pavimentazione è in ciottoli e lastre di pietra. Si trovano ancora le trottatoie.

Interno dei corpi di fabbrica

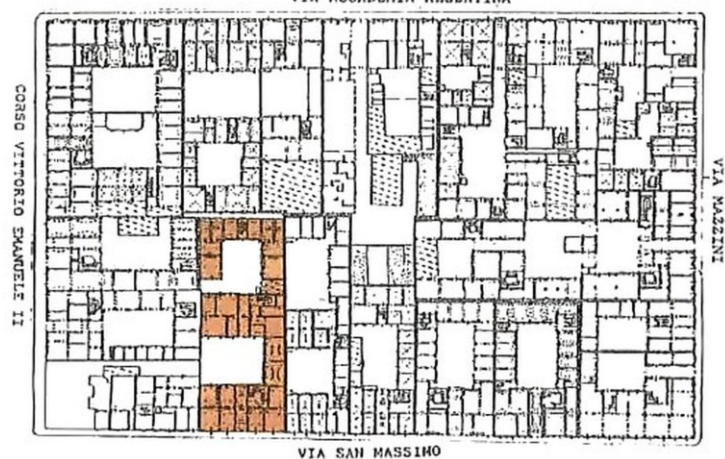
- **Strutture verticali:** A setti portanti in muratura, al piano terreno.
- **Strutture orizzontali:** Voltate ai piani terreni e ammezzati; in legno o in ferro-laterizio a quelli superiori.



VIA ACCADEMIA ALBERTINA



VIA ACCADEMIA ALBERTINA



CARATTERI FISICI RICORRENTI

Lotto: Ampio. L'edificio è arretrato dal filo stradale in presenza di giardino.

Impianto planivolumetrico: Volumetrie semplici e compatte, al massimo a 3 piani f.t., con eventuale presenza di lucernari e abbaini. Manica doppia e piano terreno rialzato.

Sistema distributivo: Androne-scala-pianerottolo.

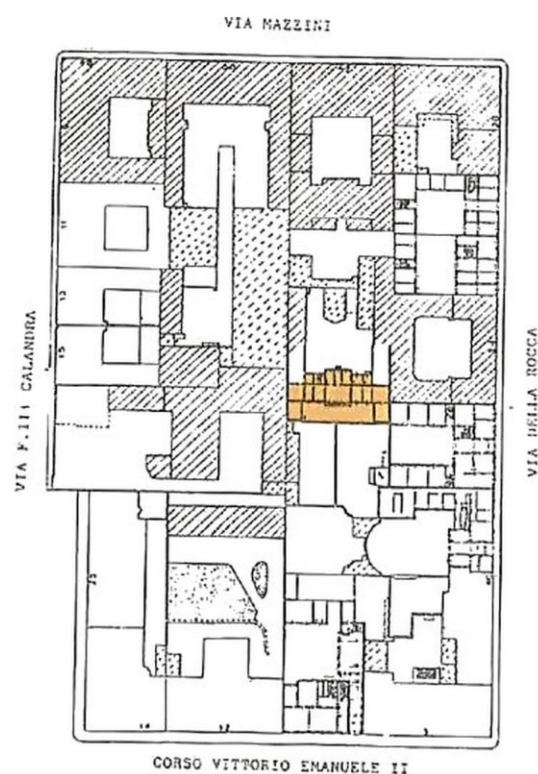
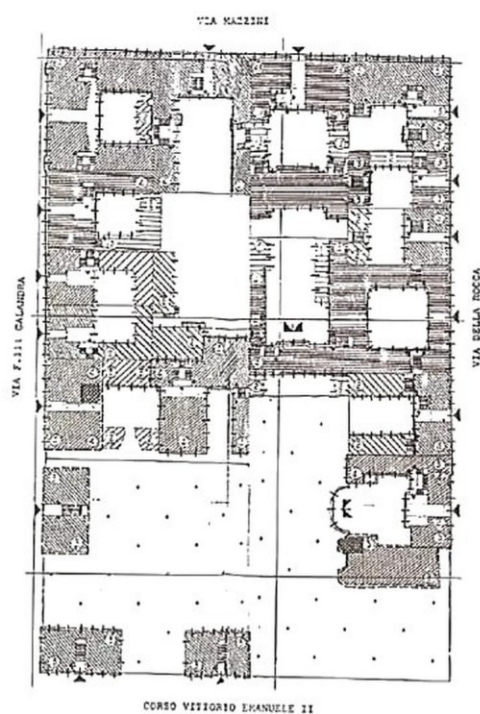
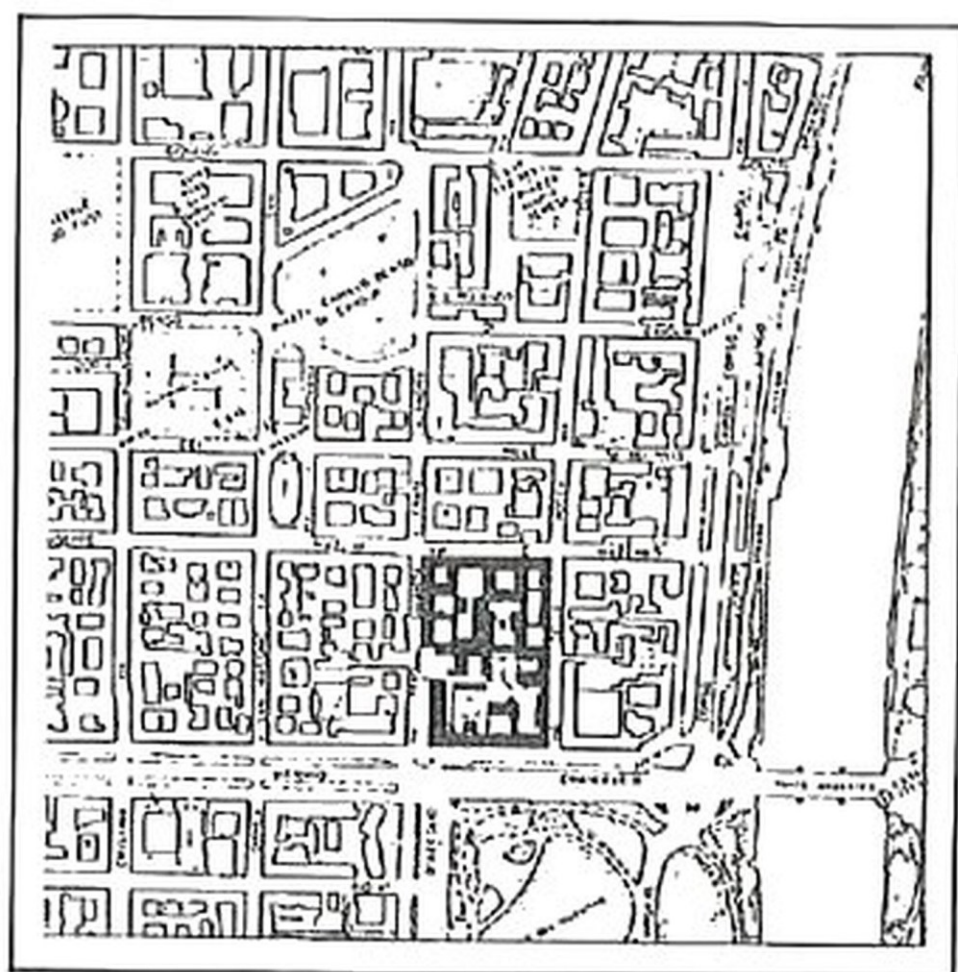
- **Androne:** L'accesso avviene tramite cancello in ferro dove persistono spazi liberi legati al lotto originario, altrimenti attraverso un androne carraio con portone in legno a pannelli verniciati. I paracarri sono in pietra.
- **Scala:** Situata in posizione centrale rispetto al corpo di fabbrica, a cui si accede attraverso un ampio ingresso con carattere di rappresentanza.

Fronti su spazio pubblico

- **Cornicione:** In muratura, talvolta su mensole.
- **Aperture:** Di forma rettangolare in altezza, poste ad interasse regolare, con oscuramenti ad anta rotante, salvo presenza di doppi vetri. Gli infissi sono in legno verniciato.
- **Balconi:** Con balaustre in marmo e ringhiere in ferro, e balconcini in pietra su mensole poco sporgenti.
- **Elementi decorativi:** Le facciate sono realizzate in intonaco, con elementi ascrivibili al gusto "neoclassico": finto bugnato comprendente anche tutto il primo piano, timpani e trabeazioni sovrastanti le aperture, colonne, semicolonne e lesene talvolta impostate su ordine gigante, timpani o frontoni molto pronunciati che concludono i prospetti.
- **Copertura:** A due falde raccordate a testa di padiglione, con manto in coppi o più raramente in lastre di pietra.
- **Cortile:** Pavimentato in ciottoli policromi e lastre di pietra, con eventuale presenza di esedre e ninfei. Gli spazi annessi al rustico presentano eventuali trottatoi.

Interno dei corpi di fabbrica

- **Strutture verticali:** A setti portanti in muratura.
- **Strutture orizzontali:** A volta, con presenza di solai lignei.



Complesso degli edifici di via Roma Nuova

(1° tratto: piazza Castello – piazza San Carlo; 2° tratto: piazza San Carlo – piazza San Felice)

CARATTERI FISICI RICORRENTI

Lotto: 1° tratto: conferma del taglio urbanistico degli isolati preesistenti. 2° tratto: frazionamento degli isolati settecenteschi ricavandone altri più piccoli e di forma quadrangolare, con la creazione di piazzette e la ricerca di inserimento nella maglia urbana preesistente.

Impianto planivolumetrico: Volumetria compatta con altezze uniformi, a 5 piani f.t. più 1 o 2 piani arretrati; il piano terreno è adibito ad attività commerciali, non solo lungo via Roma ma anche sugli altri lati.

Sistema distributivo: Androne-scala-pianerottolo.

- **Androne:** Accesso carraio generalmente separato dall'accesso pedonale, che rimane il più rappresentativo per la misura di decorazioni in legno e in pietra, di gusto puramente razionalista.
- **Scala:** Semplice, talvolta doppia, quasi sempre con ascensore, spesso con carattere aulico e di rappresentanza. Talvolta a fianco dell'ingresso pedonale vi è un vano vetrato adibito a portineria, in stile coerente con l'androne e il vano scala.

Fronti su spazio pubblico

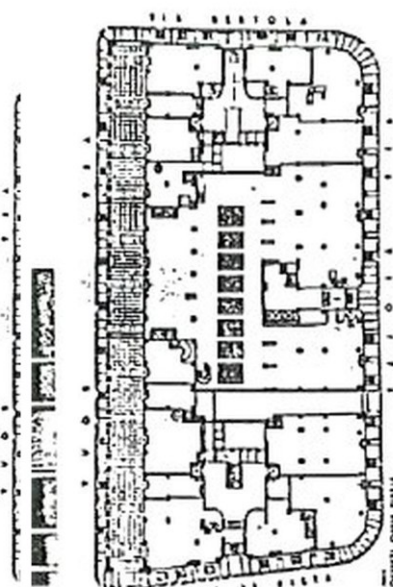
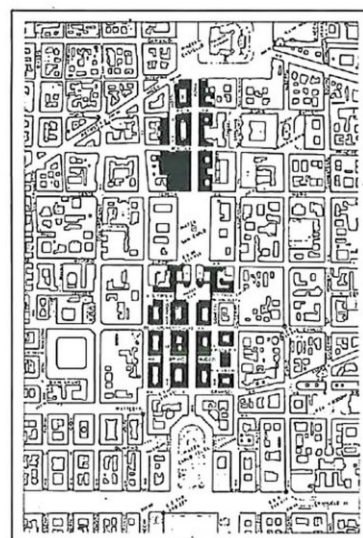
- **Aperture:** Di forma rettangolare. Serramenti con particolare disegno, innovativo rispetto al gusto dell'epoca.
- **Balconcini:** A raso nelle facciate su via (2° tratto) e presenti solo nei cortili (1° tratto). Schema disposto in fase di progetto unitario: basamento con portico, 3 piani e 1 o 2 piani arretrati (2° tratto); lo stile è dettato da un aggiornato gusto razionalista. I collegamenti con piazza San Carlo e piazza Castello, con le facciate esistenti, sono risolti con risvolti coerenti con esse, ad imitazione dello stile preesistente.
- **Elementi decorativi:** 1° tratto: elementi tipici del falso stilistico classicheggiante, con portici ad arco e incorniciatura delle finestre. 2° tratto: colonnato in granito, a doppia altezza comprendente il piano terreno e ammezzato; illuminazione realizzata mediante lampioni e appliques appositamente disegnati.
- **Copertura:** 1° tratto: a due falde in laterizio. 2° tratto: presenza di terrazze e coperture piane.
- **Cortile:** Spazio risolto con interventi edilizi architettonicamente coerenti, spesso con rampe di accesso alle autorimesse interrate o seminterrate.

Interno dei corpi di fabbrica

- **Strutture verticali e orizzontali:** In cemento armato.



Piano esecutivo per il "Risanamento di via Roma e delle vie laterali" adottato dal commissario prefettizio con deliberazione 30 aprile 1926.



Edifici residenziali nel periodo tra le due guerre mondiali

CARATTERI FISICI RICORRENTI

Lotto: Di medie ed ampie dimensioni.

Impianto planivolumetrico: Volumetrie compatte da 4 a 6, a volte 7 piani f.t. (l'ultimo può essere arretrato). Manica doppia; in alcuni casi il piano terreno è rialzato.

Sistema distributivo: Androne carraio e talvolta androne pedonale-scala-pianerottolo.

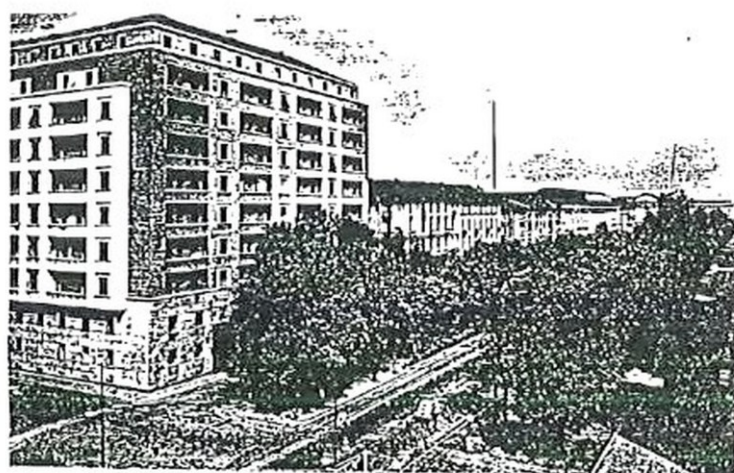
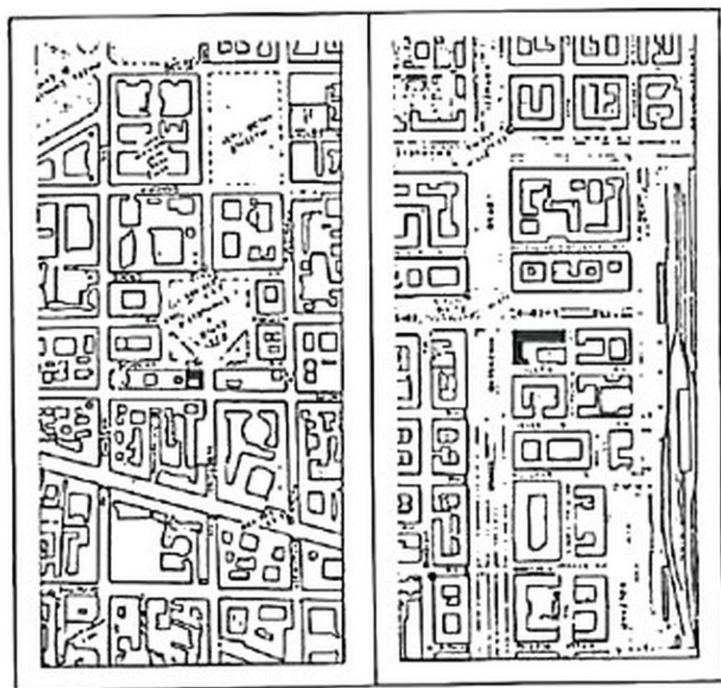
- **Androne carraio:** Di accesso al cortile, generalmente su strada con portone in legno e talvolta portoncino con inserti in ferro e vetro, e su cortile. In alternativa il portone è in metallo con vetri policromi.
- **Scala:** Eventualmente emergente dalla facciata verso cortile, con gradini in pietra e marmo, ringhiere in ferro e ghisa e mancorrente in legno. Eventuale presenza di ascensore.

Fronti su spazio pubblico

- **Cornicione:** Talvolta fortemente aggettante, in particolare negli anni '20, talvolta semplice cornice gocciolatoio di piccolo oggetto.
- **Aperture:** Di forma rettangolare allungata in altezza, poste ad interasse regolare, con oscuramenti ad anta scorrevole o avvolgibili. Gli infissi sono in legno verniciato.
- **Balconi:** Balconi e balconcini in pietra o in litocemento, su mensole. Le ringhiere sono in ferro o ghisa, i parapetti in litocemento.
- **Elementi decorativi:** Gli elementi della facciata sono ascrivibili al gusto "tardo liberty" e "déco", anche se talvolta risentono ancora del gusto "eclettico". Contrasto cromatico derivante dall'uso di materiali e talvolta dalla posa diversificata dei mattoni a vista delle facciate. Le zoccolature sono generalmente in litocemento, con fasce che incorniciano le aperture. Le lastre di travertino rivestono la facciata anche fino a tutto il piano terreno.
- **Copertura:** A due falde con manto in tegole "marsigliesi".
- **Cortile:** Con pavimentazione in grès.

Interno dei corpi di fabbrica

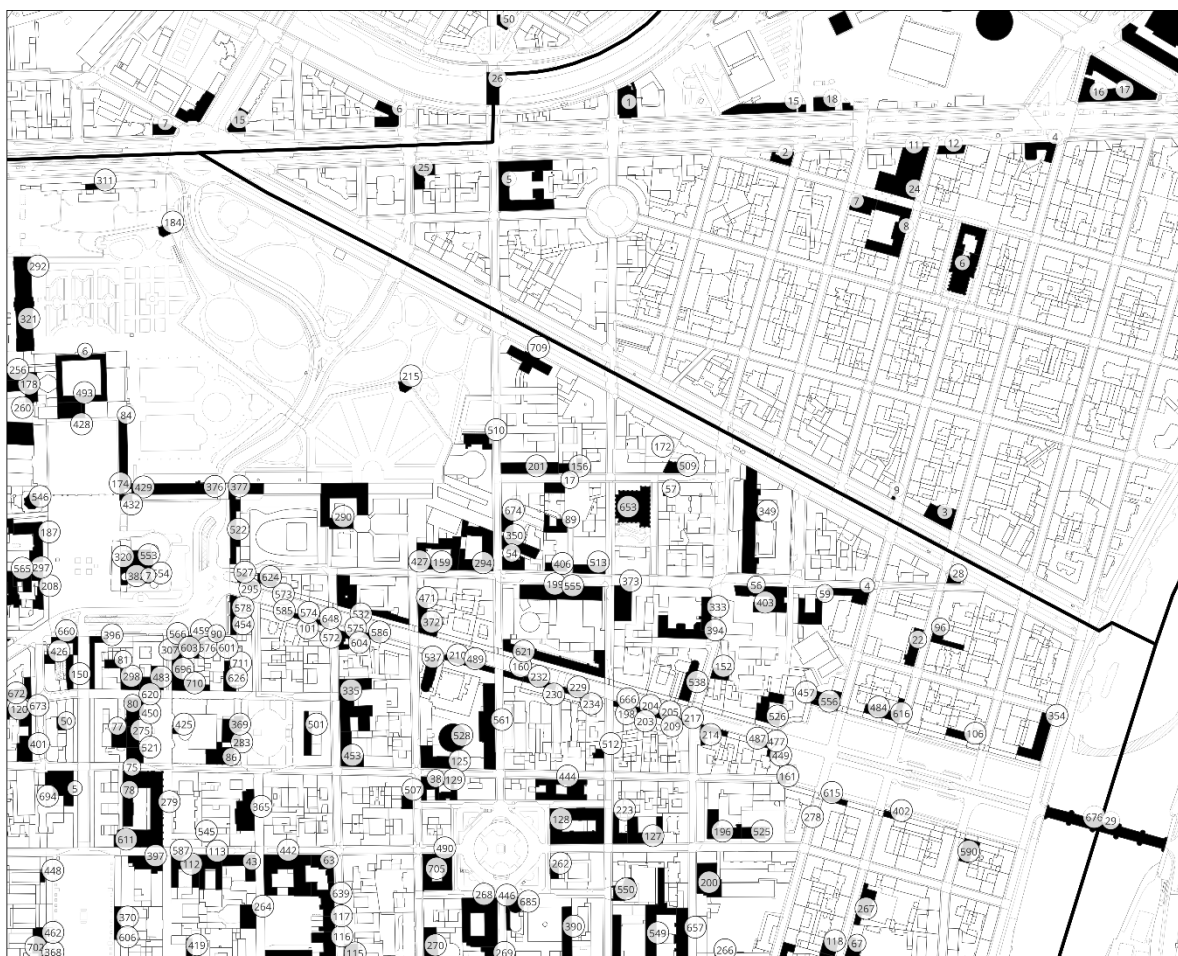
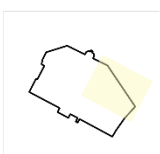
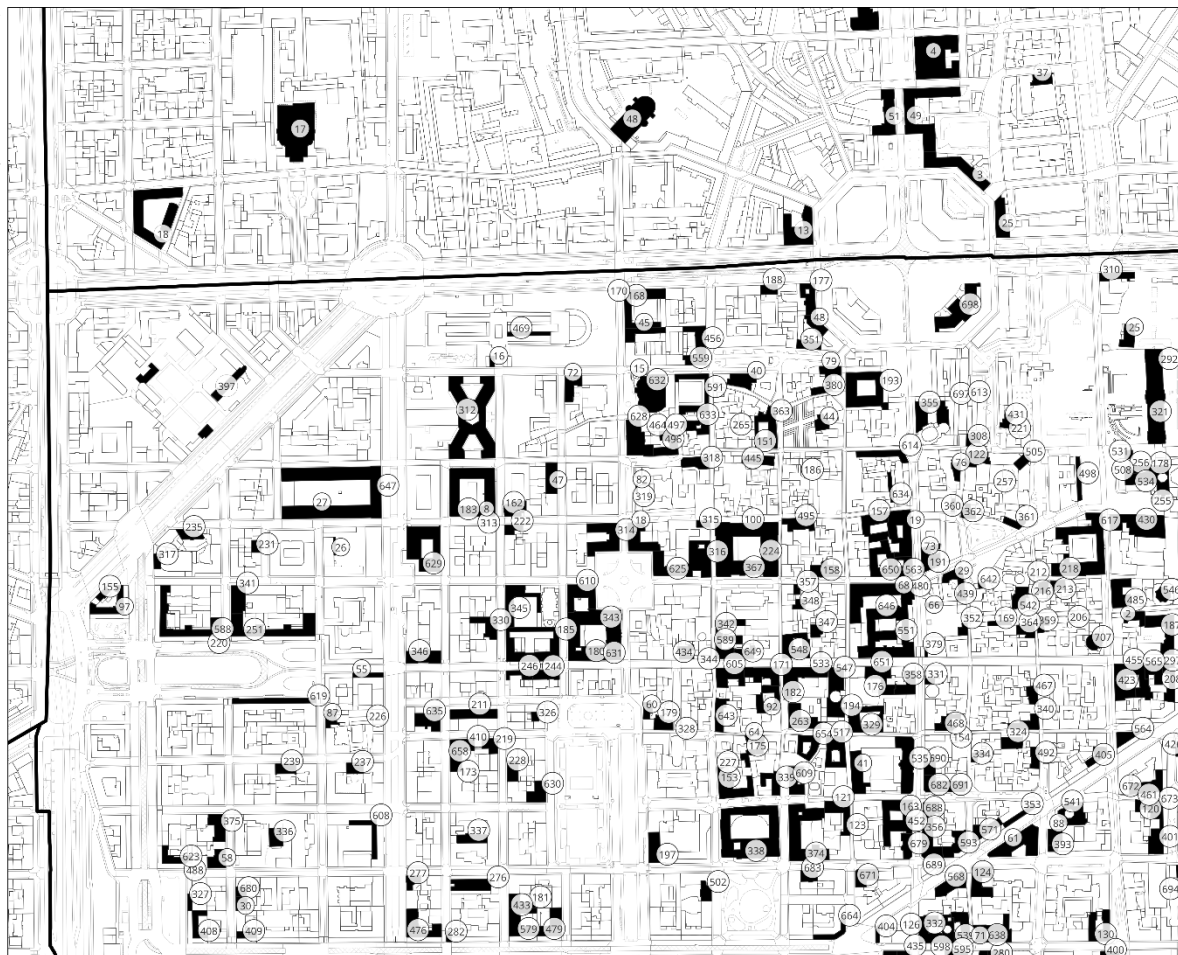
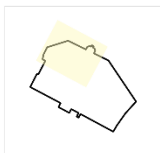
- **Strutture verticali:** Setti o pilastri in muratura o pilastri in cemento armato.
- **Strutture orizzontali:** In ferro o laterizio, più raramente in cemento armato.

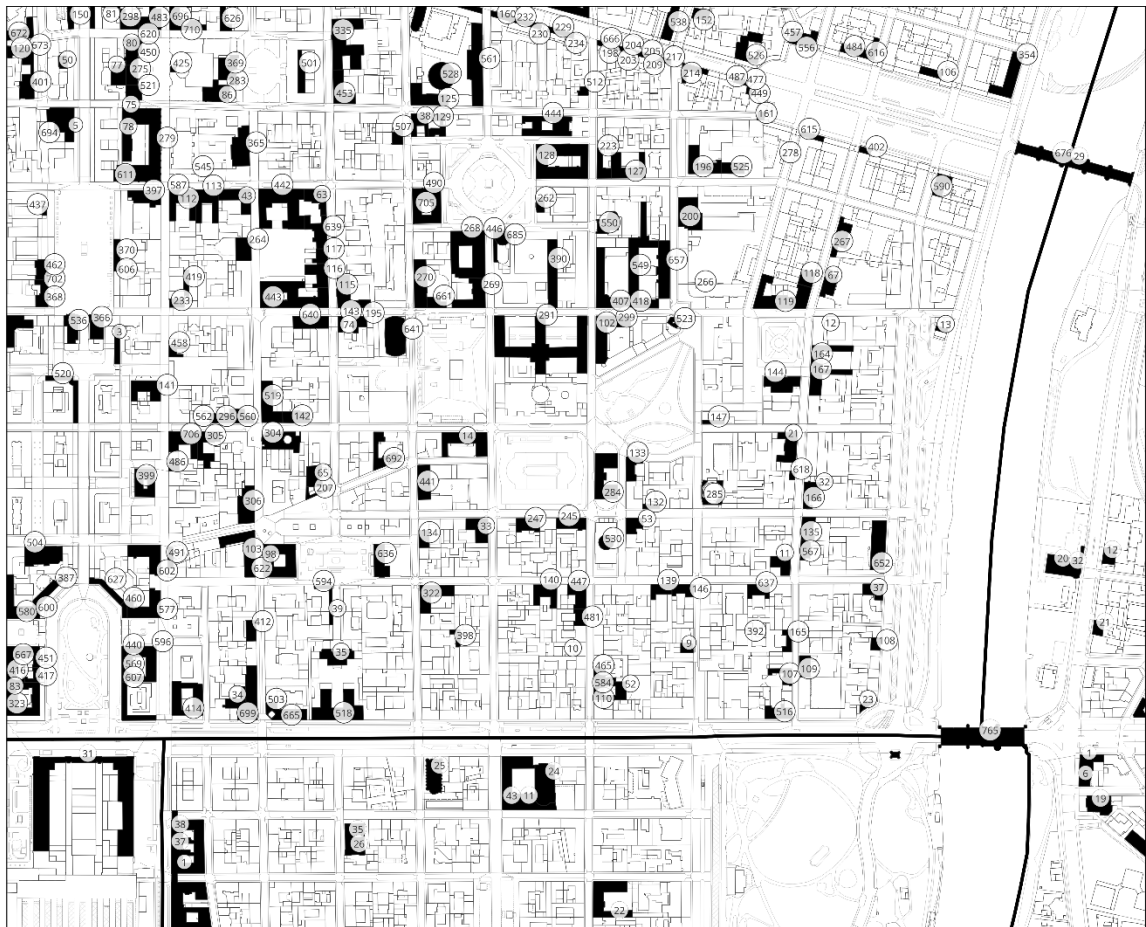
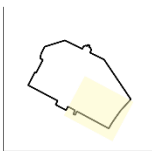
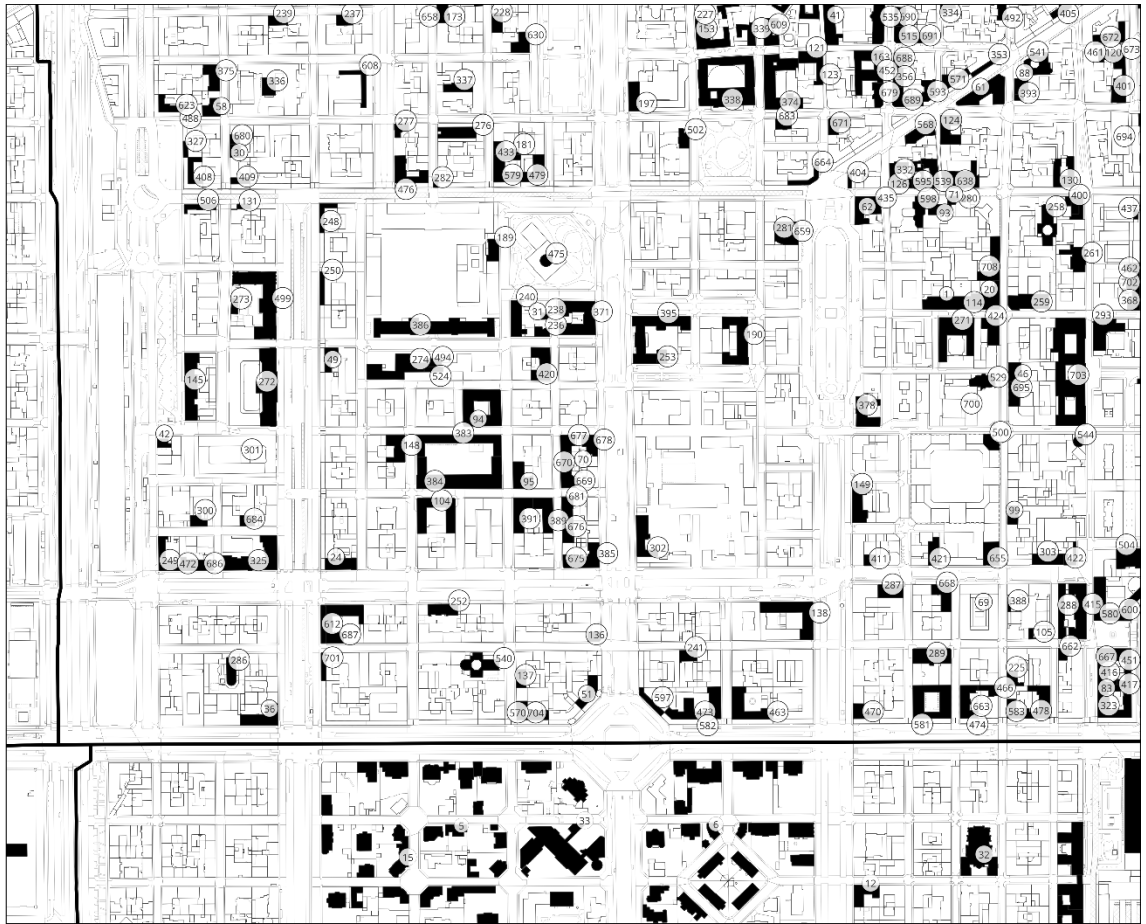
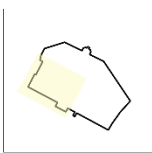


CORSO VINZAGLIO ang. CORSO MATTEOTTI



PIAZZA CARLO EMANUELE II





1	Casa per residenza e affitto Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Casa di valore storico-artistico e ambientale, ampliamento ottocentesco del Palazzo Masino, adiacente. Sino ad inizio Ottocento vi era il giardino di Palazzo Masino (scheda 167). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
2	Frau (ex negozio Poltrona Frau) Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio Nel 1912 Enzo Frau, tappezziere sardo emigrato in Piemonte ai primi del Novecento, apre in via Palazzo di Città il suo primo negozio-laboratorio. Il nome Frau è diventerà nel volgere di pochi anni, sinonimo di "poltrona" in Italia e nel mondo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
3	Persol (Ottica Berry) Gruppo di appartenenza: Edifici del complesso di via Roma Nel 1875 Achille Berry, oculista ventenne nativo di Annecy, apre (al numero 1 di Via Roma), la prima bottega ottica del borgo. Alcuni anni dopo i fratelli Ratti rilevano l'attività e, mezzo secolo dopo l'apertura del primo negozio, l'azienda Berry lancia sul mercato il marchio Persol, ancora oggi sinonimo di occhiali da sole di alta gamma. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
4	Ex sede del Collegio degli Artigianelli, Casa Baldissero Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città La prima sede del Collegio era ospitata in via della Zecca (l'attuale via Verdi) nei locali dell'ex Caserma di Pubblica Sicurezza concessi dal Comune. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
5	Ex sede direzionale Burgo Gruppo di appartenenza: Edifici del complesso di via Roma L'edificio nell'isolato compreso tra via Roma, piazza San Carlo e Galleria San Federico ospita dal 1933 la Direzione centrale e l'Ufficio vendite della Burgo, dopo il trasferimento da Milano. La presenza della società nel cuore della città è segnalata da un'imponente scritta al neon dai caratteri cubitali. La società rimane nello stabile fino al 1940, quando gli uffici sono trasferiti a Palazzo Ceriana in piazza Solferino. Dal 1956 la nuova sede del gruppo è trasferita nel palazzo di Gualtiero Casalegno di corso Matteotti 8; dal 1980 circa a San Mauro. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
6	Sala del Consiglio di Palazzo Reale Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Palazzo Reale fu la residenza dei duchi di Savoia, poi dei Re di Sardegna e del primo Re d'Italia fino al 1865. Con Carlo Alberto furono ridisegnati e arricchiti gli interni del palazzo dall'architetto di corte Pelagio Palagi, che decorò tra l'altro anche la Sala di Udienza e disegnò i mobili della Sala del Consiglio. L'esecuzione delle decorazioni fu affidata a Gabriele Capello detto il Moncalvo e a Giovanni Battista Ferrero. In questa sala Carlo Alberto presiedeva il Consiglio dei ministri e trattava con i suoi consiglieri gli affari di Stato. In essa, il 4 marzo 1848 Carlo Alberto firmò lo Statuto. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/

7	Aula del Senato di Palazzo Madama Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio La storica costruzione, prima porta romana, poi casaforte e castello medievale degli Acaia e successivamente dimora delle Madame Reali Maria Cristina di Francia e Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours, in epoca risorgimentale ospitò l'Aula del Senato Subalpino dal 1848 al 1861 e quindi accolse il Senato Italiano dal 1861 al 1864. L'ultima seduta si tenne il 9 dicembre 1864 con l'approvazione della legge per il trasferimento della capitale da Torino a Firenze. L'articolo 33 dello Statuto Albertino stabiliva che i senatori fossero nominati a vita dal re tra i membri della nobiltà sabauda, massima espressione della volontà regia e governativa, come ricompensa per i servizi resi dagli illustri personaggi e dagli anziani funzionari della corte. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
8	Casa benefica per i giovani derelitti, via San Domenico 30 Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Prima sede dell'ente, nei locali affittati dall'Istituto nazionale per le Figlie dei militari, ospita la casa dal 1889 al 1896. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
9	Edificio di civile abitazione - Via Mazzini, Via Calandra Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Segnalazione di edificio d'abitazione di interesse documentario ed ambientale, tipico esempio della organizzazione urbanistica del Borgo Nuovo. Costruito nella seconda metà dell'Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
10	Casa da reddito Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Segnalazione di coppia di case da reddito, tipiche della connotazione urbanistica del Borgo Nuovo, di interesse ambientale e documentario. Edificate negli anni centrali dell'Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
11	Palazzina Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Esempio di architettura neoclassica, di valore ambientale e documentario, tipico e significativo esempio ristrutturato del Borgo Nuovo. Edificazione negli anni centrali dell'Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
12	Casa da reddito Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Edificio di valore ambientale, tipico e significativo esempio di tipologia da residenza e da reddito con maniche interne d'affitto del Borgo Nuovo. Edificazione nel secondo ventennio dell'Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
13	Palazzina Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Segnalazione di palazzina di interesse ambientale; caratterizza l'imbocco verso Corso Cairoli; significativo esempio del gusto eclettico francesizzante del secondo Ottocento. Costruita nel 1873 su progetto di Bossoli, ma realizzata da E. Petiti.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
14	Palazzine Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Edifici ottocenteschi di rappresentanza di valore ambientale. Edificazione negli anni centrali dell'Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
15	Torre della Consolata Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio A ridosso del Santuario della Consolata sono ancora oggi visibili i resti di una delle torri angolari della cinta muraria di età romana. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
16	Scuole officine serali, Via Giulio 24 Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Prima sede delle Scuole, in cui vengono svolti corsi sia serali che festivi per operai occupati desiderosi di migliorare la propria formazione. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
17	Scuole officine serali, Via Gaudenzio Ferrari 6 bis Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Sede delle Scuole dal 1899 al 1903, dotata di ampi locali in cui vengono aperti laboratori per la lavorazione del ferro e del legno. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
18	Casa d'affitto dell'orfanotrofio Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Casa ad alloggi e negozi d'affitto. Edificio di valore ambientale e documentano. Tipico esempio di casa settecentesca ad alloggi e negozi di affitto improntata a notevole decoro. Caratterizza il tessuto e l'ambiente della Piazza Savoia. L'edificio venne realizzato dall'Orfanotrofio come casa da reddito, sul terreno già demaniale delle fortificazioni della Città Vecchia. L'asse d'ingresso e l'androne, prosegue l'asse del palazzo prospiciente juvarriano Martini di Cigala. L'ala settentrionale è stata ricostruita dopo i bombardamenti dell'ultima guerra. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
19	Complesso di case da reddito in via San Domenico, via Milano, via Corte d'Appello Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio Complesso di case da reddito. Via S. Domenico, Via Milano, Via Corte d'Appello Complesso di case da reddito di valore storico-artistico e ambientale, realizzate nel Settecento sul nuovo «allineamento» imposto per Via Milano, con disegno di facciata uniformata. Realizzate nel tardo Settecento. L'androne, con belle volte a vela successivamente soffittato, è recuperabile (Via S. Domenico). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
20	Palazzo Masino Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Palazzo per residenza e affitto. Palazzo di valore storico-artistico e ambientale, realizzato in più tempi. Il palazzo seicentesco venne ampliato e ristrutturato da F. Castelli, nel 1780. Il palazzo è stato ampliato nell'Ottocento su Via Alfieri con un edificio in gran parte d'affitto.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
21	Casa Michela Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Palazzina Tipico e significativo esempio di architettura di matrice neoclassica del Borgo Nuovo, di valore ambientale. Progettata da Costantino Vigitello nella prima metà dell'Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
22	Ex Macelli Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Edificio per servizi. Edificio di significato documentario, esempio delle attrezzature pubbliche ottocentesche della città. Edificato nel secondo ventennio dell'Ottocento su disegno di Gaetano Lombardi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
23	Casa Beck-Peccoz, già Manero Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Casa da reddito. Edificio da reddito di valore ambientale: connota specificamente l'innesto della edificazione del Viale del Re. Progettata nel 1889 dall'ingegnere A. De Bernardi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
24	Casa Giaccone Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Casa di civile abitazione. Casa di civile abitazione di valore documentario, significativo esempio del gusto eclettico dell'Ottocento. Costruita su progetto di Riccardo Brayda (1890-2). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
25	Già proprietà del Demanio Nazionale Antico per la lista civile di S.M. il Re Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Palazzina. Edificio di valore documentario del gusto eclettico francesizzante dell'Ottocento Costruita nella seconda metà dell'Ottocento probabilmente da Enrico Petiti. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
26	Demanio dello Stato, annesso alla Caserma Ferdinando di Savoia Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Caserma. Segnalazione di edificio di interesse documentario del tardo classicismo ottocentesco. Costruito nella seconda metà dell'Ottocento (è un grande capannone con ariose arcate) forse come deposito dell'antistante complesso militare. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
27	Caserma Ferdinando di Savoia Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Caserma. Segnalazione di edificio di significato documentario dello stile eclettico di decoro usato nell'edilizia pubblica di tardo Ottocento. Costruita nella seconda metà dell'Ottocento come sede del Reggimento di Artiglieria Pesante. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
28	Già Casa Scaglione, ora albergo

	Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Casa di civile abitazione, ora albergo. Segnalazione di edificio di interesse ambientale, situato in posizione privilegiata sull'affaccio al corso, significativo esempio dello stile eclettico dell'Ottocento. Costruita nella prima metà dell'Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
29	Policlinico Generale, ora Pretura Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Edificio per uffici. Segnalazione di edificio di interesse documentario del gusto eclettico francesizzante, tipico del secondo Ottocento. Costruito nella seconda metà dell'Ottocento come Policlinico Generale dall'architetto P. Fenoglio (1894-98). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
30	Casa Rossi-Galateri Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Edificio di civile abitazione. Edificio di valore documentario, rilevante esempio di progettazione in gusto liberty. Su progetto di Pietro Fenoglio del 1903. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
31	Uffici SIP Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Palazzetto per uffici. Segnalazione di edificio d'interesse documentario di rilevanza tipologica e tecnologica dello sviluppo dell'architettura razionalista torinese. Progetto di Domenico Morelli del 1959. Riconosciuto nel 1961 con il Premio IN-ARCH Piemonte. Successivamente alterato nei rivestimenti. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
32	Casa Claretta Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Casa d'abitazione Edificio di valore ambientale e documentario a struttura edilizia di rappresentanza del primo Ottocento. Edificato su progetto di Costantino Vigitello nel 1835. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
33	Palazzo Antonino, poi De Viry Callori Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Palazzo. Edificio di valore documentario ed ambientale, significativo esempio di progettazione neoclassica. Costruito nel 1844 su disegno di Barnaba Panizza; il lato verso Via dei Mille fu eseguito in seguito, su progetto (modificato dall'Antonelli) dall'architetto Carlo Promis. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
34	Ex palazzina Lombardi, ora servizi FIAT Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Casa da reddito e palazzina. Esempio ottocentesco di valore ambientale e documentario, di intensificazione edilizia da reddito di originario impianto costruttivo a palazzina con giardino nella zona del Viale del Re. Edificata negli anni centrali dell'Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
35	Palazzina Porta Bava, poi Rossi di Montelera Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse

	Palazzina. Edificio di valore storico-artistico e ambientale; significativo esempio di palazzina neoclassica, originariamente di tipo suburbano con giardino, tipico dell'ampliamento del Viale del Re. Progettata nel 1825 da Gaetano Lombardi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
36	Casa delle "Semicolonne", già casa Guglielminetti Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Edificio di valore ambientale e documentario, interessante esempio di inserimento ambientale di casa con connotazioni architettoniche e tecnologiche eccezionali del secondo Ottocento. Edificata su progetto di Costanzo Antonelli nel 1883. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
37	In origine casa Vitale, palazzina Biscaretti di Ruffia Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Palazzina (ora parte della Società RIV). Edificio di valore ambientale per l'affaccio al corso e di significato documentario della versatilità del costruttore, in altri casi tipicamente liberty, e qui di gusto raffinementamente eclettico. Costruita su disegno di Annibale Rigotti nel 1904. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
38	Palazzo D'Angennes, poi Avondo Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Casa di civile abitazione. Casa di abitazione civile di valore storico-artistico e ambientale (contigua all'omonimo teatro), significativo esempio di abitazione individuale dell'Ottocento. Edificata nella seconda metà del secolo XVIII (1786 Ca.), ma totalmente ristrutturata nel 1836 su disegno di Ferdinando Caronesi. Altri interventi nel 1881 (Costantino Gilodi). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
39	Complesso di via Pomba Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio Complesso di edifici di civile abitazione. Piccolo nucleo di edifici di valore ambientale, facenti parte di struttura microurbana progettata unitariamente. Eseguito dopo il primo decennio dell'Ottocento e completato nel 1844 con la esecuzione del palazzo corrispondente alla proprietà Ferrero della Marmora (nn. 2-4-6), su disegno dell'architetto Felice Courtial. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
40	Casa Tesio di Valloira Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Casa con negozi ed alloggi d'affitto d'elevato decoro. Edificio di valore storico-artistico, ambientale e documentario. È singolare esempio di casa di fine Settecento con alloggi e negozi d'affitto, improntata a notevole decoro, realizzata su lotto stretto e irregolare con brillanti soluzioni distributive Il Brayda attribuisce la facciata a M. Buscaglione, 1784. R. BRAYDA. L. Co Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
41	Palazzo Villanis Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Casa per residenza padronale e per affitto. Casa settecentesca di valore storico-artistico, ambientale e documentario. Caratteristico esempio di casa padronale e d'affitto settecentesco, di elevato decoro. Presenta un limpido schema distributivo, con androne a volta di tipo planteriano e adiacente scala con

	colonne. Il disegno è attribuito a B. Vittone, 1750. Con i palazzi vicini (schede 109 e 124) costituisce un complesso di edifici settecenteschi caratterizzanti il tessuto e l'ambiente di Via Botero. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
42	Fabbricato della coop. ed. dipendenti statali di Torino Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Edificio di edilizia popolare da cooperativa. Segnalazione di edificio civile di interesse documentario, esempio di edilizia popolare da cooperativa anni Cinquanta. Edificato su progetto del 1952, a cura di D. Morelli. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
43	Casa Martin Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Casa di rappresentanza e da reddito. Casa di valore storico-artistico, caratterizzante il tessuto edilizio dell'isolato di S. Aimo e l'ambiente di Via Maria Vittoria. La casa realizzata tra Sei e Settecento a tre piani venne a fine Settecento sovralzata e ricostruita. Esiste un progetto del 1791 di sovrizzo e di ristrutturazione delle decorazioni di facciata presentata al Comune dal Capitano Martin. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
44	Palazzo Novarina di San Sebastiano Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Palazzo di rappresentanza e da reddito. Edificio di valore storico-artistico. Costituisce singolare esempio di palazzo settecentesco con androne coperto da doppia volta a vela con spicchi e lunette. Attribuito a G. G. Plantery. Il palazzo, realizzato per riplasmazione di tessuto edilizio preesistente, presenta una felice soluzione con cortile regolare, doppio androne passante e soleggiata galleria di distribuzione alle scale secondarie angolari sul lato settentrionale (elementi compromessi, ma recuperabili). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
45	Opera Pia Barolo Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Istituto assistenziale. Edificio di uso pubblico di valore documentario del gusto ottocentesco (tipologie ad uso sociale e strutture abitative riattate). Fondata da Giulia Colbert per educazione, rieducazione e soccorso alle giovani è aggregazione di tre edifici diversi: a) Giulio 8: casa Di Lesegno Sambuv; b) Via Consolata 14, 16, 20: Opera Pia Barolo; c) Regina Margherita 131: Casa Roncoroni. Ora le tre strutture, rispettivamente, fine Settecento-inizio Ottocento, metà Ottocento (poi sopraelevata) e seconda metà Ottocento sono accorpate in un unico complesso. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
46	Già sede centrale A.T.M., poi RAI Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Palazzo per uffici. Edificio di uso pubblico di valore ambientale, significativo esempio del gusto eclettico dell'Ottocento di emblematico decoro. Costruito su progetto dell'architetto Luigi Beria nel 1895 con medaglioni in ceramica rappresentanti Volta, Pacinotti, Siemens, Ferraris, opera di Cristoforo Vicary di Zurigo e graffiti di Zola. " Edilizia Italiana Moderna", 1900 Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
47	Palazzo Caisotti di Verduno e casa di San Martino Gruppo di appartenenza: Edifici recenti

	Complesso di case per residenza rappresentativa e per affitto. Complesso di edifici di valore ambientale e documentario. Esempio abbinamento settecentesco di due case adiacenti. Mediante soleggiato spazio comune di cortile, diviso da corpi bassi. Il Palazzo Caisotti di Verduno (la casa verso Sud sul complesso delle due case) è attribuito al Borra; presenta androne porticato e scala angolare con colonne; la parte "rustica" del cortile era separata da muro con arco e possedeva un secondo androne che consentiva l'ingresso a senso unico delle carrozze durante i ricevimenti. La casa dei baroni San Martino verso Nord riporta in tono minore la distribuzione a porticato e a scala angolare con colonne. Le due case gemelle adiacenti verso Est, presentano analogo abbinamento degli spazi di cortile. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
48	Complesso Ottocentesco di Porta Palazzo Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Complesso urbano pianificato. Complesso di edifici urbani e di spazi urbani, di valore storico-artistico, ambientale e documentario della prima restaurazione, con matrici culturali neoclassiche del periodo napoleonico per l'impianto urbanistico. Su progetto di Gaetano Lombardi del 12 marzo 1818, si stabilisce un prospetto tipo, di architettura uniforme, da applicarsi all'imbocco della strada che dalla Piazza "Arborea" di Emanuele Filiberto tendeva al nuovo ponte sulla Dora (Ponte Mosca). Esso sarà perfezionato ed esteso a tutta la piazza nel 1819, modificato nel 1820, sempre dallo stesso Lombardi. L'edificazione dei lotti procede a rilento, concludendosi negli anni '30 dell'Ottocento, non senza qualche modificazione. Cfr. scheda 50 bis del Q. 7. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
49	Complesso di corso Vinzaglio Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Complesso urbano pianificato. Complesso ottocentesco di valore ambientale, costituito da sequenza porticata di isolati o di parti di isolato, realizzata secondo allineamenti e norme di piano. Il complesso è stato realizzato su terreni già appartenenti alla Cittadella, lottizzati dal Comune e regolati da piano nel 1878. È costituito da case da reddito caratterizzate da razionali e decorose risoluzioni architettoniche degli spazi principali di distribuzione (androni, scale), degli spazi di cortile (coperti e chiusi) e dei corpi di fabbrica principali e secondari. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
50	Isolato San Vincenzo, edificio manifattura lane Borgosesia Gruppo di appartenenza: Edifici del complesso di via Roma Isolato a destinazione mista con prospetto porticato su Via Roma 1° tratto e manica a blocco di Via Viotti. Complesso di valore storico-artistico, nel rinnovo di Via Roma testimonia l'introduzione in Italia del gusto razionalista internazionale. Ricostruzione dell'isolato S. Vincenzo nel corso dell'intervento sul primo tratto di Via Roma (1931-1933); progetto di Annibale Rigotti e Ilario Sormano. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
51	Complesso di corso Vittorio Emanuele II (tra corso Vinzaglio e corso Re Umberto) Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Complesso urbano. Complesso ottocentesco di valore ambientale, costituito da sequenza porticata di parti di isolato, realizzata secondo allineamenti e norme di piano. Il complesso è stato realizzato su terreni della Piazza d'Armi, lottizzati dal Comune e regolati da piano nel 1872. È costituito da case da reddito di elevato prestigio, caratterizzate da razionali e decorose soluzioni architettoniche negli spazi principali di distribuzione (androni, porticati, scale), negli spazi di cortile e nei corpi di fabbrica principali e secondari. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
52	Edificio in Corso Vittorio Emanuele II 22bis Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città

	Palazzina Corso Vittorio Emanuele II 22bis, interno Edificio ottocentesco di valore documentario, di una particolare tipologia di palazzina con giardino della prima urbanizzazione del Viale del Re. Edificata negli anni centrali dell'Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
53	Palazzina in Via dei Mille 36, Via Fratelli Calandra Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Palazzina Via dei Mille 36, Via Fratelli Calandra Segnalazione di edificio residenziale del primo Ottocento con originario giardino, significativo per la caratterizzazione del Borgo Nuovo. Edificazione nel secondo ventennio dell'Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
54	Edifici in via Verdi 3 Gruppo di appartenenza: Edifici del periodo tra le due guerre Edifici rustici di servizio Via Verdi 3 (interno), Via Rossini 11 Segnalazione di edifici rustici di servizio, di interesse documentario. Doppia manica di edifici rustici realizzati a servizio della R. Cavallerizza e del circo equestre Vittorio Emanuele (poi teatro, poi Auditorium), nel corso dell'Ottocento sulla cortina delle antiche fortificazioni (1830-1880). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
55	Prolungamento ottocentesco di via Garibaldi Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Complesso di valore storico-artistico e ambientale costituito da parti di isolato con fronti unitarie sull'imbocco e sul prolungamento ottocentesco di Via Garibaldi e nella testata di Piazza Statuto. Le case sul lato Nord di Via Garibaldi sono state realizzate su progetto di A. Marchini, nel 1852 (autore della facciata sulla chiesa della SS. Trinità, nella stessa Via Garibaldi). Nei disegni di studio redatti da C. Promis nel 1853 per il Piano d'ingrandimento verso l'ex Cittadella, la casa è presente. La realizzazione della Piazza Statuto inizierà nel decennio successivo. Gli edifici sono costituiti da case porticate da reddito caratterizzate, come le case dell'adiacente Piazza Statuto, da razionali e decorose soluzioni architettoniche negli spazi principali di distribuzione (androni, porticati, scale), negli spazi di cortile e nei diversi corpi di fabbrica. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
56	Caserma ottocentesca in piazzale Aldo Moro Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Durante gli scavi per la realizzazione di un parcheggio interrato e per la riqualificazione della piazza sono emerse le fondazioni di una caserma ottocentesca. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
57	Resti del bastione San Carlo Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Durante i lavori di ristrutturazione del fabbricato, visibili solo inglobati nelle murature moderne, sono venuti alla luce due tratti di cortina muraria identificabili come parte del lato orientale del bastione. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
58	Chiesa evangelica valdese Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città

	Segnalazione di edificio di significato documentario del gusto eclettico dell'Ottocento. Costruito alla fine dell'Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
59	Resti del bastione Sant'Antonio Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Inglobata nella costruzione del fabbricato che delimita il cortile, è venuta alla luce una parete in mattoni con i setti ortogonali che servivano ad ancorare la struttura muraria del bastione al terreno. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
60	Palazzo Signoris di Buronzo Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Palazzo di rappresentanza e da reddito. Edificio settecentesco di valore ambientale e documentario, con interessante androne a vela lunettata di tipo planteriano. Era collocato ai margini della città e fiancheggiava il viale del passeggio della Cittadella (Corso Siccardi). L'androne del palazzo è stato accecato dal basso fabbricato antistante. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
61	Complesso di risanamenti ottocenteschi intorno alla "diagonale" Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Complesso urbano coordinato da piano. Complesso otto-novecentesco di valore ambientale, costituito da edifici e da spazi viari ristrutturati, a seguito del piano generale di risanamento del 1885, con rilevante continuità di tessitura e di ambiente. Il complesso è stato realizzato a seguito del Piano Generale di Risanamento nel 1885 redatto con importanti contributi di C. Ceppi. Il Piano comportò l'apertura della via "diagonale" Pietro Micca, tra Piazza Solferino e Piazza Castello e l'allargamento e dirizzamento delle principali vie che la intersecano (S. Francesco d'Assisi, S. Tommaso, Porta Palatina, XX Settembre, Viotti, Barbaroux, Monte di Pietà, Bertola). L'esproprio per pubblica utilità consentì l'accorpamento di lotti e la realizzazione di case da reddito di discrete dimensioni mediante radicale e razionale rinnovamento del preesistente tessuto. L'insieme di tali spazi ed edifici, realizzati tra Otto e Novecento, in gusto eclettico, liberty e déco, costituisce un complesso con rilevante continuità di tessitura e di ambiente. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
62	Palazzo della società anonima edile Torinese Gruppo di appartenenza: Edifici del periodo tra le due guerre Palazzo per uffici e negozi. Edificio di valore ambientale e documentario, raro esempio in Torino di architettura funzionale con ornamentazione di gusto art-déco. Realizzato nel 1928/1930 su progetto di Giuseppe Momo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
63	Casa Lamarmora Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Casa per residenza e affitto. Casa di valore storico-artistico, caratterizzante il tessuto dell'isolato dell'Assunta e l'ambiente delle Vie Maria Vittoria e Bogino. Il lotto appartiene al secondo ampliamento della città verso Po, prevalentemente edificato tra Sei e Settecento. La casa risulta costruita con schema ad androne centrale coperto da crociere, nella carta del 1765-70. AST, Corte, Carta Topogr. Per A e B, Torino. N. 16. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
64	Casa Tournon Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse

	Casa residenziale e da reddito. Edificio di valore storico-artistico, esempio caratteristico di casa seicentesca con androne passante e porticato a croce, sovralzata e adattata nel Settecento a casa d'affitto. L'assetto originario, tra Sei e Settecento, è parzialmente documentato dalla carta di Torino realizzata alla metà del Settecento Copia della Carta dell'interno della Città [...]. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
65	Palazzo Ceppi Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Palazzo Via Cavour 16, Via Pomba 29 Edificio di abitazione civile di valore ambientale, connesso con l'isolato in cui è la Chiesa di S. Maria degli Angeli, significativo esempio del gusto eclettico ottocentesco. Progettato da Carlo Ceppi negli ultimi anni dell'Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
66	Bottega libreria Paravia Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse La prima bottega libraria dei Paravia ha sede sotto i portici di Piazza delle Erbe, dove dal 1802 Giovanni Battista Paravia, insieme ai soci Sebastiano Botta e Francesco Prato, vende libri liturgici, devozionali e per la scuola. La libreria G.B. Paravia rimane in funzione fino al 1873, diventando un punto di riferimento per la ricerca di testi divulgativi e popolari, ma anche di scienza, letteratura, storia e pedagogia, settori in cui la casa editrice si era specializzata. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
67	Palazzina Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Edificio di rappresentanza e abitazione a palazzina con giardino del primo Ottocento, di valore ambientale e documentario. Edificazione nel secondo ventennio dell'Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
68	Nuova torre civica Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
69	Casa Fiorio Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Casa di civile abitazione. Edificio di valore documentario del gusto liberty tardo. Costruita nei primi dieci anni del Novecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
70	Casa Giraudi Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Casa di civile abitazione di valore ambientale e documentario del gusto liberty, pregevole opera di Eugenio Bonelli. Costruita su progetto di Eugenio Bonelli nel 1906. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
71	Frau, seconda sede espositiva Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio

	Nel 1926 Renzo Frau, il creatore dell'omonima poltrona, muore lasciando alla vedova e ai figli la sua prospera attività. La signora Frau, contemporaneamente alla costruzione di uno stabilimento produttivo, decide di spostare lo "showroom" in via S. Teresa 13. Presumibilmente lo spazio espositivo verrà chiuso quando, nel 1962, l'azienda verrà acquistata dall'imprenditore marchigiano Franco Marchini e spostata a Tolentino. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
72	Asilo nido I Mandarin, già Scuola elementare San Secondo Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città La scuola elementare San Secondo, costruita nella seconda metà dell'Ottocento, fu dismessa e divenne oggetto di occupazione a scopo abitativo nel dicembre 1998. Attualmente ospita un asilo privato. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
73	Isola di San Bonaventura Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Complesso di case da reddito. Complesso di case da reddito ad alloggi e negozi, di valore ambientale e documentario, realizzato nel Settecento con decori di facciata uniformi sui nuovi «fili» imposti per Via Milano. La casa su Via IV Marzo è stata ristrutturata, quando la via è stata aperta secondo il piano di «risanamento» di fine Ottocento. Il disegno di facciata realizzato riporta il disegno «uniformato» settecentesco di Via Milano. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
74	Casa Thaon di Revel Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Palazzo per abitazioni. Edificio di valore documentario, significativo esempio di palazzo signorile art-déco. Progetto di Pietro Betta, precedente al 1923; testimonia la transizione del Betta al maturo gusto classicista/art-déco, prodromo all'indirizzo novecentista che caratterizzerà l'ultima fase di produzione dell'Autore. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
75	Antica Fabbrica Passamanerie Massia Vittorio poi fabbrica Aurora Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Il palazzo di via della Basilica 9, non più esistente, è stato sede, dal 1843, della Fabbrica Passamanerie Massia e, dopo il trasferimento della società, dal 1919 della fabbrica di penne Aurora, tuttora attiva e dal secondo dopoguerra, dopo i bombardamenti subiti dal palazzo nel 1943, ricollocata nella sede di Abbazia di Stura. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
76	Ambiente riscaldato di via Conte Verde Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Durante i lavori per la ristrutturazione dell'isolato, nel 1993, sono emersi i resti di un ambiente riscaldato, riconoscibile per la presenza di alcune suspensurae (pilastrini che reggevano il pavimento sotto cui circolava l'aria calda) e di un tratto di pavimento in ciacciopesto. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
77	Tratto di cinta muraria in piazza Carignano Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Un breve tratto della cinta muraria di età romana è stato visto e rilevato nel 1884 all'interno del Teatro Carignano e ritrovato in sezione.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
78	Mura romane nel Palazzo dell'Accademia delle Scienze Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio Un tratto del muro di cinta della città corre al di sotto del Palazzo dell'Accademia delle Scienze ed è ancora visibile nelle sale seminterrate del Museo Egizio. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
79	Tratti delle mura della città romana vicino a piazza Emanuele Filiberto Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Due tratti del lato settentrionale della cinta urbana visti da Carlo Promis tra piazza della Repubblica e piazza Emanuele Filiberto, e riposizionati sulla planimetria generale da Alfredo d'Andrade, con i numeri XVII e XVIII. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
80	Tratto delle mura della città romana in piazza Carignano Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Un tratto del lato orientale della cinta urbana visto da Carlo Promis nel vicolo dietro il teatro Carignano, e riposizionato sulla planimetria generale da Alfredo d'Andrade, con il numero XXV. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
81	Mura della città romana in via Cesare Battisti Gruppo di appartenenza: Edifici del complesso di via Roma Un tratto del muro di cinta della città è ancora visibile nelle cantine degli stabili; a circa diciotto metri (60 piedi romani) si conserva una porzione del muro di fondo dell'ultimo isolato verso est. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
82	Mura della città romana nel palazzo dei "Servizi di Igiene e Sanità" Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Un lungo tratto del lato occidentale delle mura scoperto alla fine del XIX secolo, è stato parzialmente inglobato un cinquantennio dopo nei sotterranei del nuovo palazzo eretto per l'ufficio di igiene. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
83	Complesso "fuori Porta Nuova" Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Complesso ottocentesco di valore storico-artistico e ambientale, costituito da spazi urbani delimitati da isolati e parti di isolato con disegno di facciata unitario, fissato da progetto unitario di lottizzazione. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
84	Torre dell'Armeria Reale Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Una porzione della torre visibile nei sotterranei dell'Armeria Reale; si tratta di una delle porte secondarie destinate ai soli pedoni che si aprivano nella cinta muraria. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
85	Cortile del Palazzo dell'Università degli Studi Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio

	Il cortile del Palazzo dell'Università progettato da Michelangelo Garove e terminato, dopo la sua morte nel 1713, da Antonio Ricca, è composto da un ampio porticato e loggia ornati da statue e busti di regnanti, accademici, scienziati e letterati e da lapidi commemorative. Nel gennaio 1821 fu luogo di manifestazioni studentesche. La sera dell'11 gennaio alcuni studenti, erroneamente scambiati dalla polizia per i membri di una società segreta, furono arrestati. Il giorno seguente l'Università fu occupata. Lo sgombero causò il ferimento e l'arresto di numerosi studenti. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
86	Sede della Deputazione Subalpina di Storia Patria Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio La Deputazione Subalpina di Storia Patria viene costituita nel 1833 da Carlo Alberto (1798-1849), con lo scopo di incoraggiare e accrescere gli studi su Casa Savoia e i suoi domini. Attualmente continua a promuovere la ricerca storica e la pubblicazione delle fonti di storia piemontese e valdostana. L'istituto pubblica inoltre un Bollettino semestrale e possiede una consistente biblioteca specialistica. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
87	Sede del Teatro di Dioniso Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Il Teatro di Dioniso nasce da un'idea dell'attore e regista Valter Malosti, un progetto multidisciplinare che cresce negli anni grazie all'incontro con numerosi artisti. Il teatro porta in scena testi di drammaturgia contemporanea – spesso per la prima volta in Italia – e i classici del teatro rivisitati e affrontati da un diverso punto di vista. Un progetto che si trova sospeso tra la tradizione teatrale europea e il teatro contemporaneo e sperimentale, che s'intreccia con le altre forme d'arte, musica e arti visive in primis. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
88	Agenzia formativa scuola professionale per orafi E.G. Ghirardi Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
89	Ex sede Scuole San Carlo Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Attualmente sede di uffici dell'Università, fu dal 1880 al 2002 sede delle Scuole Tecniche San Carlo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
90	Sede dell'Unione Musicale Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse L'Unione Musicale è un'associazione fondata nel 1946 da un gruppo di studenti del Liceo Classico Cavour, con lo scopo di animare la vita musicale della città appena uscita dalla guerra. Da allora organizza numerose manifestazioni concertistiche con un repertorio classico, collabora con le principali istituzioni musicali cittadine e cura il progetto Atelier Giovani, un punto di riferimento nell'ambito della musica d'arte. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
91	Sede del Centro Studi Filosofico-religiosi Luigi Pareyson Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Fondato nel 1995, il Centro ha come scopo la promozione e l'approfondimento degli studi filosofico-religiosi, in particolare di quegli ambiti di ricerca oggetto della riflessione di Luigi Pareyson. Organizza conferenze, seminari e convegni, corsi di formazione e cura la realizzazione di pubblicazioni scientifiche.

	Il Centro Studi si è inoltre dotato di una biblioteca specializzata e conserva i manoscritti originali delle opere di Pareyson. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
92	Sede della Fondazione Carlo Donat-Cattin Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Costituita nel 1992 intorno all'archivio e alla biblioteca di Carlo Donat-Cattin, la Fondazione si occupa di favorire e accrescere gli studi sulla storia del pensiero sociale, politico ed economico tra Ottocento e Novecento, con particolare attenzione al movimento cattolico e al suo rapporto con le società italiana ed europea. Cura l'organizzazione di convegni, seminari, dibattiti e promuove la conservazione e l'incremento dei propri fondi archivistici e librari. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
93	Sede della Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Istituita nel 1999 per iniziativa di Regione Piemonte, Provincia e Città di Torino, la Fondazione si occupa di diffondere e di promuovere la lettura e tutti gli aspetti legati al libro, impegno che assolve attraverso l'organizzazione di progetti e manifestazioni culturali, conferenze, mostre, concerti, lezioni e laboratori. La principale iniziativa promossa è il Salone Internazionale del Libro, la più importante manifestazione italiana nel settore editoriale e fra le maggiori a livello europeo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
94	Sede della Fondazione Ariodante Fabretti Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città La Fondazione, nata nel 1999, si occupa di tanatologia, riti, tradizioni e comportamenti inerenti alla morte. In particolare, le sue numerose attività corrono lungo due principali binari: da un lato la ricerca scientifica con convegni, seminari, borse di studio e pubblicazioni; dall'altro l'impegno sociale per il sostegno all'elaborazione del lutto e la formazione di operatori sanitari e funerari. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
95	Sede del Centro Studi Piemontesi – Ca dë Studi Piemontèis Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Il Centro Studi Piemontesi – Ca dë Studi Piemontèis – viene fondato nel 1969 con l'obiettivo di approfondire e promuovere la conoscenza del patrimonio culturale piemontese in ogni sua manifestazione. Contestualmente al Centro è stata aperta una biblioteca specializzata che conserva un ricco patrimonio librario e documentale sulla lingua, sulla letteratura, sulla storia, sull'arte e sull'economia piemontesi. Dal 1972 il Centro pubblica la rivista "Studi Piemontesi". Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
96	Sede del Centro Piemontese di Studi Africani Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Il Centro Piemontese di Studi Africani viene fondato nel 1983 per promuovere le diverse culture dell'Africa, valorizzarle e favorirne lo studio e la ricerca. Le sue numerose attività constano in conferenze, convegni, seminari specialistici e mostre. Dal 1996 il Centro ha avviato un progetto di censimento e valorizzazione del patrimonio artistico ed etnografico africano posseduto dai musei piemontesi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
97	Edificio residenziale, Palazzo Paravia Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città

	Costruito nel 1864 dall'Italian Building Society per accogliere le attività amministrative del neonato Regno d'Italia, il palazzo è acquistato dall'editore Paravia, di cui conserva il nome. Dopo la Seconda guerra mondiale, dal 1945 ospita uffici, settore editoriale e del materiale didattico della casa editrice, in attesa del trasferimento nel 1950 nella nuova sede in corso Racconigi 16. Recentemente è stato interessato da un progetto di restauro conservativo e destinato a funzioni residenziali e commerciali. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
98	Ex sede Pomba – Utet Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Il palazzo viene edificato per iniziativa di Giuseppe Pomba, che vi trasferisce nel 1941 la sua abitazione e la casa editrice, dal 1854 UTET. Vi trovano spazio la Stamperia Sociale al pian terreno, gli uffici, i magazzini e le abitazioni dei collaboratori. Da qui la società si trasferisce in corso Raffaello tra Otto e Novecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
99	Ex Stamperia Reale Gruppo di appartenenza: Edifici del periodo tra le due guerre L'antica sede della Stamperia Reale, fondata nel 1740, è acquistata nel 1873 da Innocenzo Vigliardi per trasferirvi la tipografia dalla casa editrice G.B. Paravia. Saranno rinnovati completamente i macchinari e i caratteri di stampa. L'attività editoriale prosegue fino al 1927, anno in cui la ditta si trasferisce nella nuova sede in corso Vittorio Emanuele II angolo corso Racconigi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
100	Carceri Criminali o Senatorie Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Attive dal 1672, le Carceri Criminali vengono demolite nel 1870 per permettere la costruzione del Tribunale penale e civile di Torino. Tra le mura dell'edificio sono attivi il beato Sebastiano Valfrè (1629-1710) e la marchesa Giulia di Barolo (1785-1864). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
101	Negoziato Piatino Pianoforti Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Nei primi anni Cinquanta, l'azienda Piatino, che commercializza i suoi strumenti con il brand Steinbach, apre il suo negozio nella centrale via Po. Lo showroom resta aperto fino alla metà degli anni Novanta, quando a causa dell'ormai ridotto volume di vendita di pianoforti, anche lo spazio espositivo viene accorpato allo stabilimento produttivo di via Botticelli. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
102	Ex officina Carello in via San Massimo Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse La prima cellula di quella che diventerà l'azienda simbolo dei fanali per auto in Italia e non solo, vede la luce nel 1876, quando i fratelli Fausto e Pietro Carello aprono una piccola officina per la produzione di fanali per carrozze in via San Massimo angolo via degli Ospedali (oggi via Giolitti). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
103	Ex sede Martini Sola & C.ia Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Nel 1881 Alessandro Martini e Luigi Rossi fanno ristrutturare dall'architetto Camillo Riccio casa Balestreri, all'incrocio tra via Andrea Doria e Carlo Alberto, per ospitare la sede della Martini Sola e C.ia.

	Nel 1887 la sede commerciale sarà trasferita nel palazzo Rossi di Montelera, costruito su Corso Vittorio Emanuele II. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
104	Ex sede Direzione Generale della STIPEL Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Sede della Direzione Generale della STIPEL dal 1963. Il complesso sorge su un'area di quasi 1000 metri quadrati e si eleva per nove piani, armonizzandosi con l'edificio adiacente di via Meucci 4, realizzato nel 1956 da Marcello Pochettino. Il nuovo stabile ospita laboratori, spogliatoi, magazzini, archivi e uffici per 400 persone. Attualmente il complesso è adibito a uffici e abitazioni. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
105	Scuola per assistenti edili, via San Quintino 4 Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
106	Loggia Massonica dei Cavalieri di Scozia Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città La Massoneria aprì una loggia a Torino solo nel 1859. Ciò nonostante, molti dei federati e dei carbonari, promotori tra l'altro dei moti del 1821, provenivano dai suoi ranghi. La Massoneria, le cui origini risalgono alla fine del XVI secolo come corporazione di scalpellini e muratori, fissò nel 1717, con la fondazione della Gran Loggia di Londra, i simboli, le forme e i riti in uso ancora oggi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
107	Casa Spinola Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Casa di rappresentanza e da reddito. Edificio ottocentesco di rappresentanza e da reddito, di valore ambientale. Progetto dell'architetto Foglietto del 1853. Il corpo di fabbrica su strada e il giardino erano originariamente simmetrici rispetto all'asse dell'androne; sono stati ridotti, nella ristrutturazione edilizia del contiguo Palazzo Gualino. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
108	Casa di abitazione in corso Cairoli 30 Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Casa di abitazione Corso Cairoli 30 Edificio di valore documentario del gusto neoclassico che informa il Borgo Nuovo. Edificata nel secondo ventennio dell'Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
109	Casa Cavalcini-Garofoli Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Casa di rappresentanza e da reddito. Edificio residenziale con ampio giardino, di valore documentario e ambientale, tipico esempio della organizzazione urbanistica del Borgo Nuovo. Edificazione negli anni centrali dell'Ottocento e rimaneggiamenti alla fine dello stesso secolo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
110	Casa da reddito con palazzina Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani

	Edificio ottocentesco di valore documentario, tipico della intensificazione edilizia da reddito, di originario impianto a palazzina con giardino nella zona del Viale del Re. Edificato negli anni centrali dell'Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
111	Antico Teatro Regio Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Commissionato da Carlo Emanuele III a Benedetto Alfieri, architetto del Re, tra il 1748 e il 1750, l'antico Teatro Regio fu progettato e costruito in piazza Castello, all'angolo di via della Zecca (attuale via Verdi) ed a fianco dell'Accademia Militare. Diversamente dall'attuale teatro, era orientato con l'ingresso a nord ed il palcoscenico a sud. Nella platea e nei 139 palchi su cinque ordini sovrapposti, poteva contenere oltre 2000 spettatori. In esso si svolgevano anche i grandi balli ufficiali di corte. Nel 1860 passò in proprietà del Municipio. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
112	Palazzo Carpano – Palazzo Asinari di San Marzano Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Edificato nel 1684 su progetto di Michelangelo Garove, il palazzo nobiliare è acquistato nel 1946 dal cavalier Silvio Turati come sede della Società Carpano. Ornato da colonne tortili, stucchi, statue e forme guariniane, possiede appartamenti decorati su disegno di Benedetto Alfieri a metà Settecento. Al giardino ottocentesco, cancellato dallo sviluppo urbano, si sostituisce dal 1885 il fondale neobarocco disegnato da Camillo Boggio. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
113	Casa Piovano Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Casa per residenza e affitto. Casa di valore storico-artistico, caratterizzante il tessuto edilizio dell'isolato di S. Aimo e l'ambiente di Via Maria Vittoria. La casa venne realizzata a tre piani con caratteristico schema settecentesco a C con porticato. Successivamente venne sovralzata di un piano e il porticato venne raddoppiato in spessore, disimpegnando le scale in testata; il giardino venne edificato con basso fabbricato. CARTA GEOMETRICA / della Real Città [...], 1823. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
114	Palazzo Galleani di Canelli e Barbaresco Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Palazzo. Edificio di valore ambientale e documentario. Realizzato inizialmente secondo lo schema aperto delle ville suburbane su progetto di A.M. Valperga. Ristrutturato ed ampliato a schema chiuso su progetto di L. M. Barberis nel 1871. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
115	Palazzo Baroni di Tavigliano Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Palazzo. Palazzo di valore storico-artistico e ambientale, caratterizzante il tessuto edilizio e l'ambiente della Contrada degli Ambasciatori (Via Bogino). Attribuito a G.P. Baroni di Tavigliano, dal Derossi; ampliato e modificato nell'Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
116	Casa Morelli Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse

	Casa per residenza e per affitto. Casa di valore ambientale e documentario, caratterizzante con le case adiacenti (schede 178, 174, 180, 181) il tessuto edilizio dell'isolato dell'Assunta e l'ambiente della Contrada degli Ambasciatori (attuale Via gino). Nel 1796 la casa apparteneva al commendatore Morelli. La casa, analogamente alle adiacenti (schede 178, 174, 180 e 181) è organizzata a C con cortile aperto sul giardino del Palazzo Dal Pozzo della Cisterna. A metà Seicento la casa aveva tre piani; successivamente è stata sovralzata di due piani. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
117	Casa Gorzegno Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Casa per residenza di rappresentanza e per affitto. Casa di valore storico-artistico, caratterizzante, con le case adiacenti, il tessuto edilizio dell'isolato dell'Assunta e l'ambiente della Contrada degli Ambasciatori (attuale Via Bogino). Nel 1796 apparteneva al marchese Gorzegno. La casa, analogamente alle adiacenti (schede 180 e 182), è organizzata a C aperto sul giardino del Palazzo Dal Pozzo della Cisterna, con itinerario di ingresso costruito da una sequenza di spazi progressivamente dilatati (di andito, androne, cortile) con, a fondale, il giardino. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
118	Casa da reddito in via Della Rocca 12 Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Casa da reddito Via della Rocca, 12 Edificio degli anni centrali dell'Ottocento di valore ambientale per l'integrazione offerta con l'edificio della scheda 196. Edificazione negli anni centrali dell'Ottocento, con matrici architettoniche antonelliane. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
119	Casa Ponzio-Vaglia Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio Casa da reddito. Edificio da reddito con corpo centrale di rappresentanza (scalone separato), di valore ambientale e documentario, degli anni centrali dell'Ottocento. Edificata su progetto di Alessandro Antonelli del 1836. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
120	Asilo Turbilio Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Casa d'affitto sei-settecentesca, adattata ad asilo infantile. Segnalazione di casa d'affitto settecentesca, residua entro il tessuto edilizio circostante riplasmato in base ai piani di so risanamento ottocenteschi. La casa nel 1796 apparteneva al Conte Duc. A. GROSSI, 1796. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
121	Palazzo Capris di Ciglié Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Palazzo di rappresentanza e da reddito. Palazzo di valore storico-artistico e ambientale, realizzato nel Settecento mediante profonde riplasmazioni del tessuto edilizio preesistente. Con i palazzi Perucca della Rocchetta (scheda 109) e Villanis (scheda 110) costituisce una importante sequenza di edifici settecenteschi caratterizzanti il tessuto e l'ambiente di Via Botero. Attribuito al Plantery. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
122	Scuola professionale popolare Archimede Gruppo di appartenenza: Edifici recenti

	Prima sede della Scuola Archimede, originariamente aperta ai soli membri della Società omonima. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
123	Palazzo San Martino della Motta Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Palazzo nobiliare. Palazzo seicentesco di valore storico-artistico e ambientale, organizzato con cortile porticato su tre lati. Attribuito a M. Valperga. Il palazzo non è riportato dalla carta di Torino di C. Morello del 1656; risulta invece nella pianta di Torino Copia della carta dell'interiore della città [...] redatta tra il 1765 e 1770. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
124	Case d'affitto Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Segnalazione di casa d'affitto di riorganizzazione sette e ottocentesca, affacciata su Via Pietro Micca, ai margini del complesso di risanamento. È l'unica casa, affacciata su Via Pietro Micca, non interessata dal Piano di Risanamento del 1885. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
125	Scuola professionale popolare Archimede, di via Principe Amedeo 19 Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Ultima sede della Scuola, decisa in seguito al commissariamento operato dal regime fascista. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
126	Casa dei Camilliani di San Giuseppe Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Casa d'affitto. Edificio di valore ambientale e documentario; caratteristica casa d'affitto di fine Settecento, caratterizzante con l'adiacente Chiesa di S. Giuseppe, l'ambiente di Via S. Teresa. L'edificio è stato realizzato dai Camilliani come casa d'affitto e come parziale ampliamento del convento adiacente di S. Giuseppe (ved. Scheda 141), secondo il progetto di J. A. Giulio nel 1780. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
127	Casa d'affitto in via Maria Vittoria 35 Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Segnalazione di casa ad alloggi realizzata tra Otto e Novecento riplasmando l'edificio del Ritiro del Soccorso. Nella mappa del Grossi del 1796 l'edificio è designato come «Soccorso, ritiro di figlie». Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
128	Palazzo Roero di Guarene Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Palazzo di valore storico-artistico, ristrutturato intorno al 1710 dal proprietario C. G. Roero di Guarene. La facciata sulla piazza venne realizzata, sempre dal proprietario, su disegno di Filippo Juvarra (1730). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
129	Teatro d'Angennes (poi Gianduja) Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Storico teatro dotato di quattro ordini di palchi e 1300 posti. Nel 1821 vide nascere i sussulti politici che avrebbero portato alla concessione della Costituzione da parte di Carlo Alberto.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
130	Palazzo Riche di Coassolo Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio Palazzo per residenza e affitto. Palazzo settecentesco di valore storico-artistico e ambientale, con scala a «forbice» e con cortile allungato a riseghe simmetriche. Su progetto attribuito allo Juvarra (1729). I. I, p. 1226. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
131	Casa Zuccarelli Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Palazzo ad abitazioni e negozi, con portici. Segnalazione di edificio di interesse documentario, significativo esempio di palazzo a portici per residenza signorile di tardo gusto floreale. Realizzato nel 1915 su progetto di Carlo Mario Zuccarelli. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
132	Scuola materna San Massimo Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Edificio per l'istruzione destinato a scuola materna. Edificio per l'istruzione di valore documentario. Costruito nel 1856 come asilo infantile autonomo sussidiato dal Comune. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
133	Casa dell "Esagono", già Casa Stallo Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Casa di civile abitazione da reddito. Edificio di valore ambientale, tipico e significativo esempio della progettazione in gusto neoclassico che connota il Borgo Nuovo. Edificato su progetto di Enrico Petiti del 1875. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
134	Edificio residenziale in via San Francesco da Paola 25 Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Palazzo con parte di alloggi in affitto Via S. Francesco da Paola 25 Segnalazione di edificio di interesse documentario e ambientale come fondale prospettico alla Via Bodoni. Edificato su progetto di Federico Blachier del 1838. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
135	Casa Barbaroux Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Palazzina. Edificio residenziale e di rappresentanza del primo Ottocento di valore ambientale e documentario, connotante l'immagine urbanistica del Borgo Nuovo. Edificata su progetto dell'arch. Ferrante del 1863. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
136	Palazzo Lancia, oggi "Galileo" Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Palazzo per uffici. Edificio di valore ambientale e documentario, significativo esempio di architettura direzionale d'indirizzo funzionalista, in continuità con il gusto tardo eclettico. Realizzato nel 1930, su progetto di Michele Frapolli.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
137	Fabbriche riunite Way Assauto Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Fabbricato industriale, in parte trasformato in esercizi commerciali e scuola di danza. Edificio per uso produttivo, tipico esempio di edilizia industriale ottocentesca di gusto eclettico con valore documentario. Costruito nella seconda metà dell'Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
138	Sopraelevazione di casa d'abitazione tardo Ottocentesca Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Segnalazione di edificio di significato documentario, notevole testimonianza di risoluzione, con un innesto di architettura funzionalista, del problema delle sopraelevazioni di preesistenze nel centro storico. Progetto di Mario Passanti e Paolo Perona, 1956 circa. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
139	Edificio di civile abitazione - Via Mazzini, 44 Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Segnalazione di edificio d'abitazione di interesse documentario ed ambientale, tipico esempio della organizzazione urbanistica del Borgo Nuovo, ad impianto sviluppato su lotto profondo con due cortili in sequenza. Costruito negli anni centrali dell'Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
140	Casa da reddito Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Segnalazione di edificio residenziale di interesse ambientale e documentario, di impianto organizzativo ottocentesco a doppio cortile con maniche d'affitto. Edificato negli anni centrali dell'Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
141	Palazzo Cacherano di Bricherasio Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Palazzo. Segnalazione di edificio di interesse documentario per le porzioni seicentesche che ancora conserva. Edificio di impianto seicentesco; ha mantenuto l'atrio d'ingresso e gli ambienti interni ma è stato fortemente trasformato durante il rifacimento del secondo tratto di Via Roma, da parte dell'arch. Rigotti. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
142	Palazzo "la Merveilleuse" Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Palazzo per uffici, già atelier di moda. Edificio di valore documentario, significativo esempio di inserimento d'architettura art-déco a destinazione produttiva nel contesto residenziale. Edificato su progetto del 1931 dall'architetto G. Olivetti. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
143	Palazzo Bersezio, poi Thaon di Revel Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Palazzo. Parte residua di palazzo di valore storico-artistico incorporata in costruzione recente. Il palazzo è stato realizzato su disegno di A. Vitozzi ad inizio Seicento, secondo lo schema "entre court et

	jardin". Ampliato su disegno di Giovenale Boetto tra il 1683 e il 1689. Distrutto in gran parte dai bombardamenti del 1942; la parte centrale residua, con l'atrio e lo scalone, venne incorporato nel 1950 in una casa ad alloggi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
144	Palazzo Baricalla, poi Bonvicino Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Palazzo di abitazione. Edificio di valore storico-artistico ed ambientale, significativo esempio de l clima architettonico neoclassico che informa la progettazione del Borgo Nuovo. Edificato su progetto dell'architetto Carlo Sada del 1852; modificato parzialmente durante l'esecuzione. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
145	Caserma Carabinieri NAS Gruppo di appartenenza: Edifici recenti La caserma dei Carabinieri NAS (Nucleo Antisofisticazioni e Sanità dell'Arma), istituzione costituita nel 1962 per controllare il fenomeno delle sofisticazioni alimentari, si trova all'interno dello stabile che ospita anche l'Agenzia delle Entrate Ufficio Torino 1, vari uffici finanziari e l'Agenzia del Demanio filiale Piemonte e Valle d'Aosta. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
146	Casa Bubbio Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Palazzina di civile abitazione. Edificio di valore documentario e ambientale, significativo esempio di costruzione isolata di tipo suburbana con giardino, tipico dell'ampliamento da Viale del Re a Borgo Nuovo, di un elegante eclettismo. Costruita su disegno di Enrico Petiti intorno alla metà dell'Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
147	Palazzo Bogliani, poi Rey Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio Edificio di civile abitazione. Edificio di valore storico-artistico, significativo esempio del clima architettonico neoclassico che informa la progettazione del Borgo Nuovo. Costruito intorno al 1838 su progetto dell'architetto Giuseppe Formento, per lo scultore Giuseppe Bogliani che vi aveva lo studio e contribuì alla decorazione scultorea. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
148	Quartiere '25 Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Complesso di edilizia popolare (case per ferrovieri). Edificio civile di valore ambientale e documentario, esempio di edilizia popolare di case per impiegati delle FF.SS. Edificazione su progetto del 1925. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
149	Palazzo "Ordo Restaurationis, Restauratio Ordinis" Gruppo di appartenenza: Edifici del periodo tra le due guerre Palazzo residenziale dell'Istituto Case Economiche. Edificio di valore documentario, significativo esempio di edilizia residenziale signorile, testimoniante la transizione dall'art-déco allo stile Novecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
150	Istituto nazionale per le figlie dei militari italiani, Casa professionale, via Nuova (ora via Roma) 28

	Gruppo di appartenenza: Edifici del complesso di via Roma Prima sezione aperta dall'Istituto, si dedica alla preparazione eminentemente professionale delle allieve. Nel 1888 confluisce nella sede di Via Figlie dei Militari 25. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
151	Casa Martino Monteu Beccaria Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio Edificio di rappresentanza e da reddito. Edificio settecentesco di valore storico-artistico, documentario ed ambientale, realizzato con razionale e profonda riplasmazione del tessuto edilizio preesistente. Realizzato nella seconda metà del Settecento. È caratterizzato da ampio e regolare cortile su cui si affaccia, a Sud, l'androne d'ingresso principale, a vela lunettata, e a Nord una soleggiata galleria disimpegnante le scale angolari. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
152	Bagni pubblici Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Edificio di valore documentario della diffusione del tardo gusto liberty. Costruiti tra il 1924 (la strada non è ancora delineata nel 1923) e non oltre il 1930. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
153	Palazzo Vallesa della Martiniana Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Palazzo nobiliare di fine Settecento, è commissionato dalla contessa Giuliana della Martiniana e realizzato su progetto di Luigi Michele Barberis. Viene edificato sostituendo antiche costruzioni secentesche. Colpito dai bombardamenti aerei nell'estate del 1943, l'edificio è oggetto di un primo restauro ad opera dell'architetto Ottorino Aloisio nel 1949-50. Dal 1964 è sede legale della nuova SIP (Società Italiana per l'Esercizio Telefonico) e dal 1994 di Telecom Italia, fino al suo trasferimento a Milano nel 2001. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
154	Casa Borbonese (1796) Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio Casa per residenza del proprietario e per affitto. Edificio di valore ambientale e documentario; razionale e decoroso esempio di riplasmazione settecentesca di edificio per residenza del proprietario e per affitto mediante parziale conservazione delle strutture preesistenti. La struttura di tessuto preesistente è documentata dalla Copia della Carta dell'interno della Città [...] ma presenta un singolare loggiato sul lato interno del cortile, di fronte all'attuale ingresso. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
155	Edificio per abitazioni e uffici Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Segnalazione di edificio di interesse documentario, testimonianza dello sviluppo del gusto neoliberty nei primi anni Sessanta, ed esempio tipologico di soluzione con integrazione moderna in isolato ottocentesco ad edificazione perimetrale chiusa. Progetto di Roberto Gabetti e Aimaro Oreglia d'Isola del 1960. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
156	Casa da reddito in via Gaudenzio Ferrari 3 Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani

	Casa da reddito Via Ferrari 3 Segnalazione di edificio da reddito di significato documentario, stato oggetto di trasformazione da edificio protoindustriale. Edificato negli anni centrali dell'Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
157	Via San Domenico 5 già Casa Gay di Quart Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Antico palazzo adattato a casa per residenza ed affitto. Edificio di valore storico-artistico riplasmato nel Settecento da palazzotto nobiliare in casa per residenza e affitto. La struttura seicentesca di palazzotto è documentata dalla mappa del Morello del 1656. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
158	Pretura Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Edificio di pubblico servizio. Edificio di valore documentario, esempio di razionale architettura ottocentesca per servizio pubblico, realizzata ristrutturando radicalmente il tessuto edilizio preesistente. La minuta struttura edilizia preesistente è documentata dal Catasto Gatti, d'inizio Ottocento (1822) CARTA GEOMETRICA / della [...], di Andrea Gatti, 1823. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
159	Antica Zecca Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani L'edificio della Zecca costituisce parte del caratteristico complesso di edifici governativi, pubblici e militari realizzati tra Sei e Settecento sul lato settentrionale di Via Verdi (già via della Zecca). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
160	Ex sede Libreria Pomba Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio La bottega libraria della Ditta Fratelli Pomba sorge in Contrada di Po nel 1791, quando Giovanni Pomba rileva il noto negozio di Giovanni Domenico Rameletti. La libreria sarà ceduta dal figlio Giuseppe nel 1837 ai suoi commessi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
161	Regi magazzini presso la porta di Po Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio Residuo di complesso di edifici per magazzini sei-settecenteschi. Segnalazione di parte residua del complesso di edifici sei-settecenteschi per regi magazzini, presso la Porta di Po. La parte oggi residua è ampliamento settecentesco del Regio Magazzino dei Grani. Esiste un progetto di G.G. Bays del 1776, per la ristrutturazione di tale corpo. Esiste un precedente progetto di ampliamento di B. Ferroggio, 1758. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
162	Chiesa della confraternita del Santissimo Sudario e Ospedale dei Pazzereelli Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio Chiesa e ospedale. Complesso di valore storico-artistico, ambientale e documentario. Esempio di piccolo ospedale per pazzi del Settecento, posto negli spalti di N-O della città. L'adiacente chiesa è sede della confraternita da cui l'ospedale dipende; caratterizzano l'ambiente dell'ampliamento occidentale della città. L'ospedale venne realizzato dalla confraternita del SS. Sudario (che aveva tra gli scopi l'assistenza dei malati di mente) su un sito donato nel 1728 dal re nel nuovo ampliamento occidentale

	della città. L'edificio si articola a C con corpi principali disimpegnati da portici e corridoi, attorno ad un cortile allungato e soleggiato. La chiesa, con facciata attribuita al Borra, fu aperta al pubblico nel 1764. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
163	Palazzo Bertalazone di San Fermo Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Palazzo seicentesco di valore storico-artistico e ambientale, a tre piani con androne porticato, realizzato per riplasmazione del tessuto edilizio preesistente su Via S. Francesco d'Assisi. Il palazzo era organizzato su due cortili collegati (civile e rustico). La caratteristica facciata porticata e loggiata sul cortile principale è a tre ordini sovrapposti. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
164	Casa da reddito Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Edificio ottocentesco di valore ambientale, tipico e significativo esempio di tipologia da residenza e da reddito con maniche interne d'affitto, del Borgo Nuovo. Edificazione nel secondo ventennio dell'Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
165	Casa da reddito Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Complesso di edifici di abitazione di valore documentario e ambientale, costituito da trasformazione di case da reddito, di originario impianto a ville suburbane con giardino, del primo Ottocento. Edificazione del secondo ventennio dell'Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
166	Palazzo Conelli de' Prosperi Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Palazzo. Edificio con pertinenze (giardino, scuderie, rimesse) di valore storico-artistico, rilevante esempio dell'edificazione neoclassica del Borgo Nuovo. Edificato su progetto di Giuseppe Leoni nel 1842. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
167	Palazzo Ogliani, via Della Rocca 23 Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Palazzo d'abitazione. Edificio di valore documentario ed ambientale, rilevante esempio della architettura di gusto neoclassico che informa la progettazione del Borgo Nuovo. Edificazione nel secondo ventennio dell'Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
168	Scuola elementare San Francesco D'Assisi Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Un tempo chiamata "Ferrante Aporti", la scuola raccoglie l'eredità dell'antica scuola Po, già presente in periodo preunitario. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
169	"Volta rossa" Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse

	La casa prende il nome dall'arco della Volta Rossa, corridoio aperto nel vecchio palazzo, forse di Amedeo VII (1360-1391), per comunicare con piazza delle Erbe. Nell'Ottocento è proprietà della famiglia dei principi di Masserano; ora è un condominio. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
170	Convento e asilo di Sant'Anna Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Il complesso ospita inizialmente un asilo e poi la casa per le Suore di Sant'Anna. L'ordine di Sant'Anna è stato istituito dai Marchesi di Barolo per garantire una presenza educativa qualificata per l'asilo da essi fondato. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
171	Palazzo Conti Balbo Bertone di Sambuy, già San Martino della Motta Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Il settecentesco palazzo San Martino della Motta, poi Balbo Bertone di Sambuy, si affaccia su via Garibaldi. Presenta una solenne facciata progettata da Francesco Martinez (1718-1777). Una lapide ricorda che vi nacque San Leonardo Murialdo (1828-1900). Il palazzo fu bombardato nel 1942 e 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
172	Giardini Reali, Bastione San Carlo Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Fino alla loro completa demolizione negli anni Cinquanta dell'Ottocento, i tratti di fortificazione orientali, sopravvissuti al periodo napoleonico, hanno fatto da sfondo al "giuoco del pallone". Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
173	Lo scavo di via Perrone 3 Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Lo scavo nel cortile dell'edificio ha messo in luce le tracce di un impianto artigianale di età romana. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
174	Torre romana della Biblioteca Reale Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio Nei sotterranei della Biblioteca Reale è ancora oggi visibile una porzione della torre scoperta nel 1892. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
175	Strutture romane in via Barbaroux 33 Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Le indagini archeologiche preliminari alla costruzione di un'autorimessa interrata nel cortile del palazzo hanno permesso di evidenziare la presenza di frammenti delle strutture interne all'insula. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
176	Case romane in via Botero Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Nel cuore del centro storico della città emergono ancora oggi resti consistenti delle dimore di età romana. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
177	Grande edificio di età romana in corso Regina Margherita

	Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Le tracce di una costruzione di dimensioni enormi, ortogonale al perimetro urbano, sono venute alla luce durante i lavori per la realizzazione del sottopasso veicolare di corso Regina Margherita. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
178	Ambiente riscaldato sotto il Duomo Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Un'indagine condotta sfruttando solo le lacune della pavimentazione della chiesa di San Salvatore, le fosse delle sepolture o le buche per la fusione delle campane ha permesso di ricostruire una parte di isolato di età romana. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
179	Tracce dell'anfiteatro Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Il giurista Guido Panciroli, verso la fine del XVI secolo, scrive che Fuor di Torino nella strada verso Pinarolo si vedono i vestigi di un Anfiteatro, se bene nò di quella perfezione dell'Anfiteatro di Verona. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
180	Tracce dell'acquedotto Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Solo alcune antiche mappe permettono di localizzare con una certa precisione il tracciato dell'acquedotto nel primo tratto fuori dalla città. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
181	"Sito della Badia di San Solutore" Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Intorno alla memoria di San Solutore si aggregò il complesso religioso dei Santi Solutore, Avventore e Ottavio costituito da una chiesa paleocristiana e da un monastero dell'XI secolo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
182	Ex Carcere Correzionale Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Le Carceri Correzionali, istituite dai Francesi nel 1802, rimangono attive sino all'apertura delle Carceri Nuove nel 1870. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
183	Carcere femminile delle "Forzate" Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Il carcere delle "Forzate" viene affidato il 30 ottobre 1821, con dispaccio ministeriale, alla marchesa Giulia Falletti di Barolo affinché lo riorganizzi. Viene demolito dopo il 1870 durante la costruzione del "Tribunale Penale e Civile di Torino". Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
184	Bastion Verde Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio

	Traccia significativa dell'investimento dei Savoia nella fortificazione della città, sopravvissuto allo smantellamento delle mura, il Bastion Verde conserva pressoché integro il padiglione costruito da Vitozzi (1585-1587) come belvedere del giardino ducale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
185	Convitto dei Nobili Umberto I Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Scuola primaria che risiede nella storica sede del Convitto Nazionale Umberto I, è uno dei più antichi corsi elementari della città. L'edificio compreso fra le vie Garibaldi (già 36) e Bligny, fu completamente distrutto durante il bombardamento dell'8 agosto 1943 e poi ricostruito nel 1960. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
186	Strutture romane nell'Isolato San Liborio Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Alcune abitazioni di età romana disposte intorno ad un'area aperta sono emerse durante i lavori per la realizzazione di rimesse interrato. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
187	Palazzo della Regione Gruppo di appartenenza: Edifici recenti I due isolati tagliati da via Palazzo di Città e compresi fra le vie Garibaldi, XX Settembre, vicolo San Lorenzo e piazza Castello furono interessati dal bombardamento del 13 luglio 1943. Gli edifici che si affacciano su piazza Castello sono attualmente sede degli uffici della Regione Piemonte e dell'ufficio informazioni turistiche della città. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
188	Cinema Regina Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani L'isolato compreso tra corso Regina Margherita, piazza Emanuele Filiberto e le vie Giulio e Delle Orfane, fu colpito nel novembre 1942 e nel luglio e agosto 1943 dagli attacchi aerei alleati. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
189	Caserma Alberto Angotti Gruppo di appartenenza: Edifici recenti La caserma della Polizia di Stato, che ospita il compartimento della Polizia Stradale, chiude il vasto isolato delle storiche caserme Cernaia e Pietro Micca verso il Mastio della Cittadella. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
190	"Palazzo dei Telefoni", ex STIPEL Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Monumentale palazzo demaniale, dal 1925, sede della STIPEL, concessionaria del servizio telefonico per la zona del Piemonte e della Lombardia. All'epoca già sede della centrale dell'amministrazione dei telefoni dello Stato che serve il centro cittadino. Nel 1937 si trasferiscono dalla sede di via Arsenale anche gli uffici STIPEL dell'Esercizio di Torino. Dopo lo spostamento in corso Inghilterra nel 1968, alcune attività di Telecom Italia rimangono fino al 2000. Oggi il palazzo ospita diversi uffici dell'Agenzia del Territorio. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
191	Cinema Milano, poi Roi du sexe, poi Sex king Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città

	Al 14 di via IV marzo, con risvolto in via Milano 8E, G, H era presente anche il cinema Milano, gravemente danneggiato dal bombardamento del 13 luglio 1943. Oggi sull'area sono edifici adibiti ad appartamenti e negozi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
192	Palazzo Barolo o Falletti di Barolo, Opera pia Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Il palazzo nobiliare è legato alla memoria di Tancredi e Giulia Falletti, insigni benefattori della Torino risorgimentale. Oltre a Silvio Pellico nella casa dei marchesi di Barolo trovarono dimora bambini, ragazze e l'odierna Opera Pia. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
193	Mercato del Pesce Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Il mercato del pesce fu bombardato ripetute volte: il 28 e il 30 novembre 1942, l'8 e il 9 dicembre 1942, il 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
194	Casa parrocchiale Santissimi Martiri Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio La casa parrocchiale della chiesa dei Santissimi Martiri, destinata ad abitazione, fu bombardata due volte, l'8 dicembre del 1942 e il 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
195	Palazzo d'Agliano, sede del Consiglio delle Corporazioni Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Palazzo d'Agliano, ospitante la sede del Consiglio delle Corporazioni, fu colpito e distrutto durante il bombardamento del 13 agosto 1943. In seguito sulla stessa area è stato edificato il Palazzo della Camera di Commercio. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
196	Liceo Scientifico Gobetti-Segrè e Collegio Universitario Renato Einaudi già Caserma di via Maria Vittoria 39-39 bis Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'edificio fu bombardato e gravemente danneggiato dal bombardamento del 13 luglio 1943. Oggi l'area è occupata dal Liceo Scientifico Gobetti-Segrè e il Collegio Universitario Renato Einaudi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
197	Palazzo IREN già AEM Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'edificio, costruito nei primi anni del Novecento, fu gravemente danneggiato dai bombardamenti del 1942 e 1943. Ospitava l'AEM (se ne conservano le insegne sugli accessi), poi IREN. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
198	Edificio a uso abitazione, cinema e negozi in via Po 30 Gruppo di appartenenza: Edifici recenti

	L'edificio fu parzialmente distrutto a seguito dei bombardamenti del 13 luglio 1943 e del 13 agosto dello stesso anno. Ricostruito, fu sede, a partire dal 1949 del cinema Faro (poi Greenwich Village) e di una sala da ballo al piano interrato. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
199	Distretto Militare. Caserma Giuseppe Arimondi Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'edificio di via Giuseppe Verdi 16 ospitava la caserma Giuseppe Arimondi, sede del distretto militare. Fu parzialmente distrutto nel corso del secondo conflitto mondiale durante il bombardamento dell'8 agosto 1943. Sullo stesso sito sorge oggi la sede della RAI. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
200	Albergo di virtù, sobborgo di Po, via delle Rosine 9 Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Prima sede dell'istituto, dalla fondazione agli anni Ottanta del XVII secolo, in seguito ospitante l'Istituto delle Rosine. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
201	Istituto professionale edile torinese "G. A. Reyceud", via Gaudenzio Ferrari 1 Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Nato nel 1930 dalla fusione formale della Scuola per assistenti edili e della Scuola-Cantiere d'arte muraria, confluisce nel 1978 nel Cipe-t. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
202	Ial Piemonte, via Cernaia 30 Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Sede del Coordinamento regionale dalla fine degli anni Novanta alla liquidazione dell'ente. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
203	Edificio ad uso abitazione e negozi in via Po 34 Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'edificio in via Po, già n. 34, fu colpito durante il bombardamento del 13 luglio 1943 e il 13 agosto dello stesso anno. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
204	Edificio a uso abitazione e negozi in via Po 32 Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'edificio fu completamente distrutto a seguito dei bombardamenti del 13 luglio 1943 e del 13 agosto dello stesso anno. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
205	Edificio a uso abitazione e laboratori in via Po 36 Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'edificio, in via Po già n. 36, fu colpito durante il bombardamento del 13 luglio 1943 e il 13 agosto dello stesso anno. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
206	Edificio ad uso abitazione e uffici pubblici Via Palazzo di Città 11

	Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'edificio ad uso abitazione fu bombardato il 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
207	Teatro Cinema Balbo Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Il teatro Balbo fu bombardato e distrutto a seguito dei due bombardamenti dell'8 e 13 agosto 1943. Oggi l'area è occupata da uffici della Camera di Commercio. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
208	Edificio ad uso abitazione e negozi in piazza Castello 139 Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'edificio ad uso abitazione e negozi, sito al civico 139 di piazza Castello, fu bombardato da aerei della RAF il 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
209	Edificio a uso abitazione e negozi in via Po 38 Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'edificio fu totalmente distrutto il 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
210	Edificio a uso abitazione, negozi e uffici, già Accademia di Medicina Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse L'edificio fu bombardato l'8, il 9 e l'11 dicembre 1942. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
211	Istituto di Magistero Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'edificio fu bombardato due volte: la prima il 9 dicembre 1942, la seconda l'8 agosto 1943. Attualmente sull'area dove un tempo sorgeva l'Istituto, sorge un edificio di più recente costruzione che ospita il Liceo Artistico Aldo Passoni. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
212	Chiesa dello Spirito Santo Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Sede dell'omonima confraternita, sorge alle spalle della chiesa del Corpus Domini. La chiesa fu costruita nel 1662 da Bernardino Quadri e rimaneggiata dall'architetto Giovanni Battista Ferroggio. Così come la chiesa adiacente del Corpus Domini fu colpita dai bombardamenti in data 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
213	Edificio ad uso abitazione e negozi in via Cappel Verde 5 Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'edificio ad uso abitazione fu bombardato il 13 luglio 1943. L'edificio è stato costruito in epoca recente. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
214	Edificio di civile abitazione e negozi Via Po 48 già 46

	Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'edificio fu bombardato e gravemente danneggiato. La documentazione non riporta la data del bombardamento. Considerato il fatto che molti edifici di via Po furono colpiti dal bombardamento del 13 luglio 1943, è probabile che anche l'edificio sito al 46 sia stato colpito la stessa notte. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
215	Bastione di San Maurizio e resti del fronte bastionato Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Il Bastione di San Maurizio, nei Giardini Reali, è uno dei pochi resti del fronte bastionato che cingeva la capitale sabauda dopo le demolizioni ordinate da Napoleone nel 1800. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
216	Edificio ad uso abitazione e negozi in via Cappel Verde 7 Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'edificio ad uso abitazione fu bombardato il 13 luglio 1943. L'attuale fabbricato è stato costruito in epoca recente. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
217	Edificio a uso abitazione e negozi in via Po 42 Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'edificio, in via Po già 42, fu totalmente distrutto il 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
218	Edificio di civile abitazione e negozio in via Cappel Verde 6 Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio L'edificio ad uso abitazione fu bombardato il 13 luglio 1943. Edificio ricostruito. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
219	Edificio di civile abitazione in Via Ottavio Assarotti 4 Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'edificio fu bombardato e completamente distrutto. Attualmente sull'area insiste un edificio di civile abitazione di sei piani fuori terra costruito nel dopoguerra. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
220	Edificio di civile abitazione e negozi in piazza Statuto 12 Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
221	Scuola per idraulici, lattonieri, gasisti Torquato Tasso Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse La scuola Torquato Tasso fu colpita da un bombardamento il 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
222	Edificio di civile abitazione con magazzino in via San Domenico 23 Gruppo di appartenenza: Edifici recenti

	L'edificio fu bombardato l'8 agosto del 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
223	Edificio di civile abitazione e negozio in via San Massimo 7 Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse L'edificio fu bombardato due volte: la prima il 13 luglio del 1943, la seconda l'8 dicembre dello stesso anno. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
224	Palazzo della Società Reale di Assicurazioni Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città L'edificio, di quattro piani fuori terra, ad uso abitazione e uffici, è da considerarsi un esempio significativo dell'architettura torinese degli anni Trenta. Lo stabile fu bombardato, durante il secondo conflitto mondiale, in due occasioni: l'8 dicembre 1942 e il 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
225	Edificio di civile abitazione via Arsenale 39 Gruppo di appartenenza: Edifici del periodo tra le due guerre L'edificio fu bombardato e distrutto il 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
226	Edificio di civile abitazione in Via Boucheron 2 bis Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'edificio fu colpito da due bombardamenti: il primo il 20 novembre 1942, il secondo il 13 luglio del 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
227	Edificio di civile abitazione in Via San Dalmazzo 13 Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio L'edificio fu bombardato due volte, la prima il 18 dicembre (novembre ndr) del 1942 e il 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
228	Edificio di civile abitazione in Via Ottavio Assarotti 5 Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'edificio di civile abitazione fu bombardato l'8 dicembre del 1942 e gravemente danneggiato. L'edificio che attualmente insiste sull'area è frutto di una ricostruzione postbellica. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
229	Edificio a uso abitazione e negozi in via Po 24 Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'edificio fu colpito durante i bombardamenti del 13 luglio 1943 e dell'8 agosto dello stesso anno. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
230	Edificio di civile abitazione in via Po 22 Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'edificio fu bombardato due volte, la prima il 13 luglio 1943, la seconda l'8 agosto 1943.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
231	Edificio di civile abitazione via Filiberto Pingone di Cusy 3 Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città L'edificio fu colpito due volte: la prima l'8 dicembre del 1942, la seconda il 4 febbraio del 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
232	Edificio di civile abitazione in via Po 20 Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'edificio fu bombardato due volte, la prima il 13 luglio 1943, la seconda l'8 agosto 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
233	Stabilimento tipografico e litografico Vincenzo Bona Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'edificio, situato al civico 3 di via Mario Gioda, ora Giovanni Giolitti, ospitava tre negozi e lo stabilimento Tipografico e Litografico Vincenzo Bona, che fu completamente distrutto durante l'incursione aerea dell'8 agosto del 1943. Oggi sull'area sorge uno stabile con appartamenti e negozi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
234	Edificio di civile abitazione in via Po 26 Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse L'edificio fu colpito durante i bombardamenti del 13 luglio 1943 e dell'8 agosto dello stesso anno. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
235	Edificio di civile abitazione in via San Domenico 45 Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'edificio fu bombardato e completamente distrutto nella notte del 13 luglio 1943. L'attuale struttura è di recente costruzione. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
236	Edificio di civile abitazione in via Alessandro Vittorio Papacino 21 Gruppo di appartenenza: Edifici del periodo tra le due guerre L'edificio fu bombardato il 28 novembre 1942. L'attuale struttura abitativa è una costruzione di periodo postbellico. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
237	Edificio di civile abitazione in via Boucheron 3 Gruppo di appartenenza: Edifici del periodo tra le due guerre L'edificio fu completamente distrutto dal bombardamento del 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
238	Edificio di civile abitazione via Alessandro Vittorio Papacino 23 Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'edificio presente al civico 23 di via Papacino fu bombardato il 28 novembre 1942 e completamente distrutto. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
239	Edifici di civile abitazione in via Boucheron 9-11

	Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città L'edificio fu colpito dal bombardamento del 13 luglio del 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
240	Edificio di civile abitazione e scuola in via Carlo Promis 7 Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'edificio fu bombardato il 28 novembre 1942. L'attuale struttura abitativa è frutto di una recente costruzione. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
241	Edificio a uso abitazione e negozi in via San Quintino 23 Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'edificio fu colpito durante il bombardamento del 4 febbraio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
242	Isolato fra le vie XX settembre, Palazzo di Città, Garibaldi, Porta Palatina Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'isolato, costituito da edifici prevalentemente costruiti nel XIX secolo, ospitanti appartamenti, laboratori, uffici, autorimesse e negozi, e comprendente anche la chiesa della Santissima Trinità, fu interessato dal bombardamento del luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
243	Sindacato per l'industria Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'edificio, sede del sindacato per l'industria, fu bombardato e totalmente distrutto l'8 dicembre del 1942. L'attuale edificio, in cemento e muratura, ospitante abitazioni e negozi, è di recente costruzione. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
244	Edificio di civile abitazione in via Garibaldi, 45 Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'edificio fu colpito durante il bombardamento notturno del 13 luglio 1943. Il bombardamento causò la distruzione completa del fabbricato sul lato di via Garibaldi, che infatti fu ricostruito nel dopoguerra. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
245	Edificio di civile abitazione e negozi in via dei Mille 26 Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'edificio fu bombardato due volte: la prima l'8 dicembre del 1942, la seconda il 13 agosto del 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
246	Edificio di civile abitazione in via Garibaldi 47 Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'edificio fu bombardato il 13 luglio 1943 e completamente distrutto. L'attuale edificio, di quattro piani fuori terra ad uso civile abitazione e negozi, costituisce è frutto di una ricostruzione postbellica. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
247	Edificio di civile abitazione in via dei Mille 22 Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città

	L'edificio fu bombardato due volte: la prima l'8 dicembre del 1942, la seconda il 13 agosto del 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
248	Edificio di civile abitazione in corso Vinzaglio 1 Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città L'edificio fu bombardato il 28 novembre 1942. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
249	Edificio in Corso Giacomo Matteotti 61 Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città L'edificio fu bombardato l'8 dicembre del 1942. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
250	Edificio a uso abitazione e negozi in corso Vinzaglio 5 Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città L'edificio fu bombardato il 28 novembre 1942. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
251	Edificio di civile abitazione e negozi in piazza Statuto 10 Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città L'edificio, costruito nel 1840, durante le incursioni aeree del 20 novembre 1942 e del 13 luglio 1943, fu danneggiato e parzialmente distrutto da bombe dirompenti. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
252	Edificio di civile abitazione in corso Giacomo Matteotti 39 Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'edificio fu bombardato il 20 novembre del 1942. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
253	Sede della circoscrizione 1 e del corpo di polizia municipale, già scuola professionale Clotilde di Savoia Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città L'edificio, oggi sede della circoscrizione 1 e del corpo della polizia municipale, ospitava la scuola professionale Clotilde di Savoia. Nel corso della Seconda guerra mondiale, l'isolato delimitato dalle vie Antonio Meucci, Luigi Mercantini, Davide Bertolotti e corso Galileo Ferraris fu colpita da tre bombardamenti. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
254	Cinema Classico, già Impero, poi Vittorio Veneto, poi Empire Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
255	Piazza San Giovanni, la basilica paleocristiana di Santa Maria Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio

	All'ingresso del Museo Diocesano, allestito nella chiesa inferiore del Duomo, si trovano i resti di un piccolo settore della basilica di Santa Maria, la terza costruita a completare il complesso cattedrale paleocristiano di Torino. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
256	Piazza San Giovanni, basilica del Salvatore Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio I resti archeologici della basilica paleocristiana dedicata al Salvatore sono conservati sotto piazza S. Giovanni e all'interno del Museo Diocesano: costituiscono la più antica testimonianza materiale della cattedrale di Torino. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
257	Domus di via Basilica Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Scavi condotti a più riprese nell'isolato hanno fatto riemergere i resti degli edifici che si sono succeduti nell'area a partire dall'età romana. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
258	Chiesa di Santa Teresa Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio La Chiesa dedicata a Santa Teresa da Avila, costruita su iniziativa della Madama Reale Cristina di Francia, viene affidata a Filippo Juvarra per le opere di completamento architettonico. La chiesa fu bombardata due volte, nel corso del secondo conflitto mondiale, il 13 luglio del 1943 e il 13 agosto dello stesso anno, riportando gravi danni. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
259	Palazzo delle Poste e Telegrafi Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Edificio di interesse ambientale, significativo esempio dello stile eclettico di decoro del secondo Ottocento. Fu costruito nella seconda metà dell'Ottocento a cura dell'Ufficio Tecnico Municipale (ing. Dolza) e ancora oggi ospita gli uffici delle Poste Centrali. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
260	Piazza San Giovanni, la basilica paleocristiana di San Giovanni Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Nelle sale del Museo Diocesano, allestito nella chiesa inferiore del Duomo, si conservano le tracce dell'abside del battistero, successivamente trasformato nella basilica di San Giovanni, e del portico di ingresso all'antica cattedrale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
261	Palazzo Grondana Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Palazzo d'Harcourt, poi Grondana. Sede della Società Italiana per il Gas a partire dagli anni Venti del Novecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
262	Ex Albergo di virtù, piazza Carlo Emanuele II 15 Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse

	L'edificio fu sede dell'Albergo di virtù dagli anni Ottanta del XVII secolo al 1890. Una parte del palazzo fu destinata, nel corso del Novecento, a casa da reddito e un appartamento ospitò per qualche tempo anche il giovane Antonio Gramsci. Fu fortemente danneggiato durante la Seconda guerra mondiale. Divenne di proprietà del Comune che ne affidò la gestione allo IACP. In anni recenti è stato alienato e, dopo essere stato al centro di un controverso dibattito, è stato destinato a ospitare un hotel di lusso. Nel 2014 sono in via di conclusione i lavori di ristrutturazione e restauro. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
263	Edificio di via Barbaroux 32 Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Durante la ristrutturazione del palazzo che è oggi sede dell'Archivio Storico della Città di Torino sono venute alla luce le strutture dei diversi edifici che si sono sovrapposti nel corso di duemila anni di storia dell'isolato. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
264	Palazzo Birago di Borgaro Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Tra le prime opere di Filippo Juvarra, giunto a Torino nel 1714, il palazzo Birago di Borgaro è costruito a partire dal 1716 secondo il modello consolidato della residenza nobiliare di alto tenore, dotata di ampio cortile d'onore e di estesi spazi di servizio. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
265	Domus romana di via Santa Chiara Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Durante i lavori di ristrutturazione dell'isolato, nel 1993, sono venuti alla luce alcuni ambienti, in parte pavimentati a mosaico, di una dimora signorile (domus) di età romana. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
266	Istituto delle Rosine Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Scuola e convitto, che occupavano l'isolato tra le vie delle Rosine, Giolitti, Plana e Maria Vittoria, costituiscono un rilevante esempio di edilizia religioso-assistenziale di metà Ottocento. Intorno al 1835 l'edificio venne ristrutturato e vi fu annessa una manica interna - ad uso di filanda, refettorio, infermeria - a cura di Giuseppe Talucchi, in gusto neoclassico, poi alterata nelle linee. Altri interventi risalgono al 1849 e 1850-1851. L'isolato fu bombardato il 17 luglio 1944. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
267	Istituto d'Arte per il disegno di moda e costume Aldo Passoni Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Moda e disegno artistico accolti in una prestigiosa e storica sede nel cuore di Torino. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
268	Ex caserma Chiaffredo Bergia (già Collegio delle Province), ora Comando Carabinieri Regione Piemonte Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Sede storica dei Reali Carabinieri, che ne entrarono in possesso sin dalla loro costituzione nel 1814, il palazzo è opera settecentesca di Bernardo Antonio Vittone, in origine destinato a ospitare il Collegio delle Province.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
269	Istituto Alfieri Carrù Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Fatto costruire dal conte Vittorio Amedeo Costa di Carrù e Trinità, diventa nel 1837 un educando per fanciulle non agiate. Durante il bombardamento dell'8 dicembre 1942, un piano dell'Istituto viene danneggiato e, dopo un parziale ripristino, ospita un ospedale per i feriti di guerra gestito dall'Ordine di Malta. Tornato alla sua funzione di convitto nella seconda metà del Novecento, continua oggi ad accogliere studentesse e lavoratrici tra i 18 e i 26 anni. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
270	Palazzo Costa Carrù della Trinità Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Il palazzo di tre piani, destinato ad uso abitazione, fu bombardato nel dicembre del 1942 da aerei della RAF con bombe di grosso e grossissimo calibro. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
271	Palazzo Lascaris Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Tra i primi palazzi dell'aristocrazia piemontese, fu costruito su probabile disegno di Amedeo di Castellamonte (1663-1665), ma ampiamente rimodellato in stile neobarocco nel 1884. Tracce dell'originaria decorazione secentesca si conservano al piano nobile. Distrutto dal bombardamento del 13 luglio 1943 e poi ricostruito, ospita dal 1979 il Consiglio Regionale del Piemonte. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
272	Ex Palazzo dell'Intendenza di Finanza Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Il Palazzo già sede dell'Intendenza di Finanza (ora Agenzie delle Entrate, Direzione Regionale del Piemonte) è stato progettato nel 1910 da Carlo Angelo Ceresa e adotta un linguaggio formale che richiama la classicità. L'edificio, costruito come sede della Regia Intendenza di Finanza ed Uffici Finanziari e della Regia Avvocatura Erariale, occupa un intero isolato su corso Vinzaglio tra le vie Severino Grattoni, Sebastiano Grandis e Francesco Giuseppe Guicciardini e, con il Palazzo della Questura e Palazzo Pralormo, fa parte delle sedi istituzionali costruite all'inizio del Novecento su corso Vinzaglio. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
273	Museo Civico Pietro Micca e dell'assedio di Torino del 1706 Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Aperto nel 1961 per merito di Guido Amoretti (1920-2008), il museo illustra, con plastici e reperti, la piazzaforte di Torino nei primi anni del Settecento e le vicende dell'assedio francese del 1706, consentendo la visita dei tratti più significativi delle gallerie di contromina della Cittadella. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
274	Scuola elementare Ernesto Ricardi di Netro Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Scuola storica in pieno centro cittadino, conserva memoria di tutto il Novecento scolastico torinese. La scuola fu bombardata il 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
275	Teatro Carignano Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio

	Il Teatro Carignano è l'unico esempio in Torino di struttura teatrale settecentesca, voluto dai principi di Carignano, intorno al 1711, per ospitare piccoli spettacoli di commedia. I recenti restauri hanno restituito all'antico teatro i lineamenti originari della struttura. Il teatro è stato bombardato nella notte dell'8 novembre 1942. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
276	Chiesa di Santa Barbara Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio L'attuale chiesa dedicata a Santa Barbara, costruita tra il 1867 e il 1869, sostituisce quella che fu abbattuta insieme alla Cittadella militare di cui faceva parte. E' opera dell'architetto Pietro Carrera (1835-1887). L'edificio fu bombardato l'8 agosto del 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
277	Cucina malati e poveri Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse L'edificio era destinato alla cucina e alla distribuzione di pasti per indigenti. Il fabbricato costituisce un esempio di architettura tardo eclettica, che vede il recupero del gusto romantico nella transizione tra floreale e neo-barocco. Il progetto è di Giacomo Salvadori di Wiesenhoff e D. Ruffinoni del 1913. L'edificio fu bombardato nel 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
278	Scuola materna Plana, già Biblioteca Militare Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città L'edificio ottocentesco già sede della Biblioteca Militare, oggi ospita la scuola materna municipale. Plana, in via Plana 2. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
279	Collegio dei Nobili Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Dell'ambizioso progetto immaginato nel 1678 dal gesuita Carlo Maurizio Vota per un Collegio dei Nobili da erigere nel centro di Torino, sotto gli auspici di Madama Reale, fu realizzato da Michelangelo Garove soltanto l'edificio attestato verso piazza San Carlo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
280	Palazzo Pallavicino Mossi, già Caisotti di Casalgrasso Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Il Palazzo, edificato negli anni Quaranta del Seicento in contrada Santa Teresa, ha più volte cambiato denominazione all'avvicinarsi dei vari proprietari. A partire dalla metà dell'Ottocento si è legato al nome di importanti istituti bancari. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
281	Teatro Alfieri Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Inaugurato nel 1855, il Teatro Alfieri è uno dei maggiori teatri torinesi. Ospita diversi generi teatrali, dalla drammaturgia contemporanea ai classici, dall'operetta al musical. Importanti protagonisti del teatro italiano hanno calcato le scene del Teatro Alfieri, rendendolo così un punto di riferimento per la città. Il teatro fu colpito da due bombardamenti: il primo il 20 novembre 1942, il secondo l'8 dicembre dello stesso anno.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
282	Caserma Cernaia Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città La caserma, che porta il nome di una vittoriosa battaglia della guerra di Crimea, venne costruita sui terreni della Cittadella di Torino, antica fortificazione smantellata per far spazio all'espansione urbana. Durante il secondo conflitto mondiale, l'edificio fu colpito dai bombardamenti dell'8 novembre 1942 e del 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
283	Ampliamento di Palazzo Carignano Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio L'ala di Palazzo Carignano verso piazza Carlo Alberto venne edificata per far posto alla prima Camera dei deputati del Regno d'Italia. Progettata nel 1864 da Domenico Ferri e Giuseppe Bollati, la nuova aula non entrò mai in funzione per il trasferimento della capitale a Firenze. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
284	Scuola elementare Niccolò Tommaseo Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Edificio-modello, prototipo di quelle che saranno le norme per la costruzione delle scuole torinesi a partire dal 1879, ha subito due chiusure temporanee, la prima per danni bellici a seguito dei bombardamenti del dicembre 1942 e luglio 1943, la seconda negli anni Ottanta del Novecento per importanti opere di recupero dopo la caduta parziale di un soffitto. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
285	Chiesa di San Francesco di Sales detta "delle Sacramentine" Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio La chiesa (e il complesso del monastero) costituisce, insieme alla chiesa di San Massimo, un significativo esempio di architettura neoclassica in Borgo Nuovo. Fu costruita su progetto dell'architetto Alfonso Dupuy (Milano, 1811 - Torino, 1895) tra il 1843 e il 1850; il pronao, benché previsto originariamente, fu realizzato solo in seguito, nel 1874, da Carlo Ceppi (Torino, 1829-1921). Interessato dal bombardamento del 13 luglio 1943, il monastero venne parzialmente distrutto. L'edificio è stato oggetto di restauro nel 2010. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
286	Chiesa di Sant'Antonio da Padova Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio La chiesa di Sant'Antonio da Padova, con le annesse convivenze, costruita su progetto di Alberto Porta, nacque con l'intento di ospitare i frati piemontesi estromessi dai conventi in seguito alla Legge Siccardi. Durante il secondo conflitto mondiale, l'edificio fu colpito da due bombardamenti che lo danneggiarono lievemente. È da sempre sede della Mensa di Sant'Antonio, un servizio mensa per persone disagiate. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
287	Casa delle colonne, già casa Ponziovaglia o Ponzo Vaglia, Aghemo e Ferroggio Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Edificio di valore storico-artistico e documentario, unico e significativo esempio di una importante stagione architettonica e di una particolare tecnologia costruttiva dell'Ottocento. Edificata su progetto di Alessandro Antonelli nel 1853.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
288	Casa Oporto Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Nel 1854 fu fondato lo Stabilimento Balneo-Idroterapico La Provvidenza. Nel 1896, il palazzo venne ampliato e completamente rinnovato. Nel 2013 l'edificio è stato oggetto di un radicale intervento di riqualificazione e conertito a uso abitativo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
289	Liceo classico Massimo D'Azeglio Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città L'edificio, di quattro piani fuori terra, costituito da 40 aule e due palestre, fu bombardato ripetutamente nel corso del secondo conflitto mondiale riportando lievi danni. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
290	Palazzo dell'Accademia Militare (già Accademia Reale) Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Sede di un'accademia per la formazione della gioventù nobile, il palazzo faceva parte del grandioso progetto di Amedeo di Castellamonte per l'ampiamiento del complesso delle residenze ducali. Distrutto in seguito ai danni bellici per far posto al nuovo Teatro Regio, dell'edificio non restano che alcune colonne e capitelli provenienti dai porticati. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
291	Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino oggi Museo Regionale di Scienze Naturali Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Fondato dalla seconda Madama Reale nel 1680, l'ospedale fu realizzato su progetto di Amedeo di Castellamonte nell'arco di circa ottant'anni grazie alle donazioni di benefattori dell'aristocrazia torinese, pubblicamente gratificati in una "galleria" di ritratti. L'Ospedale di San Giovanni Battista fu colpito da un bombardamento la notte del 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
292	Torre postierla dei Giardini Reali Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio In occasione dei lavori connessi al riallestimento degli interni della Manica Nuova di Palazzo Reale è stato possibile verificare il sistema di ammorsamento delle fortificazioni cinquecentesche sui tratti angolari delle mura romane. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
293	Palazzo Trucchi di Levaldigi Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio Palazzo del potente ministro delle Finanze Giovanni Battista Trucchi, costruito da Amedeo di Castellamonte tra il 1673-1677, si segnala per l'originale soluzione del taglio diagonale della facciata sull'angolo del lotto. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
294	Edisu Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani

	L'edificio costruito nel 1870 circa, che negli anni Quaranta del Novecento ospitava 29 appartamenti, un negozio, un ufficio, 3 laboratori e un magazzino, fu danneggiato dai bombardamenti. Oggi è sede dell'EDISU. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
295	Contrada di Po Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Asse portante attorno al quale, dal 1673, viene pianificato e realizzato il secondo ampliamento di Torino, già previsto dal duca Carlo Emanuele I. Il disegno unitario delle facciate porticate di via Po è il segno impresso dalla dinastia sabauda sulla città. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
296	Palazzo Marolles, poi Ciriè Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Edificio di valore storico-artistico, esempio di palazzo seicentesco con cortile porticato che nel 1752 appartiene ai Del Maro e nel 1796 al marchese di Ciriè. Il progetto dell'edificio è attribuito da O. Derossi al Valperga, ma è riferibile ad impianto castellamontiano. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
297	Edificio di civile abitazione e negozi in via Garibaldi 1 Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Portale disegnato secondo i canoni degli ordini architettonici è fra le rare testimonianze dell'architettura di tardo Cinquecento a Torino. I bombardamenti del 1942-1943, che recarono gravi danni all'isolato, risparmiarono il portale cinquecentesco. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
298	Limite orientale degli isolati di età romana Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse L'indagine archeologica condotta in via Cesare Battisti 1 ha messo in luce un tratto del muro perimetrale dell'isolato che concludeva a est l'impianto urbano all'interno delle mura. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
299	Case per i "mastri fabbricatori di stoffe d'oro, argento e seta" Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Avviato dall'Università dei tessitori, lo stabile costruito tra piazza Cavour, via Giolitti e via S. Massimo, fu completato sul finire del Settecento dai Padri Trinitari Scalzi di San Michele che destinarono una parte del cantiere alla loro chiesa con l'annesso convento. Divenuto proprietà del Comune di Torino e destinato all'edilizia residenziale pubblica, il complesso è coinvolto in un'iniziativa per favorire forme di solidarietà nei rapporti di vicinato. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
300	Istituto Suore Francescane Angeline Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse L'Istituto Suore Francescane Angeline nasce come convento nei primi anni del Novecento, viene poi ampliato per ospitare locali dedicati al noviziato. Diventa poi un asilo e, intorno agli anni Quaranta, una scuola elementare, funzione che mantiene tuttora. Durante il secondo conflitto mondiale, il fabbricato viene interessato dal bombardamento dell'8 dicembre 1942, che lo danneggia gravemente. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/

301	Palazzo della Questura e Caserma degli Agenti di Polizia di Stato Gruppo di appartenenza: Edifici del periodo tra le due guerre Il Palazzo, inaugurato nel 1934, è il primo costruito in Italia con funzione specifica di sede della Questura e vede l'adozione di un linguaggio formale di tipo tardo eclettico. Il Palazzo sede degli Uffici della Questura e della Caserma degli Agenti di Polizia di Stato occupa un intero isolato su corso Vinzaglio, tra le vie Gaspare Gozzi, Severino Grattoni e Tommaso Doré. Costituisce l'intervento di completamento della sequenza dei palazzi istituzionali su corso Vinzaglio, insieme con i precedenti esempi di Palazzo Pralormo (già Scuola di Guerra) e del Palazzo dell'Intendenza di Finanza. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
302	Comandi militari Gruppo di appartenenza: Edifici del periodo tra le due guerre Attorno agli edifici della Scuola di Applicazione e Istituto di Studi Militari si sviluppa un vasto isolato che comprende anche immobili e appartamenti per la residenza dei militari e delle loro famiglie. L'area fu interessata dal bombardamento dell'8 dicembre 1942, che causò gravi danni alla caserma di addestramento dell'artiglieria, situata su via Davide Bertolotti. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
303	Palazzo Ceriana-Racca Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Edificio di civile abitazione di valore documentario dello stile eclettico (tra i capolavori del Ceppi) e di notevole valore ambientale. Progettato da Carlo Ceppi nel 1887. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
304	Chiesa della Madonna degli Angeli Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio La Chiesa seicentesca della Madonna degli Angeli, tra le vie Carlo Alberto e Cavour, assunse l'aspetto attuale dopo la ristrutturazione, avvenuta tra il 1908 e il 1911, ad opera di Carlo Ceppi. Nel 1916 divenne Santuario. Durante il secondo conflitto mondiale venne lievemente danneggiata durante il bombardamento dell'8 agosto 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
305	Palazzo des Haies di Mussano Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Palazzo di valore documentario il cui disegno di facciata riprende, semplificato, il disegno planteriano dell'adiacente Palazzo Cavour (1729). Il palazzo apparteneva ai Des Haies di Mussano nel 1796. Il palazzo ad inizio Ottocento era organizzato a doppio cortile, con androne porticato e scale in testata al portico. All'interno ha subito rimaneggiamenti. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
306	Palazzo Parella Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Il settecentesco Palazzo Parella, adibito a signorili abitazioni, negozi ed uffici, ha ospitato l'Accademia Germanica, che ne occupava undici locali. Durante il secondo conflitto mondiale fu colpito da due bombardamenti, il 13 luglio e l'8 agosto 1943, che lo danneggiarono gravemente. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
307	Domus di piazza Castello 51 Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse

	Durante i lavori di ristrutturazione dell'isolato, tra il 1995 e il 1996, sono venuti alla luce alcuni ambienti di una dimora (domus) di età romana. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
308	Ex ospedale dei Santi Maurizio e Lazzaro Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Sede principale dell'Ordine Mauriziano dal 1575, l'ospedale nell'isolato di Santa Croce, prima dell'abbandono per il nuovo complesso di corso Turati nel 1885, è stato oggetto di interventi successivi da parte di Antonio Rubatto (1671) e di Giovanni Battista Ferroggio (1715). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
309	Centro di formazione professionale piemontese (Cfpp), corso Vittorio Emanuele II 68 Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città E' la prima sede del Cfpp e viene mantenuta sino al 1995. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
310	Scuola Materna Vittorio Emanuele II (ex Asilo dell'Ordine di Malta) Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città L'edificio ospita la scuola materna Vittorio Emanuele II dal 1838, anno della sua fondazione da parte della Casa Reale e successivamente gestita dalla Delegazione dell'Ordine di Malta. Durante il secondo conflitto mondiale, la scuola subì lievi danni durante l'incursione aerea del 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
311	Ex aranciera e serra reale Gruppo di appartenenza: Edifici del periodo tra le due guerre Gli edifici, attualmente corrispondenti al civico 105 di corso Regina Margherita, posti all'interno della cinta dei Giardini Reali, venivano un tempo utilizzati come aranciera e come serra. Durante il secondo conflitto mondiale vennero danneggiati dal bombardamento del 13 luglio 1943. I fabbricati sono attualmente parte integrante del Museo di Antichità. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
312	Ex ospedale San Luigi Gonzaga Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Tra il 1818 e il 1824 veniva edificato per conto dell'opera pia di San Luigi Gonzaga e su progetto dell'architetto Giuseppe Talucchi un ospedale destinato nell'epoca della Restaurazione ad essere all'avanguardia a livello europeo per tecnologie e terapie. L'edificio fu bombardato per la prima volta nel dicembre del 1942 e due volte nell'estate del 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
313	Istituto nazionale per le figlie dei militari italiani, Casa magistrale, via San Domenico 30 Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani In questo palazzo ha sede la Sezione magistrale dal 1876 al 1888, che in seguito confluirà nel palazzo di Via Figlie dei Militari 25. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
314	Palazzo Martini di Cigala Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio

	Il palazzo venne realizzato su disegno di F. Juvarra (datato 1716, secondo il Sacchetti). L'asse scenografico di ingresso-androne-cortile trova corrispondenza nell'asse della casa d'affitto di fronte, realizzata dall'Orfanotrofio, con criteri di notevole decoro. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
315	Chiesa della Santissima Annunziata, della Natività di San Giovanni Battista, già chiesa delle Orfane Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio La chiesa delle Orfane, costruita Cinquecento e successivamente ampliata, è attualmente in uso per il culto Ortodosso Greco, dedicata alla natività di San Giovanni Battista, ex Santissima Annunziata dell'Antico Istituto delle Orfane. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
316	Palazzo Barolo Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio È uno dei più significativi e meglio conservati esempi di dimore nobiliari della Torino barocca oggi aperte al pubblico. Elementi salienti sono la facciata, l'atrio e lo scalone a forbice, realizzati a partire dal 1692 su progetto dell'architetto Gian Francesco Baroncelli, e la decorazione interna su disegno di Benedetto Alfieri, di gusto rococò. È attualmente sede dell'Opera Pia Barolo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
317	Cinema Ideal Gruppo di appartenenza: Edifici del periodo tra le due guerre L'edificio occupato dal cinema Ideal, ma anche da otto appartamenti e un ufficio, in corso Cesare Beccaria angolo via del Carmine, fu colpito e danneggiato dal bombardamento del 13 luglio 1943. Ristrutturato, prosegue oggi la sua attività come multisala. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
318	Chiesa di Santa Chiara Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Opera dell'architetto Bernardo Antonio Vittone (1705-1770), che la realizza tra il 1742 e il 1745. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
319	Palazzo Servizi d'Igiene e Sanità Gruppo di appartenenza: Edifici del periodo tra le due guerre Palazzo per uffici comunali. Segnalazione di edificio di interesse ambientale e documentario, significativo esempio di tipologia per il terziario pubblico di tardo gusto art-déco. Realizzato nel 1936 su progetto dell'architetto Giovanni Battista Ricci dell'Ufficio Tecnico Municipale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
320	Porta "Decumana" Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Palazzo Madama, nel suo aspetto attuale, è il risultato della ormai bimillenaria aggregazione e sovrapposizione di strutture intorno all'originale nucleo della porta romana. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
321	Teatro romano Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio

	Il teatro romano è un elemento caratterizzante del centro storico della città, inglobato e integrato nella costruzione dell'ala più recente di Palazzo Reale e ancora oggi strettamente legato ai resti delle mura romane. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
322	Ex sede Lenti Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Attilio Lenti nel 1935 decide di estendere la propria attività gastronomica dedicandosi alla produzione di prosciutto cotto. Negli anni Sessanta l'azienda lascia Torino per trasferirsi in una sede più adatta alle nuove esigenze. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
323	Centro Associazione nazionale Santa Maria delle Grazie, via XX Settembre 2 Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Il centro è specializzato nell'addestramento professionale dei detenuti ed è il primo nucleo di quello che diventerà il Cfpp nel 1985. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
324	Ex sede della ditta Giuseppe Martinotti Gruppo di appartenenza: Edifici recenti In via Barbaroux 9 Giuseppe Martinotti fondò, nel 1831, un mobilificio. Nel 1926 fu rilevata dalla Colli MIRAM, impresa produttrice di ricami e coperture per poltrone e divani. Nel 1943 l'edificio fu pesantemente colpito da bombardamenti e poi ricostruito in posizione leggermente arretrata rispetto al profilo della via. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
325	Sferisterio di corso Oporto Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Prima dell'edificazione dell'impianto di via Napione intitolato a Edmondo De Amicis, lo sferisterio di corso Oporto (oggi corso Giacomo Matteotti) è stato per una decina d'anni (1867-1876) il principale polo torinese del gioco del pallone. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
326	Ex sede della Facoltà di Economia e Commercio Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città L'edificio fu costruito tra fine Ottocento e inizio Novecento e fu sede, prima dell'Istituto Superiore Commerciale, poi fino alla fine degli anni Novanta del secolo scorso, della Facoltà di Economia e Commercio. Durante il secondo conflitto mondiale fu interessato da bombardamenti. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
327	Complesso di corso San Martino, piazza XVIII Dicembre, via Cernaia Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Complesso ottocentesco di valore ambientale costituito da sequenza di edifici porticati con disegni di facciata coordinati. Isolato per isolato. Il complesso è stato realizzato secondo i fili e le norme del Piano di Ingrandimento verso l'ex Cittadella, del 1857. Precisazioni approvate nel 1862 per Via Cernaia stabiliscono la possibilità di usare colonne in pietra per i portici e diversi disegni per gli edifici, fatta salva l'«euritmia» e la «simmetria» in ciascun isolato. Gli edifici sono costituiti da case di reddito, caratterizzate da razionali e decorose risoluzioni architettoniche degli spazi principali di distribuzione (androni, porticati,

	scale), degli spazi di cortile e dei diversi corpi di fabbrica, comprese le basse costruzioni accessorie e le maniche interne. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
328	Chiesa della Misericordia Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio La chiesa della Misericordia divenne sede della Confraternita omonima dopo che questa la acquistò dalle monache di Santa Croce. La pianta settecentesca è a croce greca e si articola su due cupole, mentre la facciata neoclassica è del 1828. La chiesa viene bombardata nel dicembre del 1942. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
329	Palazzo Cigliano Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio L'edificio settecentesco per residenza ed affitto, con androne coperto da volta a spicchi, attribuito a G.G. Plantery, fu bombardato nel dicembre 1942 (bomba dirompente) e nell'agosto 1943 (bomba incendiaria). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
330	Tomba di via del Deposito Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Una delle poche sepolture di età romana giunte integre fino a noi è stata rinvenuta fuori da tratto occidentale della cinta muraria, nell'area in cui dovevano trovarsi le aree cimiteriali. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
331	Chiesa di San Rocco Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Chiesa di confraternita. Ricostruita da F. e da C.E. Lanfranchi (1663-1691). A seguito del piano di risanamento di Via XX Settembre (1885), la facciata della chiesa venne rifatta su disegno di C. Velasco (1889). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
332	Edificio di via San Francesco 21 Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Una porzione di fabbricato della città romana è venuto alla luce nel 2005, durante i lavori di risistemazione del cortile dell'Hotel Petit. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
333	Liceo classico Vincenzo Gioberti Gruppo di appartenenza: Edifici del periodo tra le due guerre Risulta, assieme al "Cavour", uno dei due più antichi istituti di formazione classica superiore della città. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
334	Casa dei Romagnano Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse L'edificio, del quale restano le finestre ed elementi in cotto - che coprono un arco cronologico compreso tra il secolo XIV e il secolo XVI -, apparteneva alla famiglia dei marchesi Romagnano. Gli elementi decorativi sono analoghi a quelli usati per il castello.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
335	Palazzo Graneri della Roccia, Circolo degli artisti Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Il palazzo, tra i più rappresentativi della città, fu costruito da Gian Francesco Baroncelli tra il 1681-1699 per l'abate Marc'Antonio Graneri d'Entremont, a seguito di un concorso d'idee a cui parteciparono i principali architetti dell'epoca. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
336	Ospedale oftalmico Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'edificio fu costruito tra il 1860 e il 1866 per ospitare l'Ospedale oftalmico che nacque a Torino (1838) dal dispensario oftalmico per la cura gratuita dei poveri, fondato dal professor Casimiro Sperino (1812-1894). Il palazzo fu bombardato due volte nel novembre del 1942: la prima volta il 20, la seconda il 28. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
337	Istituto Professionale Statale Albe Steiner già Istituto Sordomuti Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città L'edificio fu bombardato due volte, l'8 e il 9 dicembre 1942. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
338	Palazzo dell'Elettricità – Sede SIP poi ENEL Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Progettato nel 1915 per ospitare la nuova sede della Cassa di Risparmio, il palazzo è venduto ancora incompiuto nel 1925 alla Società Idroelettrica Piemontese (SIP), che lo inaugura nel 1928. Con la nazionalizzazione dell'industria elettrica, nel 1962 l'edificio passa all'ENEL. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
339	Casa Bonaudi di Monteu Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse L'isolato compreso fra le vie Stampatori, Barbaroux, Santa Maria e San Dalmazzo, costituito perlopiù da edifici di civile abitazione e negozi, fu interessato, come ampia parte del centro storico della città, dal bombardamento del 13 luglio 1943 Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
340	Palazzo della Chiesa di Roddi Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Il palazzo della Chiesa di Roddi, che attualmente ospita appartamenti e uffici, fu costruito nel 1678. Fu colpito, come tutto l'isolato, dai bombardamenti. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
341	Scuola elementare Federico Sclopis Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città La scuola annovera tra gli ex allievi Carlo Maria Martini, Augusto Monti e Guido Ceronetti. Ha saputo rispondere ai cambiamenti sociali del quartiere attivando fin dagli anni Ottanta corsi di italiano per alunni stranieri. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
342	Palazzo Carpenetto di San Giorgio

	Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio Palazzo. Edificio di valore storico-artistico e ambientale, caratteristico esempio di palazzo seicentesco con porticati sui lati opposti del cortile. Il palazzo ha subito rimaneggiamenti settecenteschi e tra Otto e Novecento. Uno schema planimetrico del palazzo è stato ripubblicato da Callet e Lesjeur nel 1855. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
343	Palazzo Saluzzo Paesana Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Realizzato tra il 1715 e il 1722 su progetto dell'architetto Gian Giacomo Plantery, l'edificio rappresenta il modello compiuto dell'estesa edilizia da reddito per ceti elevati della prima metà del Settecento, in cui coesistono le funzioni di residenza nobiliare e di residenza altoborghese in affitto, e si colloca nel contesto della terza ed ultima espansione della città capitale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
344	Chiesa di San Dalmazzo Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Le origini della chiesa risalgono all'anno mille e, dopo numerosi restauri, ha subito alla fine del XIX secolo delle radicali opere di ristrutturazione. Una lapide posta sopra il portale ricorda l'ultimo restauro avvenuto nel 1959. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
345	Chiesa Madonna del Carmine Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse La chiesa con pianta longitudinale a navata unica, sin dal principio dedicata a Nostra Signora del Carmine, fu eretta su progetto dell'architetto Filippo Juvarra, tra il 1732 e il 1735. Il completamento con la realizzazione della facciata è del 1871 a opera di Carlo Patarelli. La chiesa fu bombardata l'8 agosto del 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
346	Ex sede della Gazzetta del Popolo Gruppo di appartenenza: Edifici del periodo tra le due guerre Edifici per uffici a tipografia. Segnalazione di insieme di edifici di interesse documentario, significativa realizzazione per uffici di gusto neobarocco, di adeguamento ai finitimi edifici juvarriani dei Quartieri. Realizzati nel 1927 da Vittorio Eugenio Ballatore di Rosana. L. RE, in AA.VV., Torino città viva [...], p. 318. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
347	Case di via Garibaldi 18 Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Un complesso residenziale di età romana è venuto alla luce, tra 1993 e 1995, durante i lavori di scavo preventivi alla realizzazione di autorimesse interrato nei cortili interni all'isolato. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
348	Edificio pubblico di via Garibaldi 18 Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Tracce di un edificio pubblico di età romana sono venute alla luce, tra 1993 e 1995, durante i lavori di scavo preventivi alla realizzazione di autorimesse interrato nei cortili interni all'isolato. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/

349	Palazzo Nuovo Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Oggetto di critiche fin dalla sua costruzione per il coraggioso inserimento in un tessuto urbano storico, Palazzo Nuovo opera una rottura con i metodi costruttivi tradizionali, ricorrendo all'utilizzo dell'acciaio, e con i linguaggi consolidati sperimentando i temi delle megastrutture. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
350	Teatro Gobetti, già Accademia filodrammatica Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Il teatro viene costruito tra il 1840 e il 1842 quale sede dell'Accademia Filodrammatica e diviene presto un punto di riferimento nel panorama teatrale della città, tanto da ospitare la prima esecuzione assoluta dell'Inno di Mameli. Chiusa l'Accademia, viene acquistato dal Comune che lo destina a liceo musicale. Nel secondo dopoguerra il Comune decide di ripristinarne l'originaria funzione; il Teatro Gobetti inaugura nel 1955 ed è sede del Piccolo Teatro della Città di Torino, ora Teatro Stabile, che continua a gestirne la programmazione. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
351	Edificio pubblico Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Sull'odierna piazza Emanuele Filiberto, addossato all'esterno delle mura della città, sorgeva un grande edificio pubblico di epoca romana. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
352	Piazza Palazzo di Città, già Piazza delle Erbe Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio Sita nella parte centrale della vecchia città romana, la Piazza Palazzo di Città si costituisce già dal primo medioevo quale centro attivo e area di mercato della vita torinese. Attraverso l'asse di Via Palazzo di Città è collegata alla piccola Piazza Corpus Domini. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
353	Via Pietro Micca Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Progettata nell'ambito del piano di risanamento promosso dalle autorità civiche nel 1885, la via diagonale Pietro Micca fu aperta nel decennio successivo, decretando la scomparsa di isolati antichi e fatiscanti in cui persisteva una minaccia latente alla salute collettiva. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
354	Primo tratto dei Murazzi Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Previsto quale suggestivo passeggio cittadino e a lungo approdo per la pesca fluviale, fu realizzato negli anni Settanta dell'Ottocento su progetto del Civico Ufficio d'Arte nell'ambito dei lavori per il viale alberato dell'attuale corso Cairoli. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
355	Chiesa dei santi Maurizio e Lazzaro, Basilica Mauriziana Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse La chiesa dell'Ordine Equestre dei Santi Maurizio e Lazzaro, nota come Basilica Mauriziana, è stata eretta per volere dell'Arciconfraternita di Santa Croce.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
356	Chiesa di San Francesco d'Assisi (medievale) Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città L'affresco, che rappresenta una Madonna con Bambino, si trova sul terzo pilastro della navata sinistra, è rivolto verso l'ingresso della chiesa ed è databile tra la fine del Trecento e l'inizio del Quattrocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
357	Casa di via Corte d'Appello Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse I soli elementi medievali ancora conservati dell'edificio sono la metà di un arco di finestra al primo piano e una colonnina, che sono stati integrati nella facciata dall'intervento di restauro di fine secolo XIX. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
358	Università, la prima sede Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse La concessione dell'Università a Torino risale al 1404. Fu ospitata in diversi edifici, situati nei pressi di piazza delle Erbe; un edificio, oggi scomparso, in via San Francesco, è da considerare la prima sede dell'Università torinese. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
359	Casa di via Porta Palatina Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Di questa casa, di origini medievali, resta soltanto l'arco in cotto di una finestra, databile tra la fine del Trecento e l'inizio del Quattrocento. Questo elemento fu riportato alla luce alla fine del secolo XIX. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
360	Casa di via Conte Verde Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Di questa casa, situata non distante dalla piazza delle Erbe, restano soltanto finestre in cotto, integrate nella facciata dai restauri di inizio secolo XX. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
361	Albergo della Corona Grossa o casa Broglia Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse L'edificio, oggi adibito a uso di civile abitazione e negozi, conserva ancora l'impianto del secolo XVI; si caratterizza per la sua posizione ad angolo e per la presenza al piano terreno, dove erano le botteghe, di ampi archi. L'edificio fu fortemente danneggiato nella parte superiore da un bombardamento del 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
362	Casa di via Tasso, poi casa del conte Viarana Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani L'edificio di origini medievali, testimoniato dalla presenza di una ricca finestra monofora con decorazioni in cotto, attualmente ospita appartamenti e, al piano terra, è sede di associazioni ed enti morali. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
363	Casa Tavella

	Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse La casa fu distrutta durante i bombardamenti della Seconda guerra mondiale. A documentare la sua esistenza restano i rilievi eseguiti intorno al 1930. La sua costruzione è databile al primo trentennio del secolo XVI. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
364	Casa del Vescovo Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse L'edificio cinquecentesco, nonostante l'opposizione di Riccardo Brayda, fu demolito all'inizio del XX secolo; il soffitto del salone al primo piano e due stemmi della famiglia Provana furono recuperati e portati al Museo Civico di Torino. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
365	Ex Casa Littoria (ora Palazzo Campana, sede universitaria) Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Il palazzo è oggi la sede del Dipartimento di Matematica "Giuseppe Peano". L'edificio, già casa littoria, deve il nome "Campana" al partigiano Felice Cordero di Pamparato detto "Campana", al comando del gruppo che occupò l'edificio nell'aprile 1945. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
366	Chiesa di Santa Cristina Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio La chiesa, che si affaccia su Piazza San Carlo, affianca la chiesa gemella di San Carlo Borromeo. L'impianto seicentesco (1639) dell'architetto Carlo di Castellamonte (1560-1641) si completa, tra il 1715 e il 1718, con l'articolata facciata realizzata su progetto dell'architetto messinese Filippo Juvarra (1678-1736). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
367	Palazzo dei Supremi magistrati o Curia Maxima Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio Sede del Regio Senato e della Camera dei Conti, l'edificio settecentesco voluto da Vittorio Amedeo II per ospitare le massime magistrature dello Stato venne parzialmente completato tra il 1838-1839 a opera di Ignazio Michela. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
368	Palazzo Avogadro di Collobiano, già Villa di Villastellone Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'edificio fa parte del complesso monumentale di piazza San Carlo e venne costruito al tempo di Vittorio Amedeo I mentre era reggente Cristina di Francia, su disegno di Carlo di Castellamonte. Vi ha sede, dal 1954, il Goethe-Institut. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
369	Aula del Parlamento subalpino Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Con la concessione dello Statuto albertino, accanto ad un Senato di nomina regia, venne istituita una Camera elettiva. I 204 deputati poterono riunirsi dal maggio 1848 nell'emiciclo allestito da Carlo Sada nel salone del Guarini di palazzo Carignano.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
370	Accademia filarmonica e Odeo nel Palazzo Solaro del Borgo Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Nel 1814, 50 appassionati di musica fondano l'Accademia filarmonica; 24 anni dopo la sede della società diventa il palazzo Solaro del Borgo, dove l'architetto Giuseppe Talucchi progetta la sala concerti: l'Odeo. Nella seconda metà dell'Ottocento il palazzo è sede della Società Italiana per il Gas. Il palazzo fu bombardato nel 1942 e 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
371	Sede della Camera del Lavoro Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Ristrutturato sul finire dell'Ottocento dall'ingegnere Riccardo Brayda, l'edificio riunì le più importanti associazioni dei lavoratori, diventando l'emblema della resistenza operaia torinese sino alla demolizione avvenuta nel corso degli anni Sessanta del Novecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
372	Blah Blah, già cinema King Kong Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Il Blah Blah attualmente ha sede sotto i portici di Via Po, dove dal 1907 era presente il "Cinema per le famiglie", divenuto poi negli anni '40 "Cinema Po" e, nel 1985, "King Kong Cinestudio". Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
373	Cinema Massimo Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Il Cinema Massimo, situato a pochi passi dalla Mole Antonelliana fu costruito negli anni Trenta con un'unica sala di proiezione; nei decenni successivi cambiò più volte proprietario, sino a quando fu dato in gestione al Museo Nazionale del Cinema nel 1986. In seguito ai lavori di ristrutturazione (2001), il Massimo è diventato un multisala all'avanguardia, sede di importanti festival e rassegne. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
374	Edifici a uso uffici, già di civile abitazione, in via Bertola 28, 34 Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Lo stabile a uso uffici in via Bertola 28, 34 insiste su di un'area un tempo occupata da edifici di civile abitazione e negozi di cinque piani fuori terra, realizzati tra il XVIII secolo e il primo ventennio del XIX secolo; questi facevano parte dell'isolato individuato dalle vie Bertola, Stampatori, Santa Maria e Botero. Gli edifici furono interessati da pesanti bombardamenti durante il secondo conflitto mondiale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
375	Edificio di civile abitazione e negozi in via Passalacqua 6 Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città L'edificio adibito ad uso di civile abitazione, uffici, magazzini, laboratori e autorimessa, costruito nel 1840, è costituito da quattro piani fuori terra con muratura mista (mattoni e pietrame). Fu bombardato in due occasioni, nel 1942 e nel 1943 ma le parti lesionate risultano già ripristinate nel 1948. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
376	Palazzo delle Regie Segreterie di Stato Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio

	Il palazzo nasce dal riordino dello Stato voluto da Vittorio Amedeo II, su progetto di Filippo Juvarra; a Benedetto Alfieri, suo successore, si deve l'aspetto attuale e la connessione al sistema della zona di comando. Prima del trasferimento della capitale a Firenze, nel 1865, vi avevano sede i Ministeri di Grazia e Giustizia, della Guerra, dell'Interno e degli Esteri. Oggi rimane la Prefettura. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
377	Archivi di Corte - Archivio di Stato di Torino, sezione Corte Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Si tratta del primo edificio, tra gli Stati preunitari, ma anche nel contesto europeo, ad essere stato appositamente progettato e realizzato per la conservazione delle carte prodotte dalla burocrazia ducale e poi sovrana in sede centrale (al 1729 risalgono le istruzioni di Vittorio Amedeo II per il riordino dei materiali e di istituzione del ruolo di regio archivista). Il progetto, del Primo Architetto di S.M. Filippo Juvarra, realizza una perfetta macchina di conservazione e consultazione. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
378	Palazzo Ceriana Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Il palazzo nobiliare, costruito nella seconda metà dell'Ottocento per opera dell'ingegnere e architetto Carlo Ceppi, dal 1940 ospita la Direzione Generale e l'Ufficio vendite della Burgo, fino a quando, negli anni Ottanta, vengono trasferiti in un nuovo edificio di corso Matteotti e da qui a San Mauro Torinese. Nell'autunno del 1942 più bombardamenti interessarono lievemente l'edificio. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
379	Edificio di civile abitazione ex casa Sclopis Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio L'edificio di civile abitazione, negozi e uffici di cinque piani fuori terra, già residenza di Federico Sclopis, fu colpito da bombe incendiarie e dirompenti nelle notti del 30 novembre 1942 e 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
380	Edificio di civile abitazione in via Franco Bonelli 2 Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani A partire dal XVI secolo, il numero 2 di via Bonelli ha ospitato la dimora dei boia di Torino. L'ultimo di essi fu Piero Pantoni. L'edificio attualmente ubicato al civico 2, di cinque piani fuori terra, ospita civili abitazioni. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
381	Edificio di civile abitazione, negozi e uffici in via Po 3 Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse L'edificio di civile abitazione, di sei piani fuori terra, fu parzialmente distrutto dal bombardamento del 13 luglio 1943. Nel 1948 l'edificio risulta già parzialmente ricostruito. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
382	Castello di Porta Fibellona Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio L'edificio subì diverse trasformazioni, sin dalla fine del secolo XIII; ancora oggi sono visibili gli interventi voluti dal principe Filippo d'Acaia (1278-1334). Il castello fu sede torinese della corte dei principi Acaia e in seguito dei duchi di Savoia. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/

383	Ex caserma Maurizio De Sonnaz Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Con la caserma Ettore De Sonnaz definisce un vasto isolato compreso tra le vie Ottavio Revel, Vitaliano Donati, Ettore De Sonnaz, Amedeo Avogadro, a riconferma della vocazione militare dell'area. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
384	Ex caserma Ettore De Sonnaz, già Magazzino Centrale Militare Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani L'edificio definisce, con la Caserma Maurizio De Sonnaz, l'isolato compreso tra le vie Ottavio Revel, Vitaliano Donati, Ettore De Sonnaz e Amedeo Avogadro, riconfermando la vocazione militare dell'area. Durante il bombardamento dell'8 dicembre 1942, lo stabile venne gravemente danneggiato. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
385	Ex quartieri della Cittadella Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Nella seconda metà dell'Ottocento, la progressiva demolizione della Cittadella di Torino determina la scomparsa di tutti i fabbricati interni della fortezza, i cui resti, tuttavia, si conservano ancora nel sottosuolo della città. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
386	Caserma Pietro Micca Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città La caserma di fanteria è costruita nel 1885 su progetto del capitano Eugenio Bella ed è oggi sede del Comando provinciale dei Carabinieri. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
387	Primo tratto di acquedotto Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Nel 1859 venne inaugurato il servizio di distribuzione di acqua potabile, che costituì il punto di partenza della trasformazione della città secondo una linea politica più attenta all'igiene e alla salvaguardia della salute dei cittadini. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
388	Istituto Tecnico Commerciale statale Germano Sommeiller Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'edificio di tre piani fuori terra, scandito al suo interno in 101 locali, era compreso fra le vie Volta, Arsenale, San Quintino e corso Oporto. Ospitò l'Istituto Sommeiller fino al secondo conflitto mondiale, quando fu raso al suolo dai bombardamenti. Gli alti caseggiati di civile abitazione che attualmente sorgono sul sito dell'Istituto sono di recente costruzione. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
389	Pastiss della Cittadella Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Completata la costruzione del corpo di piazza della Cittadella, nel 1572 è dato avvio al progetto, poi non completato, di dotare i bastioni rivolti verso alla campagna di difese esterne nella forma di complesse casamatte. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/

390	Ex caserma Podgora (già monastero di Santa Croce), ora dipartimenti dell'Università degli Studi Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Il complesso, oggi in larga parte a disposizione dell'Università degli Studi di Torino (Dipartimento di Biologia Animale e Umana) e della Direzione Autocentro Polizia di Stato Piemonte-Valle d'Aosta, ha una storia travagliata, che ne vide le strutture ospitare dapprima il monastero di Santa Croce, quindi l'Ospedale Militare e, nel XX secolo, la Caserma Podgora. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
391	Bastione San Lazzaro (resti archeologici) Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città I resti della sezione inferiore delle muraglie del baluardo, risparmiati dalle demolizioni ottocentesche e individuati nel corso di alcune ricognizioni parallele agli scavi del "Pastiss", si conservano all'interno delle cantine degli attuali fabbricati. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
392	Ridotte del Valentino Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Fra i più importanti lavori progettati da Antonio Bertola (1647-1719) per rafforzare su ogni lato la piazzaforte di Torino, le opere verso il Valentino nascono per proteggere un delicato settore delle difese urbane. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
393	Scuola Media Umberto I Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Scuola Media del centro cittadino, erede diretta di una delle istituzioni scolastiche più antiche di Torino. La sede, attualmente in via Bertola, ospitava fino a pochi anni fa la scuola elementare Pacchiotti. L'edificio fu lievemente interessato dal bombardamento del 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
394	Scuola media Italo Calvino Gruppo di appartenenza: Edifici del periodo tra le due guerre Scuola media inserita in un polo di formazione scolastica molto importante all'interno della città, sorge accanto al Liceo Gioberti e alle sedi universitarie di via Sant'Ottavio. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
395	Istituto professionale per i servizi commerciali e turistici Valentino Bosso-Augusto Monti Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Scuola di recente fondazione che sorge sulle vestigia di due istituti torinesi precedenti. L'isolato delimitato dalle vie Antonio Meucci, Luigi Mercantini, Davide Bertolotti e corso Galileo Ferraris ospitava, negli anni del secondo conflitto mondiale, le scuole professionali Clotilde di Savoia e Maria Laetitia, oggi istituto Bosso-Monti. Tre bombardamenti colpirono l'edificio. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
396	Pensione Europa Gruppo di appartenenza: Edifici del complesso di via Roma La Pensione Europa, situata all'angolo tra piazza Castello e via Roma fu uno dei luoghi più frequentati dai personaggi illustri che soggiornarono a Torino. Chiamata "Hotel d'Europe" nell'Ottocento, era un albergo molto rinomato. Molti di loro hanno lasciato memoria delle loro visite. Lo stabile in cui la pensione

	aveva sede fu colpito e gravemente danneggiato durante il bombardamento del 13 luglio 1943. Attualmente l'edificio è stato riconvertito in appartamenti. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
397	Bastione di piazza san Carlo Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse In più occasioni sono venute alla luce parti delle strutture che costituivano il bastione angolare costruito dai Francesi per rinforzare la cinta muraria di età romana. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
398	Tratto di galleria in via San Francesco da Paola 33 Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città All'interno del cortile è stato rinvenuto un tratto di galleria capitale che dal fossato dell'opera raggiungeva il sottosuolo del cammino coperto. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
399	Albergo Principi di Piemonte Gruppo di appartenenza: Edifici del complesso di via Roma La torre dell'Albergo Principi di Piemonte (tuttora struttura alberghiera di alta categoria, dopo gli interventi per i Giochi Olimpici Invernali del 2006) rappresenta – con la Torre Littoria (ora grattacielo della Reale Mutua Assicurazioni) – il fulcro intorno al quale, a metà degli anni Trenta del Novecento, si organizza la ricostruzione di via Roma Nuova. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
400	Edificio pluripiano per abitazioni, negozi e uffici Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'edificio, progettato da Gino Salvestrini, rappresenta uno dei casi più emblematici di inserimento postbellico di elementi alti all'interno del tessuto storico. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
401	Cinema Sabaudo Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Il Cinema Sabaudo, inaugurato nel 1911 come Trianon Kursaal, fu colpito da due bombardamenti durante il secondo conflitto mondiale; ripristinato, divenne Astor nel 1946. Chiuse definitivamente i battenti nel 1983. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
402	Abitazioni in piazza Vittorio Veneto tra XVI e XVII secolo Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città All'inizio del Cinquecento l'area prima attraversata da un ampio canale venne completamente riorganizzata e trasformata in un borgo destinato a svilupparsi nel corso del secolo seguente. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
403	Fortificazioni in piazzale Aldo Moro Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Durante i lavori di riqualificazione della piazza e di creazione di un parcheggio interrato è venuta alla luce la possente struttura di un tratto della fortificazione seicentesca.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
404	Edificio per abitazioni, negozi e uffici in piazza Solferino Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'edificio ottocentesco preesistente fu raso al suolo dai bombardamenti dell'estate 1943. Attualmente sull'area è presente la torre per uffici e residenze di Gualtiero Casalegno (1949), terzo dei grandi interventi nel centro cittadino dei tardi anni Quaranta del Novecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
405	Casa Bellia, isolato di San Lazzaro Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Edificio di valore storico-artistico ed ambientale, significativo polo visuale della centralissima arteria. Costruito su progetto di Carlo Ceppi nel 1894-98. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
406	Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne, già Istituto Offidani, poi Scuole Tecniche Operaie San Carlo Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio L'edificio, costruito intorno alla metà del XIX secolo, fu sede della scuola San Carlo. Attualmente ospita il Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne dell'Università degli studi. L'edificio fu colpito da un bombardamento nel 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
407	Semiconvitto magistrale suore di San Giuseppe Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani L'istituto magistrale suore di San Giuseppe, costruito nel XVII secolo, fu colpito dai bombardamenti dell'estate del 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
408	Albergo Dock Milano Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città L'edificio d'epoca, di cinque piani fuori terra, ospita tutt'oggi l'Albergo Dock Milano. Lo stabile fu danneggiato durante i bombardamenti aerei della Seconda Guerra Mondiale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
409	Albergo Diplomatic Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'edificio d'epoca, di cinque piani fuori terra, è ancora oggi sede di un albergo. Lo stabile fu danneggiato durante i bombardamenti aerei della Seconda Guerra Mondiale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
410	Enaip, già Istituto Divin Cuore Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città L'edificio di quattro piani fuori terra, oggi adibito a uffici, fu sede dell'Istituto Divin Cuore e subì gravi danni durante i bombardamenti aerei dell'8 dicembre 1942. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
411	Edificio di civile abitazione già Istituto di cura Gas Octozonico Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani

	Lo stabile di corso Oporto (oggi corso Giacomo Matteotti) 10 ospitava la sede dell'Istituto di cura Gas Octozonico. Subì gravi danni durante i bombardamenti dell'8 dicembre 1942 e del 13 agosto 1943. Attualmente l'edificio è adibito a civili abitazioni e uffici. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
412	Tipografia Doyen Gruppo di appartenenza: Edifici recenti La Tipografia e Litografia Doyen fu fondata nel 1833 da Michele Doyen, francese di Digione, in società con il litografo Michele Ajello. Nel 1871 era segnalata all'indirizzo di via Carlo Alberto 38. L'edificio che ospitava l'industria fu distrutto durante il bombardamento dell'8 agosto 1943. Attualmente l'area è occupata da abitazioni e da un emporio di arredamento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
413	Liceo Classico Europeo e Liceo Scientifico Internazionale Umberto I Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Liceo di recente istituzione, affonda le proprie radici nell'istruzione religiosa torinese del Settecento e costituisce oggi, insieme al ciclo primario e alla secondaria di primo grado, un polo formativo completo in pieno centro cittadino. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
414	Albergo Majestic Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città L'albergo Majestic, ora appartenente alla catena Starhotels, occupa un edificio ottocentesco in corso Vittorio Emanuele II 54, in faccia alla stazione di Porta Nuova. Durante il secondo conflitto mondiale fu colpito dal bombardamento dell'8 agosto 1943, che lo danneggiò lievemente. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
415	Albergo Adalesia Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città L'edificio che ospita oggi l'albergo Adalesia, stabile di cinque piani fuori terra, che già risultava essere un albergo in tempi passati, fu gravemente danneggiato dai bombardamenti che colpirono Torino il 18 novembre 1942 e il 13 luglio 1943. Ripristinati i locali distrutti, riprese la sua attività. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
416	Albergo Astoria Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città L'albergo Astoria, situato in via XX Settembre 4, a due passi dalla Stazione di Porta Nuova, occupa un antico palazzo ottocentesco. Annoverato tra gli alberghi storici della città, l'Astoria si è evoluto nel corso degli anni, ammodernando i propri servizi senza perdere la propria origine Liberty. Durante il secondo conflitto mondiale fu colpito e lievemente danneggiato dal bombardamento dell'8 dicembre 1942. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
417	Albergo Roma e Rocca Cavour Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città L'albergo Roma e Rocca Cavour, situato in un edificio storico di metà '800 che affaccia su piazza Carlo Felice, è diretto dalla stessa famiglia dal 1854. Venne colpito durante il bombardamento dell'8 dicembre 1942, che causò danni classificati come lievi.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
418	Università degli studi, ex Istituto Margara Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani L'Istituto Margara, oggi sede del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione - polo di Savigliano (via Giolitti 33) e del Dipartimento di Giurisprudenza (via delle Rosine 18) sorgeva in un edificio costruito nel 1840 circa. L'isolato subì danni da bombe dirompenti e incendiarie durante l'incursione aerea del luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
419	Edificio adibito a civili abitazioni, negozi, uffici e associazioni in via Giuseppe Luigi Lagrange 7 Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Lo stabile, in cui avevano sede il Circolo del Genio, l'Associazione UNUCI e il Circolo Germanico, nonché civili abitazioni e negozi, fu gravemente danneggiato e parzialmente distrutto durante l'incursione aerea dell'8 agosto 1943. Attualmente l'edificio ospita appartamenti e uffici. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
420	Tracce di struttura ottocentesca in via Montecuccoli 6 Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Nel luglio del 2010, durante i lavori per la costruzione di un'intercapedine interrata, è stata rinvenuta la parte culminante di una copertura voltata realizzata in mattoni. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
421	Uffici direzionali delle Cartiere Burgo Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani L'edificio, sede centrale delle Cartiere Burgo (oggi ridestinato), è rappresentativo di un atteggiamento di intervento nel tessuto del centro storico consolidato, ponendosi per antitesi rispetto alle cortine edilizie circostanti, attraverso l'esaltazione della verticalità e l'accentuazione dell'articolazione volumetrica. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
422	Casa Saiba Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Pur realizzato nel 1949, l'edificio (in contiguità con il coevo cinema Reposi), per modalità compositive e di relazioni con il contesto, si configura quasi come un estremo completamento del piano per via Roma Nuova. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
423	Albergo Townhouse già Albergo Venezia Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città L'edificio di quattro piani fuori terra, costruito intorno alla fine del diciannovesimo secolo, è attualmente sede dell'albergo Townhouse. Il fabbricato subì danni nel corso dei bombardamenti del 13 luglio del 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
424	Edificio del Banco di Sicilia in via Vittorio Alfieri 13 Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città

	L'edificio di via Vittorio Alfieri 13, costruzione d'epoca di quattro piani fuori terra, ospitava gli uffici del Banco di Sicilia. Fu bombardato l'8 agosto 1943 subendo lievi danni. Ristrutturato, accoglie ancora oggi uffici bancari. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
425	Palazzo Carignano Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Progettata da Guarini nel 1679 come prototipo di palazzo reale, la residenza del Principe di Carignano si pose nella Torino di fine Seicento, per le innovative scelte architettoniche e decorative, quale autorevole alternativa ai cantieri del duca Vittorio Amedeo II. Palazzo Carignano fu bombardato due volte, la prima il 13 luglio 1943, la seconda l'8 agosto dello stesso anno. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
426	Torre, detta Littoria Gruppo di appartenenza: Edifici del complesso di via Roma Un edificio che segna lo skyline del centro di Torino, in bilico tra razionalismo e stile Novecento, e di cui va segnalata l'innovativa – per l'epoca – struttura portante in acciaio. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
427	Cavallerizza Reale Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio L'edificio viene progettato, all'interno della "zona di comando" della capitale barocca nel 1740 dal Primo Architetto Regio Benedetto Alfieri, per svolgervi gli esercizi equestri. Realizzato solo per metà risulta essere un grande spazio in austero stile barocco. Dal 1997 è Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
428	Palazzo Reale, già Ducale Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio Sede stabile della dinastia sabauda dopo il 1563, con il trasferimento della capitale del ducato da Chambéry a Torino, il palazzo, progettato nel 1584 da Ascanio Vitozzi, è costantemente aggiornato e adeguato al gusto e alle esigenze della dinastia regnante. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
429	Biblioteca Reale Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Allestita tra il 1837 e il 1842 da Pelagio Palagi con le decorazioni di Angelo Moja e Antonio Trefogli, la biblioteca costituisce una delle istituzioni culturali più importanti creata da re Carlo Alberto. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
430	Palazzo Chiablese Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Dimora storica dei Savoia situata nel centro di Torino, già residenza seicentesca del cardinale Maurizio di Savoia e della consorte Ludovica, ha acquistato una sua unitarietà architettonica nel XVIII secolo ad opera del Primo Architetto Regio Benedetto Alfieri. L'edificio fu bombardato, nel corso del secondo conflitto mondiale, nelle notti dell'8 dicembre 1942 e del 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
431	Palazzo Isnardi di Caraglio Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse

	La facciata residua del palazzo Isnardi di Caraglio, attribuita al Castellamonte, costituisce il fondale di una via laterale a Via Basilica. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
432	Grande Galleria di Carlo Emanuele I, Piazza Castello Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio La perduta Galleria di collegamento tra Palazzo Madama e Palazzo Reale venne decorata per volontà del duca Carlo Emanuele I per celebrare la dinastia sabauda e per ospitare la ricca collezione di libri e oggetti del sovrano. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
433	Antica drogheria, alimentari e teieria Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Antico magazzino specializzato in droghe e coloniali tra piazza Arbarello e via Assarotti, conserva una fisionomia integra e familiare in cui ricercare prodotti specialistici, delizie dolci e salate, difficilmente reperibili nella grande distribuzione. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
434	Farmacia Chimica Tullio Bosio Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio Con affaccio su via Garibaldi, la farmacia è caratterizzata da una monumentale e elaborata facciata di fine Ottocento, improntata a caratteri di alta rappresentatività: la devanture in malta cementizia è inoltre l'unica persistenza cittadina nel genere. Fu realizzata da Tullio Bosio che dà il nome alla farmacia, come riportato dall'insegna, la cui famiglia ne è stata proprietaria da fine Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
435	Farmacia Solferino, già San Giuseppe Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Situata all'angolo tra le vie santa Teresa e san Francesco d'Assisi, è un raro e raffinato esempio di farmacia di epoca razionalista, caratterizzata dall'unitaria progettazione interna di decorazione e arredo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
436	Galleria Subalpina: bombardamento Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Il bombardamento dell'8 agosto 1943 coinvolse anche i negozi in piazza Castello, in particolare quelli sotto la galleria Subalpina. Il negozio Baratti & Milano, che qui aveva la propria sede dal 1875, fu danneggiato. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
437	Palazzo Renaud di Faliçon, già Turinetti di Pertengo Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Il palazzo Palazzo Renaud di Faliçon, già Turinetti di Pertengo / Weill Weiss di Lainate, in piazza San Carlo 156 (già 2), fu bombardato tre volte: due nel 1942 e una nel 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
438	Farmacia Omeopatica Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani

	In circostanze davvero insolite è entrata a far parte del patrimonio dell'Archivio Storico della Città la «magnifica» farmacia omeopatica, fondata nel 1862 a Torino da Pietro Arnulfi, rilevata nel 1876 dall'«Istituto Omeopatico», annessa nel 1929 all'Ospedale Omeopatico Italiano ed ereditata nel 1985 dal Comune di Torino per essere riallestita alle soglie del terzo millennio nella nuova sede dell'Archivio Storico della Città. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
439	Antica Piazza delle Erbe, ex Nuovo Talmone, già Caffè Raviolo Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Il caffè è una delle poche attività commerciali nell'area di via Palazzo di Città che conserva, in parte, il suo arredo storico del primo quarto del Novecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
440	Malabar, ex Casa del Caffè Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Significativo caffè degli anni Venti del Novecento il cui insieme è conservato pressoché integralmente. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
441	Collegio San Giuseppe Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Il collegio San Giuseppe, in funzione dal 1875, fu bombardato ripetutamente durante il secondo conflitto mondiale: una volta l'8 dicembre del 1942 e due volte nell'estate del 1943. L'edificio, gravemente danneggiato, fu ripristinato in tutte le parti lese. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
442	Palazzo Dal Pozzo della Cisterna Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Palazzo. Palazzo di alta rappresentanza, di valore storico-artistico, ambientale e documentario. Il palazzo venne realizzato tra Sei e Settecento con grandioso schema aperto a C su giardino e androne passante; nell'ultimo quarto del Settecento F. V. Dellala di Beinasco progettò la ristrutturazione delle facciate. Ad inizio Ottocento il palazzo era ancora incompleto e dissimetrico in altezza nei corpi del cortile. Successivamente venne ampliato e modificato. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
443	Casa d'affitto Dal Pozzo della Cisterna Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Casa d'affitto settecentesca di valore ambientale e documentario, realizzata con criteri di notevole decoro riprogettando ed ampliando un preesistente palazzotto seicentesco. Nel Seicento, all'angolo tra le Vie Giolitti e Carlo Alberto, in prossimità delle mura, venne realizzato un palazzotto con schema aperto da villa suburbana e con giardino (Palazzo Villaregia, documentato dalla veduta del Theatrum e dalla Copia della carta dell'interno della città [...], del 1765 circa). Nell'ultimo quarto del Settecento il palazzotto venne trasformato ed ampliato in casa d'affitto; un disegno di progetto è all'Archivio Storico Comunale. Nel 1756 apparteneva ai Dal Pozzo della Cisterna. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
444	Palazzo Tapparelli d'Azeglio Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio E' opera dell'architetto Michelangelo Garove e fu edificato tra il 1683 e il 1689 per il marchese Giuseppe de Marolles. Nel 1789 lo acquistò il marchese Cesare Tapparelli d'Azeglio e qui nacque,

	nell'ottobre del 1798, Massimo d'Azeglio. Nel 1845 l'architetto Barnaba Panizza ne modificò l'aspetto esterno. Dagli anni '70 del XX secolo è sede della Fondazione Luigi Einaudi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
445	Chiesa di Sant'Agostino Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio La chiesa fu dedicata a Sant'Agostino soltanto nel 1551, quando fu ceduta ai padri Agostiniani scalzi. Prima di questa data era intitolata ai santi Filippo e Giacomo ed era già attestata in un diploma dell'imperatore Enrico III del 1047. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
446	Complesso di Santa Croce ex ospedale militare Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio L'ospedale militare Santa Croce discende la sua intitolazione dal convento di Santa Croce, sequestrato ai religiosi dal governo Cavour a metà Ottocento per farne appunto un ospedale. Ora sede: della parrocchia Ortodossa Romana dell'Esaltazione della Santa Croce, del Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo dell'Università degli Studi, della Polizia di Stato. La chiesa di Santa Croce fu colpita dal bombardamento dell'8 agosto 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
447	Ristorante Tokyo, ex pasticceria Gertosio, già Venchi Unica Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città All'angolo tra le vie Mazzini e san Massimo, quasi davanti alla piazzetta dell'omonima chiesa, questo locale che ha ospitato per molto tempo l'attività di pasticceria, conserva di originale solo la grande devanture angolare. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
448	Caffè San Carlo Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Sotto i portici dell'omonima piazza nel palazzo seicentesco già dei Turinetti di Priero, è uno dei caffè di più antica tradizione della città. Per anni roccaforte risorgimentale e poi ritrovo di uomini politici, intellettuali e artisti, il caffè storico è oggi famoso soprattutto per gli ambienti sfarzosi, arredato con stucchi, statue e marmi pregiati e per le sue pregiate miscele di caffè. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
449	Porto di Savona, ristorante Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Situato nel sottoportico della piazza, è uno dei più antichi ristoranti di Torino, dal menù tipicamente piemontese, con ambienti che conservano l'atmosfera delle trattorie di un tempo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
450	Ristorante del Cambio Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Inserito nell'edificio adiacente al Teatro Carignano, è il più blasonato e forse il più celebre dei ristoranti della città per la sua lunga tradizione e per il prestigio dei suoi ambienti. Dalle sue sale sono passati noti personaggi da ogni dove e, frequentato fin dal Risorgimento da politici e aristocratici, deve la sua fama alle assidue visite di Camillo Benso di Cavour. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/

451	Confetteria Avvignano Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Presenza significativa nei portici di piazza Carlo Felice, la confetteria, realizzata nel 1926 su un preesistente locale, è uno degli esempi più pregevoli e meglio conservati della decorazione commerciale torinese Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
452	Confetteria Guardia, già Barberis Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Il negozio prosegue l'attività d'inizio Novecento di cui conserva in parte l'arredo originale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
453	Tip to toe, estetica; ex Caffè Bogino Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse All'angolo tra via Bogino e via Principe Amedeo, il locale conserva dello storico caffè Bogino alcuni prestigiosi arredi degli anni 1910-1920. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
454	Caffè Mulassano Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Situato in piazza Castello, questo piccolo gioiello dell'architettura per il commercio di epoca liberty conserva intatta l'atmosfera dell'elegante locale torinese. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
455	Bar Francia Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città In via Garibaldi, nel settecentesco isolato di santa Caterina dell'antica contrada di Dora Grossa, il negozio aperto alla fine dell'Ottocento come confetteria ha mantenuto parte degli arredi storici nell'ambiente più volte ristrutturato. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
456	Farmacia della Consolata Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Affacciata su piazza Emanuele Filiberto, custodisce arredi storici eseguiti intorno alla metà dell'Ottocento e una collezione di vasi da farmacia che contribuiscono a mantenere l'immagine della spezieria dell'epoca; è oggi l'esercizio commerciale più antico di Torino la cui storia risale al 1510. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
457	Caffè Elena Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Affacciata sotto i portici di piazza Vittorio Veneto, questa storica e vivacissima caffetteria molto frequentata dai torinesi – un tempo il bar preferito dallo scrittore Cesare Pavese, ha conservato immutati arredamento e l'atmosfera discreta del primo Novecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
458	Esercizio commerciale, già tempio della Chiesa metodista episcopale Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse

	Il tempio metodista, costruito nel 1897 su progetto dell'ingegnere Rodolfo Buti, in via Giuseppe Luigi Lagrange 13 interno cortile, fu quasi distrutto dal bombardamento del 13 luglio 1943. Nell'area attualmente si situano attività commerciali. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
459	Barbisio, abbigliamento Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Affacciato sul sottoportico di piazza Castello, questo piccolo negozio aperto negli Anni Trenta del Novecento dalla celebre azienda Barbisio, conserva l'originale devanture in marmo e l'arredamento interno dalle decorazioni estremamente stilizzate in perfetto stile déco. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
460	Arbiter, valigeria Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Storica pelletteria e valigeria all'angolo tra piazza Carlo Felice e piazza Lagrange. Si segnala come significativo esempio ottocentesco di bottega di pelletterie per la sequenza di numerose e ampie vetrine, severe devantures, chioschi interpilastro in noce, bacheche angolari in ferro e ghisa, interno parzialmente conservato. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
461	Abello, erboristeria Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Vicino a piazza Castello, la storica erboristeria, presente come attività commerciale dal 1835, ha mantenuto integra l'immagine raffinata della bottega di inizio Novecento e tramanda, con continuità della conduzione familiare, la produzione di specialità erboristiche come, ad esempio, la "cura di Salsapariglia", il "the delle Alpi" e il "the camomilla". Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
462	Ex Paissa, emporio drogheria Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Lo storico emporio, uno dei più antichi importatori di generi coloniali d'Italia, aperto nel 1884 sotto i portici di piazza san Carlo, ha chiuso nel 2013 dopo 129 anni di attività. Attualmente sbarrata la lunga vetrina, un tempo zeppa di specialità gastronomiche di tutti i generi, con l'insegna che porta il nome che fu degli antichi proprietari che lo resero celebre e poi acronimo di Prodotti Alimentari Italiani Stranieri Società Anonima, azienda che l'ha rilevato in anni passati. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
463	Parola, bottiglieria Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città A due passi dal monumento a Vittorio Emanuele II, è tra le più antiche enoteche di Torino; il negozio ha mantenuto integra l'immagine della bottega di inizio Novecento, con arredi originali e decorazioni di gusto liberty. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
464	Ditta Rosa Serafino Erboristeria Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Affacciata sulla piazza dominata dalla basilica della Consolata, questa scura bottega è testimonianza fedele dell'ambiente delle erboristerie ottocentesche: conserva integro l'arredo dell'epoca, essenziale e

	carico di contenitori in vetro di varie dimensioni e fogge per le erbe provenienti da tutto il mondo, oltre agli strumenti del mestiere: pesi, mortai, pestelli, piccoli torchi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
465	Frasca confetteria pasticceria, già erboristeria Cania Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani La bottega affacciata su via san Massimo nasce come erboristeria delle sorelle Cania; pasticceria dagli anni Trenta, famosa per la sua produzione artigianale in gran parte piemontese, dal 1972 pasticceria Frasca, conserva integralmente gli arredi originali di inizio Novecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
466	Casalegno, timbri e incisioni Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città La ditta di incisioni Casalegno ha un'attività storica nel pieno centro di Torino fin dal 1908. Specializzata nella produzione artigianale di targhe, incisioni, timbri, biglietti da visita, carte intestate, sigilli in ottone per ceralacca e vendita di ceralacca, è giunta alla quarta generazione mantenendo nel corso degli anni le sue caratteristiche. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
467	Dhana L, accessori abbigliamento; ex Passamaneria Artigiana Massia Giuseppe Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Bottega di passamaneria del centro storico aperta nel 1915, ha conservato una fisionomia integra anche nel recente cambio di tipologia commerciale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
468	Antica Fabbrica Passamanerie Massia Vittorio Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio Quasi nulla è cambiato da quando, nel 1880, in questo edificio sito nel cuore del “quadrilatero romano”, la Massia Antica Fabbrica Passamanerie trova la sua seconda – e definitiva – sede. Il negozio è un integro esempio di bottega artigiana d’epoca, un ambiente unico ed originale ricco di galloni, frange, fiocchi, abbracci, e cordoni per tendaggi, campionature di broccati e tessuti di pregio. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
469	Regio Manicomio Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Frutto delle nuove tendenze della psichiatria e dell’irrigidimento della politica di controllo del dissenso e delle devianze da parte dello Stato sabaudo, il Regio Manicomio rappresenta una struttura chiave dell’Ottocento torinese. L’ospedale psichiatrico fu bombardato due volte, nelle notti del 13 luglio e dell’8 agosto 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
470	Platti Caffè Confetteria Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Il caffè Platti, storico bar della Torino d’inizio Novecento all’angolo tra corso Vittorio Emanuele II e corso Re Umberto, uno dei ritrovi più cari ai torinesi, non ha mutato stile nonostante l’avvicinarsi delle gestioni negli ultimi anni. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
471	Giappichelli, libreria-casa editrice

	Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio Dispense e manuali pubblicati da questa Libreria con annessa tipografia hanno accompagnato la formazione di generazioni di universitari torinesi, per la sua specializzazione d'eccellenza in tutte le materie giuridiche ed economiche. Aperta nel 1921 in via Vasco angolo via Po, a questa data risalgono quasi tutti gli arredi esterni e interni in legno. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
472	Scuola materna Umberto I Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani La Scuola Materna Umberto I di Torino è ubicata in Corso Giacomo Matteotti 48. La Scuola dell'Infanzia Umberto I di Torino è gestita dalle Suore Francescane Angeline e fa parte della FISM (Federazione Italiana Scuole Materne). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
473	Les Lunettes, ottica Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Piccola ma significativa bottega eseguita nel primo Novecento dalla raffinata armonia dell'insieme, l'essenzialità della facciata e l'eleganza degli arredi interni dai rivestimenti rosso cremisi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
474	Leporati Elettrodomestici Radio-TV Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
475	Mastio della cittadella Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Porta monumentale verso la città, è quanto resta dell'imponente fortezza (demolita dopo il 1856) disegnata nel 1564 da Francesco Paciotto per Emanuele Filiberto, difesa e simbolo della nuova dignità di Torino quale capitale di uno Stato assoluto. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
476	Bar Nostradamus, già caffè Cernaia Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Affacciato sui portici prospicienti l'omologa Caserma Cernaia, il caffè conserva l'arredo interno sobrio ed elegante del 1927, largamente ispirato ai modelli dell'eclettismo tardo-ottocentesco. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
477	Caffè Vittorio Veneto Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Il locale all'angolo di via Po con piazza Vittorio Veneto, ristrutturato nel 1948 e completamente rifatto nel 1996, conserva la devanture originale che risale all'ultimo quarto dell'Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
478	Tiger, accessori, ex Cicogna, bar-pasticceria Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città

	Oggi punto vendita della famosa catena danese di negozi di oggettistica economica, dello storico esercizio commerciale rimane la grande devanture lignea ottocentesca. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
479	Querio 1858, pasticceria Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Nel sottoportico della via, il negozio, costruito negli anni Trenta del Novecento, conserva il fronte esterno in marmo, interno completamente ristrutturato con arredi e una saletta al piano mezzanino in "stile". Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
480	Negozio di abbigliamento, ex Profumeria Bucci Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Sull'angolo tra via Corte d'Appello e via Milano, nell'antica torre comunale, il negozio conserva originali devantures della fine dell'Ottocento Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
481	Devanture di via san Massimo 36f Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Una serie di passaggi di gestione hanno diviso e snaturato gli antichi locali a cui corrisponde un'ampia devanture a monoblocco di fine Ottocento, oggi frazionata in tre parti distinte. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
482	Scali, calzature Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse In via Po, in un edificio che apparteneva al convento dei Minori, il locale, oggi adibito alla vendita di calzature, conserva solo la devanture di inizio Novecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
483	Grom, gelateria; già colorificio Gragnani Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Era l'antico negozio del colorificio Gragnani. Nei vari passaggi di gestione e di tipologia merceologica sono andati dispersi gli arredi originari ma l'esterno presenta una piccola devanture in noce dal disegno semplice e rigoroso, caratteristico esempio di monoblocco della seconda metà dell'Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
484	Ceretto, bacheca della gioielleria-argenteria Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città In piazza Vittorio Veneto, la bacheca in ferro e ghisa, un tempo collegata all'ex gioielleria, è applicata ai pilastri del portico, e risale al 1904, anno della fondazione della ditta. Il negozio a fronte conserva un fronte decorato in marmo originario degli anni Trenta del Novecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
485	Pino & Pino, ristorante, già Taverna Fiorentina Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Sulla via che da piazza Castello porta al Palazzo di Città, del locale originario di fine Ottocento - inizio Novecento rimane il bel soffitto con motivi rinascimentali in stucco.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
486	Superga, abbigliamento sportivo Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio Il negozio nella centralissima via commerciale della città, con ricorrenti cambi di gestione e di tipologia merceologica, è oggi punto vendita del marchio torinese di prodotti sportivi; del locale storico rimane la bella devanture lignea di fine Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
487	Pasticceria Ghigo Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Rinomata pasticceria vicino all'esedra di Piazza Vittorio Veneto, nata come latteria nel 1870 di cui rimane come unico superstite arredo il portinsegna in noce; utilizza tutt'oggi ricette gelosamente tramandate per generazioni per i suoi prodotti, unici nel loro genere come la mitica panna montata. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
488	Devantures in ferro e ghisa di p.zza XVIII dicembre 1-3 e corso San Martino Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Davanti alla vecchia stazione di Porta Susa, singolare sequenza di monoblocchi in ferro e ghisa di gusto eclettico ripresi in tutto l'isolato. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
489	Emporio, ex Ditta Sciunnache, cartoleria Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Nella centralissima via Po, il negozio, pur con vari cambi di attività, ha mantenuto l'insegna con le scritte dell'originaria cartoleria poste sulla devanture, esempio significativo della tipologia lignea a monoblocco di fine Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
490	Berrettificio Militare Benedetti Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Tra via san Francesco da Paola e via Maria Vittoria, lo storico negozio specializzato nelle forniture militari è rimasto un unicum a Torino, in mano all'ultima erede di una famiglia che cuce berretti e cappelli dagli anni Venti. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
491	Pastificio Defilippis Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Il negozio di pasta fresca e ripiena, per cui il Pastificio è giustamente famoso, ha contribuito nel tempo a fare di via Lagrange la strada dei buongustai. Pur attraverso cambi di gestione il negozio ha conservato il nome, segno della continuità della produzione. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
492	Caffè Lavazza Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Antica drogheria Paissa Olivero, rilevata il 24 marzo 1895 da Luigi Lavazza, che ne fa sede della ditta fino al trasferimento negli stabilimenti di corso Giulio Cesare. Nel 1996 rinasce come caffè ristorante di proprietà Lavazza.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
493	Palazzo Reale, già Palazzo Ducale o Palazzo Novo Grande Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio È la più importante residenza dei Savoia, realizzata a partire dal 1584 come sede del potere dinastico. Il palazzo viene ampliato nel corso dei secoli dai principali architetti di corte per rispondere alle esigenze di rappresentanza della famiglia sabauda. Significativi aggiornamenti stilistici e distributivi vengono attuati su progetto di Filippo Juvarra, Primo Architetto di S. M., e successivamente di Benedetto Alfieri, dopo il passaggio dello Stato sabauda da ducato a regno (1713). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
494	Pozzo Grande della Cittadella (resti archeologici) Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Più noto come Cisternone, il Pozzo Grande, realizzato fra il 1565 e il 1607 per dotare la Cittadella di una fonte d'acqua perenne, deve la sua celebrità alla struttura a doppia rampa elicoidale affine a quella del Pozzo della rocca di Orvieto, detto di San Patrizio. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
495	Palazzo Mazzonis, già Solaro della Chiusa Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Le notizie riguardo al palazzo Mazzonis sono scarse, ma si può ipotizzare che sia frutto di un ampliamento del preesistente edificio di epoca seicentesca, o tardo cinquecentesca, appartenuto ai marchesi Solaro della Chiusa. Dal 2008 è sede del Museo d'Arte Orientale (MAO). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
496	Casa Cavallo Rizzetti Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Casa con negozi ed alloggi d'affitto, di elevato decoro Edificio di valore documentario ed ambientale. Realizzata da C. Promis nel 1856. Caratterizza la situazione ottocentesca della ampliata Piazza della Consolata. La casa, legata all'adiacente palazzo settecentesco Chacherano di Mombello (scheda 11), è stata realizzata a metà Ottocento riplasmando un lembo dell'antico tessuto periferico, minuto e degradato, dell'angolo N-O della Città Vecchia, con caratteri neorinascimentali. La casa è stata arretrata rispetto all'antico filo dell'isolato, dando luogo alla piazza della Consolata, dominata dal pronao tetrastilo neoclassico (1860) del santuario e dalla mole del campanile romanico Di S. Andrea. Il progetto della casa è stato pubblicato dal Castellazzi, quale esemplare realizzazione di edificio civile. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
497	Al Bicerin, Caffè Confetteria Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Storico caffè situato di fronte al Santuario della Consolata, conserva intatta l'atmosfera accogliente di una tipica cioccolateria dell'Ottocento. Qui si servono le specialità torinesi: zabajone, vari tipi di cioccolato in tazza e il "bicerin", bevanda a base di cioccolato, caffè e latte. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
498	Uffici Tecnici del Comune di Torino Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Il Palazzo per gli Uffici Tecnici Comunali fu costruito nell'area antistante il Duomo, al posto del demolito palazzo porticato barocco, su progetto di Mario Passanti, Paolo Perona e Giovanni Garbaccio del 1957/59.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
499	Palazzo Pralormo, Circolo Ufficiali di Presidio, ex Scuola di Guerra Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Il Palazzo, nato come sede della Scuola di Guerra, è stato inaugurato nel 1911 e adotta un linguaggio formale storicista che rievoca il classicismo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
500	Ex Arsenale militare, ora Scuola di Applicazione e Istituto di Studi Militari dell'Esercito Italiano Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Il complesso odierno, edificato nel 1738-1742, sorge sul sito già destinato alla metà del XVII secolo alla nuova fonderia per le artiglierie e oggi ospita la Scuola di Applicazione e Istituto di Studi militari dell'Esercito Italiano. L'area venne colpita dai bombardamenti dell'11 e del 18 novembre 1942 che danneggiarono gravemente i locali della scuola di guerra. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
501	Scuderie del Principe di Carignano oggi sede della Biblioteca Nazionale Universitaria Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Nel 1907 la Biblioteca Nazionale otteneva una nuova sede identificata nell'area delle ex scuderie Savoia-Carignano, nell'attuale Piazza Carlo Alberto. Delle antiche scuderie di Palazzo Carignano rimane solo la facciata mentre il restante fabbricato fu ricostruito ex novo in seguito a concorso nel 1958. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
502	Cinema Capitol, già Lamarmora Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Il cinema Lamarmora, poi, dal 1951, Capitol, sorse sull'area già occupata da un edificio distrutto dai bombardamenti, nell'interno cortile di via Cernaia 14. Il cinema chiuse i battenti nel 2002. Nel 2013 sono terminati i lavori per la realizzazione della residenza Capitol. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
503	Cinema Corso Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Un "cine-palazzo" per il tempo libero all'avanguardia, malgrado il linguaggio tardo eclettico: l'entrata posta in diagonale e sormontata da una cupola, la sala immensa, la compresenza di più attività, il fasto delle decorazioni facevano di questo luogo uno dei principali punti di richiamo posti lungo il più importante boulevard della città. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
504	Teatro Vittoria Gruppo di appartenenza: Edifici del periodo tra le due guerre Viene inaugurato nel 1915 come Cinema Teatro Vittoria, uno dei più imponenti teatri per proiezioni della città. In seguito ai lavori di ristrutturazione, i locali dell'ex cinema vengono ridestinati a spazi commerciali; attualmente il Teatro Vittoria ne occupa l'ultimo piano; la sala teatrale viene inaugurata nel 2005 con una programmazione curata dalla Fondazione Teatro Stabile. Attualmente è data in gestione all'Unione Musicale che ne ha fatto la sede del progetto "Atelier Giovani", un palinsesto rivolto al mondo giovanile. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
505	Casa del Pingone Gruppo di appartenenza: Edifici recenti

	La casa medievale, recentemente restaurata, prende il nome da Emanuele Filiberto Pingone (1525-1582), storico di corte del duca Emanuele Filiberto di Savoia e autore dell'opera Inclytorum Saxoniae Sabaudiaeque principum arbor gentilitia. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
506	Grattacielo RAI Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Uno dei primi edifici alti a Torino che guarda alle esperienze statunitensi del secondo dopoguerra. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
507	Ghetto ebraico Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Ghetto vecchio: delimitato dalle vie Maria Vittoria, Bogino, Principe Amedeo e san Francesco da Paola. Ghetto nuovo: via des Ambrois 2. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
508	Cappella della Sindone Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Voluta dalla dinastia sabauda come degna sede per la preziosa reliquia del Santissimo Sudario, la cappella prende forma come progetto di alto prestigio simbolico sotto il duca Carlo Emanuele I, concretamente attuato, però, soltanto dalla metà degli anni Cinquanta del Seicento. L'intervento di Guarino Guarini completa e trasforma la cappella in uno straordinario capolavoro. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
509	Bottega d'Erasmus Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Opera di primo piano nella Torino del secondo Novecento; con essa si apre il dibattito sul superamento della «tradizione» del movimento moderno. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
510	Auditorium Rai Arturo Toscanini, già Teatro Vittorio Emanuele II Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Costruito nel 1856 come Regio Ippodromo Vittorio Emanuele II, "circo stabile" di proprietà della corona, e destinato all'arte equestre. Dal 1872 viene riservato prevalentemente all'attività concertistica. Ha poi subito nel corso degli anni numerosi interventi di restauro e ampliamento fino ad assumere l'attuale conformazione. Acquisito dalla RAI nel secondo dopoguerra, ospita dal 1952 i concerti dell'Orchestra Sinfonica di Torino della RAI, sostituita, nel 1994, dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
511	Teatro Regio Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Una delle opere-simbolo della produzione di Carlo Mollino, che inventa per il teatro nuove forme e tipologie, attuando un audace confronto tra nuovo e preesistenza monumentale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
512	Bianco & Marzano, colorificio Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse

	Questo piccolo e poco appariscente negozio a due passi da via Po racchiude un vero e proprio patrimonio di esperienza dei migliori materiali per la pittura, mantenuto vivo dalla tradizione famigliare. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
513	Teatro di Torino Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Il Teatro di Torino (o Scribe), realizzato nel 1857 su progetto dell'architetto Giuseppe Bollati, è inaugurato nel 1925, grazie all'intervento di recupero finanziato da Riccardo Gualino e coordinato dal critico d'arte Lionello Venturi e dal pittore Gigi Chessa. I ruderi del teatro costituiscono memoria visibile delle distruzioni belliche dovute agli attacchi aerei del novembre 1942 - luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
514	Casa Florio Nizza Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Progettato dall'ingegnere Giuseppe Velati Bellini nel 1901, l'edificio introdusse un'interessante interpretazione del gusto liberty nel nucleo urbano di matrice storica, nell'ambito dei lavori per completare l'opera di risanamento avviata anni Ottanta dell'Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
515	Casa di civile abitazione in via Monte di Pietà 26 Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio Casa di civile abitazione Via S. Francesco d'Assisi 2-6, Via Monte di Pietà Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
516	Palazzo Gualino Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Celebrato dalle riviste specialistiche dell'epoca, il palazzo voluto dal finanziere e mecenate Riccardo Gualino è considerato il manifesto della nascente cultura razionalista in Italia. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
517	Palazzo Perucca della Rocchetta Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Scheda in lavorazione. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
518	Palazzo Rossi di Montelera, Casa Martini e Rossi Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Ancora oggi sede legale della nota azienda vinicola, l'edificio fu progettato nel 1873 dall'ingegnere Camillo Riccio, il quale scelse per la facciata un repertorio eclettico neorinascimentale, sovrastato dal tetto alla francese scandito dagli abbaini delle mansarde. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
519	Grand Hotel Sitea Gruppo di appartenenza: Edifici del periodo tra le due guerre Il Grand Hotel Sitea fu acquisito nel 1925 da Emiliano Lera. L'edificio fu utilizzato dai Reparti Arditi Ufficiali (RAU) tra il dicembre del 1944 e il maggio del 1945.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
520	Albergo Nazionale Gruppo di appartenenza: Edifici del complesso di via Roma Dal 25 settembre 1943 la Polizia di Sicurezza tedesca si installa in questo edificio trasformandolo nel loro quartiere generale. Qui avvenivano gli interrogatori dei prigionieri. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
521	Pepino, gelateria-caffè Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Lo storico Caffè Pepino in Piazza Carignano è il fiore all'occhiello del marchio Gelati Pepino 1884, azienda familiare che, con oltre un 130 anni di attività, produce gelati di alta qualità da ben cinque generazioni. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
522	Piccolo Regio Giacomo Puccini Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Il Piccolo Regio Giacomo Puccini è a tutti gli effetti il luogo di sperimentazione e scambio culturale della Fondazione Teatro Regio. Il suo palcoscenico ospita una variegata programmazione: concerti -dalla musica da camera al jazz-, spettacoli di danza, di teatro di posa e figura, conferenze e convegni. Vi si accede dalla Galleria Francesco Tamagno del Teatro Regio ed è costituito da una platea unica da 380 posti, le cui pareti sono decorate da sei pannelli di Emanuele Luzzati. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
523	Chiesa e convento di San Michele Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Progetto eseguito tra il 1784 e il 1789 da Pietro Bonvicini, per conto dei Padri Trinitari di S. Michele. Soppresso l'ordine nel 1801 vi fu alloggiato l'Ospizio delle Puerpere, poi trasferito. L'ex chiesa della Maternità con convento adiacente fu bombardata il 28 novembre 1942, e il 13 luglio e 8 agosto 1943. Nel 1944 alcuni alloggi risultano già ripristinati ma solo nel 1967 si ultimò il restauro delle parti sinistrate. La chiesa è attualmente concessa in uso ai cattolici di rito bizantino. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
524	Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici Paolo Boselli Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Scuola di antica tradizione torinese, nel corso degli anni si dota anche di alcune sedi distaccate fuori dell'area cittadina. La scuola fu bombardata il 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
525	Liceo scientifico statale Gobetti-Segrè Gruppo di appartenenza: Edifici recenti VI Liceo scientifico della città possiede una preziosa collezione scientifica che arricchisce i suoi laboratori. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
526	NeroVinile, dischi, ex Città del sole, libreria, già drogheria Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Il locale di via Po ha ospitato sino agli anni Ottanta del Novecento una drogheria, generalmente indicata come drogheria Dalmaso ma più probabilmente Drogheria Damosso. La piccola sobria

	devanture a monoblocco in noce di fine Ottocento è stata installata nel 1991 nel cambio di attività con la libreria. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
527	Musy Torino, già Musy padre e figli, gioielleria Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Antica e prestigiosa gioielleria torinese, costituisce uno dei più interessanti e raffinati esempi di arredo urbano ottocentesco del capoluogo torinese perfettamente conservato la cui eleganza caratterizza l'imbocco dei portici di via Po dal 1865. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
528	Rotonda di Talucchi Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città L'edificio fu realizzato tra il 1826 e il 1828, su progetto dell'architetto Giuseppe Maria Talucchi, per ospitare la Scuola di Latinità ed è situato nell'isolato di San Francesco da Paola. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
529	Chiesa dell'Immacolata Concezione Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Costruita dal 1673 su progetto di Guarino Guarini per i Preti della Missione di San Vincenzo de Paoli, la chiesa avrà, per la sua particolare concezione spaziale, grande fortuna nell'architettura religiosa del Settecento, specialmente in area tedesca. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
530	Chiesa di San Massimo Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Nel 1853, nella nuova espansione di Borgo Nuovo, veniva inaugurata la chiesa dedicata al primo vescovo di Torino, San Massimo. Opera di Carlo Sada, il tempio neoclassico, costruito con il concorso di re Carlo Alberto, presenta molte opere di insigni artisti. La chiesa fu colpita da due bombardamenti: il primo l'8 dicembre 1942 e il secondo il 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
531	Campanile del Duomo Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio Il campanile fu fatto costruire tra il 1468 e il 1469 dal vescovo Giovanni de Compey. Nella parte inferiore si presenta con cornici senza archetti, nel primo ordine si aprono invece finestre monofore ad arco acuto, decorate con formelle in cotto Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
532	Palazzo dell'Università degli Studi, già Regia Università Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Il Palazzo dell'Università degli Studi fu costruito a partire dal 1712 e inaugurato nel 1720. Diversi architetti, tra i quali Filippo Juvarra, collaborarono alla sua progettazione. L'Università fu colpita da due bombardamenti, il primo l'8 dicembre del 1942, il secondo il 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
533	Cappella dei Mercanti Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio

	La Cappella è stata eretta nel 1692 per fornire alla Congregazione dei Banchieri, Negozianti e Mercanti di Torino un spazio di incontro e di preghiera. Dalla fine del Seicento questo luogo si è arricchito di preziose testimonianze artistiche. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
534	Duomo nuovo Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio La nuova costruzione del duomo, la cattedrale di San Giovanni Battista, ebbe inizio nel 1492; la direzione dei lavori fu affidata al maestro Meo del Caprina. L'edificio si distingue dalle altre costruzioni cittadine - in cotto - per il marmo bianco di Bussoleno usato per la facciata. L'edificio fu bombardato il 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
535	Chiesa di San Francesco d'Assisi Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città La cappella della Compagnia di Sant'Anna nella chiesa di San Francesco d'Assisi venne eretta nel 1636 dagli artisti e artigiani che stagionalmente giungevano in Piemonte dalle zone prossime al lago di Lugano per lavorare nei cantieri del ducato. la chiesa è stata bombardata il 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
536	Chiesa di San Carlo Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Sul lato sud di piazza San Carlo prospettano le due chiese gemelle: la chiesa di San Carlo Borromeo e la chiesa di Santa Cristina. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
537	Chiesa di San Francesco da Paola Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Eretta e arricchita grazie alle generose elargizioni di Cristina di Francia e del Cardinal Maurizio, la chiesa fu oggetto tra gli anni Settanta e Novanta del Seicento dell'investimento devozionale e artistico della più alta nobiltà di Stato. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
538	Chiesa della Santissima Annunziata Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio L'edificio costituisce una pregevole testimonianza del gusto neobarocco degli anni Venti del Novecento. La facciata, articolata spazialmente dal portico e dalla loggia, costituisce una rilevante presenza nella continuità architettonica dei prospetti di Via Po. Fu realizzata nel 1926 su progetto di Bartolomeo Gallo. Le porte in bronzo si devono a Giacomo Buzzi Reschini. La chiesa, situata all'angolo tra via Po e via Sant'Ottavio, fu lievemente danneggiata dai bombardamenti del dicembre 1942. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
539	Chiesa di San Giuseppe Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani L'altare maggiore della chiesa di San Giuseppe è un esempio di committenza di un esponente della nobiltà piemontese. L'investimento in imprese artistiche divenne nel corso del Seicento uno strumento di affermazione pubblica non solo per il sovrano ma anche per la classe dirigente sabauda. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/

540	Chiesa dei Santissimi Angeli Custodi Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio La chiesa dei Santissimi Angeli Custodi, tra via Amedeo Avogadro e via San Quintino, venne aperta al pubblico nel febbraio del 1888. Durante il secondo conflitto mondiale, i bombardamenti che colpiscono la città investirono la chiesa solo lievemente, mentre le convivenze adiacenti vennero gravemente danneggiate. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
541	Chiesa di San Tommaso Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio La sua struttura originaria risale al secolo XVIII, tuttavia, nel 1897 venne modificata inserendola urbanisticamente nella nuova Via Micca da Carlo Ceppi. La chiesa fu lievemente sinistrata, così come la casa parrocchiale adiacente (via Monte di Pietà 11), in occasione di bombardamenti del 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
542	Chiesa del Corpus Domini Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio La chiesa del Corpus Domini fu eretta dal 1604, sul luogo del miracolo del 1453, dalla Città di Torino, che continuò ad investire nell'abbellimento del suo interno con marmi e intagli preziosi fin oltre la fine del secolo XVII. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
543	Ospizio di Carità, Palazzo degli Stemma Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'Ospizio di Carità venne costruito per il ricovero dei sudditi indigenti per volere del duca Vittorio Amedeo II e grazie al contributo delle famiglie nobiliari. L'investimento garantì al ducato un decisivo passo in avanti verso la modernizzazione. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
544	Chiesa della Visitazione Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio La chiesa è stata progettata da Francesco Lanfranchi (1600 - 1669) architetto di corte. Sul portale della piccola facciata con frontone triangolare ed ornata di stucchi, la dedica celebrativa a San Francesco di Sales (1567-1622). La chiesa e l'annesso convento furono colpiti dai bombardamenti del 18 novembre e dell'8 dicembre 1942, che causarono lievi danni. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
545	Chiesa di San Filippo Neri Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio La chiesa, a navata unica coperta da volte a botte, è la più vasta di Torino. La ricostruzione ha inizio nel 1730 sul progetto definitivo dell'architetto Filippo Juvarra (1678-1736). Il completamento con la facciata neoclassica è del 1835 ad opera dell'architetto Giuseppe Maria Talucchi (1782-1863). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
546	Chiesa di San Lorenzo Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Cappella ducale dedicata al santo titolare del giorno in cui venne vinta la battaglia di San Quintino (10 agosto 1557), fu progettata da Guarino Guarini che, tra il 1670-1679, vi innalzò una stupefacente cupola

	ad archi intrecciati. L'interno è preziosamente decorato con marmi policromi. L'edificio fu bombardato il 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
547	Chiesa dei Santi Martiri Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio La chiesa, innalzata alla fine del Cinquecento su progetto di Pellegrino Tibaldi, sancì l'alleanza tra la dinastia sabauda e la Compagnia di Gesù, accogliendo le reliquie dei Santi Martiri protettori della città. L'interno, già affrescato da Andrea Pozzo, accolse il primo altare marmoreo della città nella cappella della Compagnia di San Paolo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
548	Via Garibaldi, già nota come Contrada di Dora Grossa Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse La rettifica della Contrada di Dora Grossa è uno degli episodi più significativi del programma di rinnovamento del nucleo più antico di Torino, avviato da Vittorio Amedeo II per mano del Primo Architetto Regio Filippo Juvarra a partire dal 1729 con intenti di razionalizzazione fisica e funzionale, e portato avanti dai suoi successori. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
549	Monastero di Santa Pelagia Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Complesso conventuale, poi scolastico. Il corpo settentrionale parallelo alla Chiesa di Santa Pelagia e parte del corpo ortogonale su Via San Massimo vennero realizzati tra Sei e Settecento come Convento di Santa Pelagia. Nel 1822 apparteneva alle suore di San Giuseppe. Altri corpi vennero aggregati nell'Ottocento e recentemente. Il complesso è legato all'adiacente Chiesa di Santa Pelagia. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
550	Chiesa di Santa Pelagia Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio La chiesa, fondale della via Santa Croce, fu edificata a partire dal 1769 su progetto di Filippo G. B. Nicolis di Robilant. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
551	Municipio (medievale) Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio L'attuale sede del Municipio fu acquistata dal Comune nel 1472 dal mercante Antonio Scrivandi al prezzo di 1700 fiorini. Il palazzo era in origine un'abitazione mercantile ed era pertanto provvisto di botteghe affacciate sulla piazza del mercato. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
552	Palazzo Madama Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Residenza ufficiale delle due Madame Reali dagli anni Quaranta del Seicento, il castello viene rinnovato a più riprese. La decorazione dell'appartamento di Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours vede numerosi artisti confrontarsi con differenti modelli decorativi, mentre il salone, allestito tra il 1713-1714, celebra, nel passaggio da ducato a regno, il sovrano Vittorio Amedeo II. Palazzo Madama fu colpito durante il bombardamento del 13 agosto 1943.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
553	Facciata e scalone di Palazzo Madama Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio La facciata di Palazzo Madama, opera dell'architetto Filippo Juvarra, è l'avancorpo dell'antico castello al centro di Piazza Castello. L'interno si articola in un immenso atrio nel quale si snodano le maestose doppie rampe dello scalone d'onore. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
554	Castello degli Acaia Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio Agli inizi del secolo XV, per volontà del principe Ludovico d'Acaia (1364-1418), l'edificio subì alcune modifiche. In particolare, fu cambiata la pavimentazione del cortile che era in pietra e venne sostituita col laterizio. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
555	RAI Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Complesso di via Verdi, 14-16, sede della RAI, costruito nel 1968 su progetto di Umberto Cuzzi (1891-1973) e Felice Bardelli (1905-1993). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
556	Vetreria Berruto Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Edificio costruito a inizio Ottocento, usato come fornace e magazzino della Fabbrica di vetri e cristalli di Chiusa Pesio. Intorno al 1830 venne risistemata la parte frontale con l'aggiunta di una sala d'esposizione, dotata di arredi pregevoli, e di una nuova facciata neoclassica. Nel 1999 è stato restaurato e adibito a biblioteca dell'Università. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
557	Armeria Reale Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio La galleria è realizzata su progetto dell'architetto di S. M. Filippo Juvarra dal 1732 a partire dalle strutture seicentesche della Grande Galleria di Carlo Emanuele I. La volta affrescata è opera del pittore Claudio Francesco Beaumont (1738-1743). Nel 1837 Carlo Alberto vi inaugura l'Armeria Reale, per ospitare le collezioni di armi dei Savoia: ancora oggi è museo aperto al pubblico e fa parte dei Musei Reali di Torino. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
558	Armeria Reale: il museo Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio Nella galleria del Beaumont la spettacolare parata di cavalli sormontati da armature assieme alla preziosa collezione d'armi fu realizzata, sotto la direzione del conte Vittorio Seyssel d'Aix, per volontà di re Carlo Alberto a partire dal 1837. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
559	Edificio ad uso abitazione e negozi Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani L'edificio ad uso abitazione, già in via Carlo Ignazio Giulio 14, oggi 2, fu bombardato il 13 luglio 1943.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
560	Palazzo Piossasco di Rivalba Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio Caratteristico esempio di palazzo residenziale di elevato decoro e da reddito, di fine Settecento. Su progetto attribuito a Benedetto Alfieri dal Derossi. Il palazzo è stato ristrutturato su disegno di I. A. Galletti, 1780, incorporando la precedente costruzione ed espandendosi nel giardino con i corpi rustici e d'affitto. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
561	Accademia Albertina di Belle Arti Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Il principale istituto deputato all'educazione artistica tutt'ora operante nella sede storica deve il suo nome a re Carlo Alberto che si prodigò a dotarlo, oltre che di un eccellente corpo di insegnanti, dell'importante pinacoteca ancor oggi visitabile. L'Accademia Albertina di Belle Arti fu bombardata, durante il secondo conflitto mondiale, l'8 dicembre 1942 e il 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
562	Cepollini Marchesa di F.lli Sestini, Argenti e preziosi Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani La ditta Cepollini Marchesa è una delle più antiche argenterie della Città; fondata nel 1857, si trovava nel Palazzo Des Haies di Mussano in Via Cavour 10, proprio di fronte alla sede attuale, in Via Cavour 11 nel Palazzo Marolles, dove l'argenteria si trasferì negli anni Trenta del Novecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
563	Moderna Torrefazione Caffè Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio A lato del Municipio, la sobria devanture in noce è ciò che resta del passato di questo vivace bar dagli imperdibili panini, che agli aromi del caffè affianca quelli di tè selezionati. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
564	Restaurant Café EXKI, già Farmacia Alleanza Cooperativa Torinese n. 3 Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Della farmacia, aperta nel 1907 all'angolo tra via Pietro Micca e via XX Settembre, si conservano solo l'insegna e i serramenti; con la chiusura dell'attività storica nel 2003 è stato disperso l'intero arredo liberty, di grande valore per la completezza progettuale e la qualità artistica. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
565	Muji, accessori e arredo, ex Libreria Lattes Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Nell'antica via Dora Grossa, ora via Garibaldi, da sempre consacrata al commercio della città, il locale è stato sede di una caffetteria, in seguito della prestigiosa libreria editrice Lattes e oggi sede di una multinazionale giapponese di arredi e oggetti che della precedente attività ha conservato esclusivamente la struttura dell'ingresso. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
566	Mc Donald's, paninoteca; ex ditta Perotti e Nigra, tessuti Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse

	Nei locali della storica ditta di tessuti fondata nel 1812, nel 1995 apre il primo fast-food torinese della celebre catena americana che trasforma completamente l'antico negozio. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
567	Macelleria Molinatto Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Su via della Rocca, conserva il pregevole portale in marmo bianco realizzato nel 1883, raro esempio delle decorazioni esterne delle macellerie ottocentesche. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
568	Ham and you, abbigliamento, ex profumeria, già erboristeria Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città La sua imponente facciata su via Pietro Micca è, con gli stucchi nei soffitti, quel che rimane dell' antico esercizio commerciale, nato come erboristeria nel 1911 e diventato in seguito profumeria. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
569	Farmacia Carlo Felice, ex Nuova cosmesi, già Old England, abbigliamento Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Di fronte alla stazione di Porta Nuova nel sottoportico della piazza, il locale, adibito a farmacia dal 1995, ha aperto nel 1905 come negozio di confezioni e di abbigliamento Old England; conserva originali la bacheca esterna, devanture e i soffitti interni con stucchi policromi mentre sono andati perduti gli arredi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
570	Emporio Gastronomico, pizzeria Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio Il locale aperto sul sottoportico di corso Vittorio Emanuele II prosegue su via Avogadro con una serie di vani. La devanture è un raffinato esempio in ferro e ghisa realizzato nel primo Novecento, significativo del gusto dell'epoca per il disegno d'insieme e per le decorazioni floreali in ghisa. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
571	Dhomet, aste immobiliare, già sartoria Foa, poi London Impermeabili della sartoria Morbidelli Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città La grande devanture lignea anni Venti, che ingloba cinque ampie vetrine e l'ingresso, con affaccio nel sottoportico di via Pietro Micca ai civici 12/F e C, è di notevole interesse ambientale e documentario. L'interno, completamente rifatto intorno agli anni '50, non conserva più l'arredo storico. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
572	Centro Tim, già caffè Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio Il locale di via Po angolo via Bogino, sebbene radicalmente trasformato all'interno, conserva un'interessante insolita facciata di stucco e cemento della fine dell'Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
573	Caffè Roberto Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse

	Nel Novecento, nonostante i vari passaggi di proprietà del noto caffè nel sottoportico di via Po, già grapperia-vineria, il locale ha consolidato la sua costante specifica di caffè degli artisti del Regio: qui sono passati i musicisti e i grandi nomi della lirica che hanno lasciato al locale il loro personale ricordo (1). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
574	Caffè Bar Università Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse L'imponente cornice è testimonianza della ricca decorazione dei caffè di via Po, oggi quasi tutti scomparsi, ma la cui memoria è tramandata dalle guide cittadine dell'Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
575	Focacceria ligure, ex gioielleria La Conterja, già Reale Ombrelleria Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Sotto i portici di via Po, nel palazzo in cui all'inizio dell'Ottocento ebbe sede il lazzaretto dell'ospedale San Giovanni, il locale ha ospitato la Reale Ombrelleria Artigiana, poi esercizi commerciali di diversa tipologia come l'ex gioielleria La Conterja. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
576	Kiko cosmetici Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Nel tratto di piazza Castello a breve distanza dal caffè Baratti & Milano e dalla cappelleria Barbisio, incastonato tra Anili e Camaieu, l'arredo storico di questo negozio è oggi la sola devanture, i mobili originari sono andati perduti nei ricorrenti cambi di gestione e di tipologia merceologica. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
577	Floreiza, abbigliamento, ex Bergallo arredamenti, già sede di farmacia Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città All'angolo tra piazza Lagrange e l'omonima via, nulla si è conservato del negozio originale, anche l'elegante struttura ad angolo della devanture è stata ulteriormente modificata con l'ultimo adattamento commerciale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
578	Marina Galanti, abbigliamento Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Nella centralissima piazza Castello, rimossa da tempo l'imponente devanture in noce del 1883, resta solo il portinsegna caratterizzato dalla struttura a frontone spezzato e ornati di gusto eclettico. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
579	Panetteria Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Nel sottoportico della via è esempio significativo di arredo di un genere commerciale comune; dell'antica rivendita di pane si conserva ancora la devanture in legno con zoccolo in marmo rosso di Verona. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
580	Stars & Roses, ristorante Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio

	Affacciato su piazza Paleocapa, il negozio con devanture in ferro e ghisa di inizio Novecento ha visto sfilare numerose attività commerciali. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
581	Cisalpina, ex Dimensione Europa, già Debois, fiori Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città La devanture in legno di fine Ottocento del fornitore di fiori della Casa Reale ha malauguratamente perso con l'ultimo passaggio di gestione i portalampada in ferro sbalzato e il coronamento del portinsegna con la grande aquila, simbolo del titolo acquisito dal negozio di fiori che fino al 1930 occupava questi locali. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
582	BLG, parrucchieri, ex Grosso Ormea di Serafino, fioraio Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Storico negozio di fioraio fino al 2003, la sua superstite decorazione esterna in ferro e ghisa, affacciata nel sottoportico di corso Vittorio Emanuele, rispecchia le tendenze eclettiche dell'epoca della sua realizzazione. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
583	W. abbigliamento, ex ditta Piodi, filati Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Antica merceria sotto i portici di corso Vittorio Emanuele, conserva la bella devanture a monoblocco in legno e ottone. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
584	Il Mondo delle Meraviglie, Libreria Editrice, ex Pasticceria Giordano Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Quasi in corso Vittorio Emanuele, il negozio conserva la devanture con mensole e decori floreali di inizio del Novecento della Pasticceria Giordano. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
585	Profumeria dell'Università Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Il negozio che risale agli ultimi anni dell'Ottocento deriva il suo nome dalla vicinanza alla storica sede dell'Università torinese; dell'arredo interno originario resta solo il ricco fastigio di influenza francese con grifoni alati in legno intagliato. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
586	Niche, ex ottica Bonino, già Mira profumeria Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Arredi interni, devanture e bacheca a pilastro del negozio testimoniano uno degli esempi più interessanti, uniformi e raffinati di arredo commerciale dell'asse di via Po, degli anni Venti del Novecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
587	Guido Gobino, cioccolato, ex Villarboito, tipografia Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio

	All'angolo con via Maria Vittoria, dal 2007 prestigioso punto vendita della cioccolateria di tradizione familiare Gobino, il locale ha conservato la facciata di primo Novecento e il sobrio arredo originale, boiserie e scaffalature, della storica ditta Villarboito Timbri. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
588	Ferramenta Ghione Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Nel locale affacciato con grande devanture di inizio Novecento nel sottoportico della piazza, l'attività di fabbro è documentata fin dal 1857. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
589	Busters coffee, ex Alla Fonte - Pizzi, Ricami, Seterie, Telerie Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio Quasi angolo via Garibaldi; completamente trasformato negli ultimi anni, del negozio si segnala la devanture in legno purtroppo priva dell'insegna storica; inconsueto a Torino il suo portinsegna, decorato da festoni e da piccoli store laterali. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
590	Ideal, tipografia Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio A due passi da piazza Vittorio, la Ideal è una storica, rinomata tipografia che ha saputo affiancare agli strumenti della tradizione i macchinari più sofisticati e moderni in grado di realizzare i lavori più inusuali ai nostri giorni. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
591	Bottega del Presepe Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse In questa bottega dai muri antichi, volte e archi, in pochi metri quadrati nel centro di Torino, praticamente sul retro del Santuario della Consolata, si produceva una miriade di statuine e accessori che rendono unica e personale la rappresentazione della Natività. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
592	Parrucchiere Stile Liberty Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Nel sottoportico di piazza Vittorio Veneto, il locale è un insolito e significativo esempio di negozio da barbiere del primo Novecento che ha mantenuto inalterato il suo fascino. Nel 1989, il titolare effettuò rispettosi lavori di manutenzione dell'arredo pressoché integro, corredato di attrezzatura d'epoca. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
593	Humana, abbigliamento; ex Caffè degli Specchi, poi negozio di abbigliamento Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Lo storico locale, affacciato sotto i sofisticati portici di via Pietro Micca, nei recenti passaggi di gestione ha perso l'arredo interno conservando tuttavia il solenne scalone ligneo e la devanture. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
594	Provasoli, tessuti Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città

	L'interesse per il negozio va oltre il valore architettonico; la particolarità, unica nel suo genere, è il suo eclettico assortimento: metri e metri di tessuto per ogni occasione segnano la storia di questo emporio affacciato su piazza Bodoni, avviato nel 1952 dalla famiglia Provasoli. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
595	Puccio, calzature Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio A lato della chiesa di san Giuseppe su via santa Teresa, il negozio di calzature conserva una piccola devanture in legno "da manuale", perfettamente rispondente al progetto originale del 1885. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
596	Ex Rocca 1794, già Rocca Grandi Magazzini Orologeria Antica Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città La storica orologeria di alta qualità che affaccia su via Lagrange e sulla piazzetta omonima con ben otto vetrine oltre l'ingresso, ha ultimamente ceduto a un temporary shop che non ha saputo preservare integralmente gli arredi del 1886, che si erano intelligentemente rispettati e conservati nel tempo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
597	Primavera, corsetteria Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Il piccolo negozio-laboratorio, che si affaccia con discrete e poco appariscenti vetrine nel sottoportico del "monumento", avvolge chi entra in un'atmosfera incantata e riservata creata dalla qualità e dalla rispondenza delle linee curve che caratterizzano il design dell'arredamento anni Quaranta del Novecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
598	Moda del Guanto Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città In via Santa Teresa, il locale che con oltre un secolo di attività si occupa della vendita al dettaglio di guanti, capi eleganti, sportivi e per tutte le occasioni, conserva l'atmosfera da salotto di inizio Novecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
599	Anili, abbigliamento Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Questo piccolo negozio, che con i suoi colori tenui rimanda ad antichi giochi d'infanzia e alle case delle bambole dell'Inghilterra vittoriana, è un tocco di leggerezza che spicca tra i negozi del sottoportico di piazza Castello. Nato come rivendita della storica fabbrica Lenci, appartiene almeno da tre generazioni alle discendenti della famiglia. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
600	Confetteria Roma, già Talmone, bar-pasticceria Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città L'ampio locale d'angolo con affaccio sotto i portici di piazza Carlo Felice e su piazza Paleocapa, noto caffè-pasticceria legato al celebre marchio di cioccolato, conserva arredi originali affiancati a moderni mobili di design. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
601	Baratti & Milano, Confetteria Liquoreria Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse

	Nell'angolo di piazza Castello proprio all'ingresso della Galleria Subalpina, è un Caffè frequentatissimo, prezioso esempio di gusto tardo-Liberty, una tradizione per i torinesi come le sue celeberrime caramelle e i suoi famosi gianduiotti. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
602	Pasticceria Gertosio, già Confetteria Pietro Viola Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città La pasticceria, aperta nel 1978 dai fratelli Gianni e Fedele Gertosio, è esattamente negli stessi locali in cui nel 1880 il celebre maestro del cioccolato torinese Pietro Viola diede inizio alla sua attività e di cui si conserva l'arredo storico. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
603	Camaïeu abbigliamento, ex Maschio, ex confetteria Romana Succ. Bass Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Nel sottoportico di piazza Castello, la decorazione di quello che è stato uno dei più prestigiosi esempi della decorazione commerciale torinese del Liberty torinese affiora come un reperto archeologico dagli interventi di ammodernamento del locale, operati dagli anni Sessanta del Novecento a seguito di diversi cambiamenti di destinazione commerciale, che non hanno tenuto conto del valore artistico culturale della storica confetteria. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
604	Abrate, bar-tavola calda; ex pasticceria Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Sotto i portici di via Po, proprio di fronte al palazzo dell'Università; la ristrutturazione effettuata all'inizio del millennio ha cambiato il carattere del locale riuscendo tuttavia a conservare gli arredi originari della bottega storica fondata nel 1866. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
605	Tamborini Caffetteria, già Giordano Pasticceria Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Su via Garibaldi, del locale aperto inizialmente tra il 1915 e il 1920 come punto vendita della pasticceria Giordano, confetteria e cioccolateria di antica memoria fornitrice della Casa Reale, oggi ancora attiva nella sede di piazza Carlo Felice 67, si conserva la devanture originale modificata nell'insegna. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
606	Stratta Confetteria Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Su piazza san Carlo, la confetteria Stratta è uno dei locali di grande tradizione della città il cui insieme rispecchia fedelmente l'ambiente raccolto e raffinato delle confetterie dell'Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
607	Giordano, confetteria Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Sede storica dell'antica cioccolateria di tradizione familiare e dal passato glorioso, nel sottoportico di Piazza Carlo Felice. Piccolo ma elegante, il locale è caratterizzato da arredi interni ed esterni di forte unità d'insieme che riprende coevi modelli tardo-ottocenteschi di ispirazione francese. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
608	Collegio Artigianelli

	Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Gli inizi del Collegio Artigianelli risalgono a Don Giovanni Cocchi (1813-1895) che dal 1849 incomincia a radunare intorno a sé ragazzi poveri, orfani, abbandonati, ospitandoli e attivando scuole in sedi diverse e provvisorie fino ad arrivare all'apposita costruzione della sede definitiva in corso Palestro. Il collegio fu bombardato in tre occasioni, nel 1942 e nel 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
609	Chiesa di Santa Maria di Piazza Gruppo di appartenenza: Edifici recenti La chiesa, nota per la ricostruzione a opera di Bernardo Antonio Vittone a partire dalla metà del Settecento, è di fondazione più antica. Nel corso del Seicento diviene sede di tre Università di Arti: minusieri, osti e calzalai. La facciata verso la via in stile neoclassico è di Barnaba Panizza. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
610	Farmacia Collegiata Ferrero Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio All'angolo tra via del Carmine e piazza Savoia, è rilevante esempio di farmacia settecentesca caratterizzata da devanture di notevole importanza decorativa e completa di arredi originali e suppellettili. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
611	Regia Farmacia Masino Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio La farmacia fondata nel 1667 ha sede nel prestigioso palazzo seicentesco del Collegio dei Nobili, con affaccio su piazza san Carlo; conserva arredi settecenteschi con accluse suppellettili, scatole in legno, ceramiche e vasi farmaceutici originali e inoltre un imponente mortaio bronzeo del 1718. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
612	Farmacia Montanaro-Bacolla Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città All'angolo tra il sottoportico di corso Vinzaglio e via san Quintino, la farmacia, che ha subito significativi interventi esterni nel 1986, conserva l'arredo in noce realizzato in occasione dell'apertura dell'attività nel 1889 e numerosi e interessanti oggetti oltre le storiche attrezzature da laboratorio. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
613	Antica Farmacia Ordine Mauriziano Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Nell'ottocentesca Galleria Umberto I°, la farmacia, con ambienti interamente ristrutturati, conserva parte degli arredi storici interni, bancone e scaffali a parete in stile neogotico. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
614	Farmacia Anglesio Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Raro esempio di bottega settecentesca, la farmacia è collocata dall'inizio del XVIII secolo, con la proprietà degli Anglesio, nella nuova via Milano ridisegnata da Filippo Juvarra. Oltre alla grande insegna storica, conserva arredi originali, tra i più antichi e pregevoli dell'arredo commerciale torinese, oltre ad una collezione di vasi ceramici e una quantità di antichi oggetti farmaceutici.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
615	Farmacia Algostino De Michelis Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio Coeva alla costruzione della Piazza Vittorio su cui si affaccia, la farmacia conserva gli arredi originali stile Impero che, per disegno e integrità, rappresentano una delle testimonianze più significative di questa tipologia commerciale della prima metà dell'Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
616	Farmacia Operti Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città La farmacia all'angolo tra Piazza Vittorio Veneto e via Vanchiglia è di antica istituzione: appartiene infatti alle 24 Collegiate cinquecentesche della città. Collocata nella sede attuale intorno al 1830, è un esempio notevole di arredo di farmacia dell'epoca della Restaurazione: segnalata all'esterno da un elegante portale neoclassico in marmo, conserva un raffinato arredo interno originale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
617	Regia Farmacia XX Settembre, già Schiapparelli Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Storica farmacia situata al piano terreno del settecentesco palazzo del Seminario Arcivescovile, quasi di fronte al Duomo, conserva intatta l'affascinante atmosfera della farmacia ottocentesca ed è un integro esempio di arredo dell'epoca. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
618	Farmacia della Rocca Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Nell'omonima via, la farmacia, presente nel Borgo Nuovo ottocentesco della città dal 1857, è caratterizzata da una devanture neoclassica di notevole importanza decorativa e arredi interni d'epoca. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
619	Farmacia Almasio Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Farmacia dei primi anni post-unitari situata sotto i portici di Piazza Statuto all'angolo con via Manzoni, è coeva alla creazione della piazza; conserva pressochè intatti l'arredo, strumentari e suppellettili originali. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
620	Farmacia del Cambio, caffè-ristorante, ex Farmacia Bestente già Operti Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse All'angolo della piazza Carignano con via Cesare Battisti, la Farmacia del Cambio, take-away gastronomico del rinomato attiguo ristorante, riapre nel 2015 i battenti dello storico locale che si affaccia sulla barocca piazza Carignano, noto come Farmacia Bestente già Operti. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
621	Farmacia degli Stemmi, già Alleanza Cooperativa Torinese N. 7 Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Storica farmacia del Regio Ospizio di Carità, collocata sotto i portici di via Po dal 1732, conserva arredi ottocenteschi di grande qualità, forse dell'ebanista regio Gabriele Capello detto il Moncalvo.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
622	Caravan Company, abbigliamento, ex Porcellane, Cristallerie, Posaterie Gallati Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Sull'angolo di via Mazzini e via Carlo Alberto, il locale conserva la lunga devanture in ferro e ghisa di fine Ottocento dall'originale bacheca a pilastro all'interno dell'ingresso d'angolo, ma non gli arredi d'epoca. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
623	Majerna, armeria Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città L'Armeria Majerna è da sempre un punto di riferimento importante in città nell'ambito della vendita delle armi, delle munizioni e dei fuochi artificiali. Il negozio conserva tutti gli elementi originali progettati nel dopoguerra da Otto Maraini, diversamente da molti suoi esercizi cittadini oramai completamente perduti. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
624	Ex Augusta Edizioni Musicali Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Nell'Ottocento il negozio era una delle numerose botteghe di articoli musicali localizzate in via Po, per la vicinanza con il Teatro Regio e le più prestigiose istituzioni musicali della città. In anni recenti è stato sede della rivendita di un noto brand di abbigliamento giovanile (FRAV) che ha rispettosamente conservato l'arredo e l'insegna della prestigiosa storica editrice musicale. Nell'autunno del 2018, con l'ultimo cambiamento di tipologia commerciale, lo storico locale ha conservato solo la devanture e smantellato l'arredo interno. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
625	LA1930, già Levi Aprile, cartoleria Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio LA1930 ha ereditato la sede e la tradizione della storica cartoleria Levi Aprile che dal 1930 ha la sua sede in Palazzo Barolo, nei pressi dell'ex Palazzo di Giustizia, punto di riferimento per numerosi uffici giudiziari e comunali, studi di avvocati, assicurazioni degli immediati dintorni per l'approvvigionamento di tutti gli articoli di cancelleria. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
626	La Casa del Libro Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Nella Galleria Subalpina tra piazza Castello e piazza Carlo Alberto, la libreria una volta conosciuta come "L'Ebreo" conserva tutto il fascino delle belle librerie storiche, punto di riferimento in città per trovare libri e riviste d'occasione di ogni argomento dello scibile umano. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
627	Ex Libreria Dante Alighieri/Fogola Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Dopo una lunga attività iniziata nei primi anni del Novecento, lo storico negozio, una delle più note librerie della città, ha chiuso i battenti nel 2014. Per decenni e' stata meta culturale dei torinesi, ritrovo di scrittori, artisti di fama e studiosi d'ogni disciplina di cui ha ospitato dibattiti, mostre, presentazioni. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
628	Palazzo Durio, già Cacherano di Mombello

	Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Il palazzo settecentesco, già dei Cacherano di Monbello, si trova all'angolo tra via della Consolata e piazza della Consolata (9/c), in via dalla Consolata 12. Nel XIX secolo fu mutilato dell'ala settentrionale per ampliare la piazza. Morto l'ultimo discendente maschio della famiglia Cacherano nel 1776, la proprietà passa a Teresa Felicità, andata in sposa al Marchese Giuseppe Luigi Graneri della Rocca. Tra i successivi passaggi di proprietà: i fratelli Durio e i Rizzetti. Oggi ospita uffici ed appartamenti. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
629	Quartieri Militari - ex caserme negli isolati dei Santi Celso e Daniele Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Realizzati su progetto del Primo Architetto di S.M. Filippo Juvarra e su commessa del sovrano Vittorio Amedeo II, i Quartieri Militari rappresentano lo sbocco verso occidente della città capitale (Porta Susina), ridefinito contestualmente con la previsione del terzo ampliamento. I due grandi isolati porticati risultano adibiti a caserme, con la piazza d'armi quale spazio aperto, mentre la retrostante piazza Susina (attuale piazza Savoia) funge da cerniera con la città antica. A Ignazio Birago di Borgaro si deve l'inserimento del piano attico, aggiunto nel 1768. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
630	Casa Gobetti Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Punto di riferimento dell'antifascismo torinese e una delle sedi clandestine del Partito d'Azione. Oggi è sede del Centro Studi Piero Gobetti. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
631	Moderno cinema delle Alpi, poi cinema Charlie Chaplin Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio Il cinema delle Alpi sorse nei locali del Caffè delle Alpi, aperto a metà Ottocento, che aveva sede nel palazzo Saluzzo Paesana. Aprì i battenti nell'aprile 1914 e fu costretto a chiudere, come altre sale, nel 2003. Attualmente la parte di edificio già destinata al cinema ospita un negozio di abbigliamento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
632	Santuario della Consolata Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio L'edificio, quale segno forte della devozione mariana, sorge sui resti dell'originaria chiesa di Sant'Andrea, del X secolo. Le forme attuali sono quelle dettate dal progetto (1678) dell'architetto Guarino Guarini (1624-1683) e dagli interventi dei secoli successivi. Il santuario fu bombardato dalla RAF il 13 agosto 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
633	Campanile di Sant'Andrea Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Il campanile della chiesa di Sant'Andrea è stato edificato nel secolo XI e ha subito solo poche modifiche nel corso dei secoli, mentre la chiesa originaria è stata sostituita dall'attuale Santuario della Consolata. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
634	Chiesa e convento di San Domenico Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio

	La chiesa fu costruita tra il 1334-1335 erestaurata tra la fine del secolo XIX e l'inizio del secolo XX. La facciata è in mattoni; il pavimento si trova a una quota inferiore rispetto all'attuale manto stradale. Conserva affreschi della metà del secolo XIV. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
635	Biblioteca Civica Centrale - sede Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Nel 1929 la Biblioteca fu trasferita nei locali un tempo occupati dagli Archivi di Guerra e Marina, in corso Palestro angolo via della Cittadella. La notte tra il 7 e l'8 agosto 1943 l'edificio fu distrutto dalle bombe. Nel 1960 fu inaugurata, l'attuale sede, sulla stessa area del precedente edificio. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
636	Conservatorio Giuseppe Verdi Gruppo di appartenenza: Edifici del periodo tra le due guerre L'edificio che ospita il Conservatorio "Giuseppe Verdi" venne edificato nel 1928, su progetto dell'architetto Giovanni Ricci, su uno spazio precedentemente occupato dal mercato del pesce. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
637	Casa da reddito Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Edificio residenziale della seconda metà dell'Ottocento. Un appartamento al piano terreno fu la casa-studio, a Torino, del pittore Felice Casorati (1883-1963). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
638	Palazzo Provana di Collegno Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio L'origine del palazzo (Guidobono Cavalchini già Provana di Collegno) non può essere disgiunta da una serie di decreti con cui la Duchessa Cristina di Francia donava terreni alla classe nobiliare per attuare il suo programma di espansione e abbellimento della città. Realizzato nel 1687 su disegno attribuito al Guarini, costituisce uno degli esempi più suggestivi del barocco tardo seicentesco. Dal settembre 2020 vi ha anche sede, al piano nobile, il museo della Fondazione Schneiberg. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
639	Casa Aix, via Bogino 12 Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Palazzo per residenza di rappresentanza e per affitto, in via Bogino 12. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
640	Complesso per uffici, abitazioni, albergo Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Segnalazione di complesso edilizio di interesse documentario, significativo esempio di architettura contemporanea e di inserimento di tipologie edilizie polifunzionali in un contesto architettonico preesistente. Progetto di Gino Becker del 1960 (circa). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
641	Camera di Commercio, Industria e Artigianato Gruppo di appartenenza: Edifici recenti

	Un progetto audace nel centro di Torino, per il sistema strutturale scelto e per la netta contrapposizione con il contesto. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
642	Casa del Senato Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Di questo edificio, che si suppone sia stato sede della Vicaria della città dopo il castello di porta Fibellona, restano le finestre medievali, che risalgono al secolo XIV-XVI. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
643	Casa Frichignono di Castellengo, via san Dalmazzo 7 Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Il Palazzo Frichignono di Castellengo a Torino si trova in via San Dalmazzo 7, è un palazzo secentesco con pregevoli decorazioni di gusto barocco. L'edificio, acquistato dai Frichignono di Castellengo nella seconda metà del Seicento, risulta appartenere all'isola di Sant'Alessio, che racchiude anche il magnifico Palazzo Scaglia di Verrua. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
644	Palazzo Scaglia di Verrua Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Gli affreschi di Antonino Parentani, realizzati a partire dal 1603, ornano la facciata e la corte interna del Palazzo Scaglia di Verrua e rappresentano l'ultimo esemplare rimasto a Torino di questa tipologia decorativa di gusto manierista. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
645	Edificio di civile abitazione e negozi Via Po 46 già 44 Gruppo di appartenenza: Edifici recenti L'edificio fu bombardato e completamente distrutto il 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
646	Rifugio antiaereo di Palazzo Civico Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Il rifugio antiaereo del Comune di Torino fu realizzato negli anni '40 a circa 10 metri sotto il cortile d'onore. Tecnicamente avanzato, poteva ospitare 50 dipendenti garantendo un'alta qualità dell'aria grazie a un sistema di ventilazione forzata. Dopo i lavori di restauro è stato aperto al pubblico il 25 e il 26 aprile 2015. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
647	Caserma Franco Balbis Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città La caserma Franco Balbis è stata progettata nel 1889 dal capitano Siro Brauzzi. Il linguaggio architettonico utilizzato, classico e sobrio, intende rispettare a un tempo il decoro urbano e la destinazione d'uso. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
648	Caffè Fiorio Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse

	Lo storico locale aperto in contrada di Po sul finire del Settecento divenne, durante la Restaurazione, uno dei punti di ritrovo della nobiltà e per le sue frequentazioni luogo anche celebrato come caffè dei “codini”. Dal periodo postunitario più volte rimaneggiato, è oggi, tra i numerosi caffè storici di via Po, uno dei pochi in attività. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
649	Palazzo Biandrate Aldobrandino di San Giorgio Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
650	Albergo della Dogana vecchia Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio L'albergo, situato nella Contrada dell'“Albero Fiorito”, in origine viene denominato “Antica Osteria della Dogana Nova” ed è considerato il più antico hotel di Torino. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
651	Ex sede della libreria Paravia Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Edificio settecentesco adibito ad abitazioni e sede, dal 1873 al 2015, della libreria G. B. Paravia. Nel 1942, l'edificio è danneggiato dai bombardamenti. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
652	Ex centro direzionale RIV Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Nel 1955, su progetto di Amedeo Albertini (1916-1982), viene costruito il palazzo per uffici della RIV, attualmente sede delle Assicurazioni Generali. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
653	Mole Antonelliana Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Progettata nel 1862 dall'ingegnere Alessandro Antonelli, doveva essere la sinagoga torinese, ma dopo i contrasti sorti con la committenza, l'edificio fu portato a termine dal Comune, diventando la sede del Museo Nazionale del Risorgimento Italiano e dal 2000 quella del Museo Nazionale del Cinema. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
654	Casa Siccardi Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Raro esempio di palazzotto seicentesco torinese, in piazzetta Università dei Mastri Minusieri 2, realizzato mediante l'adattamento dei volumi edilizi del tessuto preesistente. Dopo i restauri, terminati nel 2016, è sede della Biblioteca civica Torino Centro. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
655	Scuola media statale Antonio Meucci - Scuola elementare Giosuè Carducci Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Erede della scuola Monviso, presente già in periodo preunitario, ha la sua sede storica in quella che oggi è la media Lorenzo il Magnifico. L'edificio subì lievi danni in occasione del bombardamento del 13 luglio 1943.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
656	Palazzo di Città Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Costruita su progetto di Francesco Lanfranchi (dal 1659) e decorata a gara con il contemporaneo allestimento di Palazzo ducale, la nuova sede comunale s'ingrandisce e si rinnova nei due secoli successivi. Scalone e sale di rappresentanza al piano nobile sono ideate da Lorenzo e Gaetano Lombardi, all'indomani dell'incendio del 1817, mentre nel 1818 Giuseppe Maria Talucchi sopraeleva il corpo centrale per ospitarvi una biblioteca. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
657	Il Centralino e la sua musica Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Il Centralino Club è un locale storico di Torino sulla scena del jazz, cabaret e del clubbing. Ha festeggiato nel 2009 i quarant'anni di apertura: agli albori della sua storia aveva dei veri e propri telefoni sui tavoli per comunicare all'interno del locale e chiamare il tavolo dove c'era chi ti interessava... Ora niente più telefoni: è rimasto il nome ed è rimasta la voglia di creare spazi e eventi per far conoscere e incontrare gente nel più vasto panorama dei gusti. Ci sono due sale con musica diversa, ma la più gettonata è quella nel sotterraneo, vasta e piena di specchi, con soppalco e banco bar. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
658	Il FolkClub e la musica Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Fondato a Torino il 16 aprile 1988 da Franco Lucà e dal 2008 passato in gestione al figlio Paolo, il FolkClub è considerato uno tra i migliori club d'Europa di musica dal vivo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
659	Teatro Alfieri e la musica Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Il Teatro Alfieri è un teatro di Torino, sito in Piazza Solferino 4, ed è uno dei più importanti teatri piemontesi assieme al Teatro Regio e al Carignano. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
660	Roll Play Cafè e la musica jazz Gruppo di appartenenza: Edifici del complesso di via Roma Il Roll Play Cafè, sito in Piazza Castello 117, fu ed è ancora uno dei locali torinesi che promuove musica jazz. Un punto di incontro per musicisti e amanti del jazz proprio in pieno centro a Torino. Negli anni '80 si esibirono diversi artisti jazz di grande fama, tra questi il chitarrista e compositore Luigi Tassarollo e il pianista e compositore Stefano Bollani. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
661	Jazz Club e la musica jazz Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Il Giardino d'Inverno di Piazzale Valdo Fusi è dal 2007 sede della rinomata associazione Jazz Club, cuore della vita jazzistica torinese. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
662	Club Escargot e la musica jazz Gruppo di appartenenza: Edifici recenti

	Tra le prime caves del Jazz a Torino si annovera il Club Escargot sito in via Volta 6 nei pressi di Porta Nuova. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
663	Caffè Leri e la musica jazz Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Il Caffè Leri nasce a Torino come semplice bar-caffè alla fine degli anni '20. Divenne subito il ritrovo di personaggi dello spettacolo, della musica e della letteratura dell'epoca. Per molto tempo è stato il locale dove si intratteneva Cesare Pavese con i suoi amici. Divenne presto un tempio del jazz. Vi suonarono, infatti, Chet Baker, Giulio Camarca e Sergio Bevione alla fine degli anni '70 e la Lionel Hampton Band nel 1979. Oggi è un disco-bar molto affascinante, coinvolgente e con una sala per ballare. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
664	Swing Club e la musica jazz Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Lo Swing Club fu il primo locale jazz di Torino, considerato un simbolo per il suddetto genere musicale. Divenne una tappa obbligatoria e ambita fra i migliori jazzisti nazionali ed internazionali. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
665	Castellino Danze e la musica Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Il Castellino Danze era una delle più lussuose ed eleganti sale da ballo di Torino. Si trovava in corso Vittorio Emanuele, 48, occupando i locali sottostanti al cinema Corso. Il locale proponeva serate danzanti e importanti eventi canori. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
666	Club Faro Danze e la musica Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Il Club Faro Danze fu un'elegante sala di ballo liscio situata in via Po 30 a Torino (1). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
667	Palmerio 1932, gioielleria, ex Transatlantica Robotti, agenzia di viaggi Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città E' ancora visibile su piazza Paleocapa il serramento in luce di fine Ottocento e l'ambiente interno di quella che fu una delle prime agenzie di viaggi delle città che, anche con cambio di genere merceologico, ha conservato l'arredamento e l'atmosfera di inizio Novecento Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
668	Scuola media "Lorenzo il Magnifico" - ex succursale Antonio Meucci Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Sede della scuola secondaria di primo grado "Lorenzo il Magnifico" facente parte dell'IC "C.so Matteotti-Rignon", ex succursale della Meucci, erede del ginnasio del D'Azeglio di via Parini. La scuola risiede in un edificio storico che ospita istituzioni scolastiche già dal periodo ottocentesco. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
669	Palazzo Liberty via Revel, 19 Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani

	Opera: costruzione edilizia casa a quattro piani. Committente: Bonelli, Enrico. Luogo: via Revel, 19 angolo via Papacino. Progettista: ing. Bonelli, Enrico. Anno: 1904. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
670	Palazzina Liberty via Papacino, 8 Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Opera: Costruzione casa a quattro piani. Committente: Besozzi, Giuseppe e Malcotti, Angelo. Luogo: via Papacino, 8. Progettista: ing. Bonelli, Enrico. Anno: 1904. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
671	Palazzina Liberty via Botero, 19 Gruppo di appartenenza: Edifici del periodo tra le due guerre Opera: Costruzione casa a quattro piani. Committente: avv. Cassinis, Giovanni Battista e Cassinis, Carolina (sorella). Luogo: via Botero, 19 angolo via Bertola. Progettista: ing. Ceresa, Carlo Angelo. Anno: 1914. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
672	Palazzina Liberty via Monte di Pietà, 6 Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Opera: costruzione casa a quattro piani. Committente: Della Zoppa, Giovanni Battista e Molteni, Emilia. Luogo: via Monte di Pietà, 6 angolo via Viotti, 4. Progettista: ing. Ceresa, Carlo Angelo. Anno: 1905. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
673	Cavalcavia Liberty via Viotti sopra via Monte di Pietà Gruppo di appartenenza: Edifici del complesso di via Roma Opera: costruzione cavalcavia tra due case. Committente: Della Zoppa, Giovanni e ing. Delleani, Agostino. Luogo: via Viotti sopra via Monte di Pietà. Progettista: ing. Ceresa, Carlo Angelo. Anno: 1910. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
674	Palazzina Liberty via Rossini, 12 Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Opera: costruzione casa a quattro piani con laboratorio a shed. Committente: cav. De Maria, Giuseppe. Luogo: via Rossini, 12. Progettista: arch. Ceradini, Mario e ing. Barberis, A. Anno: 1900. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
675	Palazzina Liberty corso Matteotti, 24 Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Opera: costruzione casa a cinque piani. Committente: ing. Bellia, Giuseppe e geom. Bellia, Alberto (fratelli). Luogo: corso Matteotti, 24 angolo via Papacino, 2. Progettista: ing. Fenoglio, Pietro. Anno: 1904. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
676	Palazzina Liberty via Papacino, 4 Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Opera: costruzione casa a quattro piani. Committente: ing. Bellia, Giuseppe e geom. Bellia, Alberto (fratelli). Luogo: via Papacino, 4. Progettista: ing. Fenoglio, Pietro. Anno: 1904. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
677	Palazzina Liberty via De Sonnaz, 16

	Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Opera: costruzione casa a quattro piani. Committente: Boffa, Filippo e Lorenzo (fratelli), Costa, Carlo e Magnani, Guido. Luogo: via De Sonnaz, 16 angolo via Papacino. Progettista: ing. Fenoglio, Pietro. Anno: 1904. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
678	Palazzina Liberty corso Ferraris, 16-18 Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Opera: costruzione casa a cinque piani con tre torri a sei piani. Committente: cav. Rey, Giovanni. Luogo: corso Galileo Ferraris, 16-18. Progettista: ing. Fenoglio, Pietro. Anno: 1904. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
679	Palazzina Liberty via S. Francesco d'Assisi, 18 Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Opera: costruzione casa a quattro piani. Committente: Perino, Domenico. Luogo: via San Francesco d'Assisi, 18. Progettista: ing. Fenoglio, Pietro. Anno: 1904. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
680	Palazzina Liberty via Passalacqua, 14 Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Opera: costruzione casa a quattro piani. Committente: contessa Rossi, Emilia (in Galateri di Genola). Luogo: via Passalacqua, 14. Progettista: ing. Fenoglio, Pietro. Anno: 1903. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
681	Palazzina Liberty via Revel, 18 Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Opera: costruzione casa a quattro piani. Committente: Costa, Carlo, Bonfa, Filippo e Magnani, Guido. Luogo: via Revel, 18. Progettista: ing. Fenoglio, Pietro. Anno: 1903. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
682	Palazzina Liberty via Monte di Pietà, 26 Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio Opera: costruzione casa a cinque piani. Committente: Florio, Daniele e Sereno (f.lli). Luogo: via Monte di Pietà, 26 angolo via S. Francesco d'Assisi. Progettista: ing. Fenoglio, Pietro. Anno: 1907. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
683	Palazzina Liberty via Bertola, 29 Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Opera: costruzione casa a quattro e cinque piani. Committente: Società Edilizia Piemontese. Luogo: via Bertola, 29 angolo via Stampatori angolo via Rodi, 4. Progettista: ing. Fenoglio, Pietro. Anno: 1910. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
684	Palazzina Liberty via Giusti, 2 Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Opera: costruzione casa a quattro piani. Committente: Cornaglia, Giovanni Battista. Luogo: via Giusti, 2. Progettista: ing. Mollino, Eugenio. Anno: 1902.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
685	Chiesa e convento di Santa Croce Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio La chiesa di Santa Croce, costruita tra il 1718 e il 1732 su progetto di Filippo Juvarra, appartiene al grande complesso conventuale costruito alla fine del Seicento per le Canonichesse Lateranensi. L'intero complesso fu colpito dal bombardamento dell'8 agosto 1943. L'edificio destinato al Convento è ora sede della parrocchia Ortodossa Romena dell'Esaltazione della Santa Croce, del Dipartimento di Biologia animale e dell'uomo dell'Università degli Studi e della Polizia di Stato. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
686	Palazzina Liberty corso Matteotti, 44-46 Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Opera: costruzione casa a cinque piani. Committente: Malcotti, Angelo. Luogo: corso Giacomo Matteotti, 44-46. Progettista: ing. Mollino, Eugenio. Anno: 1902. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
687	Palazzina Liberty via San Quintino, 50 Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Opera: costruzione casa a quattro piani e soffitte. Committente: Malcotti, Carlo. Luogo: via San Quintino, 50. Progettista: ing. Premoli, Alfredo. Anno: 1908. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
688	Palazzina Liberty via San Francesco d'Assisi, 15 Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Opera: costruzione casa a quattro piani. Committente: Florio, Daniele e Sereno fratelli. Luogo: via San Francesco D'Assisi, 15 angolo via Monte di Pietà, 19. Progettista: ing. Reyceud, Giovanni Angelo. Anno: 1901. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
689	Palazzina Liberty via Bertola, 20 Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Opera: costruzione casa a quattro piani. Committente: Florio, Daniele e Sereno fratelli. Luogo: via Bertola, 20 angolo via San Francesco d'Assisi, 17/b. Progettisti: ing. Velati Bellini, Giuseppe e ing. Rizzo, Arnaldo. Anno: 1901. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
690	Palazzina Liberty via San Francesco d'Assisi, 11 Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Opera: costruzione casa a quattro piani. Committente: Florio, Daniele e Sereno fratelli. Luogo: via San Francesco d'Assisi, 11. Progettisti: ing. Velati Bellini, Giuseppe e Riccio, Arnaldo. Anno: 1905. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
691	Palazzina Liberty via Monte di Pietà, 24 Gruppo di appartenenza: Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio Opera: costruzione casa a quattro piani. Committente: Florio, Daniele e Sereno fratelli. Luogo: via Monte di Pietà, 24 angolo via dei Mercanti. Progettisti: ing. Velati Bellini, Giuseppe e Riccio, Arnaldo. Anno: 1907.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
692	Palazzina Liberty via Doria, 21-23 Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Opera: nuova costruzione di casa a tre piani e riattamento delle case esistenti. Committente: conte Biandrà, Guido di Reaglie. Luogo: via Doria, 21-23 angolo via Francesco da Paola. Progettista: ing. Santonè, Angelo. Anno: 1908. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
693	Pensilina Liberty via Papacino, 23 Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Opera: costruzione pensilina d'ingresso di palazzina. Committente: Guazzone, Clotilde. Luogo: via Papacino, 23. Progettista: ing. Vandone Di Cortemiglia, Antonio. Anno: 1912. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
694	Galleria San Federico (ex Natta) e Cinema Lux Gruppo di appartenenza: Edifici del complesso di via Roma La galleria, compresa tra piazza San Carlo, via Roma e via Viotti, prende il nome dal santo a cui era intitolato un tempo tutto l'isolato in cui sorge. Ospita al suo interno numerosi locali commerciali, uffici e lo storico cinema Lux. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
695	Palazzina Liberty via dell'Arsenale, 21 Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Opera: Costruzione palazzo a quattro piani, sede sociale. Committente: Società Anonima di Elettricità Alta Italia. Luogo: via dell'Arsenale, 21. Progettista: ing. Beria, Luigi. Anno: 1901. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
696	Predieri, abbigliamento, ex gioielleria Capello Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse In via Accademia delle Scienze, nei pressi di piazza Castello, ha chiuso nel 2017 la storica gioielleria della famiglia di orafi Capello che da cinque generazioni ha fornito con le proprie creazioni l'aristocrazia e la borghesia industriale torinese. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
697	Galleria Umberto I Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città L'isolato Santa Croce ospita per più di tre secoli la prima sede dell'Ospedale Mauriziano. Quando questo si trasferisce in corso Turati dopo il 1884, viene realizzata la galleria vetrata con negozi e caffè. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
698	Mercato di Porta Palazzo Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Cuore del quartiere di Porta Palazzo, il mercato di piazza della Repubblica è il più ampio in Europa. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
699	Casa Priocca, già Priotti, poi Frisetti. Cinema Ambrosio Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani

	Casa di civile abitazione, negozi e cinematografo. Segnalazione di edificio di interesse documentario ed ambientale. Costruita su disegni da Carlo Ceppi nel 1900 (la costruzione era stata iniziata da Camillo Riccio, morto nel 1899). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
700	Arcivescovado Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse La chiesa, dedicata all'Immacolata Concezione di Maria, è annessa al palazzo dell'Arcivescovado, già convento dei Padri della Missione. Per ragioni stilistiche si ritiene progettata dall'architetto Guarino Guarini (1624-1683) tra il 1675 e il 1697. Durante il secondo conflitto mondiale, il complesso di edifici viene gravemente danneggiato dall'incursione aerea del 18 novembre 1942. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
701	Macelleria Lovera Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Con affaccio nel sottoportico di corso Vinzaglio, poco lontana dall'angolo con corso Vittorio Emanuele II, la macelleria conserva l'arredo interno pressoché intatto dalla fine dell'Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
702	Caffè Torino Gruppo di appartenenza: Edifici recenti Dal 1934 nei locali di piazza san Carlo, fra i camini e i fregi dorati delle discrete salette e nel vivace dehors, il Caffè Torino è un intramontabile salotto di eleganza subalpina che ha visto avvicinarsi clienti illustri. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
703	Palazzo Perrone di San Martino - Cassa di Risparmio di Torino Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città L'edificio, attualmente sede dell'azienda del gruppo Unicredit, UniManagement, è stato realizzato nel XIX secolo; fu già sede della delegazione di Francia e nel 1883 fu acquistato dalla Crt e ristrutturato su progetto della squadra di architetti del Gruppo. L'architetto americano Matt Taylor ha realizzato un'innovativa struttura in legno, giocata sulla suggestione della macchina volante di Leonardo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
704	Gerla confetteria Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Nell'elegante zona del monumento di Vittorio Emanuele II, la pasticceria è uno storico nome conosciuto dentro e fuori città per la sua eccellenza cioccolatiera e l'indiscutibile qualità delle sue torte. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
705	Palazzo Coardi di Carpeneto Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Il palazzo caratterizza l'ambiente di Piazza Carlina. Realizzato su progetto attribuito ad Amedeo di Castellamonte, fu ristrutturato nel Settecento su progetto attribuito a Pietro Bonvicini (1741 circa - 1796). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
706	Palazzo Cavour Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio

	Qui nacque il 10 agosto 1810, visse e morì lo statista Camillo Benso conte di Cavour. Fu costruito nel 1729 dall'ingegnere Giovanni Giacomo Plantery, per volontà di Michele Antonio Cavour, gentiluomo del Re Carlo Emanuele III di Savoia e nonno di Camillo. Qui fu fondato il giornale "Il Risorgimento" e si discussero le sorti della nuova patria italiana con i personaggi più illustri dell'epoca. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
707	Chiesa della Santissima Trinità Gruppo di appartenenza: Edifici di gran prestigio Edificata su disegno di Ascanio Vitozzi (1590-1606) come corpo relativamente isolato, dominante sul tessuto di Via Dora Grossa (Garibaldi) ancora di impianto medievale. Nella seconda metà del Settecento la chiesa venne saldata, sul fianco occidentale, all'isolato sulla ristrutturata Via Garibaldi. Viene bombardata il 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
708	Palazzo Ferrero d'Ormea Gruppo di appartenenza: Edifici di rilevante interesse Il Palazzo Ferrero d'Ormea venne realizzato nella prima metà del Seicento nell'ambito del progetto di primo ampliamento urbanistico verso sud della città di Torino Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
709	Istituto Tecnico Industriale Amedeo Avogadro Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani Storico Istituto Tecnico Industriale torinese, risalente addirittura all'inizio del XIX secolo, da cui sono nati quasi tutti i successivi ITI torinesi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
710	Libreria Internazionale Luxemburg, già Libreria Casanova Gruppo di appartenenza: Fronti caratterizzanti ambienti urbani La Libreria Internazionale Luxemburg, affacciata sulla centralissima Piazza Carignano, è la libreria più antica di Torino, un tempo conosciuta con il nome di Libreria Casanova aperta nel 1872. Famosa per i numerosi eventi culturali e le presentazioni di libri che vengono fatte al suo interno, la libreria, punto di riferimento per la sua sezione dedicata alla narrativa angloamericana, nel 2015 è stata inserita dal giornale argentino Clarín nella Top 10 delle librerie più interessanti al mondo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
711	Galleria Subalpina Gruppo di appartenenza: Edifici della costruzione ottocentesca della città Progettato nel 1873 dall'architetto Pietro Carrera, l'ambiente propone il modello ottocentesco dell'area commerciale riservata allo svago borghese, piuttosto apprezzato in città, benché affermatosi in una versione più contenuta rispetto alla galleria Vittorio Emanuele II di Milano. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/

2. Edifici di valore storico-culturale

Il capitolo raccoglie la conoscenza relativa agli edifici di valore storico-culturale presenti sul territorio comunale, al di fuori della Zona Centrale Storica, con particolare riferimento al patrimonio diffuso sul territorio comunale: i sistemi di ville, giardini e parchi della collina torinese; le testimonianze storiche del territorio rurale, dalle permanenze di colonizzazione medievale ai nuclei agricoli di più recente riorganizzazione; le aree e gli impianti della produzione industriale che hanno segnato la storia economica della città.

Per ciascuna categoria il lavoro condotto ha unito la verifica di quanto già riconosciuto dal Piano Paesaggistico Regionale a un'indagine autonoma, fondata su sopralluoghi, ricerche documentarie e il confronto con gli studi già disponibili sul patrimonio edilizio torinese, per giungere a un quadro di tutela differenziato e motivato caso per caso.

Sistemi di ville, giardini e parchi

Il Piano Paesaggistico Regionale riconosce sul territorio collinare un sistema di ottanta ville, giardini e parchi. Ognuno di questi siti è stato oggetto di una revisione puntuale, comprensiva di sopralluogo, volta a verificarne le condizioni attuali e a stabilire se la tutela già prevista fosse da confermare, da precisare o da introdurre ex novo. La maggior parte delle ville risultava già sottoposta a tutela dal Piano vigente: il lavoro si è concentrato quindi soprattutto sui casi in cui si è resa necessaria una nuova protezione, non ancora presente in precedenza, con il conseguente inserimento tra i beni tutelati dal Piano.

La tutela proposta non è uniforme, ma graduata secondo il valore riconosciuto a ciascun edificio: si distingue tra edifici di valore storico-artistico, la cui rilevanza è legata alla qualità architettonica e alla memoria storica del sito, ed edifici di valore ambientale e documentario, il cui significato sta soprattutto nel concorrere, con la propria posizione, i propri giardini o i propri elementi di impianto, alla definizione paesaggistica di un poggio, un versante o un percorso storico della collina. Un certo numero di ville presenta inoltre cappelle o pertinenze di analogo interesse, autonomamente segnalate.

La verifica ha portato anche a correggere le informazioni ereditate dal Piano Paesaggistico Regionale: numerose ville sono state ricollocate nella loro esatta posizione, laddove la fonte regionale riportava una localizzazione imprecisa o superata. In alcuni casi la villa originaria non esiste più e il sito è stato occupato da edificazioni successive, prive di analogo valore: qui la tutela si è concentrata sulla pertinenza storica, rappresentata in cartografia sulla traccia del parco. In altri casi ancora la verifica ha permesso di correggere un'attribuzione errata della fonte regionale, che aveva confuso denominazione e localizzazione di due edifici distinti.

Sulla base di questa verifica puntuale, un piccolo numero di ville già individuate dal Piano Paesaggistico Regionale è stato escluso dalla tutela di Piano: si tratta di edifici che il sopralluogo ha rivelato privi di particolari qualità, oppure profondamente rimaneggiati o frazionati rispetto all'impianto originario, o ancora andati distrutti a seguito di eventi bellici. Specularmente, il sistema riconosciuto dal Piano Paesaggistico Regionale è stato integrato con un numero consistente di ville già tutelate dal Piano vigente ma non censite dalla fonte regionale: molte di esse conservano nella denominazione la memoria della propria origine di vigna, testimoniando la storica vocazione agricola e insieme residenziale della collina torinese.

Testimonianze storiche del territorio rurale

Il territorio comunale conserva, al di fuori del contesto collinare, testimonianze rilevanti dell'organizzazione rurale che ha storicamente caratterizzato la pianura torinese: permanenze di colonizzazione rurale di origine medievale e religiosa, spesso legate alla presenza di castelli agricoli; nuclei rurali esito di riorganizzazioni di età moderna; ambiti di rilevante valenza storico-ambientale segnati da colture e insediamenti di più recente formazione. Anche in questo caso il punto di partenza è il riconoscimento già operato dal Piano Paesaggistico Regionale, verificato attraverso l'analisi delle immagini aeree e della cartografia aggiornata: un confronto che ha permesso di individuare le cascine non più esistenti, in diversi casi sostituite da edificazioni contemporanee prive di relazione con l'impianto originario.

Per l'individuazione di ulteriori testimonianze meritevoli di tutela, non ancora ricomprese nel riconoscimento regionale, è stata condotta un'indagine specifica a partire dalla ricerca sviluppata dal Politecnico di Torino e pubblicata sulla piattaforma «AnaTOMia Urbana», che censisce in modo

sistematico il patrimonio delle cascine torinesi. L'elenco che ne è derivato è stato sottoposto a una valutazione critica, caso per caso, per selezionare gli elementi di effettiva rilevanza storico-paesaggistica: la tutela, in questi casi, è stata attribuita non a un singolo edificio puntualmente localizzato, ma a un perimetro d'area, capace di restituire la relazione tra la cascina e il proprio intorno agricolo.

Anche per le testimonianze rurali la verifica ha comportato esclusioni ed esclusioni di segno opposto. Sono state escluse dalla mappatura le cascine già segnalate dal Piano Paesaggistico Regionale ma risultate, all'esito della verifica, non più esistenti o profondamente rimaneggiate al punto da avere perso ogni relazione con l'impianto storico. Alcuni nuclei rurali sono stati invece meglio individuati in cartografia e ricollocati nella loro posizione corretta, dove la fonte di partenza ne restituiva una localizzazione imprecisa.

Aree e impianti della produzione industriale di interesse storico

Un terzo ambito di riconoscimento riguarda le aree e gli impianti che hanno segnato la storia industriale della città: il complesso del Lingotto, l'ex OGM, l'ex Diatto e lo stabilimento Fiat Mirafiori, già riconosciuti come tali dal Piano Paesaggistico Regionale, costituiscono i riferimenti più noti di un patrimonio che si estende ben oltre queste presenze maggiori. Anche in questo caso l'indagine si è avvalsa della ricerca del Politecnico di Torino pubblicata su «AnaTOmia Urbana», che documenta un ampio novero di manifatture, opifici, stabilimenti e strutture accessorie legate alla produzione: dalle prime fabbriche tessili e alimentari sviluppatesi entro le cinte daziarie ottocentesche, ai grandi stabilimenti automobilistici e ferroviari cresciuti nel Novecento lungo le direttrici di espansione della città.

Anche per questo patrimonio la selezione degli elementi meritevoli di tutela è stata condotta con criterio critico, individuando gli ambiti di maggiore valore storico-paesaggistico attraverso una perimetrazione d'area piuttosto che con singole localizzazioni puntuali, e con differenziazione tra edifici che conservano appieno la propria fisionomia storica ed edifici oggi caratterizzanti il tessuto urbano pur avendo mutato destinazione d'uso. Sono stati esclusi dalla mappatura gli impianti che risultano oggi non più esistenti, in alcuni casi a seguito della distruzione subita durante i bombardamenti della Seconda guerra mondiale.

Il lavoro restituito in questo capitolo mostra come il riconoscimento del patrimonio storico-culturale della città non possa esaurirsi nel recepimento delle fonti sovraordinate, ma richieda una verifica puntuale e motivata, capace di aggiornare, correggere e integrare quanto già acquisito. Il confronto tra il riconoscimento regionale e la conoscenza diretta del territorio, condotta attraverso sopralluoghi e ricerche documentarie, ha permesso di costruire un quadro di tutela differenziato per grado di valore, che tiene insieme ville, cascine e manufatti industriali come parti di una medesima narrazione: quella di una città che si è formata per stratificazioni successive, e che nel nuovo Piano trova gli strumenti per riconoscere e proteggere questa stratificazione nella sua interezza.



1	Centrale AEM Gruppo di appartenenza: 4 Sottostazione elettrica. Segnalazione di manufatto di interesse documentario significativo esempio di architettura tecnologica in veste art-déco. Prime notizie dell'intervento 1919 (permesso edilizio). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
2	Ponte principessa Clotilde di Savoia Gruppo di appartenenza: 5 Il ponte Principessa Clotilde attraversava la Dora Riparia, tra piazza Borgo Dora e corso Vercelli. Fu costruito nel 1881 dalla ditta milanese Cerimedo & C. e misurava 47 metri di lunghezza e 9 metri di larghezza. Nel 1983, nel corso di opere di restauro, furono sostituiti l'impalcato stradale e alcuni elementi strutturali. Durante l'alluvione dell'ottobre 2000, il ponte subì gravi danni e fu abbattuto. Il Comune deliberò la sua sostituzione con l'attuale ponte Carpanini. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
3	Edificio romano in via Priocca Gruppo di appartenenza: 2 Nel 2013, durante i lavori di ristrutturazione dell'isolato sono emersi resti di edifici di età romana e in particolare di una probabile tettoia crollata che conservava ancora intatta parte della struttura del tetto. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/

4	Sede della Fondazione Rosselli Gruppo di appartenenza: 2 Costituita nel 1988, la Fondazione Rosselli è un istituto di ricerca indipendente e no-profit, luogo di studio e d'incontro, che opera nell'ambito delle scienze sociali, economiche e politiche attraverso l'organizzazione di attività di ricerca, seminari congressi, attività formative e la pubblicazione di volumi e saggi. Conserva, inoltre, una preziosa biblioteca specializzata. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
5	Sede dell'Archivio Storico e Museo Italgas Gruppo di appartenenza: 3 L'Archivio Storico viene istituito nel 1984 con lo scopo di recuperare e valorizzare la memoria storica di una società nata nel 1837: la Società Italiana per il Gas, poi Italgas. Le sue collezioni conservano oltre 150 anni di storia del gas e mostrano al visitatore l'importanza sociale e tecnologica della scoperta del gas illuminante e delle sue applicazioni industriali. Dal 1994 esso è affiancato dall'omonimo museo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
6	Edificio di abitazione civile con negozi Gruppo di appartenenza: 2 Edificio di valore documentario ed ambientale, tipico e significativo esempio dello stile liberty del primo Novecento, caratterizza l'importante affaccio su due vie. Costruito nel primo quarto del Novecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
7	Edificio di civile abitazione Gruppo di appartenenza: 2 Edificio d'abitazione di valore documentario e ambientale, caratterizza l'affaccio sullo slargo, legandosi al gusto tardo liberty. Costruito nel 1915 su progetto dell'ing. Sgarbi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
8	Rimessa-officina della stazione di Torino della linea ferroviaria Torino-Ciriè-Lanzo Gruppo di appartenenza: 2 Edificio per rimessa e officina ferroviaria. Edificio per servizi di valore documentario e ambientale tipico esempio di rimessa-officina degli ultimi decenni dell'Ottocento in condizioni originali. Caratterizza ambientalmente il Borgo Dora. Il tronco ferroviario Torino-Venaria-Caselle viene aperto all'esercizio nel 1868, anno in cui è realizzato anche l'edificio stazione. La Rimessa-Officina si ritiene sia circa coeva alla realizzazione dello scalo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
9	Officina, deposito locomotive e piattaforma girevole della Stazione di Torino della linea Torino-Ciriè-Lanzo Gruppo di appartenenza: 2 Edificio per officina e deposito locomotive e piattaforma girevole. Edificio per servizi di valore documentario e ambientale, tipico esempio di officina e deposito locomotive degli ultimi decenni dell'Ottocento, completato da piattaforma girevole, in condizioni originali, caratterizza ambientalmente il Borgo Dora. Il tronco ferroviario Torino-Venaria-Caselle viene aperto all'esercizio nel 1868, anno in cui è realizzato anche l'edificio Stazione. L'Officina Deposito Locomotive si ritiene sia circa coeva alla realizzazione dello scalo ed è comunque delineata e riconoscibile planimetricamente nella Pianta di Torino del 1886. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/

10	Ex quartiere per la cavalleria a servizio della Polveriera Gruppo di appartenenza: 2 Edificio a servizio dell'industria. Edificio di valore documentario ed ambientale, esempio di architettura a servizio per l'industria di primo Ottocento. Riedificato nei primi anni dell'Ottocento sul sito di una abitazione, subisce nell'ultimo ventennio del secolo alcuni interventi a seguito di variazioni d'uso (da «quartiere», per la Cavalleria a macello). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
11	Casa Colongo Gruppo di appartenenza: 2 Edificio di civile abitazione. Edificio civile di valore documentario e ambientale, tipico esempio di architettura caratterizzata in facciata da elementi in ferro battuto di gusto art nouveau. Su progetto datato 1904, a firma dell'ing. A. Vandone di Cortemiglia realizzazione di casa di civile abitazione. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
12	Istituto Povere Figlie di San Gaetano Gruppo di appartenenza: 2 Istituto religioso assistenziale e chiesa. Tipico e significativo esempio di istituto di carità di valore documentario per la peculiare applicazione del liberty. Il corpo principale dell'edificio fu costruito su progetto di Giovan Battista Benazzo (attivo a Torino dal 1899 al 1940) nel 1907; l'ala sinistra è un'aggiunta del 1927 a cura di Locchi; la chiesa, all'interno, è del 1929, opera di Barbera. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
13	Casa Trabbia Gruppo di appartenenza: 2 Edificio di civile abitazione. Edificio civile di valore documentario e ambientale tipico e significativo esempio di edilizia di abitazione economica caratterizzata in facciata da decorazioni e ferri battuti di gusto art nouveau, dell'inizio del Novecento. Su progetto datato 1901, a firma dell'ing. Pietro Fenoglio, realizzazione di casa di civile abitazione. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
14	Cascina Rivagagliarda, poi borgata delle Merle Gruppo di appartenenza: 4 La Rivagagliarda, cascina di pianura a corte chiusa di origine quattrocentesca, fu più volte demolita e ricostruita nell'arco di tre secoli. Posta su un terrazzamento nelle vicinanze del fiume Dora e in posizione strategica per la difesa militare della città, fu coinvolta prima nell'assedio di Torino del 1640 e poi in quello del 1706. Fu demolita nei primi anni del XX secolo per dar spazio alle attuali case popolari di via Cuneo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
15	Torri Rivella Gruppo di appartenenza: 2 Due edifici, le cosiddette «zuccheriere», che segnano con il loro linguaggio tardo eclettico e il loro bizzarro profilo lo skyline della parte di città compresa tra i Giardini Reali e il corso della Dora, conferendo gerarchia e struttura alle visuali degli assi dei corsi Regina Margherita e San Maurizio. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
16	Casa di abitazione via Pinerolo 45 Gruppo di appartenenza: 3

	Casa da reddito del primo Novecento di gusto art nouveau con una facciata ricca di decorazioni, di significativo interesse documentario. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
17	Basilica di Maria Ausiliatrice Gruppo di appartenenza: 1 La grande basilica salesiana fu innalzata in zona Valdocco per volere di san Giovanni Bosco su progetto dell'ingegner Antonio Spezia tra il 1865 e il 1868. La chiesa fu ingrandita in occasione della canonizzazione tra il 1934 e il 1942. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
18	Scuola elementare Edmondo De Amicis Gruppo di appartenenza: 3 Nata con il nome di scuola Valdocco, è stata sede di corsi di avviamento al lavoro di tipo tipografico. La scuola fu colpita da due bombardamenti: il primo l'8 dicembre 1942, il secondo il 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
19	Chiesa di San Gioacchino Gruppo di appartenenza: 1 La Chiesa, di gusto eclettico, fu costruita nell'ultimo quarto del XIX secolo e parzialmente distrutta dai bombardamenti dell'estate del 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
20	Ex Fonderia Ghisa Nebiolo Gruppo di appartenenza: 4 Edificio industriale costruito nel 1906, sede della Società Anonima Fonderie Subalpine e poi sezione Fonderia Ghisa della Nebiolo. Vi si effettuano le fusioni dei getti di ghisa necessari alla costruzione delle macchine da stampa. Il fabbricato viene bombardato nel novembre 1942 e gravemente danneggiato. L'impianto viene dismesso negli anni Settanta. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
21	Ex magazzino militare, già gallettificio militare Gruppo di appartenenza: 4 Il Gallettificio Militare, acquisito da parte dell'esercito il 21 dicembre 1908 dalla Società Anonima Torinese di Panificazione, in via Modena 11, dismesso dalle Autorità militari nel 1987-1988, è un edificio industriale di gusto art nouveau. Fu colpito dal bombardamento del 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
22	Edificio di civile abitazione Gruppo di appartenenza: 2 La villa sita in via Cecchi 63 risulta edificata già prima del 1866. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
23	1° Quartiere IACP Gruppo di appartenenza: 4

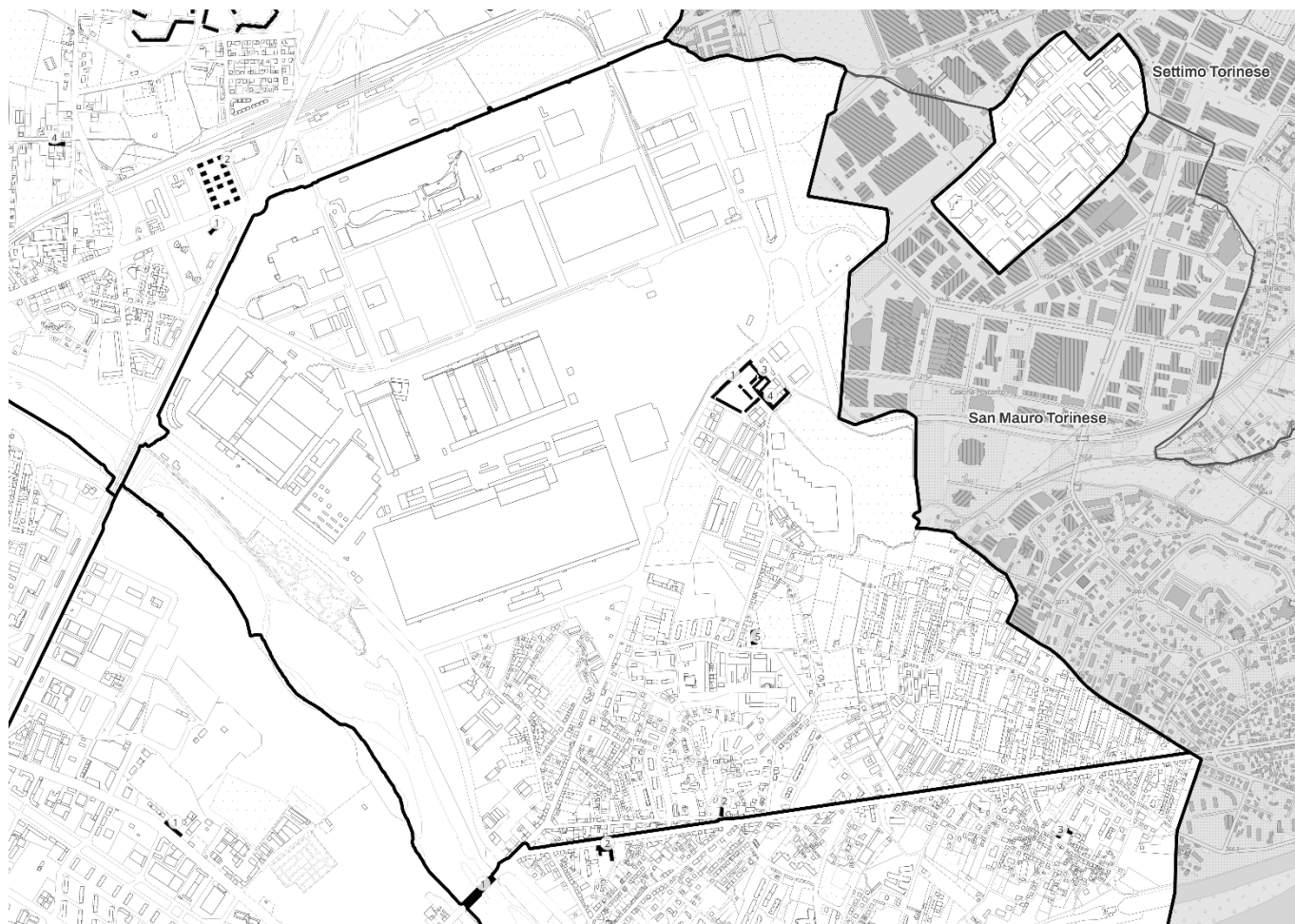
	Costruito nel 1908 e ampliato due anni dopo, il primo insediamento dell'IACP di Torino sorse in Borgata Aurora in luogo del fatiscente 'Chiabotto delle Merle', sotto l'egida delle personalità chiamate a guidare l'organizzazione dell'ente, fra le quali si distinse l'ingegnere Pietro Fenoglio. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
24	Scuola elementare Giuseppe Parini Gruppo di appartenenza: 2 Nata con il nome di "Aurora" a fine Ottocento, la scuola nel cuore di Porta Palazzo è esempio di integrazione e conoscenza reciproca. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
25	Ex Negro - Ditta Gianduja, accessori Gruppo di appartenenza: 2 Emporio della ditta di articoli da merceria e confezioni da cerimonia, fondata nel 1866 da Giuseppe Negro nella strategica area di Porta Palazzo, gestita da cinque generazioni della famiglia. Ha chiuso i battenti in anni recenti. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
26	Ponte Rossini Gruppo di appartenenza: 5 Il ponte Rossini, sulla Dora Riparia, fu costruito in cemento armato, a tre campate, nel 1925 dall'impresa Bertelet. La struttura mette in collegamento via Rossini con via Reggio. Le spalle del ponte sono un riuso, appartenevano infatti a un ponte precedente, della fine dell'Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
27	Ponte Bologna Gruppo di appartenenza: 5 Il ponte Bologna, che attraversa la Dora Riparia tra corso IX Febbraio e via Bologna, venne costruito nel 1911 su progetto dell'ingegnere Giovanni Antonio Porcheddu. Costruito in cemento armato, si sviluppa su tre campate e misura 53 metri di lunghezza e 15,40 metri di larghezza. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
28	Ponte Duca degli Abruzzi Gruppo di appartenenza: 5 Il ponte Duca degli Abruzzi attraversa la Dora Riparia sull'asse di via Cigna. Costruito nel 1909 dall'impresa Porcheddu, su progetto di Emilio Giay. Pregevole per le sue caratteristiche strutturali, rappresenta il punto d'arrivo dell'evoluzione dei ponti costruiti negli anni precedenti col sistema Hennebique. Costituito da due ampie campate, misura 45 metri di lunghezza e 14 metri di larghezza. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
29	Ex Fonderia Caratteri Nebiolo Gruppo di appartenenza: 4 Complesso industriale costruito nel 1922 per ospitare la Fonderia caratteri della Nebiolo. Stabilimento all'avanguardia, considerato il più grande in Europa, è il primo a utilizzare l'energia elettrica per scaldare le macchine da fondere, a vantaggio dei processi produttivi e lavorativi. Il fabbricato viene bombardato nel novembre 1942 e gravemente danneggiato. La Fonderia è stata dismessa negli anni Settanta.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
30	Ex fonderie e smalterie Ballada Gruppo di appartenenza: 3 I fabbricati delle fonderie Ballada, progettati dall'ingegnere Pietro Fenoglio nel 1906, ampliati dagli architetti Gottardo Gussoni ed Ermanno Vivarelli (1908) e dall'ingegnere Eugenio Mollino (1925), utilizzati poi come deposito e variamente rimaneggiati, sono in attesa di un'adeguata destinazione d'uso. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
31	Astanteria Martini, poi ospedale Luigi Einaudi Gruppo di appartenenza: 3 L'edificio, progettato nel 1920 dall'ingegnere Carlo Sgarbi e inaugurato nel 1923, ha ospitato fino alla fine del Novecento l'Ospedale Luigi Einaudi, già Astanteria Martini. È inutilizzato dal 2003. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
32	Ponte Carpanini Gruppo di appartenenza: 5 Il Ponte, intitolato al vicesindaco Domenico Carpanini (1954-2001), è stato realizzato nell'anno 2002 ed è l'unico ponte mobile della città. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
33	Ex stabilimento CEAT-Cavi Gruppo di appartenenza: 3 L'edificio di quattro piani fuori terra, ospitante lo stabilimento CEAT-Cavi, fu bombardato due volte nell'estate 1943. Attualmente nell'area trovano posto uffici delle società del Gruppo Eni e Italgas. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
34	Bocciodromo Fortino Gruppo di appartenenza: 5 Il complesso, gestito dal 1922 dall'A.S.D. Fortino, si è sempre distinto nell'organizzazione di gare, incontri e manifestazioni ad altissimo livello sportivo e sociale. La struttura, rimodernata dal Comune, è un complesso sportivo boccistico a livello Internazionale. Durante il secondo conflitto mondiale, venne interessato dal bombardamento del 13 luglio 1943, che lo danneggiò lievemente. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
35	Ex stabilimento Fiat Grandi Motori, già Ansaldo Gruppo di appartenenza: 3 Costruito nel 1891 da Pietro Fenoglio quale sede delle Officine Meccaniche Michele Ansaldo e ampliato tra il 1905 e il 1915 da Giacomo Matté Trucco, l'edificio è acquistato dalla Fiat, che nel 1923 vi impianta la sezione Grandi Motori (OGM). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
36	La Casa dei Produttori (ex Lanificio Colongo) Gruppo di appartenenza: 4

	Ora sede della Film Commission, sorse come edificio industriale per ospitare il Lanificio Colongo, un'industria di eccellenza che rimase attiva fino al 1966. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
37	I “Molassi”, ex mulini della città Gruppo di appartenenza: 4 I mulini della Dora, detti “Molassi”, costituirono per secoli il più importante opificio comunale per il macinamento delle granaglie di Torino. Resta oggi qualche labile traccia degli impianti rifatti nel tardo Settecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
38	Regia Polveriera Gruppo di appartenenza: 2 Voluta da Emanuele Filiberto nel 1580, l'officina delle polveri da sparo di Torino sorgeva nell'area in seguito occupata dall'Arsenale, che recupera alcune delle strutture non interessate dall'esplosione dei depositi del 1852. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
39	Ex Arsenale Militare, ex Caserma Cavalli, sede della Scuola Holden Gruppo di appartenenza: 2 Sorto nel 1580 per ospitare la Regia Fabbrica delle Polveri e Raffineria dei Nitri, è al centro nel 1673 di ampliamenti che portano a un'espansione dello stabilimento. Tra il 1775 e il 1778 il complesso viene ricostruito su progetto di Antonio Quaglia ma, nel 1852, un'esplosione provoca la sua pressoché totale distruzione. Intorno al 1860 il governo sabaudo affida a Giuseppe Castellazzi le operazioni di ripristino dell'edificio che, dal 1867, ospita parte delle lavorazioni del Regio Arsenale ed è composto da officine, magazzini per lo stoccaggio dei materiali e da una caserma, tali edifici si articolano intorno a tre cortili. Il complesso viene bombardato durante la Seconda guerra mondiale. Una parte dell'ex arsenale diviene, dal 1983, sede del Sermig – Arsenale della Pace. L'ex Caserma Cavalli è un edificio porticato e costituiva l'accesso monumentale alle officine, dal settembre 2013 accoglie la nuova sede della Scuola Holden Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
40	Ex centro sociale l'Asilo occupato, già Scuola materna (ex asilo infantile) principe di Napoli Gruppo di appartenenza: 2 Edificio costruito nel 1880 su progetto dell'architetto G.B. Ferrante come asilo infantile. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
41	Arsenale della Pace (Sermig), già Arsenale di costruzione di Artiglieria di Borgo Dora Gruppo di appartenenza: 2 L'Arsenale e le adiacenti caserme, dopo l'esplosione nel 1852, vengono ricostruiti su progetto di Giovanni Castellazzi a partire dal 1862. Gli edifici, danneggiati nel corso del secondo conflitto mondiale, dopo anni di abbandono vengono in parte recuperati e trasformati in Arsenale della Pace. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
42	Cimitero di San Pietro in Vincoli Gruppo di appartenenza: 1 Il programma di riforme degli stati preunitari affronta anche, nella seconda metà del Settecento, lo spostamento delle inumazioni dalle chiese. A Torino sono istituiti dal 1777 i

	due cimiteri di San Lazzaro (scomparso) e di San Pietro in Vincoli, non più in uso, ma perfettamente conservato. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
43	Palazzina Liberty via Catania, 35 Gruppo di appartenenza: 2 Opera: costruzione casa a tre piani. Committente: Colongo, Alfredo e Pietro (fratelli). Luogo: via Catania, 35. Progettista: Vandone di Cortemiglia, Antonio. Anno: 1904. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
44	Stazione terminale linea Torino-Ciriè-Lanzo Gruppo di appartenenza: 2 Nata come Ponte Mosca o Porta Milano, la stazione rappresentava il capolinea della ferrovia che congiungeva Torino con le valli di Lanzo. Il fabbricato, e le sue pertinenze, fu colpito e gravemente danneggiato dal bombardamento del 13 luglio 1943. Sostituito dalla stazione di Torino Dora, l'edificio ha mutato destinazione d'uso e ospita attualmente la sede distaccata del Museo Ferroviario Piemontese e l'officina di manutenzione dei carrelli rotabili del Gruppo Torinese Trasporti. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
45	Ponte Mosca Gruppo di appartenenza: 5 Uno dei più antichi ponti della città, attraversa la Dora sull'asse di corso Giulio Cesare. E' caratterizzata da una struttura in pietra a campata unica ed è una costruzione che adotta soluzioni tecniche all'avanguardia. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
46	Edificio ex Fabbrica Cioccolato Dolly Gruppo di appartenenza: 3 L'edificio di due piani, situato in via Cigna 83, ospitava quattro appartamenti e l'industria di cioccolato Dolly. Durante il secondo conflitto mondiale venne colpito dal bombardamento del 27 aprile 1944 che lo danneggiò lievemente. Oggi lo stabile ospita appartamenti e il pastificio Casa dei Cappelletti. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
47	Case della Compagnia Anonima Assicurazioni Gruppo di appartenenza: 4 Edifici d'abitazione (3 isolati). Complesso residenziale di valore documentario, significativo esempio di insediamento d'architettura Novecento lungo la direttrice di Milano. Progettista Emilio Decker intorno agli anni '30 del Novecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
48	Cottolengo. Piccola casa della Divina Provvidenza Gruppo di appartenenza: 1 Nel 1832 a Valdocco, in Borgo Dora, san Giuseppe Cottolengo fondava la Piccola Casa della Divina Provvidenza. In breve tempo l'opera del canonico divenne una città nella città, luogo di accoglienza per migliaia di indigenti. La Piccola Casa della Divina Povvidenza fu bombardata il 13 luglio 1943 e l'8 agosto dello stesso anno. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/

49	Gruppo di appartenenza: 2 Fonte:
50	Casa Muller Gruppo di appartenenza: 2 Edificio di civile abitazione. Tipico e significativo esempio di edificio per abitazione di valore ambientale e documentario che valorizza l'isolato in cui sorge, legandosi al gusto eclettico. La costruzione dell'edificio fu iniziata nel 1883 su progetto di Pietro Carrera (Torino 1835-1887) ed ha subito nel corso degli anni ristrutturazioni successive che ne hanno alterato lo spirito iniziale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
51	Gruppo di appartenenza: 2 Fonte:



1	Soc. Aurora ex Filanda Ceriana Gruppo di appartenenza: 2 Edificio ad uso industriale. Edificio di valore documentario, tipico esempio di edilizia ottocentesca per l'industria. Il «filatoio» dell'Abbadia è già presente nel 1708 come uno dei più grossi opifici per la lavorazione della seta del torinese (8 «piante» e 240 addetti). Venduto nel 1840 a Rodi e Colomba, ne risulta attiva la sola «trattura» di 54 bacinelle; passato nel 1867 alla proprietà Ceriana, che già possedeva altre filande nel torinese e cuneese, fu ristrutturato forse su disegno del Ceppi, architetto di fiducia della famiglia. Nel 1901, subentrati i cotonieri Gandolfi, ne fu pensata la conversione in fabbrica di cotone. Nel 1942 divenne SAPEM ed infine AURORA, si ebbero allora ulteriori rifacimenti edilizi nella zona d'ingresso e modifiche interne. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
2	Cascina Biasone Gruppo di appartenenza: 4 Configuratasi come una vera e propria borgata fin dalla seconda metà del XVIII secolo, il complesso dei Biasoni è stato demolito quasi completamente negli anni '70 dello scorso secolo. Oggi rimane solo una manica della cascina e l'arco portale d'ingresso al civico 67 di via Damiano Chiesa. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
3	Abbadia di Stura Gruppo di appartenenza: 1

	Le origini del complesso dell'Abbadia di Stura risalgono alla fondazione dell'ospedale di San Giacomo di Stura nel 1146, per iniziativa di Pietro Podisio. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
4	Ditta Aurora, stabilimento industriale Gruppo di appartenenza: 4 Tra gli anni Quaranta e gli anni Cinquanta, a ridosso dell'Abbadia di Stura, la ditta Aurora (nata nel 1919 in via della Basilica) costruisce il suo stabilimento dopo che quello originario era stato distrutto durante i bombardamenti del 1943. Quello di Abbadia di Stura è ancora oggi l'edificio ove ha sede la storica azienda di penne stilografiche. In questi edifici ha sede anche il museo Officina della Scrittura. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
5	Ostelli Antica Abbadia e Della Barca, già scuola elementare Abbadia di Stura Gruppo di appartenenza: 3 L'edificio ospita, dall'inizio del Novecento, la scuola elementare Abbadia di Stura, succursale della scuola G. Cena. Dalla fine degli anni Novanta del secolo scorso è sede di ostelli. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/

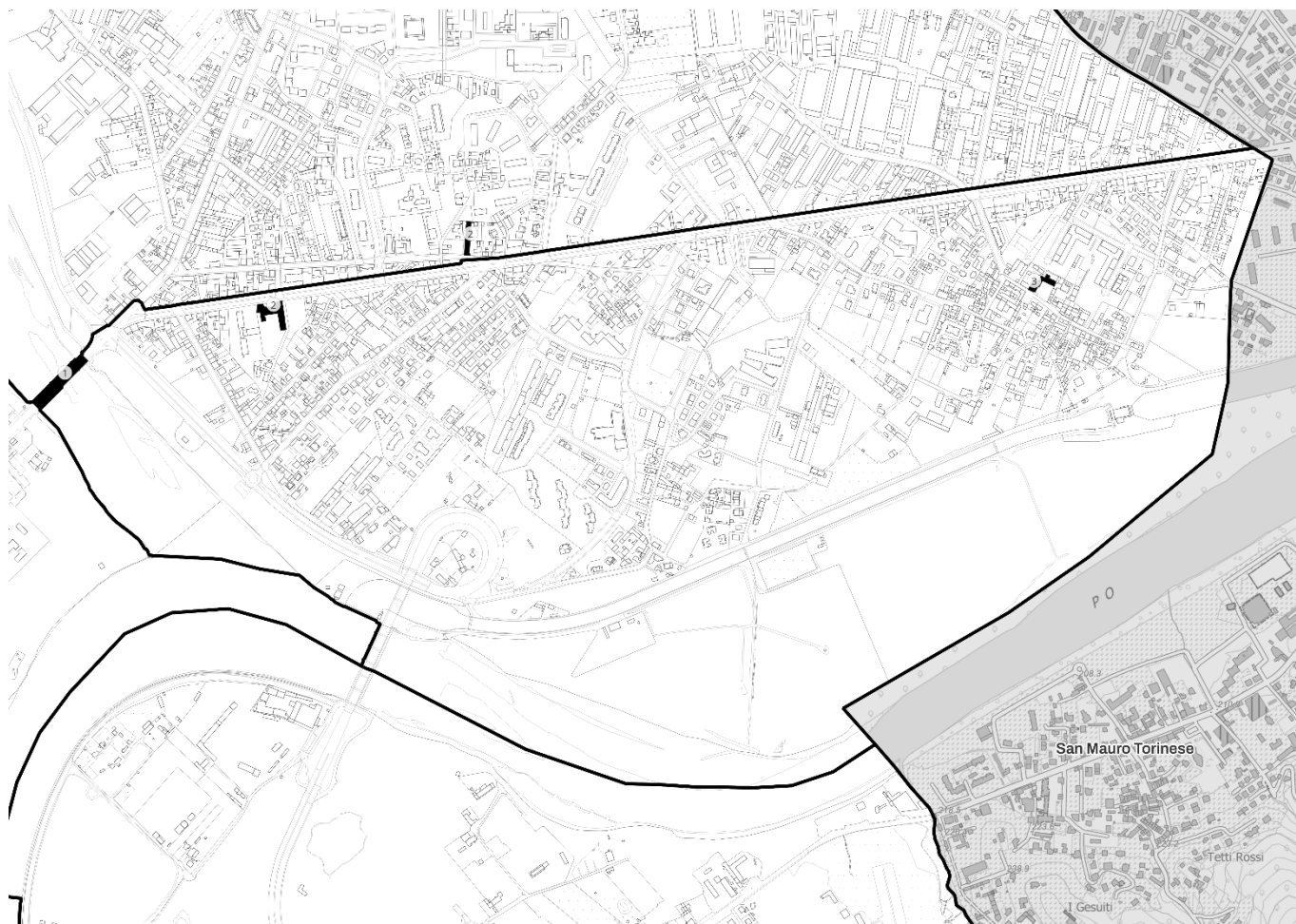


1	12° Quartiere IACP (in origine gruppo B) Gruppo di appartenenza: 4 Costruito lungo via Lauro Rossi fra le vie Cigna e Châtillon, fu il secondo quartiere dell'ente dopo la grande guerra, realizzato suddividendo in piccoli fabbricati circa duecentosettanta alloggi a cui ne furono aggiunti altri novanta con le sopraelevazioni attuate nel 1946. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
2	Case Grassi Gruppo di appartenenza: 4 Complesso di edifici di civile abitazione. Piccolo nucleo di edifici di civile abitazione con valore ambientale e documentario, tipico esempio di edilizia economica privata nel gusto degli anni Venti. Su progetto del 1926, edificazione di complesso di edifici di civile abitazione per conto dell'impresa Luigi Grassi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
3	Scuola materna Tommaso di Savoia Gruppo di appartenenza: 2 Edificio scolastico per l'istruzione pre-elementare. Edificio scolastico di valore documentario ed ambientale. Caratterizza il nucleo di servizi per l'istruzione realizzato tra l'Ottocento e il Novecento nella Barriera di Milano. Edificio costruito nel 1890, facente parte della Federazione degli Asili Infantili Suburbani, ancora oggi in funzione. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/

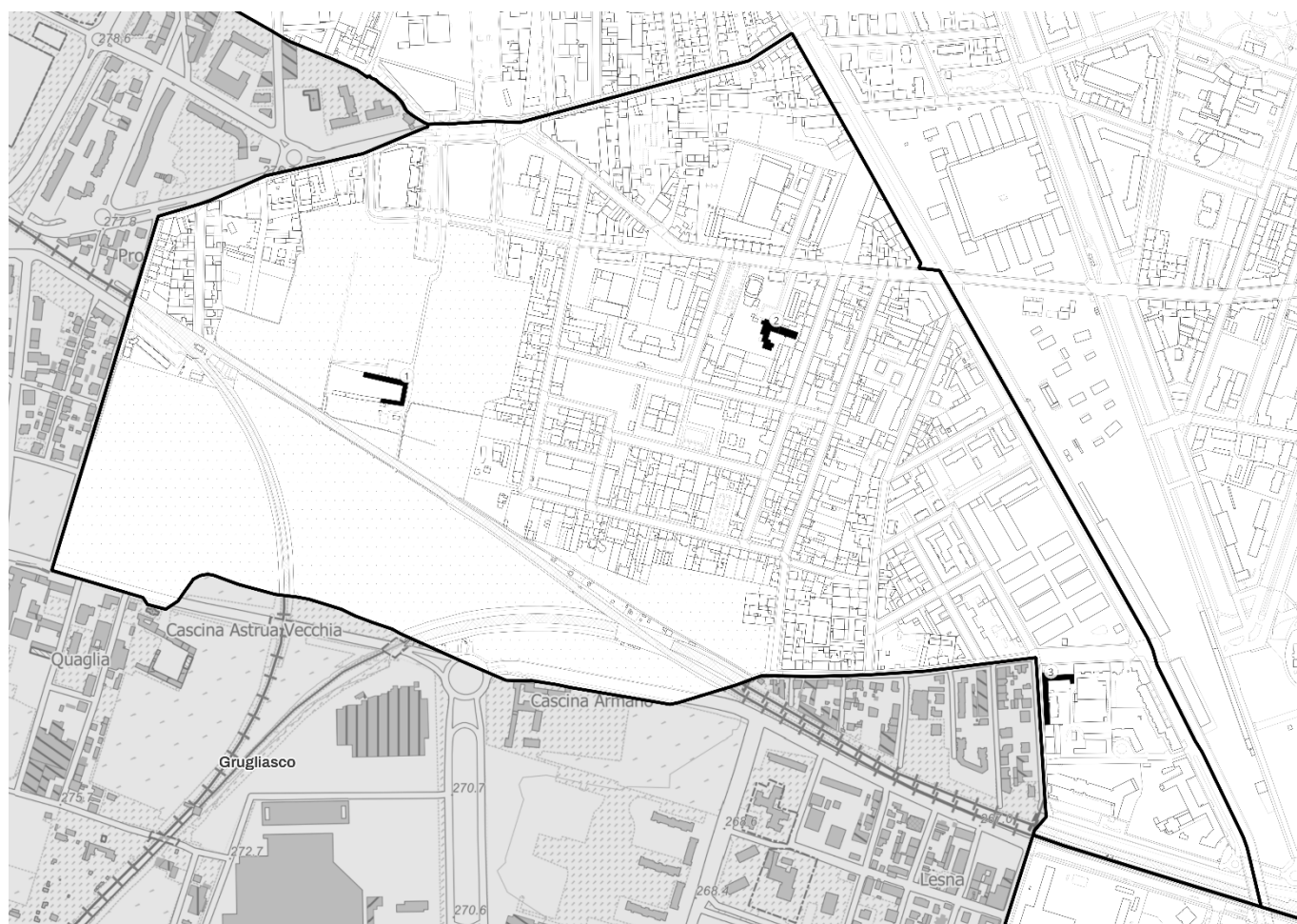
4	Docks Torino Dora Gruppo di appartenenza: 4 Magazzini merci realizzati ad inizio Novecento con strutture innovative in cemento armato. I fabbricati sono formalmente molto eleganti e riconducibili all'Art Nouveau, oggi ospitano attività commerciali, culturali e di intrattenimento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
5	3° Quartiere IACP Gruppo di appartenenza: 4 Realizzato nel 1909, il complesso occupò un'area concessa gratuitamente dal Comune, la cui ubicazione periferica in un primo tempo incise negativamente sulle locazioni, poi incentivate dall'impianto di alcuni servizi, come la linea tramviaria, entrata in funzione nel 1912. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
6	Croce Rossa Italiana Gruppo di appartenenza: 3 Fabbricato di inizio Novecento nato come sede dei magazzini della Croce Rossa Italiana di Torino, ora sede degli uffici del Comitato provinciale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
7	26° quartiere IACP, vie Sempione, Petracqua, Gallina, Ghedini Gruppo di appartenenza: 4 L'insediamento fu realizzato nel 1942 con la costruzione di quattro fabbricati capaci di centodiciassette alloggi; ad esso furono accorpati anche due stabili di case economiche municipali risalenti agli anni Venti e acquistati nel 1939 dall'Istituto per le case popolari. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
8	Scuola elementare Aristide Gabelli Gruppo di appartenenza: 3 Storica scuola nata con il nome di "Monterosa", si trasforma durante la Seconda Guerra Mondiale in sede temporanea degli uffici FIAT e poi in caserma dei partigiani. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
9	Scuola elementare Gian Enrico Pestalozzi Gruppo di appartenenza: 2 Prima scuola del Borgo Barriera di Milano, di cui inizialmente porta il nome, è oggi succursale della Scuola Gabelli. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
10	Chiesa parrocchiale Maria Regina della Pace (chiesa della Pace) Gruppo di appartenenza: 1 Chiesa, di dimensioni notevoli, edificata a cura di Mons. Michele Mossotto, parroco fino alla sua morte nel 1929. Presenta una singolare pianta a croce greca in stile composito romanico bizantino. Dal 1929 viene affidata alla congregazione degli Oblati di Maria Vergine. Pesantemente danneggiata dal bombardamento del 13 luglio 1943 viene ricostruita subito dopo la guerra. La cupola è stata affrescata da Michele Baretta nel 1958 e recentemente restaurata. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
11	Case economiche municipali (Quartiere M1)

	Gruppo di appartenenza: 4 Primo esempio di intervento diretto promosso dal Comune di Torino, l'insediamento fu costruito nel 1921 in via Bologna all'altezza di via Paganini, con la realizzazione di settecentocinquanta ambienti suddivisi in alloggi da quattro vani, dotati di servizi igienici interni e cantine. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
12	Scuola elementare Cascina Marchesa Gruppo di appartenenza: 3 Nata come ampliamento della elementare Sabin, prende il nome dall'antica cascina a cui apparteneva il terreno su cui è stata costruita. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
13	Case Grassi, via Candia – via Santhià – via Scarlatti – via Monte Rosa Gruppo di appartenenza: 3 Case da reddito economiche “di ringhiera” del primo Novecento di significativo interesse documentario, costruite e amministrate dall'impresa di Luigi Grassi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
14	Case Grassi in via Scarlatti, Montanaro, Baltea, Monte Rosa Gruppo di appartenenza: 4 Case da reddito economiche di pregio del primo dopoguerra, di significativo interesse documentario, costruite e amministrate dall'impresa di Luigi Grassi. L'edificio fu bombardato probabilmente il 13 luglio 1943 (da fonti archivistiche non risultano indicazioni precise per questo stabile, ma gli edifici presenti nello stesso isolato furono colpiti il 13 luglio 1943). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
15	Edificio a uso abitazione e negozi in via Valprato 28 Gruppo di appartenenza: 4 L'edificio di quattro piani, sito in via Valprato 28, fu bombardato nel secondo conflitto mondiale e completamente distrutto l'8 dicembre 1942 da bombe dirompenti. Attualmente sull'area sorge uno stabile ad uso abitativo e negozi di sei piani fuori terra. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
16	Fratelli Razzano, Minoli e Co. Caramelle, cioccolato, confetti e affini Gruppo di appartenenza: 4 I locali adibiti a industria di cioccolato, caramelle e confetti Fratelli Razzano, Minoli e Co., attiva almeno dal 1937, in via Ternengo 2, furono sinistrati durante i bombardamenti del 1942 e 1943. Nella porzione di fabbricato in via Tollegno ha avuto sede la Lavazza fino al 2009. L'intero fabbricato tra le vie Tollegno e Ternengo è stato oggetto di ristrutturazione recente e sarà probabilmente adibito a uffici. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
17	Istituto Cimarosa in via Moncrivello, 5 Gruppo di appartenenza: 4 Già edificio di servizio, casa di riposo per anziani, edificato nel primo quarto del Novecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
18	Istituto Zooprofilattico Sperimentale

	Gruppo di appartenenza: 3 L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta è un notevole esempio di architettura di servizio e testimonia gli investimenti statali in strutture decentrate nel primo decennio del Novecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
19	Ex Magazzino di Artiglieria e Difesa Chimica, M.Ar.Di.Chi. - Ex Lanificio Fratelli Piacenza Gruppo di appartenenza: 4 Il complesso, pregevole esempio di architettura industriale di stile eclettico a cui hanno lavorato insigni progettisti, è stato edificato a partire dal 1911. L'edificio all'angolo tra via Bologna e via Domenico Cimarosa (1913-1915) è opera dell'ingegnere Giovanni Chevalley. L'edificio, ospitante la sede della Direzione dell'industria di artiglieria, fu bombardato due volte nel corso del secondo conflitto mondiale: la prima l'8 dicembre 1942, la seconda il 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
20	Ex stabilimento INCET Gruppo di appartenenza: 4 In quest'area si trovavano gli stabilimenti della INCET, fabbrica di cavi elettrici, attiva dal 1888. Dopo i bombardamenti del 1943 e del 1944 parte delle lavorazioni vennero trasferite a Bussoleno. L'area è parzialmente occupata dalla Facit mentre oltre quattromila metri quadrati degli ex capannoni INCET sono stati completamente riqualificati (2009 - 2015). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/

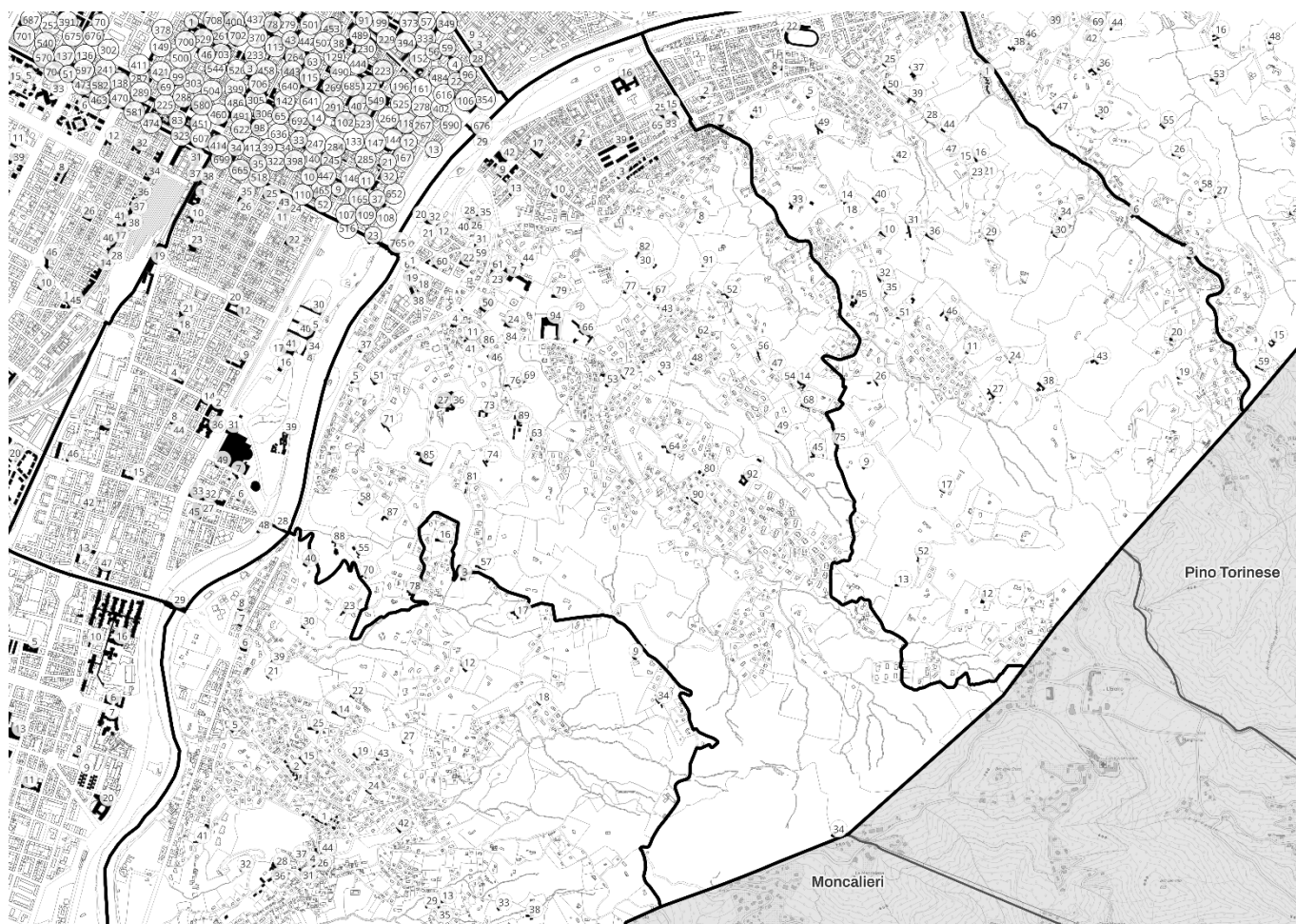


1	Ponte Amedeo VIII Gruppo di appartenenza: 5 Il ponte Amedeo VIII attraversa la Stura sulla direttrice della Strada di Settimo. Costruito nel 1933 dall'impresa Defilippi su progetto di Mario Dezzutti, sostituì un precedente ponte sul quale passava, fin dal 1884, la linea tranviaria Torino-Settimo. Presenta cinque campate e misura 138 metri di lunghezza e 20 metri di larghezza. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
2	Scuola elementare Giovanni Cena Gruppo di appartenenza: 3 Edificio di valore documentario e ambientale, durante la Seconda Guerra Mondiale è stato adibito a succursale dell'Ospedale Amedeo di Savoia. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
3	Chiesa di San Grato in Bertolla Gruppo di appartenenza: 1 La Chiesa di San Grato in Bertolla, nata come cappella rurale nel XVIII secolo, fu ampliata nel secolo successivo per divenire chiesa succursale dell'Abbadia di Stura nel 1853. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/



1	Cascina Teghillo, Vigada Gruppo di appartenenza: 4 Il Teghillo, un tempo Cascina Vigada, è una delle cascine più grandi del territorio torinese. Essa è caratterizzata, oltre che dai rustici, dalla presenza di una palazzina padronale con giardini annessi. Oggi è sede di una “fattoria sociale” che svolge attività a favore dei soggetti deboli. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
2	Cascina Lesna Gruppo di appartenenza: 3 Villa Lesna, sorta tra il Sei e Settecento al confine tra Torino e Grugliasco, ha dato il nome a tutta la borgata circostante. Del complesso, appartenuto inizialmente ai conti di Lessolo, rimane oggi solo la villa, mentre i fabbricati rurali sono stati demoliti negli anni Cinquanta del XX secolo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
3	Cascina Morozzo Gruppo di appartenenza: 4 Localizzato lungo la strada per Grugliasco, il Morozzo è un complesso di notevoli dimensioni composto da diversi fabbricati rurali, l’abitazione civile e una cappella. Oggi nella corte della cascina vi è un palazzo residenziale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/

QUARTIERE: BORGO PO



1	Casa di civile abitazione Gruppo di appartenenza: 2 Edificio di civile abitazione di valore storico-artistico ed ambientale. Costruita nel 1889 su progetto di Crescentino Caselli. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
2	Insieme di tre villini Gruppo di appartenenza: 2 Nucleo di edifici di valore ambientale che caratterizzano il largo derivante dall'incrocio di due vie di penetrazione. L'insolita progettazione del sistema di villini, finalizzati alla creazione di una pausa nel fitto reticolo viario del borgo, risale agli anni 1909 a cura di Romeo Burzio. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
3	Complesso urbano pedecollinare ed edilizia multipiano Gruppo di appartenenza: 3 Nucleo di ville e villini di valore ambientale. Nucleo formatosi nell'immediato primo dopoguerra dopo la lottizzazione della porzione pedecollinare attorno alcune preesistenti ville (Ansaldo, Ormezzano). Gli edifici, villini a due e prevalentemente a tre piani, sono disposti in affaccio alla via ed insistono su una lottizzazione molto regolare di media-piccola pezzatura, con presenza di giardini. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
4	Nucleo di ville e villini Gruppo di appartenenza: 4

	Segnalazione di nucleo di interesse documentario. Nucleo formatosi tra la fine dell'Ottocento e il primo Novecento (la porzione Sud-Ovest), con un consistente accrescimento nel primo quarto del Novecento, quando si attuò la sistemazione viaria dei percorsi secondari. Il complesso è caratterizzato dall'andamento sinuoso dei percorsi e dalla forte pendenza del terreno che permettono sistemazioni del verde e punti di vista mutevoli, oltre che da edilizia abbastanza uniforme (villini a due e tre piani) talora di pregevolissimo disegno ispirato ai modi liberty e tardo-liberty (cfr. schede 63, 58, 59). Inconsueto ed interessante è l'ingresso al complesso da viale Thovez, formato da due torrette in legno affiancate, di stile «chalet». Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
5	Nucleo di ville e villini Gruppo di appartenenza: 2 Segnalazione di nucleo di interesse ambientale. Nucleo formatosi nell'immediato primo dopoguerra, ed accresciutosi fino agli anni '40 del Novecento, dopo il tracciamento di Via Febo (1918, R.D.). Il complesso è caratterizzato dall'andamento sinuoso e dalla forte pendenza del terreno, che permette una varietà di vedute, di disposizioni edilizie, di sistemazioni del verde. Gli edifici presentano pregevoli tratti razionalisti e tardo-razionalisti. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
6	Casa Minetto Gruppo di appartenenza: 2 Casa di civile abitazione negozi. Casa di civile abitazione di valore ambientale e documentario del gusto art nouveau. Costruita su progetto di Santoné nel 1903. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
7	Noviziato delle suore di Carità di San Giovanna Antida Gruppo di appartenenza: 2 Edificio per residenze di comunità religiosa. Segnalazione di edificio civile di valore ambientale e documentario, rilevante esempio contemporaneo di architettura conventuale. Progettato dall'architetto Giorgio Raineri nel 1962-65. «Casabella», 1969, n. 338; «L'architettura - Cronache e Storia», 1968, n. 157; «L'architecture d'aujourd'hui», 1969, n. 139. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
8	Villa Barbera, già Deantoni Gruppo di appartenenza: 2 Villa. Edificio di valore ambientale e documentario. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
9	Nucleo di edifici intorno alla Piazza Gran Madre di Dio Gruppo di appartenenza: 2 Isolati formanti le cortine Sud-Est e Sud-Ovest della piazza. Piccolo nucleo di edifici ad impianto unitario, dotati di valore storico-artistico e ambientale, con connotazioni tipiche dell'Architettura «neoclassica». Edificati sul supporto del piano-progetto decretato nel 1823 come palazzi da reddito ad uso misto commerciale-residenziale di fondale all'edificando tempio della Gran Madre di Dio. Alcuni edifici sono stati trasformati alla fine dell'Ottocento, eliminando, con sopraelevazioni gli abbaini e aumentando gli originari quattro piani f.t. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
10	Ex Clinica Salus Gruppo di appartenenza: 2

	Villa. Edificio di civile abitazione di valore documentario e ambientale di un raffinato gusto eclettico neo-rococò. Edificio costruito nella seconda metà dell'Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
11	Villino Guarlotti Gruppo di appartenenza: 2 Villino. Edificio di valore ambientale e documentario del gusto art nouveau dell'inizio del secolo. Per quanto non esista documentazione, il villino è sicuramente opera dell'inizio del nostro secolo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
12	Ex ufficio fonderie Polla, ora Istituto ass. O.A.S.I Gruppo di appartenenza: 2 Palazzina per uffici ora istituto d'assistenza. Edificio di valore documentario e ambientale di un tardo gusto classicheggiante. Edificio costruito nel 1875 dal geometra Angelo Marchella. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
13	Villino Gruppo di appartenenza: 2 Edificio di valore documentario e ambientale, contribuisce alla caratterizzazione della breve strada. Su progetto del 1915 di Romeo Burzio. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
14	Chiesa di Santa Margherita Gruppo di appartenenza: 1 Chiesa Parrocchiale. Edificio di valore storico-artistico. La chiesa fu costruita intorno al 1826 come cappellania dipendente dalla parrocchia della SS. Annunziata sul sito di una preesistente cappella con titolo «S. Margherita» ammessa alla vigna Asinari. Fu terminata nel 1832 e nel 1834 eretta Parrocchia. Tre Altari: S. Margherita il maggiore, Madonna del Rosario e S. Antonio e Martino i laterali. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
15	Ex Istituto per le figlie dei militari Gruppo di appartenenza: 3 Edificio della seconda metà dell'Ottocento, di gusto eclettico, opera dell'architetto Angelo Reyceud, ex Convitto per le Figlie dei Militari, è ora sede di tre istituti scolastici superiori: IPSIA Gobetti Marchesini, ITC Vera e Libera Arduino e il Liceo Europeo. L'edificio fu interessato dal bombardamento del 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
16	Ricovero di mendicanti e chiesa Gruppo di appartenenza: 3 Nell'estate del 1943, il ricovero fu bombardato. L'edificio religioso fu distrutto e ricostruito alcuni anni dopo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
17	Scuola elementare Roberto D'Azeglio Gruppo di appartenenza: 4 Scuola storica della buona società della Torino precollinare, ha saputo attirare alunni da tutte le zone limitrofe.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
18	Scuola elementare Don Giovanni Bosco Gruppo di appartenenza: 4 Nata come Scuola Borgo Rubatto, è ospitata in un edificio fatto costruire da un privato apposta per cederlo in affitto al Comune a uso scolastico. Durante il secondo conflitto mondiale fu colpita da due bombardamenti che la danneggiarono in modo lieve. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
19	Chiesa di Sant'Agnese Gruppo di appartenenza: 2 La chiesa di Sant'Agnese fu fondata da don Costantino Pagliotti, cuoragnese benestante che impegnò tutto il suo patrimonio personale per la costruzione dell'edificio. Nel 2011 gli è stata intitolata la piazzetta adiacente la chiesa, tra via della Brocca e corso Moncalieri. Durante il secondo conflitto mondiale, Sant'Agnese fu colpita di cinque incursioni aeree che la danneggiarono gravemente. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
20	Sede Circolo «Amici del Fiume» Gruppo di appartenenza: 3 Il Circolo «Amici del Fiume» è un'associazione sportiva nata nel 1979, su iniziativa di atleti ed ex atleti di canoa e canottaggio. Nella struttura di corso Moncalieri vi sono anche tre campi da tennis in terra rossa e una piastra polifunzionale per il calcetto e il basket. Ha sede nei locali dell'ex dopolavoro FIAT, oggi sede della circoscrizione 8. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
21	Casa Verona Gruppo di appartenenza: 3 Una piccola ma preziosa opera razionalista, che segna il legame esistente nella prima parte del Novecento tra le culture tecniche torinesi e il mondo dell'architettura mitteleuropea. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
22	Madonna del Buon Consiglio Gruppo di appartenenza: 4 L'edificio, sito al civico 17 di via Curtatone, ospita l'Istituto delle Suore di Carità di Santa Maria, dette del Buon Consiglio, con annessa chiesa. Durante il secondo conflitto mondiale, il fabbricato fu bombardato riportando danni classificati come lievi. L'ordine continua oggi la sua opera in campo educativo e socio assistenziale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
23	Villa Scott Gruppo di appartenenza: 2 Progettata da Pietro Fenoglio nel 1902, la villa è caratterizzata da un fantasioso repertorio liberty, pervaso talora da stilemi di matrice neorococò. L'edificio è celebre per essere stato location per alcune varie scene del film Profondo rosso. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
24	Istituto del Sacro Cuore di Gesù Gruppo di appartenenza: 4

	Il complesso di villa Santa Maria del Fiore, occupato dall'Istituto Sacro Cuore di Gesù e poi anche dal Lycée Français Jean Giono, subì gravi danni, durante il bombardamento del 13 luglio 1943. Attualmente l'area è inserita in un progetto di riqualificazione e conversione in zona residenziale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
25	Scuola Media Altiero Spinelli Gruppo di appartenenza: 3 Scuola media che fa parte dell'Istituto comprensivo Altiero Spinelli, dalla spiccata vocazione linguistica ed "europea". Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
26	Il rilievo del Monte dei Cappuccini Gruppo di appartenenza: 1 La sella di modellamento fluviale tra il Monte dei Cappuccini e il versante collinare è traccia di un antico alveo del fiume Po. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
27	La superficie terrazzata di Villa Gualino, Collina di Torino Gruppo di appartenenza: 5 La superficie terrazzata di Villa Gualino è un antico lembo terrazzato modellato dal fiume Dora Riparia. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
28	Bastita del Monte dei Cappuccini Gruppo di appartenenza: 1 Prima di ospitare uno dei simboli religiosi della città, l'altura nota con il nome di Monte dei Cappuccini fu per secoli un nodo difensivo cruciale: nel Duecento, infatti, qui era stato costruito un ridotto fortificato per sorvegliare il ponte sul Po. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
29	Ponte Vittorio Emanuele I detto Ponte di piazza Vittorio oppure Ponte di Pietra Gruppo di appartenenza: 5 Il più antico dei ponti esistenti a Torino, un tempo era il punto di ingresso in città dalla strada di Genova, ora costituisce un collegamento tra piazza Vittorio e i quartieri residenziali della collina. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
30	Istituto nazionale per le figlie dei militari italiani, Sezione classica, Villa della Regina Gruppo di appartenenza: 1 Donata nel 1868 all'Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari Italiani da Vittorio Emanuele II, Villa della Regina divenne sede della Sezione di lettere e arti per le allieve più dotate. Nel 1943 Villa della Regina fu gravemente danneggiata dai bombardamenti, cessando di fatto la sua funzione di sede principale del collegio. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
31	Villino Foa-Levi o Treves Gruppo di appartenenza: 2

	Costruito nel 1904 dall'ingegnere Giuseppe Velati Bellini, il villino resta una delle più interessanti opere del liberty torinese, testimoniando al contempo le esigenze residenziali che caratterizzarono l'urbanizzazione alto-borghese di Borgo Crimea. Sede di un comando militare, durante il secondo conflitto mondiale fu quasi totalmente distrutto dal bombardamento dell'8 dicembre 1942. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
32	Sede CAP 10100 Gruppo di appartenenza: 3 Il CAP10100 è un centro culturale e per il protagonismo giovanile gestito dall'Associazione Teatrale Orfeo ed ha sede nei locali dell'ex dopolavoro FIAT, oggi sede della circoscrizione 8. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
33	Istituto professionale statale per l'industria e l'artigianato per la Chimica e la Biologia Ada Gobetti Marchesini Gruppo di appartenenza: 3 Scuola attiva dalla fine degli anni Settanta presso l'antica sede di un importante istituto regio del periodo ottocentesco. Gode di avanzati contatti con strutture ospedaliere e produzioni industriali chimico-farmaceutiche. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
34	Parco della Rimembranza Gruppo di appartenenza: 1 I grandi tasselli della Torino fordista trovano il loro controcanto nel grande parco posto sulla cima più alta della collina di Torino. Più di 90 ettari, 21.000 alberi, 45 km di strade e sentieri, il Faro della Vittoria di Edoardo Rubino. Una città della memoria sopra la città del lavoro, affacciata sul paesaggio delle Alpi occidentali. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
35	Parco del Monte dei Cappuccini Gruppo di appartenenza: 1 Il Parco del Monte dei Cappuccini, comprese le strade a valle (via Giardino, via Gioanetti, corso Moncalieri) e le vie di adduzione (Bezzacca, Sforzesca), è spazio di grande interesse ambientale e paesistico. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
36	Colonia Elioterapica 3 Gennaio (villa Gualino) Gruppo di appartenenza: 5 La grande villa del finanziere e mecenate Riccardo Gualino, progettata secondo geometrie quasi espressioniste, viene trasformata in colonia elioterapica addomesticandone forme e linguaggi. Un oggetto che dimostra l'importanza della costruzione della collina per cantieri-landmark che inventano il paesaggio. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
37	Ufficio daziario della Barriera di Piacenza, ora Ufficio dei Vigili Urbani Gruppo di appartenenza: 2 Edificio di servizio. Edificio di valore documentario, unico esempio rimasto a Torino del sistema edilizio costituente gli uffici della cinta daziaria del 1853. Edificato su un progetto dell'Ufficio Comunale tra 1860 e 1885 ad uso di ufficio lungo il percorso della prima cinta daziaria della città, esso costituiva insieme agli altri. un sistema edilizio che si ripeteva con disegno omogeneo.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
38	Edificio ex caserma Montenero Gruppo di appartenenza: 4 Il complesso ottocentesco, composto da bassi fabbricati, sorto sull'area delle preesistenti scuderie napoleoniche, fu un poligono di tiro, uno stabilimento militare e poi caserma Montenero, che nel 1872 divenne sede del corpo degli Alpini. Danneggiato lievemente dal bombardamento del 18 novembre 1942, fu poi alloggio per le famiglie profughe di Istria e Dalmazia. Dismesso, fu in parte demolito per costruire sull'area la scuola Nievo. Alcune parti della struttura, ora in abbandono, sono ancora visibili dal lato di via della Brocca. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
39	Caserma Dogali poi Alessandro La Marmora Gruppo di appartenenza: 3 La caserma La Marmora è impressa nella memoria cittadina non tanto per le sue originali funzioni di edificio a uso militare, quanto per la più triste riconversione dopo l'8 settembre 1943 a luogo di detenzione e tortura dei sospetti oppositori al regime. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
40	Santa Maria al Monte dei Cappuccini Gruppo di appartenenza: 1 Costruita sulle fondamenta di un'antica fortezza su progetto di Giacomo Soldati modificato da Ascanio Vitozzi, la chiesa di Santa Maria al Monte dei Cappuccini segna la valenza simbolica della politica di alleanze strette dai Savoia con gli ordini religiosi tra Cinque e Seicento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
41	Villino Antonietta Gruppo di appartenenza: 2 Il Villino Antonietta, nato come Studio Testi-Gelati, fu realizzato su progetto di Cimbri Gelati fra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, di gusto medievaleggiante. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
42	Chiesa della Gran Madre di Dio Gruppo di appartenenza: 1 Dopo la parentesi napoleonica, la memoria per il ritorno del legittimo sovrano, Vittorio Emanuele I nel 1814, venne perpetuata con la realizzazione nella piazza di borgo Po di un tempio a forma di Pantheon a firma dall'architetto Ferdinando Bonsignore. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
43	Samone, già Vigna Filipponi Gruppo di appartenenza: 2 Posta nei pressi di Villa Genero, la Vigna Filipponi è stata rimaneggiata in stile liberty. Il nome deriva dai suoi proprietari nel '700, i Filipponi, famiglia che ripete sul nascere della sua fortuna la storia comune ad altre illustri famiglie venute dalla provincia di Torino. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
44	Villa Barbaroux, già Vigna San Tommaso Gruppo di appartenenza: 2

	Dapprima vigna, poi villa settecentesca, subì il danneggiamento della serra durante il bombardamento del 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
45	Villa Tournon, già Vigna Belgrano Gruppo di appartenenza: 2 Calata nel verde, è la vigna appartenuta ai conti Belgrano di Famolasco, tanto noto era l'avvocato Pompeo Belgrano, vissuto nel 1600, che Padre Audiberti, autore del Regiae villae poetice descripte (1711), lo immortalò nell'«Anfiteatro del Valore» con un roboante sonetto. Come poeta e autore si fece conoscere, un secolo dopo, l'abate Guarino Belgrano, fratello di Gioacchino, proprietario della vigna. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
46	Villa Quiete, già Vigna Righin Gruppo di appartenenza: 2 In una zona ora fittamente costruita, la vigna citata dal Grossi come: «Righin villa e vigna del sig. Giuseppe Ignazio Righin fondichiere» era considerata fra le più belle della collina torinese. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
47	Cappella della Villa Masanti, già Vigna Alisio Gruppo di appartenenza: 2 Questa cappella si trova nella zona detta di Candia, tra la strada di Santa Margherita e il versante meridionale di Valsalice, già ricca di vigne fin dal 1500. La costruzione è voluta da Giovanni Battista Croce, gioielliere nel 1586 ed era annessa alla vigna Alisio. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
48	Villa Coggiola, già Vigna Pagliani Gruppo di appartenenza: 2 Questa villa apparteneva fino al 1781 a Francesco Pagliani, che abitava in Torino vicino alla Zecca. Argentiere ed assaggiatore, era quindi un pubblico ufficiale con l'incarico di controllare, nella sua qualità di 'assaggiatore', il titolo degli argenti che venivano immessi sul mercato. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
49	Villa Rivoira, già Vigna Giuliano Gruppo di appartenenza: 2 Nel 1565 venne acquistata da Filiberto Pingone, letterato e consigliere di Stato per il Duca Emanuele Filiberto. Il Duca per primo acquistò una vigna nella bassa Valsalice e presto venne imitato da cortigiani piemontesi e savoardi che si affrettarono a costruire le proprie vigne per la villeggiatura. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
50	Complesso Villa di cura Sanatrix Gruppo di appartenenza: 4 La Villa di Cura Sanatrix nacque negli anni Trenta del Novecento come struttura assistenziale rivolta a persone facoltose. L'area che occupava ha cambiato varie destinazioni d'uso nel corso dei decenni. Sede di uffici della Provincia negli anni più recenti, con una delibera del settembre 2011 il Consiglio Comunale ne ha approvato la conversione in area edilizia residenziale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/

51	Vigna Massa, già Vigna Gioannoni Gruppo di appartenenza: 2 Questa vigna settecentesca appartenne al “mercante librajo” Claudio Guibert, che vendette le prime copie dei volumi sulle ville e cascine dell’architetto Amedeo Grossi, opere fondamentali per conoscere il patrimonio architettonico della città di Torino. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
52	Villa Ghiotti, già Vigna Bongiovanni Gruppo di appartenenza: 2 La strada Santa Margherita, dopo una stretta curva, si raddrizza e prosegue sulla cresta dello spartiacque della Valsalice e di val S. Martino. Qui un cancello immette in una serie di tre ville praticamente unite sul ciglio della Valsalice: Vigna Bongiovanni e Vigna Peiroletti che vennero fuse in un'unica proprietà nell'800. La terza vigna confinante è Villa Crespi, già Vigna Salin. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
53	Villa Giolitti, già La Vigna Gruppo di appartenenza: 2 Sul luogo dove nel Settecento sorgeva l'edificio denominato “La Vigna” venne nel corso dell'Ottocento costruito un edificio di gusto eclettico. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
54	Villa Masanti, già Vigna Alisio Gruppo di appartenenza: 2 Attualmente è denominata Villa Pierina e, sulla parete rivolta a Sud- Ovest, vi era un grande quadrante solare, ormai scomparso, segnalato dallo stilo polare. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
55	Villa Bessi, già Vigna Conti, già Vigna Martin Gruppo di appartenenza: 2 L'architetto A. Grossi assegna la proprietà della “Vigna Martin” alle sorelle Martin. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
56	Villa Momigliano, già Vigna Riviera Gruppo di appartenenza: 2 La strada di Santa Margherita viene ristretta dal muro dell'edificio allungato dell'antica vigna La Riviera, stretta tra la strada e il versante ripido della Valsalice. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
57	Villa Canuto. già Vigna Mondet Gruppo di appartenenza: 2 La vigna Mondet è vicinissima alla Parrocchia di san Vito ed è posta lungo la strada di Revigliasco, una strada che mantiene il percorso e il nome antichi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
58	Villa Geisser, già Vigna Borbonese Gruppo di appartenenza: 2 Alberto Geisser, a cui appartenne questa vigna, alla carriera nel mondo della finanza imprenditoriale affiancò un costante impegno politico e filantropico. Tra le tante iniziative,

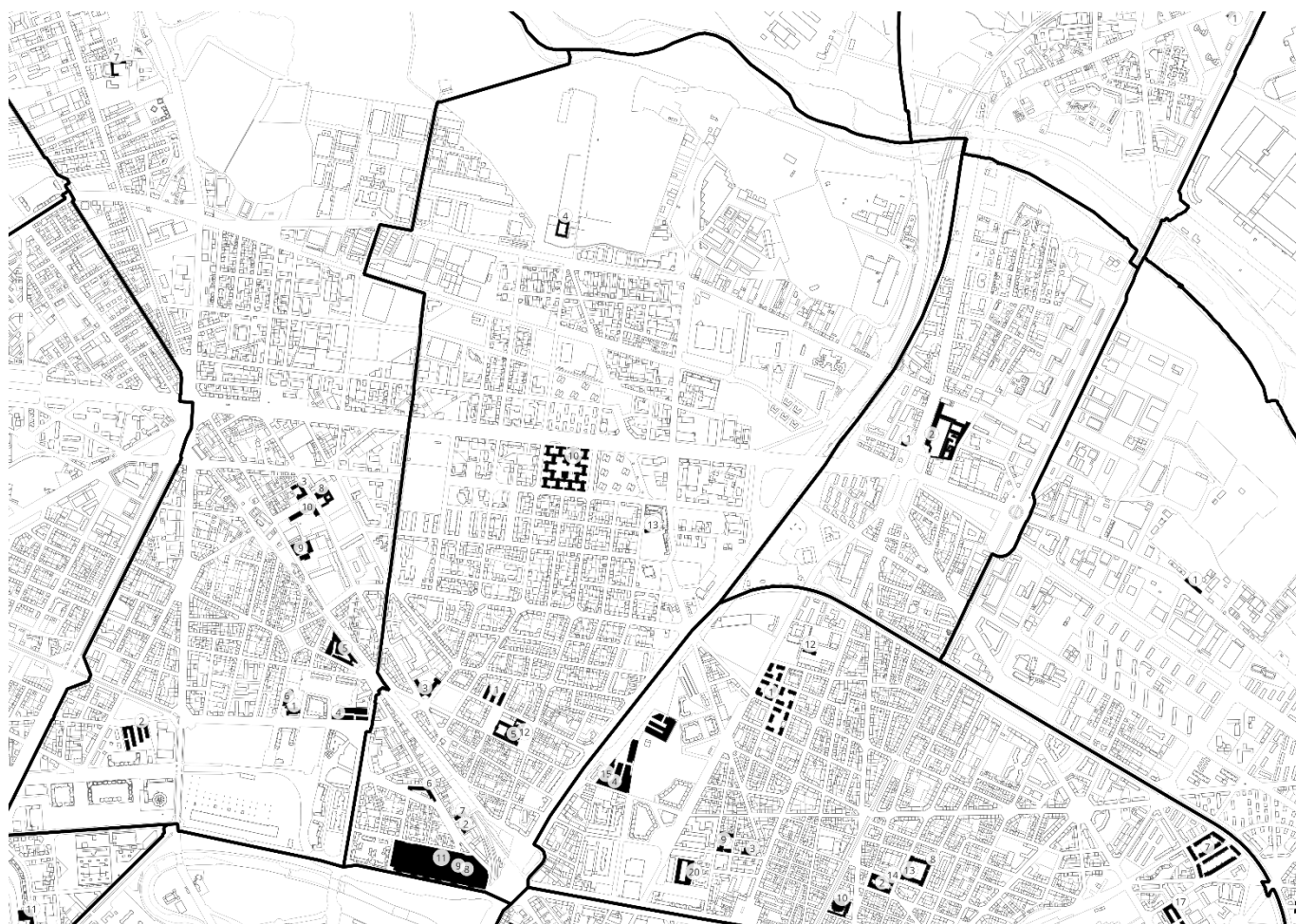
	favorì l'istituzione delle biblioteche circolanti torinesi e nel 1907 fondò il Consorzio delle biblioteche. A lui è dedicata la biblioteca civica che ha sede in corso Casale 5 a Torino. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
59	Palazzina Liberty via Bezzacca, 11 Gruppo di appartenenza: 2 Opera: costruzione palazzina a due piani. Committente: Treves, Annetta in Levi e Levi, Emma in Foa. Luogo: via Bezzacca, 11. Progettisti: ing. Velati Bellini, Giuseppe e Riccio, Arnaldo. Anno: 1904. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
60	Casa Bellia - Palazzina Liberty Corso Fiume, 11 Gruppo di appartenenza: 2 Opera: Costruzione casa a quattro piani. Committente: Bellia, Pier Vincenzo. Luogo: Corso Fiume, 11 angolo via Cosseria, 1. Progettista: arch. Ballatore di Rosana, Vittorio Eugenio. Anno: 1912. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
61	Villino Liberty (Villa Scott) corso Lanza, 57 Gruppo di appartenenza: 2 Opera: costruzione fabbricato a due piani con scuderie e rimesse. Committente: Scott, Alfonso. Luogo: corso Lanza, 57. Progettista: ing. Fenoglio, Pietro. Anno: 1902. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
62	Villa Appiani, già Vigna Ponti Gruppo di appartenenza: 2 Posto in cima a un poggio, l'edificio quadrato è ornato verso valle da un massiccio colonnato sormontato da un timpano di gusto neoclassico e di chiara origine ottocentesca. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
63	Villa Carisio, già Vigna Gianoglio Gruppo di appartenenza: 3 È situata nel verde e nella tranquillità a metà di una piccola conca collinare Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
64	Villa Treves, già Vigna Capra Gruppo di appartenenza: 2 L'architetto A. Grossi ricorda come in questa vigna vi fossero sale ricche di quadri eccellenti, tra cui due opere di Pier Domenico Olivero, cancellate dal tempo o andate perdute. Nel giardino curato si trovavano magnifici pergolati di vite, le "topie", che E. Gribaudo Rossi ancora descrive su una lunga balconata e protese verso la città Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/

65	Istituto Tecnico Commerciale Vera e Libera Arduino Gruppo di appartenenza: 3 Ospitato nell'antica sede dell'Istituto Nazionale delle Figlie dei Militari, l'Istituto collabora operativamente con i diversi istituti ospedalieri per la formazione dei degenti. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
66	Seminario minore, già Istituto Suore Francescane, già Vigna Gazelli Gruppo di appartenenza: 2 Oggi sede del Seminario minore dell'Arcidiocesi di Torino, la villa ospitava l'Istituto delle Suore Francescane di Maria. Durante il secondo conflitto mondiale subì lievi danni da bombardamento, subito ripristinati. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
67	Ginnasio ricreativo Genero, già Vigna Porro Gruppo di appartenenza: 2 La strada di Santa Margherita aggira il poggio di villa Genero seguendo la curva di allacciamento delle fortificazioni piemontesi che, durante l'assedio del 1706, da vigna Ricciardi detta il Fortino trovava un caposaldo a vigna Baldissero. Il vasto parco di Villa Genero nacque nel 1933 in seguito ad un lascito di terreni pervenuti al Comune di Torino nel 1890 e fatto dalla vedova di Felice Genero, deputato e banchiere. Il Ginnasio ricreativo Genero accoglieva bimbi poveri bisognosi di istruzione e vita sana. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
68	Opera Pia Viretti, già Vigna Sordevolo Gruppo di appartenenza: 2 Nella vigna Sordevolo ha sede la comunità "Opera Pia Viretti", che si ispira alla spiritualità vincenziana, e che offre il servizio di accoglienza a mamme e bambini in difficoltà. Gli interni vennero trasformati per le finalità dell'ente assistenziale, ma la facciata è rimasta pressoché intatta. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
69	Villa Imperiali Becker, già Villa San Germano Gruppo di appartenenza: 1 La villa è architettonicamente e storicamente tra le più importanti di Torino, la più bella della Valsalice. Inaspettatamente collocata quasi nel centro cittadino, la villa, destinata ad essere il palazzo per le feste e la mondanità ai tempi di Filippo d'Agliè, che qui visse, giace in una zona precollinare. L'immenso parco boscoso con fontane e grotte protegge ancora oggi l'intimità di questa grande dimora seicentesca. Sostanziali rielaborazioni vennero apportate nel 1908 da uno dei maggiori esponenti del Liberty, l'ing. Pietro Fenoglio. Abbandonata dagli anni Ottanta del '900 e posta in vendita, versa oggi in una situazione di grave abbandono e negli ultimi anni è stata oggetto di alcuni incendi che l'hanno profondamente danneggiata. Nel 2006 venne scelta da Dario Argento come set per alcune scene del film "La terza Madre". Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
70	Villa Monticone, già Grosso Gruppo di appartenenza: 2 Questa vigna passò di proprietà in tante mani e di conseguenza è stata chiamata con tanti nomi: sulla Carta della Caccia il nome è illeggibile, sulla mappa napoleonica si chiama Richetto. Il Grosso fornisce tre nominativi: «Il Deriva vigna con palazzina del sig. Francesco Garino è stata rimodernata dal sig. Gio. Forneri sott'Assistente Bibliotecario di quest'Università sita poco inferiormente alla Chiesa di San Vito»

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
71	Villa Abegg, già Vigna di Madama Reale Gruppo di appartenenza: 1 È la vigna per eccellenza, definita dal Grossi il «palazzo meglio architettato di tutta la montagna di Torino», è la “Vigna delle Delizie” di Maria Cristina di Francia, la Madama Reale. Situata dirimpetto al Castello del Valentino, sulle prime balze della valle di San Vito, questa dimora si trova in una posizione appartata, quasi protetta dagli alberi secolari della collina torinese, a pochi minuti dalla città. Qui il paesaggio si è conservato sostanzialmente intatto nei secoli e ci suggerisce l'idea dello splendido scenario che faceva da cornice alla vita di Corte tra Sei e Settecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
72	Villa Buoncompagni, già Vigna Vergnano Gruppo di appartenenza: 2 Dopo Piazzale Adua e all'inizio della strada di Valsalice si trova questa antica villa, un tempo chiamata “La Roquet”, la “Rocchetta”. Appartenne a Carlo Buoncompagni di Mombello (1804-1880), pedagogista, magistrato, ministro dell'Istruzione e poi ministro di Grazia e Giustizia, il cui stemma comitale e le iniziali sono ancora presenti sulla balaustra in ferro del balcone centrale del primo piano. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
73	Villa Ceirano, già Vigna Barbaresco Gruppo di appartenenza: 2 Di fronte alla Villa Pallavicino, probabile vigna della Madama Reale, Cristina di Francia, si trovano due vigne, una accanto all'altra immerse nel verde: Vigna Barbaresco e Vigna Concone, su piani diversi ma unite da un rustico in mattoni a vista. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
74	Villa Condio, già Vigna Mosso Gruppo di appartenenza: 2 L'architetto A. Grossi assegna la proprietà di questa vigna, conosciuta con il nome “Stura”, «al fondichiere sig. Stura che aveva negozio sotto i portici del Palazzo di Città». Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
75	Villa Daviso di Charvensod, già Vigna Gat Gruppo di appartenenza: 2 Fra i proprietari nel corso del '900 vi fu il generale Arena medico del duca di Genova e marito di Angiolina Badoglio, figlia di Pietro Badoglio, che in questa vigna ricevettero la visita della regina Margherita. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
76	Villa Golia, già Vigna Donaudi Gruppo di appartenenza: 1 Questa vigna viene registrata nel catasto Rabbini (1866) con una funzione prettamente agricola. Era un rustico con la denominazione di “Cascina Arena”. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
77	Villa Maffe, già Vigna Airaldo Gruppo di appartenenza: 2 La bella villa quadrangolare con un piccolo parco è posta di fronte all'ingresso del parco comunale di Villa Genero e porta il nome di Villa Isabella.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
78	Villa Manzoni, già Vigna San Giovanni Gruppo di appartenenza: 2 Questa vigna, che appare di grossa mole e di edifici complessi, è conosciuta come Villa Berenice, detta anche “Il Manzoni” e chiamata dal Grossi con un altro nome, “L’Abate”. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
79	Villa Pratis, già Vigna Gazzelli Gruppo di appartenenza: 2 Nella conca di Valsalice, non lontane dagli edifici del complesso salesiano, i conti Gazzelli, medici in Oneglia già dal '500, possedevano tre palazzine. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
80	Villa Sacerdote, già Vigna Cagnone Gruppo di appartenenza: 2 Questa vigna era detta dal '700 “la Mecca” perché appartenuta al mercante Michele Mecca che possedeva una bottega in città vicino alla Chiesa di San Francesco. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
81	Villa Rosso, già Vigna Tempia Gruppo di appartenenza: 2 Questa vigna è posta in una posizione privilegiata da cui si gode un panorama su tutta la città dalle Alpi alla pianura. Di essa si è ritrovata un'ampia documentazione presso l'Archivio di Stato e nel Castello di Malgrà. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
82	Villa della Regina, già Vigna del Cardinal Maurizio di Savoia Gruppo di appartenenza: 1 Tra le residenze della corona di delizie, la “vigna” (residenza collinare caratterizzata da un'area a vigneto) è dalla prima metà del Settecento dimora preferita di molte consorti dei sovrani sabaudi. La prima è Anna d'Orleans, moglie di Vittorio Amedeo II, da cui la denominazione “Villa della Regina”. Il complesso, esito della progettazione congiunta di villa e giardino, si distingue per lo scenografico teatro d'acque (sistema di fontane e grotte). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
84	Piccolo edificio all'ingresso di Villa Becker Gruppo di appartenenza: 1 L'edificio di gusto eclettico è posto all'entrata della villa che è considerata, dal punto di vista architettonico e storico, tra le più importanti di Torino, la più bella della Valsalice. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
85	Rustico del collegio, già colonia 3 gennaio Gruppo di appartenenza: 4 Il rustico è annesso alla grande villa del finanziere e mecenate Riccardo Gualino, progettata secondo geometrie quasi espressioniste, che venne trasformata in colonia elioterapica nel 1936. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
86	Villino

	Gruppo di appartenenza: 2 Edificio di gusto eclettico costruito alla fine dell'800. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
87	Villa Orsi, già Ruscala Gruppo di appartenenza: 4 Elisa Gribaudo Rossi nella sua visita a questa villa, citata come prebenda Adami dal Grossi, riesce ad individuare le parti che ancora ricordano l'antico edificio, spogliandolo delle aggiunte di gusto liberty: le aperture angolari dei solai, l'androne di muri vecchissimi dov'era il forno del pane, parte dei fienili e il locale con volta a botte destinato a cappella. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
88	Villa de Planta, già Viotti Gruppo di appartenenza: 2 Il nome con cui l'architetto Amedeo Grossi chiama questa villa è Il Beniat, probabile corruzione del nome Benedetto. La villa padronale gode di un bellissimo panorama della città e della corona delle Alpi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
89	Villa Cortellazzi, già Pallavicino Gruppo di appartenenza: 2 La villa Pallavicino, di origine seicentesca, è indicata come probabile residenza collinare della prima Madama Reale, Cristina di Francia. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
90	RUSTICO DELLA VILLA ALLASON, GIÀ VIGNA FRILIN Gruppo di appartenenza: 1 Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
91	Il Fortino Gruppo di appartenenza: 1 La costruzione è all'interno del vasto parco di Villa Genero. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
92	Gruppo di appartenenza: 2 Fonte:
93	Gruppo di appartenenza: 4 Fonte:
94	Gruppo di appartenenza: 2 Fonte:



1	6° Quartiere IACP Gruppo di appartenenza: 4 Strutturate secondo le caratteristiche che distinsero l'attività dell'ente in quegli anni, le palazzine sorsero nel 1910 su un'area delimitata dalle vie Villar, Principe d'Anhalt e Vittoria, concessa gratuitamente dal Comune in seguito allo smantellamento dell'antica cascina Colombè. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
2	Villino di Via Giachino 32, già casa dell'orologiaio Pio Cesa Gruppo di appartenenza: 2 L'elegante villino di via Giachino 32 nel secolo scorso è stato la dimora dell'orologiaio Pio Cesa. Per le sue linee, rappresenta un interessante esempio di palazzina tardo ottocentesca. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
3	Scuola elementare Giuseppe Allievo Gruppo di appartenenza: 3 Nata come scuola rurale dal nome Borgata Vittoria, diventa urbana nel 1912 a seguito del primo allargamento della cinta daziaria e solo tre anni dopo viene costruito un edificio scolastico apposito, adibito in realtà a ospedale fino al 1918. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
4	Cascina Canonico, già cascina Boscaglia Gruppo di appartenenza: 4

	Il Canonico, cascina risalente alla seconda metà del XIX, rappresenta il modello tipologico della cascina a corte chiusa della pianura torinese. L'edificio, in buono stato di conservazione, continua a svolgere la sua funzione originaria. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
5	Chiesa e Santuario di Nostra Signora della Salute Gruppo di appartenenza: 1 La chiesa dedicata a Maria, Salute della patria e degli infermi, venne eretta a partire dal 1895 sul luogo che vide lo scontro nel 1706 delle truppe di Vittorio Amedeo II contro quelle del Re Sole. Sacario della battaglia, vi riposano le spoglie di San Murialdo. La chiesa, così come le adiacenti convivenze e tutto l'isolato, fu interessata dal bombardamento del 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
6	Casa e opificio Hänhel Gruppo di appartenenza: 3 L'isolato tra via Giachino, via Gramegna e corso Brin è tra Ottocento e Novecento sede di diversi opifici che sfruttano la forza motrice del canale Ceronda. Ancora oggi conserva l'edificio in stile eclettico antica dimora dell'industriale Max Hänhel. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
7	Scuola d'infanzia Candido Viberti Gruppo di appartenenza: 3 La scuola Candido Viberti ha una storia lunga più di cento anni. La sua nascita è un'indiretta conseguenza della forte industrializzazione che, alla fine dell'Ottocento, interessa questa porzione della Barriera di Lanzo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
8	Società Anonima Italiana Ausiliaria di strade Ferrate, tramways e lavori pubblici (SAIA) Gruppo di appartenenza: 3 La SAIA, specializzata nella produzione di materiali per strade ferrate, è fondata nel 1882 e concentra la produzione nello stabilimento ospitato presso il vecchio opificio Galoppo, nella Barriera di Lanzo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
9	Opificio Galoppo Gruppo di appartenenza: 3 L'opificio, posizionato oltre la cinta daziaria, sfrutta la forza motrice prodotta dal salto del ramo sinistro del canale Ceronda. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
10	16° quartiere IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) Gruppo di appartenenza: 4 Tra i tanti quartieri di edilizia popolare dell'epoca, il 16° è interessante perché rappresenta il punto di incontro tra le culture tecniche locali e le matrici architettoniche nordeuropee, in particolare austro-tedesche. L'apparente immagine linguistica a la page del complesso è contraddetta dal reale repertorio tecnico utilizzato. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/

11	Stabilimento della Società Nazionale Officine di Savigliano Gruppo di appartenenza: 3 L'edificio della Società Nazionale Officine di Savigliano è un simbolo dell'industrializzazione metalmeccanica torinese; collocato lungo la strada per le valli di Lanzo, segnò il volto della periferia settentrionale della città. L'edificio oggi ospita la galleria commerciale SNOS e gli uffici torinesi della Seat Pagine Gialle; prima della Snos, l'area ha accolto la Saia, la Galoppo e la cascina Grangetta. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
12	Sala Teatro Murialdo Gruppo di appartenenza: 1 La sala, adiacente alla Parrocchia di Nostra Signora della Salute, è utilizzata come spazio proiezioni, teatro e sala conferenze. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
13	Cascina Fossata Gruppo di appartenenza: 3 Cascina di pianura a corte chiusa di origine seicentesca, ha grande rilevanza storica e architettonica. La denominazione deriva con tutta probabilità dal cognome dei Fossata, proprietari della struttura tra la fine del Seicento e l'inizio del Settecento, prima della cessione ai Bernero Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/

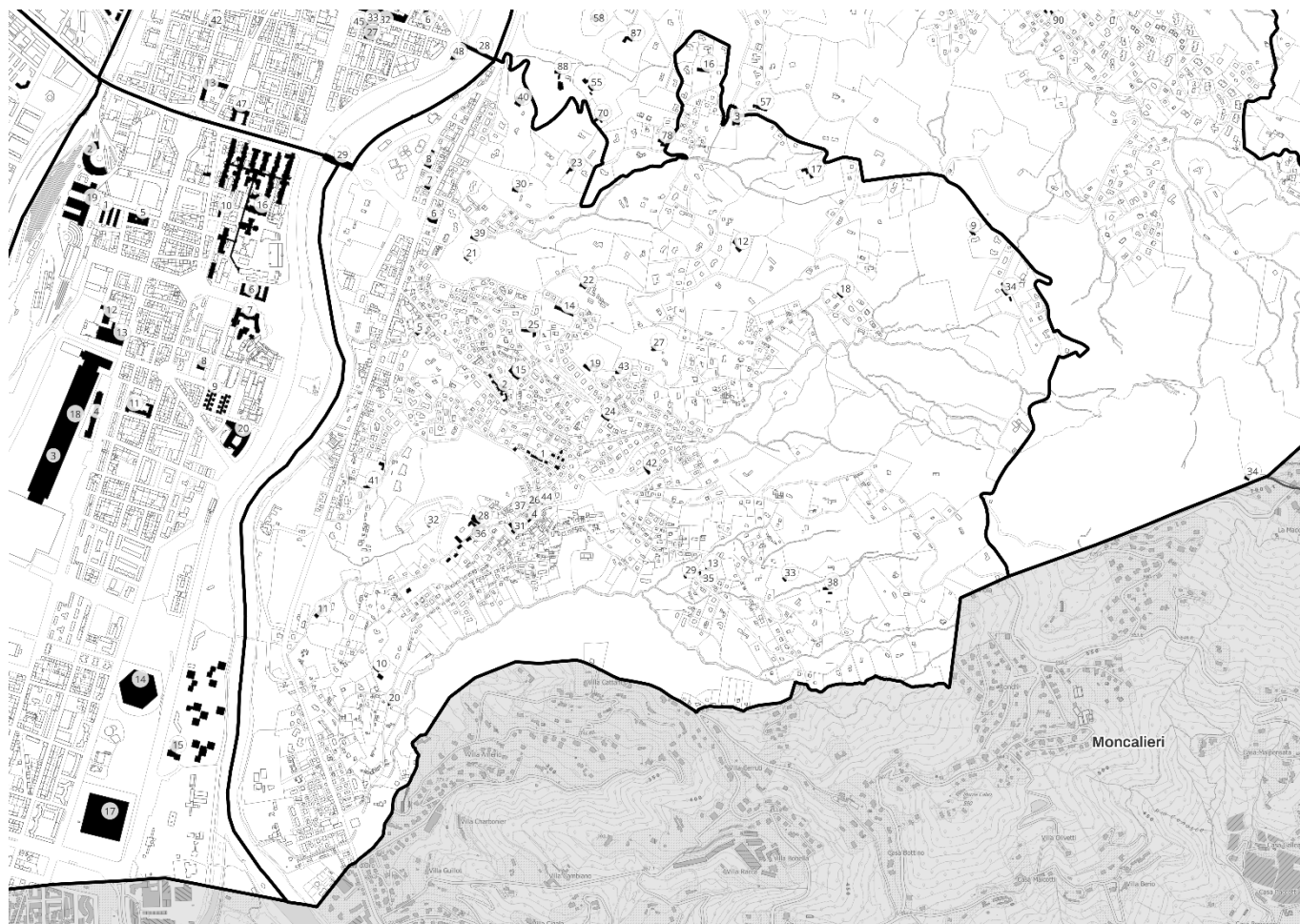


1	Istituto Sacra Famiglia Gruppo di appartenenza: 3 Scuola e convitto. Segnalazione di edificio scolastico di interesse documentario ed ambientale, soprattutto per l'ampia pertinenza a giardino. Su una preesistenza denominata "Il Santus" — villa e cascina del Conte Valperga — sistemazione nel primo ventennio del Novecento di villa con portineria e giardino, trasformata nel secondo dopoguerra in collegio e scuola. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
2	Chiesa di Sant'Alfonso Gruppo di appartenenza: 1 Edificio religioso e pertinenze. Edificio religioso di valore documentario del tardo eclettismo. Progettato dall'ing. Gallo nel 1893. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
3	Centrale del Martinetto Gruppo di appartenenza: 3 Centrale A.E.M. Segnalazione di edificio d'interesse documentario, tipico esempio di architettura industriale attorno al 1930. Progetto dell'ingegnere Clemente Bornati, 1929. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
4	Liceo Classico Camillo Benso conte di Cavour Gruppo di appartenenza: 3

	Edificio ad uso di scuola media superiore. Segnalazione di edificio scolastico d'interesse documentario, tipico esempio d'architettura scolastica degli anni Trenta del Novecento. Edificato negli anni Trenta del Novecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
5	Scuola media Costantino Nigra - succursale (ex De Sanctis) Gruppo di appartenenza: 2 Scuola media in cui sede e succursale presentano una storica sperimentazione in ambito musicale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
6	Caserma Amione, ex Stabilimento SCAT - Società Ceirano Automobili Torino Gruppo di appartenenza: 3 La Caserma Amione viene costruita nel 1912-1913 in stile Art Nouveau per ospitare la fabbrica di automobili SCAT, fondata da Giovanni Ceirano nel 1906. Qui viene prodotta la famosa Ceiranina. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
7	Ex Casa centrale del Balilla, ora SUIISM (Scuola Universitaria Interfacoltà di Scienze Motorie) Gruppo di appartenenza: 3 L'ex Casa del Balilla, dopo la guerra sede di un cinematografo e del Provveditorato agli Studi, poi dell'ISEF (Istituto Superiore di Educazione Fisica), ospita oggi il SUIISM, Scuola Universitaria Interfacoltà che forma specialisti in scienze motorie. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
8	Case Bocca e Comoglio Gruppo di appartenenza: 3 Nei due isolati di abitazioni d'affitto con fabbrica a cortile aperto, edificati da Contardo Bonicelli nel 1929 per l'impresa Bocca e Comoglio, l'architetto utilizza stilemi mitteleuropei di derivazione arts déco accantonando per un momento gli schemi razionalisti. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
9	Case impiegati e maestri municipali, vie Bianzè, Digione, Alpignano, Rosta Gruppo di appartenenza: 4 Suddiviso in due isolati contigui lasciati liberi su un lato, il complesso fu edificato nel 1928 lungo l'asse di via Alpignano, composto da centoquarantaquattro alloggi di varie metrature entro una cornice decorativa di ispirazione decò screziata talora da reminiscenze di stile floreale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
10	Oratorio femminile Santa Giovanna d'Arco Gruppo di appartenenza: 2 L'oratorio femminile Santa Giovanna d'Arco fu colpita dai bombardamenti in due occasioni, riportando la distruzione del fabbricato adibito a teatro. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
11	Ex sede e stabilimento della Società Paracchi Gruppo di appartenenza: 4

	L'edificio di via Pianezza 17, ora riconvertito ad uso residenziale e commerciale, era la sede originaria dell'industria di tessuti Paracchi.
--	--

Fonte: MuseoTorino, <https://www.museotorino.it/>



1	Complesso di casette Gruppo di appartenenza: 3 Complesso di casette dei primi anni del Novecento, di valore documentario ed ambientale; connota il versante a Nord del «Castello di Cavoretto» (Parco Europa). Il complesso, costituito da una serie di casette aggregate lungo la strada antica di Cavoretto, è rilevato per la prima volta dal [PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1935]. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
2	Piccolo nucleo di casette tra Otto e Novecento Gruppo di appartenenza: 3 Il complesso di casette, realizzate tra l'antica Strada di Cavoretto e il Rio Pattonera, di valore ambientale caratterizza l'imbocco del Viale XXV Aprile. Il complesso di casette non compare nei catasti Rabbini di Torino e di Cavoretto. Nella carta del 1907 il complesso appare costituito da un aggregato lungo il rio e da edifici isolati al di là della vecchia strada di Cavoretto. Nella carta del 1935 il complesso risulta infittito. Successivamente le case tra la vecchia strada e il Viale XXV Aprile sono state demolite ed è stato realizzato l'attuale slargo. Il complesso risulta quindi costituito da edifici di fine Ottocento e d'inizio Novecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
3	Chiesa dei Santissimi Vito, Modesto, Crescenzo, Bartolomeo Gruppo di appartenenza: 1 Chiesa parrocchiale. Edificio di valore storico-artistico e ambientale. Rare testimonianze architettoniche (base del campanile) e fonti documentarie permetterebbero di assegnare la fondazione dell'edificio fra IX e X secolo come Chiesa dipendente dal Capitolo del Duomo.

	L'edificio nel 1694 fu ricostruito in forme barocche, nel 1791 il Grossi la ricorda dedicata anche a S. Bartolomeo. Dipendevano da questa chiesa circa 350 cappelle. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
4	Bagni Pubblici di Cavour Gruppo di appartenenza: 2 Edificio di valore ambientale per pubblico servizio inserito sulla ampliata Piazza Freguglia a fianco della vecchia casa del Municipio, caratterizzante il fronte nord-occidentale della piazza. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
5	Villa Gruppo di appartenenza: 2 Edificio di civile abitazione di valore ambientale e documentario del gusto liberty. Sulla fronte, una tabella reca la scritta «1908» Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
6	Santuario della Madonna Addolorata Gruppo di appartenenza: 1 Chiesa e casa parrocchiale. Edificio religioso di valore documentario e ambientale; tipico esempio della produzione di gusto eclettico dell'architetto. Progettata da Giuseppe Gallo nel 1891. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
7	Scuola materna Borgnana Picco Gruppo di appartenenza: 3 Edificio scolastico per l'istruzione pre-elementare. Edificio scolastico di valore documentario ed ambientale che caratterizza l'urbanizzazione novecentesca tra il Po e la collina. Edificio costruito nel 1923 per conto della Federazione degli Asili Infantili Suburbani, destinato all'istruzione pre-elementare fino ad oggi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
8	Scuola elementare Antonino Parato Gruppo di appartenenza: 4 Storica scuola di Borgo San Vito, appartiene alla serie di interessanti strutture scolastiche costruite in città a inizio Novecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
9	Villa Molinaro, già Vigna Raby Gruppo di appartenenza: 2 La vigna domina dall'alto lo scorcio panoramico chiuso tra la collina che piega verso Moncalieri e le Alpi Cozie. Quando la vigna nel 1873 fu trasformata in un monastero, il giardino decadde e fu trasformato in un'azienda agricola data in gestione esterna ai contadini. Nei ricordi degli anziani abitanti della zona, raccolti da Elisa Gribaudi Rossi, era ancora viva la figura leggendaria di "Monia Abondanza" (Suor Abbondanza), che ogni autunno agricoltori e proprietari di vigne vedevano comparire, immutabile nel tempo a raccogliere dagli affittuari il denaro e i frutti della terra. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
10	Villa Cerutti, già Vigna Racchetti Gruppo di appartenenza: 2

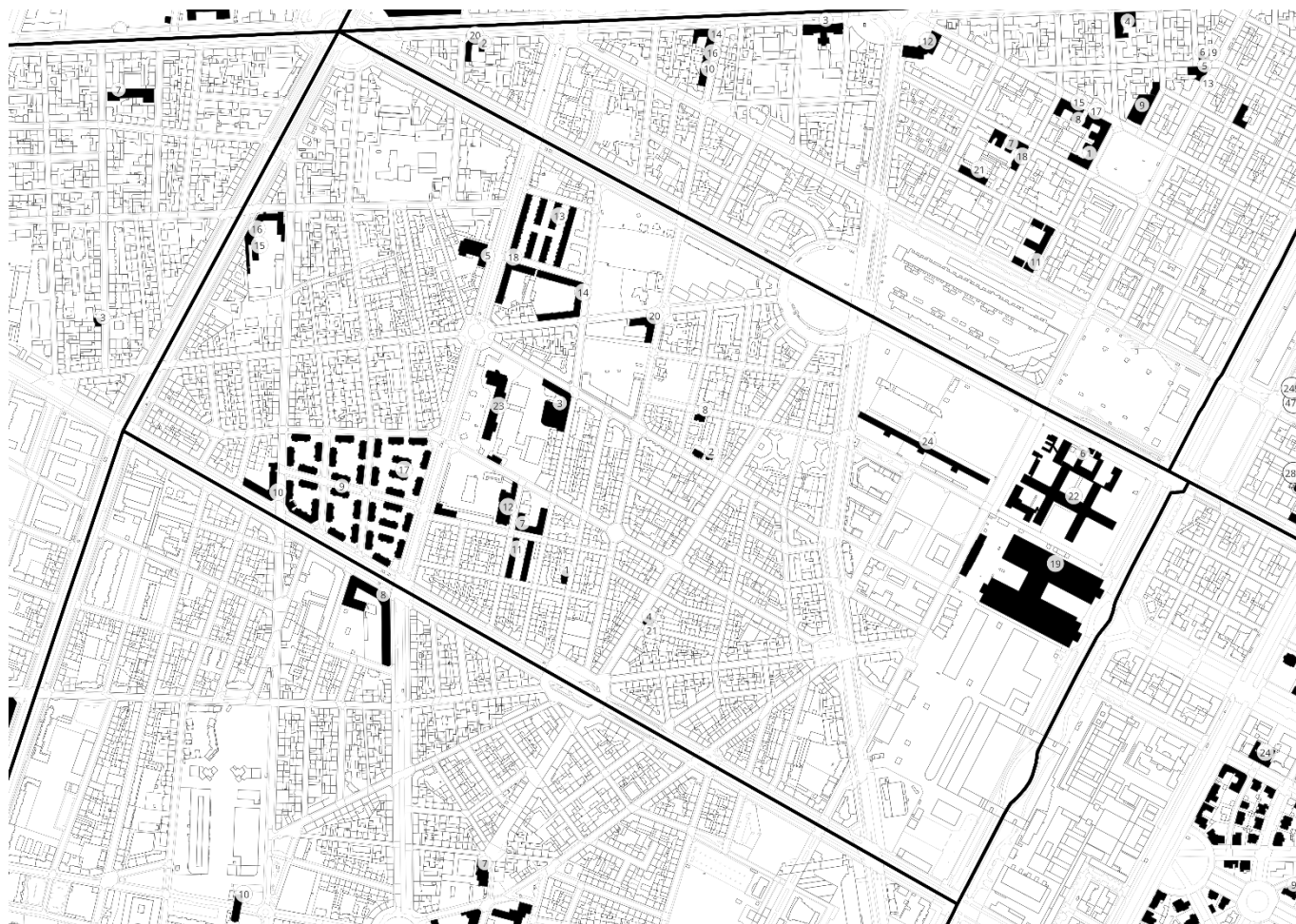
	Posta nella zona della strada del Fioccardo, che univa la real strada di Moncalieri col borgo di Cavoretto. La zona, che nel passato era punteggiata solo da isolate ville e vigne tra cui Villa Bocca già Vigna Cerutti, è ora densamente abitata. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
11	Villa Sant'Albano, già Villa Bianchi, già Vigna Barel Gruppo di appartenenza: 2 Questa vigna, che non è citata né nei documenti della Curia né nella Carta della Caccia (1762), si può dedurre che venne costruita proprio dai conti Barel di Sant'Albano intorno al 1777, come testimonia un acquerello presente in vigna. Attorno a questo edificio sono sorti molti racconti: la tradizione vuole che Carlo Barel l'avesse costruita per una sua amica del cuore; si dice che qui fu accolta la contessa di Provenza che con numeroso seguito fuggiva la rivoluzione in Francia e che sempre in vigna Barel sostò la cognata di Luigi XVI, anch'essa in fuga, mentre le si preparava l'appartamento nel castello di Moncalieri. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
12	Villa Candelo, già Vigna Arnò Gruppo di appartenenza: 2 In questa zona la valletta di Crava s'adagia all'interno della collina terminando nella strada pianeggiante che da quella di Revigliasco tende alla val Pattonera. Solitaria e deliziosa un tempo, la val di Crava è oggi popolata di ville e villette, ma nelle posizioni migliori, ormai occupate da secoli, si trovano Villa Vigada, Villa Arnaud e Villa Aloardi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
13	Villa Sinigallia, già Vigna Roccat Gruppo di appartenenza: 2 Della storia di questa vigna si conosce poco, Elisa Gribaudo Rossi cita la presenza di un parafulco in ghisa del 1757; è in una bella posizione con un lungo muraglione che costeggia il pendio ripido che sale boscoso e umido sino alla spianata del Roasio. Sull'edificio, all'entrata accanto al cancello, è visibile un orologio solare di fattura recente. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
14	Villa Gullino, già Vigna La Malta Gruppo di appartenenza: 2 Ottimamente esposta, è inondata dal sole dall'alba al tramonto, Villa Gullino presenta ancora elementi dell'architettura settecentesca come il grande frontone che racchiude l'abbaino con volute arricciate di gusto rococò. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
15	Casa Villa, già Vigna Lacroix Gruppo di appartenenza: 2 L'estensione dei terreni che circondavano la palazzina di Vigna Lacroix è stata fortemente ridimensionata dall'apertura di nuove strade: la strada della Val Pattonera venne modificata ed ampliata nel 1909, come diceva l'epigrafe sulla quale era inciso il nome della strada e che era murata a fianco di un cancello in disuso, l'antico ingresso di vigna Lacroix. L'edificio stesso della villa ha attorno un'area ridotta al minimo per l'apertura di viale XX Aprile. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
16	Villa Pecco, già Vigna San Giuseppe Gruppo di appartenenza: 2 Nel 1769 il medico dei Padri di San Giuseppe iniziò l'inoculazione del vaccino antivaioloso, la cui somministrazione era proibita in città per ordine del Re. Fino alla vigna salì tuttavia il

	marchese Carlo Emanuele d'Ormea, nipote del famoso ministro, per far vaccinare i suoi due figli maschi dopo che il morbo aveva colpito più volte la sua famiglia. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
17	Villa Agnelli, già Vigna Ladat Gruppo di appartenenza: 2 Francesco Ladetto nacque a Torino nel 1706, si trasferì giovanissimo a Parigi dove si perfezionò nella scultura e, divenuto famoso, mutò il proprio cognome in Ladatte, poiché in francese "ladette" suonava come "il debito". Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
18	Villa Bracco, già Vigna Il Cernasco Gruppo di appartenenza: 2 Questa vigna sul piano documentale è la più antica della collina. Sulle carte del '600 e del primo Settecento è chiamata Sargnasco, mentre oggi è detta Cernasco dal nome usato dal Grossi per definire la zona collinare in cui è situata, nome che designa questa zona fin dalle mappe del '400. Avendo quella denominazione, la vigna dovette essere il primo, il più importante edificio della località. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
19	Villa Malvano, già Fagiani Gruppo di appartenenza: 2 L'architetto A. Grossi assegna la proprietà di questa villa ai fratelli Faggiani, che nel 1845 la passarono alla famiglia Malvano. L'edificio ha perduto molte delle prerogative settecentesche, ma le interpolazioni ottocentesche sono facilmente riconoscibili. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
20	Villa Martino Rigo Gruppo di appartenenza: 2 Questa vigna viene per la prima volta citata nella Carta topografica della Caccia nel 1762 e in seguito nelle carte napoleoniche e nei catasti ottocenteschi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
21	Villa D'Ormea, già Vigna Berardt Gruppo di appartenenza: 1 Tra piazza Zara e via Sabaudia, che inizia la salita per Cavoretto, una ripida stradina s'inerpica oggi come un tempo sino a villa Ormea, grande edificio immerso tra gli alberi d'un piccolo terrazzo collinare. L'edificio ha aspetto ottocentesco, ma l'origine è più antica. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
22	Villa dei Colli, già Vigna Bogin Gruppo di appartenenza: 3 Sulla cima della cresta che divide la Val Crava dalla Val Pattonera, circondata da una lunga balconata di giardini artificiali che aveva colpito per la bellezza l'architetto A. Grossi nel 1791, poggia la vigna che ebbe anche il nome di Raset. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
23	Villa Andreis, già Vigna Tournon Gruppo di appartenenza: 4 La villa, uscita quasi indenne dall'assedio che nel 1706 sconvolse la collina, fu in parte distrutta durante un bombardamento nel 1944 e venne ricostruita nel dopoguerra.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
24	Villa Monneret, già Ferrero Gruppo di appartenenza: 2 Vigna. Edificio di valore ambientale, costituisce esempio di vigna settecentesca e concorre alla definizione ambientale del Viale XXV Aprile. Segnata nella Carta topografica della Caccia come un edificio lineare lungo la strada, la sua denominazione è illeggibile. Nella mappa napoleonica è chiamata «Ferme Ferrero» e conserva l'impianto precedente con l'ingrandimento della manica ad Est. Il giardino è sistemato ad Est e coincide con quello segnato nella Carta topografica della Caccia. L'edificio conserva fino ad oggi l'impianto e l'immagine di vigna settecentesca. Nel [PIANO REGOLATORE CON VARIANTI [...] del 1935, il complesso è denominato Monneret. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
25	Villa Caretta, già Vigna Dolero Gruppo di appartenenza: 1 Questa vigna non è elencata dal Grossi, ma Il Baruffi, nelle sue Passeggiate nei dintorni di Torino, a metà dell'800, la elogia per il suo aspetto, per il suo giardino e per il panorama che si gode alla fine del lungo pergolato presente in villa. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
26	Scuola elementare Franco Balbis – Ermelinda Garrone Gruppo di appartenenza: 2 Nata come piccola scuola rurale, ha sede in un edificio di primo Novecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
27	Villa Momigliano Tacconis, già Vigna Turinetti Gruppo di appartenenza: 2 La palazzina, in stile neoclassico, si affaccia su un piazzale rivolto a mezzogiorno, cinto di balaustrate con vasi di fiori. Sotto il muraglione del piazzale si trovano le serre e i “croton” (ripostigli) caratterizzati da ampie arcate. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
28	Chiesa di San Pietro in Vincoli Gruppo di appartenenza: 1 Edificio religioso. Edificio di interesse storico-artistico e ambientale caratterizzante l'ambiente della piazzetta sorto all'incrocio tra la via Santa Lucia e la via alla Parrocchia. L'antico edificio religioso fu ampiamente ripasmato alla fine dell'Ottocento (1885 Ing. Capuccio) e la facciata fu completata solo nel 1914, in gusto neobarocco. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
29	Villa Rostagno Gruppo di appartenenza: 2 Questa villa, di origine ottocentesca, è situata nelle vicinanze del parco Bosco dei Ronchi, riserva naturale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
30	Villa Salino, già Vigna Coppa Gruppo di appartenenza: 2

	La vigna Coppa era una delle più importanti della collina «in sito bello e comodo» come afferma l'architetto A. Grossi. Dal cancello un lungo viale percorre il filo di una cresta che unisce alla collina il poggio su cui sorge la villa. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
31	Casa, già d'Ormea Gruppo di appartenenza: 2 Edificio d'abitazione. Edificio di valore ambientale e documentario. Nel catasto francese e nel catasto Rabbini la casa è costituita da un corpo civile prospettante sul giardino lungo la Via alla Parrocchia e da edifici «rurali» organizzati sul grande cortile rustico. I «rustici» sono stati in seguito frazionati e riattati a case di abitazione suburbana. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
32	Cimitero di Cavoretto Gruppo di appartenenza: 2 Nacque come cimitero del Comune di Cavoretto e rimase autonomo amministrativamente da Torino fino al 1889, anno in cui fu inglobato nella città capoluogo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
33	Villa Il Rifugio, già Picchetto Gruppo di appartenenza: 2 Questa villa è situata nelle vicinanze del parco Bosco dei Ronchi, riserva naturale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
34	Villa Zappino, già Vigna Lot Gruppo di appartenenza: 2 La vigna Lot è situata sul Pian del Lot, dove era collocata una postazione antiaerea tedesca durante la Seconda guerra mondiale. Qui avvenne l'eccidio di 27 giovani compiuto per rappresaglia dai nazisti il 2 aprile 1944. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
35	Villa dei Ronchi Gruppo di appartenenza: 2 Villa di origine settecentesca, venne fortemente ripasmata nel corso dell'Ottocento con elementi di gusto eclettico. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
36	Piccolo nucleo di vigne e ville Gruppo di appartenenza: 2 La posizione favorevole e la vicinanza al Parco di Cavoretto hanno portato, negli ultimi decenni, a una radicale trasformazione e urbanizzazione della zona. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
37	Cappella di San Rocco Gruppo di appartenenza: 1 L'architetto A. Grossi assegna la vigna, a cui la cappella è annessa, e che chiama Lobert, al mercante di seta, sig. Pera, la cui famiglia mantenne la proprietà per più di un secolo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
38	Villa Chinotti, già Demorra Gruppo di appartenenza: 2

	Posta su un poggio, questa villa gode di un ampio panorama che spazia dal Castello di Moncalieri a tutta la pianura e alla città di Torino, con lo sfondo della catena delle Alpi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
39	Villa D'Ormea Gruppo di appartenenza: 1 Tra piazza Zara e via Sabaudia, dove inizia la salita per Cavoretto, una ripida stradina s'inerpica oggi, come un tempo, sino a Villa Ormea, grande edificio immerso tra gli alberi d'un piccolo terrazzo collinare. È posta accanto alla vigna Berardt. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
40	Villa Sambuy, già Engelfred Gruppo di appartenenza: 1 Da corso Moncalieri, all'altezza del Ponte Isabella, una strada sale verso la collina. Ora si chiama strada vicinale da Ponte Isabella a San Vito, ma un tempo era chiamata strada dei Morti perché era il percorso dei funerali che dalla sottostante zona detta Borghetto salivano al piccolo cimitero di San Vito. La prima vigna all'incrocio tra corso Moncalieri e la strada che porta a San Vito è quella che il Grossi chiama Loja, ora Sambuy. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
41	Villa Zanetti Gruppo di appartenenza: 2 Villa Zanetti è stata costruita a valle della vigna settecentesca Collino, demolita nel dopoguerra e che appartenne ai fratelli, illustri scultori Filippo e Ignazio Collino. Essi, alla fine del Settecento, produssero opere che segnavano il passaggio dal barocco al neoclassicismo, precludendo al pieno classicismo del Canova. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
42	Villa Carpinello, già Cantarino Gruppo di appartenenza: 2 Nella Val Pattonera, l'ottocentesca Villa Carpinello è situata in viale XXV Aprile, strada costruita in tempi recenti, il cui tracciato, completamente nuovo portò, oltre al ridimensionamento di antiche proprietà e giardini, anche alla scomparsa degli antichi sentieri e collegamenti tra vigne e ville. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
43	Villa Doyen, già Chiaretti Gruppo di appartenenza: 2 Questa villa si trova in strada della Val Pattonera, che venne modificata ed ampliata nel 1909 come diceva l'epigrafe sulla quale era inciso il nome della strada, murata a fianco di un vecchio cancello in disuso, che era l'ingresso di vigna La Croix. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
44	Gruppo di appartenenza: 2 Fonte:



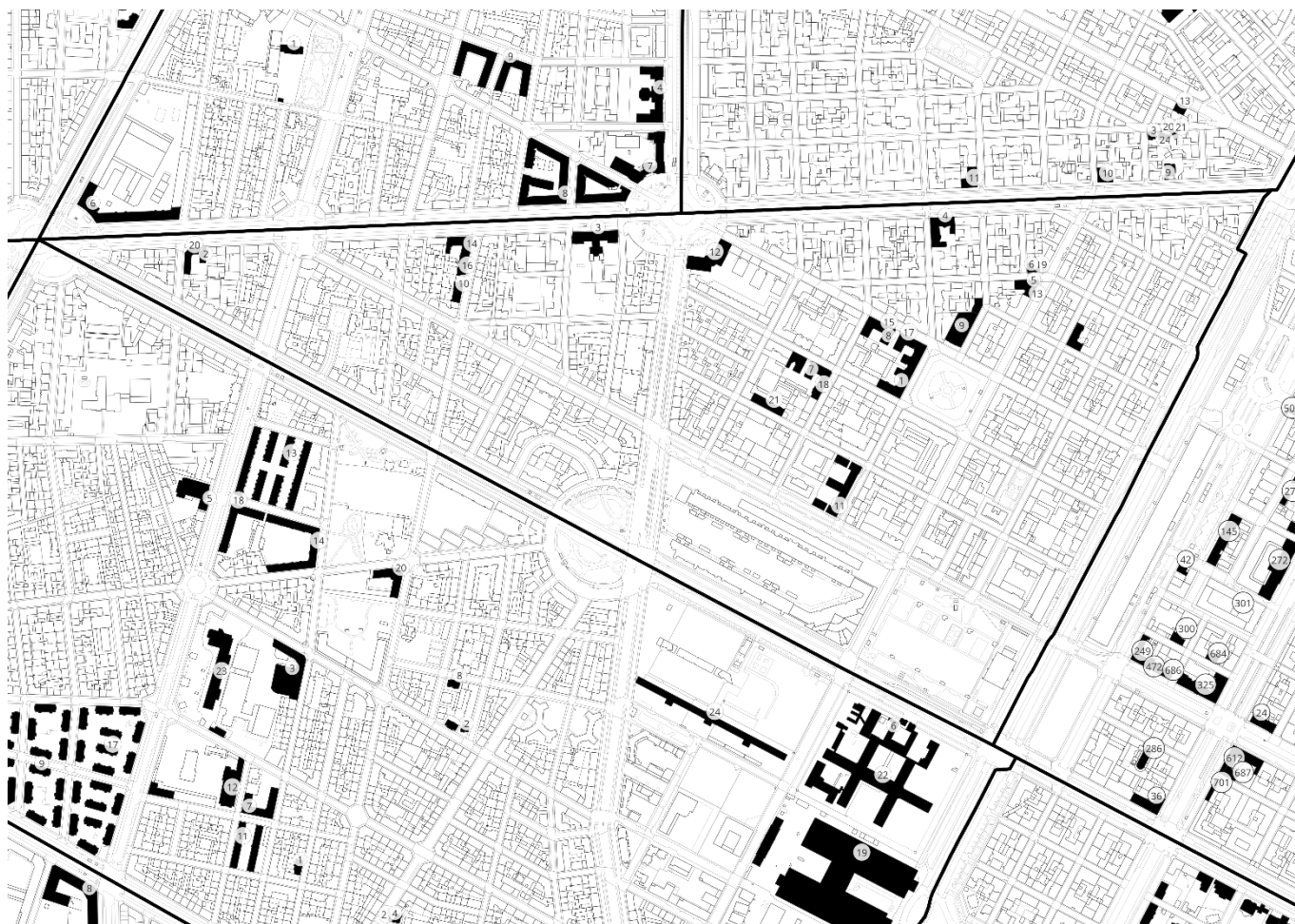
1	Due edifici di civile abitazione Gruppo di appartenenza: 3 Edifici di valore documentario del gusto liberty vicini ai modi di Gribodo. Costruiti nei primi decenni del Novecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
2	Piccolo nucleo di edifici di civile abitazione Gruppo di appartenenza: 3 Segnalazione di nucleo di edifici di significato documentario e ambientale, esempi di gusto eclettico e liberty. Costruiti nell'arco di tempo che va dal 1880 al 1930. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
3	Scuola media B. Drovetti, già carrozzeria Rossi, poi stabilimento monoservizio Gruppo di appartenenza: 4 Edificio a destinazione industriale, adattato a scuola dell'obbligo. Edificio di valore documentario ed ambientale, tipico e significativo esempio di architettura industriale del primo Novecento. L'edificio nato come Carrozzeria Rossi nel 1906 su disegno di P. Fenoglio, è stato ristrutturato nel 1947 su progetto dell'ing. Bonadé Bottino per conto della Società Monoservizio e nel 1969 su progetto dell'ing. Ramella Gal per farne un centro di accogliimento lavoratori. Nel 1980 è stato infine ristrutturato per destinarlo a scuola elementare e scuola media. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
4	Casa di civile abitazione

	Gruppo di appartenenza: 3 Edificio di valore documentario e ambientale, tipico esempio di gusto liberty. Progettato da Enrico Bonicelli nel 1907, reca sulla cimasa la data 1908. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
5	Chiesa di San Pellegrino Gruppo di appartenenza: 4 La Chiesa di San Pellegrino, in corso Racconigi 28, fu costruita negli ultimi anni dell'Ottocento. Venne lievemente danneggiata dai bombardamenti del secondo conflitto mondiale, in data imprecisata. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
6	Albergo Speranza Gruppo di appartenenza: 2 L'Albergo Speranza ancora negli anni Quaranta del Novecento aveva sede nello stesso isolato delle carceri giudiziarie Le Nuove. L'edificio, costruito nel 1860, fu colpito dai bombardamenti e gravemente sinistrato nell'estate 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
7	Scuola elementare Cesare Battisti Gruppo di appartenenza: 2 Nata a inizio Novecento come scuola suburbana dal nome "Barriera San Paolo", sta portando avanti un progetto di riordino del suo ricco archivio in collaborazione con l'Istoreto. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
8	Società anonima cooperativa case economiche ferrovieri, vie Moretta, Cavallermaggiore, Vinadio e Lombriasco Gruppo di appartenenza: 3 Strutturato in otto casette bifamiliari di cui oggi ne restano tre, l'insediamento fu costruito nel 1925 fra le vie Vinadio e Lombriasco per conto della società, risultando contiguo al nucleo di villini edificato nello stesso periodo lungo l'asse di via Cavallermaggiore. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
9	14° Quartiere IACP Gruppo di appartenenza: 4 Progettato nell'ambito dell'attività promossa alla fine della grande guerra, si tratta dell'insediamento più ampio sorto in quel periodo: occupa un'area compresa fra i corsi Peschiera e Racconigi e le vie Frassinetto e Capriolo con un insieme di quasi settecento alloggi a cui in seguito fu annesso un asilo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
10	Istituto Tecnico per le Attività Sociali Santorre di Santarosa, ex Gruppo rionale fascista Amos Maramotti Gruppo di appartenenza: 3 Ospitato all'interno di un edificio nato nel 1936 come sede del Gruppo rionale fascista Amos Maramotti, dal secondo dopoguerra è stato destinato a istituto scolastico, funzione che mantiene tuttora. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/

11	Secondo gruppo di case della Società torinese per abitazioni popolari (STAP), vie Verzuolo, Revello e Luserna Gruppo di appartenenza: 4 Realizzate nel 1908, le case riproposero invariato il progetto attuato pochi anni prima alla Crocetta; nel 1931 divennero proprietà dell'Istituto per le case popolari, in seguito alla liquidazione della STAP a causa delle crescenti difficoltà finanziarie. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
12	Chiesa di Gesù adolescente Gruppo di appartenenza: 1 La chiesa di Gesù adolescente è un esempio di architettura eclettica, progettata dall'architetto Giulio Valotti nel 1922. Subì danni a causa dei bombardamenti nel 1942. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
13	5° Quartiere IACP Gruppo di appartenenza: 4 Costruito nel 1910 lungo l'asse di corso Racconigi, il complesso risultò prossimo al consistente insediamento extra-urbano di Borgo S. Paolo e fu articolato in un numero elevato di alloggi in grado di rispondere alle esigenze del processo di urbanizzazione. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
14	Case economiche per i dipendenti delle Ferrovie dello Stato, via Fréjus Gruppo di appartenenza: 4 Costruito grazie alle agevolazioni introdotte dalla legge sulle case economiche dei ferrovieri del 1907, l'insediamento fu progettato nel 1912 dall'ingegnere Mario Vicarj (1853-1927); furono realizzati circa centocinquanta alloggi a cui ne furono aggiunti altri ottanta nel primo dopoguerra. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
15	Istituto di Arti e Mestieri Gruppo di appartenenza: 3 Edificio per l'istruzione destinato a scuola media, magistrale e tecnica. Segnalazione di edificio di significato documentario. Edificio costruito nel 1935 su progetto dell'arch. Napione per conto dei Fratelli delle Scuole Cristiane con destinazione originaria a scuola elementare alla quale si sono aggiunte successivamente quelle di avviamento e le specializzazioni in - falegnameria e meccanica. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
16	Cfpp-Casa di Carità Onlus, corso Trapani 29 Gruppo di appartenenza: 3 È questa la seconda sede del Cfpp, mantenuta fino al 2009, anno in cui avviene il trasferimento nell'attuale sede. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
17	Case popolari tra corso Racconigi, corso Peschiera, via Capriolo e via Frassineto Gruppo di appartenenza: 4 Le case popolari comprese fra corso Racconigi, Peschiera, via Frejus e Frassineto, furono colpite durante i bombardamenti del 1942. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/

18	Scuola elementare Gabrio Casati Gruppo di appartenenza: 2 La scuola nasce come scuola rurale Borgata Cenisia nel 1902 quando si tenevano i corsi in tre camerette di via Cenischia. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
19	OGR Officine Grandi Riparazioni Gruppo di appartenenza: 3 Le Officine Grandi Riparazioni costituiscono uno dei più importanti esempi di architettura industriale dell'Ottocento torinese. Furono bombardate in tre occasioni tra il 1942 e il 1944. Sono state scelte come sede di alcune mostre legate alle celebrazioni del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia. Nel 2013 la Società OGR-CRT ha acquistato, da RFI Sistemi Urbani, il complesso immobiliare delle OGR-Officine Grandi Riparazioni per riqualificare la storica fabbrica in cui si riparavano i treni e trasformarla in fulcro di creatività e innovazione. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
20	Ex Diatto Automobili ed ex SNIA Gruppo di appartenenza: 4 Nello stabilimento progettato nel 1905 da Pietro Fenoglio (1865-1927) si stabiliscono alcune fabbriche, tra cui quella fondata da Pietro e Vittorio Diatto. I locali sono, quindi, divenuti sede dell'Ufficio Toponomastica e Statistica della Città fino al 2012. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
21	Palazzina Liberty via Crissolo, 16 Gruppo di appartenenza: 3 Opera: costruzione casa a quattro piani. Committente: Beroggio, Giambattista e Teresa (coniugi). Luogo: via Crissolo, 16 angolo via Dante di Nanni (già via Villafranca). Progettista: ing. Bonicelli, Enrico. Anno: 1907. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
22	Carceri giudiziarie dette Le Nuove Gruppo di appartenenza: 2 Il carcere giudiziario di Torino fu realizzato tra il 1862 e il 1870. Le carceri giudiziarie furono colpite dal bombardamento del 20 novembre 1942. Luogo di reclusione, durante il fascismo, per gli oppositori del regime, la struttura carceraria fu trasformata dopo il 1945 e utilizzata fino al 2005. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
23	Uffici comunali, già mercato coperto, già FIP Fabbrica Italiana Pianoforti Gruppo di appartenenza: 4 Lo stabilimento è costruito nel 1917 su progetto dell'architetto Enrico Bonicelli per ospitare la produzione della Fabbrica Italiana Pianoforti (Fip). La fabbrica conta con oltre 8.000 mq di spazio e 5 piani. Dopo il fallimento della società nel 1929 l'edificio è abbandonato e rilevato nei decenni successivi dal Comune di Torino. Nel 2004 è ristrutturato e dal 2006 ospita gli uffici comunali della Divisione Uffici Tributarî, Catasto e Partecipate. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
24	Gruppo di appartenenza: 4

	Fonte:
--	--------

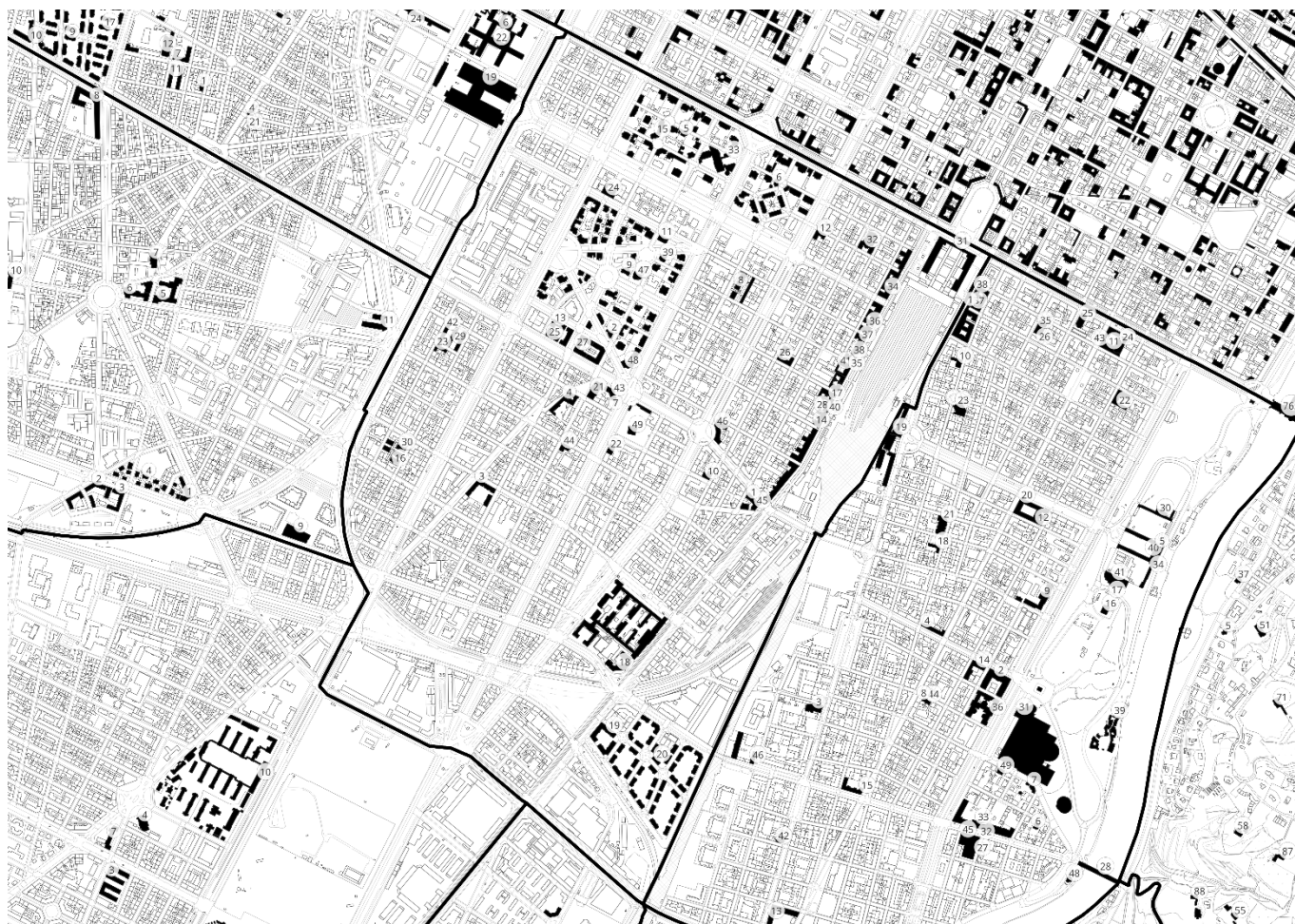


1	Casa di civile abitazione Gruppo di appartenenza: 2 Edificio di valore documentario del gusto art déco, assume anche valore ambientale per la soluzione a torre dello spigolo. Costruita nei primi decenni del Novecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
2	Asilo infantile Elena D'Aosta Gruppo di appartenenza: 2 Edificio per l'istruzione destinato a scuola materna. Edificio di valore documentario e ambientale significativo esempio di edilizia per servizi scolastici in gusto neo-medievale, preannunciante l'art nouveau, di inizio Novecento. Edificazione di asilo su progetto dell'ing. Antonio Vandone di Cortemiglia nel 1901. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
3	Istituto per sordomuti Lorenzo Prinotti Gruppo di appartenenza: 2 Edificio per scuola e convitto. Segnalazione di edificio comunitario di interesse documentario del gusto eclettico di fine Ottocento. Costruito negli ultimi decenni dell'Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
4	Palazzo della Vittoria Gruppo di appartenenza: 3

	Palazzo d'abitazione. Edificio di abitazione signorile di valore documentario, esempio di edilizia di epigono eclettismo e testimonianza della ripresa del settore edilizio nel primo dopoguerra. Realizzato nel 1920 dal costruttore Giovanni Battista Carrera, su progetto di Gottardo Gussoni (firmato nella presentazione municipale dall'ing. Sgarbi). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
5	Edificio di civile abitazione Gruppo di appartenenza: 2 Edificio di valore documentario e ambientale, tipica costruzione del liberty torinese. Costruito su progetto di Pietro Fenoglio nel 1909. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
6	Casa Baravalle Gruppo di appartenenza: 2 Edificio di civile abitazione. Edificio di valore storico-artistico, unico esempio del liberty razionalizzante della produzione di Rigotti. Progettato da Annibale Rigotti nel 1906. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
7	Case di civile abitazione Gruppo di appartenenza: 2 Complesso di edifici di valore ambientale e documentario, tipico esempio di gusto art nouveau di inizio Novecento. Via Susa 35, costruita da Ermenegildo Giuglini nel 1915; Via Susa 31, 33, costruita da Gottardo Gussoni nel 1915. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
8	Insieme di edifici di civile abitazione Gruppo di appartenenza: 2 Insieme organico di edifici di valore documentario e ambientale, significativo esempio di gusto floreale con accenti hortiani. Progettate da Gottardo Gussoni nel 1912, successivamente modificate a cura di Giuseppe Vivarelli e Valentino Gussoni. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
9	Chiesa di Gesù Nazareno Gruppo di appartenenza: 1 La chiesa di Gesù Nazareno, consacrata nel 1913 dal Cardinale Richelmy, è da sempre retta dai Padri Dottrinari. Durante il secondo conflitto mondiale, venne solo marginalmente interessata dai bombardamenti che investirono la zona e che danneggiarono gravemente l'edificio adiacente adibito a convivenze dei religiosi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
10	Edificio di civile abitazione in via Aurelio Saffi 6 Gruppo di appartenenza: 2 Edifici in via Aurelio Saffi furono gravemente colpiti dai bombardamenti del 13 agosto 1943. Al civico 6, invece, una bomba colpisce un edificio di civile abitazione nel novembre 1942. L'edificio, di sei piani fuori terra, è stato ripristinato. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
11	Istituto Comprensivo Rita Levi Montalcini, già Scuola elementare Vittorio Alfieri Gruppo di appartenenza: 2

	Edificio di interesse storico e architettonico, sede dell'Istituto Comprensivo Rita Levi Montalcini. Precedentemente ospitava una scuola elementare i cui corsi erano attivi fin dall'Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
12	Ex Educatorio Duchessa Isabella Gruppo di appartenenza: 2 Il complesso fu costruito nel 1893, su commissione delle Opere Pie San Paolo, destinato a scuola e collegio: l'Educatorio Duchessa Isabella. Durante la guerra 1915-1918 fu adibito a ospedale militare; nel 1942 venne bombardato, la parte prospiciente Piazza Bernini subì danni limitati, la parte su Via Duchessa Jolanda, più colpita, venne ricostruita negli anni '60 come sede della scuola media Giovanni Pascoli. Dal 2015 è sede della Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura, ente strumentale della Compagnia di San Paolo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
13	Palazzina Liberty via Principi d'Acaja, 20 Gruppo di appartenenza: 2 Opera: costruzione casa a quattro e cinque piani. Committente: f.lli Padriani. Luogo: via Principi d'Acaja, 20 angolo via Vassalli Eandi. Progettista: ing. Fenoglio, Pietro. Anno: 1909. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
14	Palazzina Liberty via Saffi, 2 Gruppo di appartenenza: 2 Opera: costruzione casa a sei piani. Committente: Momigliano, Moise. Luogo: via Saffi, 2 angolo corso Francia. Progettista: ing. Gussoni, Gottardo e Vivarelli, Ermano. Anno: 1909. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
15	Palazzina Liberty via Duchessa Jolanda, 19 21 Gruppo di appartenenza: 2 Opera: costruzione casa a quattro e cinque piani. Committente: Momigliano, Moise. Luogo: via Duchessa Jolanda, 19 21 angolo via Collegno. Progettista: ing. Gussoni, Gottardo e Vivarelli, Ermano. Anno: 1910. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
16	Palazzina Liberty via Saffi, 4 Gruppo di appartenenza: 2 Opera: costruzione palazzine a cinque piani. Committente: Casasopra, Edoardo. Luogo: via Saffi, 4. Progettista: ing. Gussoni, Gottardo e Vivarelli, Ermano. Anno: 1911.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
17	Palazzine Liberty via Duchessa Jolanda, 17 Gruppo di appartenenza: 2 Opera: costruzione case a cinque e sei piani. Committente: Battista Carrera, Giovanni. Luogo: via Duchessa Jolanda, 17 angolo via Palmeri, 36. Progettista: ing. Gussoni, Gottardo e Vivarelli, Ermano. Anno: 1912. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
18	Palazzine Liberty via Collegno, 44 Gruppo di appartenenza: 2 Opera: Costruzione case a quattro piani e padiglione a due piani. Committente: cav. Battista, G. e Carrera. Luogo: via Collegno, 44, angolo via Susa, 31. Progettista: ing. Gussoni, Gottardo e Vivarelli, Ermano. Anno: 1914. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
19	Palazzina Liberty via Vassalli Eandi, 18 Gruppo di appartenenza: 2 Opera: costruzione palazzina a due piani. Committente: cav. Baravalle, Vittorio. Luogo: via Vassalli Eandi, 18 angolo via delle Alpi. Progettista: arch. Rigotti, Annibale. Anno: 1906. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
20	Fabbricato Liberty per asilo infantile in corso Francia, 139 Gruppo di appartenenza: 2 Opera: costruzione fabbricato per asilo infantile a uno e due piani. Committente: Asilo Infantile Duchessa Elena Aosta-Orleans. Luogo: corso Francia, 139 angolo via Villar Focchiardo. Progettista: ing. Vandone Di Cortemiglia, Antonio. Anno: 1901. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
21	Nucleo di palazzine Gruppo di appartenenza: 3 Nucleo di palazzine di significato ambientale e documentario del gusto eclettico; costituiscono un insieme omogeneo di ville bifamiliari con piccolo giardino. Costruite tra la fine dell'Ottocento e il primo ventennio del Novecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/



1	Case di civile abitazione formanti isolato omogeneo Gruppo di appartenenza: 2 Isolato di valore documentario del gusto neogotico tardo, e ambientale per la posizione di attestamento sull'imbocco del corso al crocevia. Costruito nel 1909 su progetto dell'ing. Lattes. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
2	Case economiche per i dipendenti della Provincia, corso Arimondi 5-7 Gruppo di appartenenza: 2 Commissionato nel 1924 dalla Provincia di Torino per i suoi impiegati, lo stabile sorse nell'area dell'ex piazza d'Armi, lottizzata qualche anno prima dal Comune. Esso fu strutturato a cinque piani fuori terra e suddiviso all'interno in appartamenti da tre a cinque camere con cucina e sala da bagno, quest'ultima sempre dotata di vasca talora separata dall'ambiente con i servizi igienici. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
3	Quartiere '22 Gruppo di appartenenza: 4 Complesso di edilizia popolare per dipendenti delle FF.SS. Edifici civili di valore ambientale e documentario, significativo esempio di edilizia popolare per ferrovieri anni Venti. Su progetto del 1921 edificazione di complesso di civile abitazione per conto delle FF.SS. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
4	Convalescenziario Crocetta

	Gruppo di appartenenza: 1 Ospizio per convalescenti. Edificio di valore documentario ed ambientale, tipico esempio di edilizia per l'assistenza di fine Ottocento. Fondato nel 1880 come "Ospizio per Convalescenti" acquistando una casa nel nucleo formatosi presso la chiesa suburbana di N.S. delle Grazie (Crocetta), lungo la Strada di Orbassano (ora Vicolo Crocetta). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
5	Complesso residenziale pianificato a ville Gruppo di appartenenza: 2 Piccolo nucleo pianificato a palazzine uni e plurifamiliari. Piccolo nucleo, di valore ambientale e documentario, esempio di pianificazione a ville e palazzine del primo Novecento, su parte dell'area dell'ex Piazza d'Armi. Edificazione realizzata tra il 1890 e il 1900, completata negli anni Trenta-Quaranta. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
6	Complesso residenziale pianificato a ville Gruppo di appartenenza: 2 Piccolo nucleo pianificato a tipologia mista (ville e palazzine) Piccolo nucleo di valore ambientale e documentario, esempio di pianificazione a tipologia edilizia mista della fine Ottocento, su parte dell'area dell'ex Piazza d'Armi. Edificazione realizzata tra il 1875 e il 1890. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
7	Casa Gamna Gruppo di appartenenza: 2 Edificio di civile abitazione. Edificio di valore documentario e ambientale, tipico del gusto floreale di inizio Novecento. Costruito su progetto di Michele Frapolli nel 1905. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
8	Complesso residenziale compreso tra le vie Lamarmora, Montevecchio, Legnano Gruppo di appartenenza: 2 Piccolo nucleo di edifici di civile abitazione. Nucleo di edifici con relativa area di pertinenza, di valore ambientale e documentario, esempio di lottizzazione fine Ottocento a doppia schiera di edifici con giardino e botteghe antistanti. Edificazione realizzata tra il 1884 e il 1892. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
9	Complesso residenziale pianificato a Ville Gruppo di appartenenza: 2 Nucleo di ville unifamiliari a volumetria vincolata con area adibita a giardino pubblico. Su pianificazione del 1912, e lottizzazione del decennio 1920-1930, con progetto di G. Chevalley. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
10	Casa Avezzano Gruppo di appartenenza: 2 Edificio di civile abitazione. Edificio di valore ambientale e documentario, significativo esempio di gusto liberty-hoffmaniano. Costruito su progetto di Pietro Betta nel 1912. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
11	Palazzina Aimone-Marsan Gruppo di appartenenza: 3

	Edificio di civile abitazione. Segnalazione di edificio residenziale d'interesse documentario, significativo esempio di villa urbana nella corrente architettonica neo-liberty e testimonianza del rinnovo edilizio della zona a villa di Piazza d'Armi. Costruito nel 1963-64 su progetto di R. Gabetti e A. Oreglia d'Isola. "Controspazio", 1978, n. 6. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
12	Edificio di civile abitazione Gruppo di appartenenza: 2 Edificio di valore ambientale e documentario, significativo esempio di gusto eclettico. Costruito su progetto di Carlo Ceppi nel 1909. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
13	Società anonima cooperativa Taurinia Edile, corso Arimondi 11, 17 Gruppo di appartenenza: 4 Costruiti su due appezzamenti contigui separati dall'asse di via Toselli, i caseggiati furono uniformati alle medesime caratteristiche, racchiudendo ciascuno trenta alloggi dalle tre alle cinque stanze oltre la cucina e i servizi, secondo parametri di impronta signorile a cui corrisposero anche le cadenze stilistiche dei prospetti esterni. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
14	Tomba di età romana in via Valeggio Gruppo di appartenenza: 3 Due sepolture scoperte casualmente in via Valeggio sono tra le rare testimonianze giunte fino a noi delle aree di necropoli di Augusta Taurinorum. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
15	Edificio residenziale già Museo Civico di Numismatica, Etnografia e Arti Orientali Gruppo di appartenenza: 2 L'edificio ottocentesco di via Bricherasio 8 ha ospitato, per alcuni anni, la Sezione d'Arte Orientale del Museo Civico, fino al 2001, quando la sede è stata chiusa, i materiali trasferiti e il palazzo, di proprietà comunale, venduto. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
16	Studio mosaici Crovatto Gruppo di appartenenza: 4 Nell'isolato compreso fra le vie Torricelli, Pigafetta, Caboto, Da Verrazzano, erano presenti edifici di civile abitazione e laboratori. Al civico 48 di via Pigafetta era il laboratorio Crovatto, antico studio di mosaici artistici, bombardato nel 1942 e 1944. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
17	Edificio di civile abitazione Via Sacchi 38 Gruppo di appartenenza: 3 L'edificio fu bombardato e completamente distrutto il 30 novembre del 1942. L'attuale struttura è il risultato di una costruzione postbellica. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
18	Ospedale Mauriziano Umberto I Gruppo di appartenenza: 4 Il grande ospedale sull'antico viale di Stupinigi venne progettato dal dottor Giovanni Spantigati e dall'ingegner Ambrogio Perincioli tra il 1881 e il 1885. Edificato a padiglioni, la struttura fu la sintesi perfetta delle teorie igieniste dell'epoca. L'ospedale Mauriziano fu

	bombardato numerosissime volte nel corso del secondo conflitto mondiale: cinque volte nel 1942 e altrettante nel 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
19	11° Quartiere IACP (in origine gruppo AB) Gruppo di appartenenza: 4 Articolato in due corpi di fabbrica, fu edificato nel 1926 fra corso Turati e le vie Arquata, Solero e Rapallo, su un lembo di terreno adiacente alle palazzine del 12° insediamento, di cui costituì un'appendice destinata ad accogliere il ceto medio. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
20	10° Quartiere IACP (in origine gruppo A) Gruppo di appartenenza: 4 Dopo la cesura della grande guerra, la costruzione dell'insediamento avviò nel 1919 la seconda fase di attività dell'Istituto per le case popolari, all'insegna di standard qualitativi che comportarono la realizzazione di alloggi confortevoli entro piccoli fabbricati disposti fra cortili e giardini. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
21	Chiesa della Beata Vergine delle Grazie (Crocetta) Gruppo di appartenenza: 1 La chiesa fu bombardata due volte: il 20 novembre del 1942 e l'8 agosto del 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
22	Casa Tabusso Gruppo di appartenenza: 3 Un progetto che reinventa – linguisticamente e tipologicamente, ma non dal punto di vista della trama urbana – il tipo della palazzina alto borghese torinese. L'aspirazione a un linguaggio moderno e razionalista viene a intrecciarsi col gioco compositivo quasi classicista. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
23	Bagni municipali, via Deigo Gruppo di appartenenza: 2 Eretto fra le vie Deigo e Giovanni da Verrazzano, l'impianto entrò in funzione nel 1911, grazie anche ai contributi che derivarono dagli ambienti della STAP (Società torinese per abitazioni popolari), i cui caseggiati erano collocati su un terreno adiacente. Il servizio è stato dismesso negli anni Ottanta del Novecento, lasciando i locali ad attività gestite dalla Circoscrizione 1. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
24	Casa Maffei Gruppo di appartenenza: 2 Progettata nel 1904 dall'ingegnere Antonio Vandone di Cortemiglia, resta una delle migliori sintesi della cultura liberty, in cui l'originale riflessione volumetrica che scandisce il plasticismo della facciata esalta le sinuose evoluzioni del gusto floreale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
25	Edificio della soc. coop. per abitazioni civili Gruppo di appartenenza: 4

	Edificio di edilizia popolare da cooperativa (Soc. Cooperativa per abitazioni civili). Segnalazione di edificio civile, di significato documentario, esempio di edilizia popolare da cooperativa inizi Novecento. Su progetto del 1911 edificazione di fabbricato di civile abitazione per conto della "Società cooperativa per abitazioni civili" Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
25	Edificio di civile abitazione corso Einaudi 28 già corso Peschiera Gruppo di appartenenza: 4 L'edificio fu bombardato e gravemente danneggiato l'8 agosto del 1943 da bombe dirompenti. Le parti maggiormente sinistrate, in particolare l'angolo tra corso Einaudi e via Pietro Toselli, il tetto e gli infissi furono ricostruiti nel periodo postbellico seguendo lo stile architettonico originario. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
26	Scuola elementare Felice Rignon Gruppo di appartenenza: 2 Storica scuola del centro cittadino, è stata sede di servizi amministrativi del borgo. La scuola fu colpita dal bombardamento dell'8 agosto 1943 (da fonte archivistica risulta anche il 24 luglio del 1943, ma in tal giorno non si registra alcun bombardamento). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
27	Società cooperativa edilizia funzionari Ferrovie dello Stato, corso Govone 18 Gruppo di appartenenza: 4 Riservata alle più alte gerarchie dell'amministrazione ferroviaria, la cooperativa intervenne nell'area dell'ex piazza d'Armi che, grazie alle agevolazioni concesse dal Comune, era in fase di riorganizzazione quale zona residenziale di impronta signorile. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
28	Confetteria Pasticceria Pfatisch Gruppo di appartenenza: 3 Nell'elegante palazzo liberty di via Sacchi 42, sotto i portici, a pochi passi dalla stazione di Porta Nuova, il celebre negozio arredato in stile art decò, istituzione della pasticceria torinese, conserva intatta la sua immagine degli anni Venti del Novecento, all'esterno e all'interno. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
29	Case della Società torinese per abitazioni popolari (STAP) Gruppo di appartenenza: 4 Progettato nel 1903 da Pietro Fenoglio e Mario Vicarj, il complesso fu costruito per la cooperativa fondata nell'anno precedente su iniziativa del deputato e consigliere comunale Tommaso Villa; all'esterno sono caratterizzati da una commistione di moduli decorativi neoromanici e stilemi di gusto liberty. Occupano l'isolato compreso tra via Marco Polo, Via Pigafetta, Via Da Verrazzano, via Dego Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
30	Case operaie Martini e Rossi Gruppo di appartenenza: 4 Costituito da tre corpi di fabbrica, il complesso per i dipendenti della Martini e Rossi fu realizzato tra il 1888 e il 1902 su progetto dell'ingegnere Camillo Riccio, il quale optò per edifici di dimensioni contenute improntati a un'estrema semplicità. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/

31	Stazione di Porta Nuova Gruppo di appartenenza: 2 Nata come termine della linea Torino-Genova inaugurata nel 1853, la stazione fu realizzata dopo l'unificazione italiana dall'ingegnere Alessandro Mazzucchetti e dall'allievo Carlo Ceppi. Durante la Seconda Guerra Mondiale la stazione diventa centro di raccolta dei deportati ai campi di raccolta e concentramento. La stazione di Porta Nuova fu colpita da due bombardamenti: il primo l'8 dicembre del 1942, il secondo il 13 luglio del 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
32	Chiesa di San Secondo Gruppo di appartenenza: 1 La chiesa di San Secondo martire, situata nell'isolato tra via San Secondo, via Magenta, via Vincenzo Gioberti e via Assietta, fu edificata nel 1867 e diede il nome a tutto il borgo circostante. Durante il secondo conflitto mondiale venne colpita dai bombardamenti dell'8 dicembre 1942 e del 13 luglio 1943, che la danneggiarono lievemente. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
33	GAM – Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea Gruppo di appartenenza: 5 La nuova Galleria d'Arte Moderna rompe la regolarità dell'occupazione degli isolati nel tessuto urbano sfruttandone i vantaggi anche in termini di soleggiamento, ai fini di un allestimento aggiornato secondo le più recenti ricerche museografiche. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
34	Profumeria Tina Bigiotteria Gruppo di appartenenza: 2 Il più significativo esempio di arredo commerciale nel sottoportico di via Sacchi. La grande devanture datata 1910 costituisce una delle forme più ricercate della decorazione commerciale, concepita come un unico intervento progettuale con l'arredo interno. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
35	Complesso di via Sacchi, secondo tratto Gruppo di appartenenza: 2 Nucleo di edifici di abitazione e negozi. Complesso di edifici porticati, realizzati secondo norme di piano unificanti, di valore ambientale, prosecuzione del complesso «Fuori Porta Nuova». Edificato tra Otto e Novecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
36	Cavalcavia Liberty via Sacchi, 24-26 Gruppo di appartenenza: 2 Opera: costruzione cavalcavia fra due case. Committente: fratelli Boggio e fratelli Gardino. Luogo: tra via Sacchi 24 e 26, sopra via Montevecchio. Progettista: ing. Bonelli, Enrico. Anno: 1902. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
37	Palazzina Liberty via Sacchi, 26 Gruppo di appartenenza: 2 Opera: costruzione casa a cinque piani con portici. Committente: impresa Fratelli Boggio e C. Luogo: via Sacchi, 26 angolo via Montevecchio e angolo via Camerana.

	Progettista: ing. Bonelli, Enrico. Anno: 1901. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
38	Palazzina Liberty via Sacchi, 28bis Gruppo di appartenenza: 2 Opera: Costruzione casa a cinque piani con portici. Committente: Boffa, Filippo e Costa, Carlo. Luogo: via Sacchi, 28bis angolo via Legnano. Progettista: ing. Fenoglio, Pietro. Anno: 1901. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
39	Palazzina Liberty via Legnano, 40 Gruppo di appartenenza: 2 Opera: costruzione palazzina a tre piani con torre a quattro piani e due garage nel giardino. Committente: ing. Ceresa, Carlo Angelo. Luogo: via Legnano, 40 angolo piazza Manlio Brosio. Progettista: ing. Ceresa, Carlo Angelo. Anno: 1914. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
40	Palazzina Liberty via Sacchi, 40-42 Gruppo di appartenenza: 3 Opera: costruzione casa a cinque piani con portici. Committente: Debernardi, Michele. Luogo: via Sacchi, 40-42. Progettista: ing. Fenoglio, Pietro. Anno: 1904. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
41	Cavalcavia via Sacchi, 30/A-28bis sopra via Legnano Gruppo di appartenenza: 3 Opera: costruzione cavalcavia a unione dei portici. Committente: Boffa, Filippo, Costa, Carlo e Merlo, Enrico. Luogo: via Sacchi, 30/A sopra via Legnano. Progettista: ing. Fenoglio, Pietro. Anno: 1902. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
42	Palazzine Liberty via Marco Polo, 35-37 Gruppo di appartenenza: 4 Opera: costruzione di tre case a quattro piani per operai. Committente: Società Torinese per Abitazioni Popolari. Luogo: via Marco Polo, 35-37 (angoli via Pigafetta, via Dego, via da Verazzano). Progettista: ing. Fenoglio, Pietro con la collaborazione di ingg. Molli, Stefano e Vicarj, Mario. Anno: 1903. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
43	Palazzina Liberty corso Ferraris, 78 Gruppo di appartenenza: 2

	Opera: costruzione casa a quattro piani. Committente: Gamna, Casimiro. Luogo: corso Ferraris, 78 angolo corso Einaudi. Progettista: ing. Frapolli, Michele Alfonso. Anno: 1904. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
44	Palazzina Liberty via Cassini, 21 Gruppo di appartenenza: 2 Opera: costruzione casa a due piani. Committente: avv. Rambasio, Vincenzo. Luogo: via Cassini, 21 angolo via Colombo. Progettista: ing. Santonè, Angelo. Anno: 1911. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
45	Palazzine Liberty corso Turati, 2A Gruppo di appartenenza: 2 Opera: costruzione di due palazzine abbinate a due piani. Committente: Nota, Annibale e Guglielmini, Alberto. Luogo: corso Turati, 2A angolo via Filangeri, 4. Progettista: ing. Gribodo, Giovanni. Anno: 1905. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
46	Palazzina Liberty Corso Re Umberto, 65 Gruppo di appartenenza: 2 Opera: costruzione casa a cinque piani. Committente: Sogno, Pietro. Luogo: Corso Re Umberto, 65. Progettista: ing. Gussoni, Gottardo e Vivarelli, Ermano. Anno: 1908. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
47	Palazzina Liberty e casa per il portiere via Galliano, 10 Gruppo di appartenenza: 2 Opera: costruzione casa a tre piani con annessa casa a due piani per il portiere e garage. Committente: non noto. Luogo: via Galliano, 10. Progettista: ing. Frapolli, Michele Alfonso. Anno: 1913. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
48	Villa Frassati Gruppo di appartenenza: 2 La Villa Frassati era stata costruita come Palazzo Belmondo. Edificio di valore documentario e ambientale, di gusto eclettico neobarocco, fu realizzata nel 1916 da Giuseppe Momo. Attualmente è sede della Banca Credem. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/

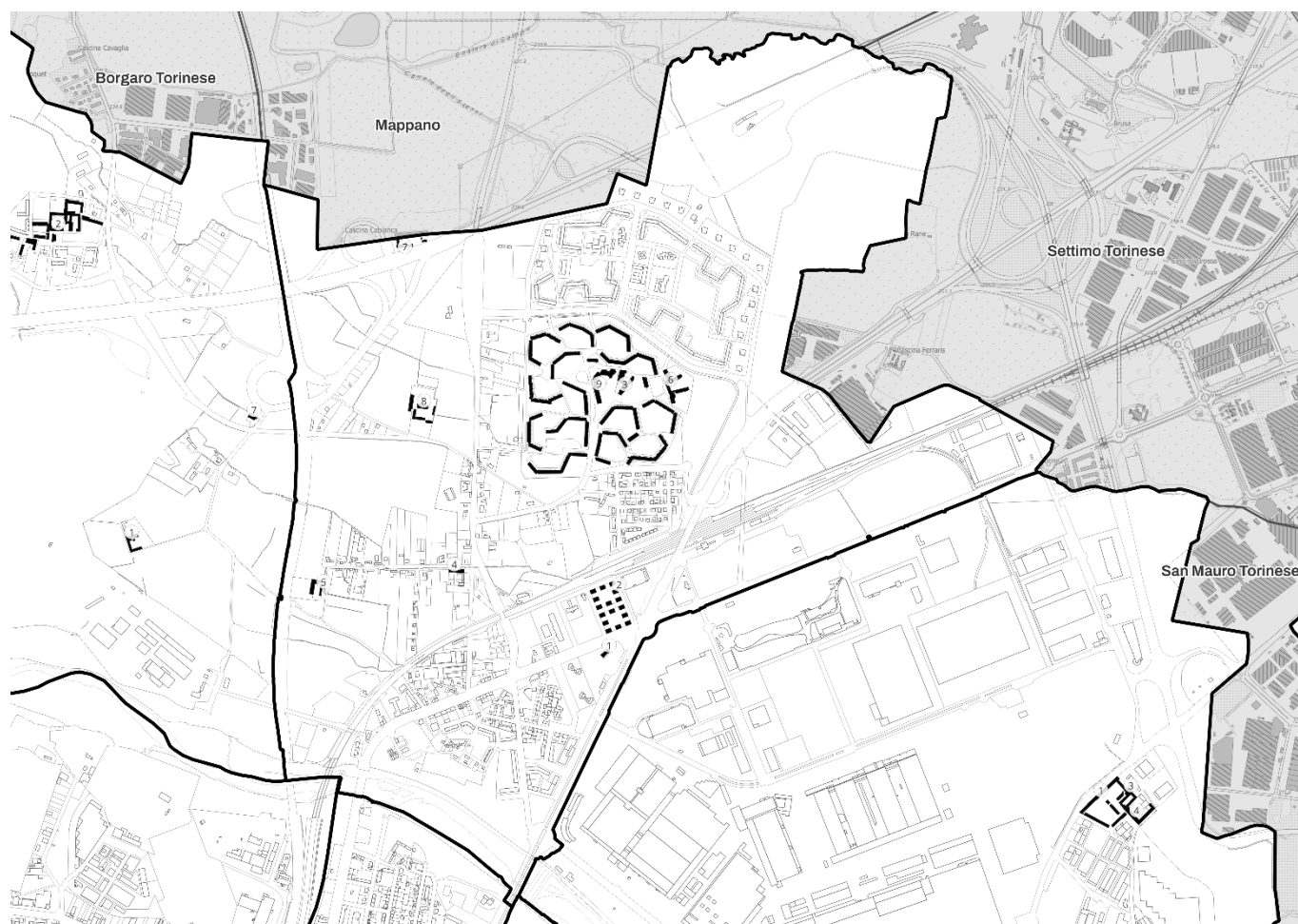
49

Villa Rignon, già Villa Verrua

Gruppo di appartenenza: 2

La villa Rignon è l'unico esempio rimasto di dimora di campagna seicentesca all'interno della città di Torino, nel quartiere della Crocetta.

Fonte: MuseoTorino, <https://www.museotorino.it/>



1	Già Uffici Imposte di Consumo, ora sede Vigili Urbani Gruppo di appartenenza: 3 Edificio per uffici. Edificio di valore documentario ed ambientale, significativo esempio di razionalismo architettonico. Edificato intorno agli anni Trenta del Novecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
2	Villaggio SNIA Gruppo di appartenenza: 4 A lato del grande stabilimento per la produzione di fibre sintetiche della SNIA-Viscosa, prossimo alla futura autostrada per Milano, il villaggio voluto da Riccardo Gualino (1924-27) rappresenta il punto di passaggio tra i modelli ottocenteschi di villaggio operaio e i nuovi insediamenti abitativi della Torino industriale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
3	Complesso Parrocchiale San Pio X Gruppo di appartenenza: 4 La Chiesa San Pio X fa parte dei progetti originali per il nuovo quartiere di Falchera e fu inaugurata il 26 maggio 1957 dal Cardinal Fossati. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
4	Cascina Barberina, già La Prona o Pruna Gruppo di appartenenza: 4

	Costruita a partire dal 1782 nei pressi del fiume Stura, in sostituzione di una cascina precedente che si trovava più a ridosso del corso d'acqua e fu pertanto distrutta dall'esondazione del fiume stesso. Cascina a corte chiusa che racchiude edifici riconducibili a fabbricati civili e rurali, cappella, casi da terra e stalle. Attualmente adibita a uso residenziale privato, a seguito di ristrutturazioni. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
5	Cascina Antiochia o Antioca Gruppo di appartenenza: 4 Cascina appartenente ad un sistema edilizio rurale di origine quattrocentesca. Trae la denominazione dalla famiglia Antioca (o Antiochia), giunta a Torino nel XV secolo e feudataria del territorio di Borgaro. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
6	Scuola elementare Antonio Ambrosini Gruppo di appartenenza: 4 Sorta in un allora nuovissimo quartiere Falchera, partecipa oggi al fenomeno di forte contrazione dell'utenza della zona e al conseguente accorpamento di diversi nuclei scolastici. Nell'edificio ha sede la biblioteca Civica don Lorenzo Milani dal 2009. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
7	Cascina Cabianca o Ca' Bianca Gruppo di appartenenza: 4 Cascina a corte chiusa, documentata dal XVI secolo, è situata al confine tra i territori di Torino e Borgaro. La denominazione deriva dal colore della palazzina padronale cui erano annessi fabbricati rurali già nel XVI secolo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
8	Cascina Falchera Gruppo di appartenenza: 4 La Cascina Falchera, di origine settecentesca, trae la denominazione dalla famiglia dei Falchero, proprietari della cascina e delle terre circostanti almeno dal 1701. L'attuale quartiere Falchera prende il nome dalla cascina omonima. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
9	LA FALCHERA Gruppo di appartenenza: 4 Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/

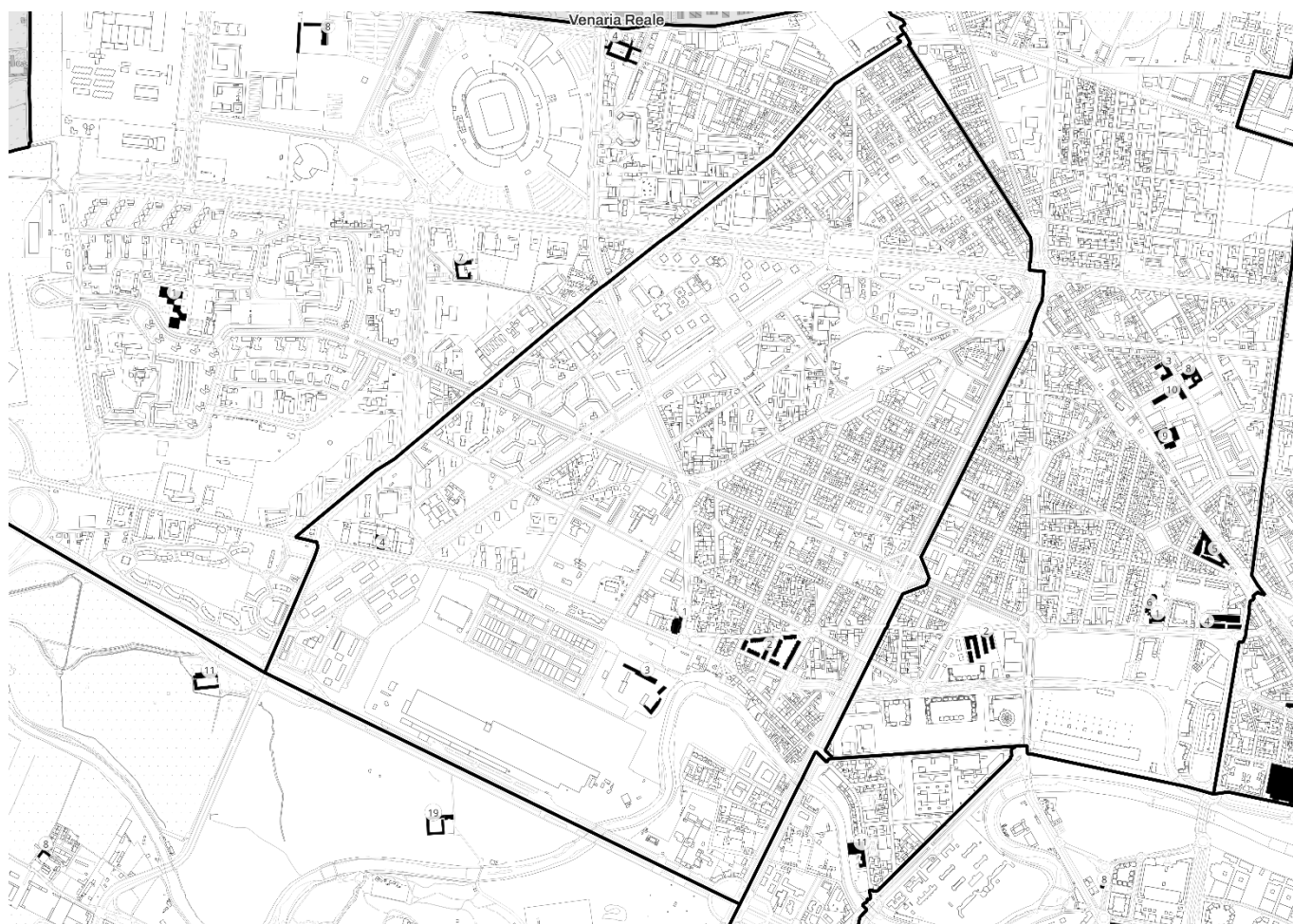


1	17° quartiere IACP, vie Tunisi, Reduzzi, Taggia, Montevideo Gruppo di appartenenza: 4 Definito nel 1930, il progetto portò alla realizzazione di circa quattrocento alloggi suddivisi in quattro fabbricati a cinque piani fuori terra, caratterizzati nei prospetti esterni da composte geometrie ispirate al classicismo riportato in auge dallo stile razionalista. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
2	Istituto Tecnico L. Burgo Gruppo di appartenenza: 2 Edificio scolastico. Edificio scolastico di valore documentario del gusto eclettico. Edificato tra fine Ottocento ed inizio Novecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
3	Cascina Piscina, già Marchesa Gruppo di appartenenza: 5 La Piscina, cascina di pianura a corte chiusa di origine seicentesca, fu denominata dal XVIII secolo "cascina Marchesa". Coinvolta nell'assedio di Torino del 1706, fu demolita nella prima metà del '900. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
4	Ex Gruppo Rionale Fascista Giovanni Porcù del Nunzio Gruppo di appartenenza: 3

	L'edificio, oggi utilizzato dalla Polizia Stradale, era stato appositamente collocato in quest'area per tenere sotto controllo una delle zone più "calde" della città data la vicinanza con lo stabilimento della Fiat Mirafiori e quindi la grande concentrazione di operai che potevano dare origine a eventuali disordini o manifestazioni contro il regime. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
5	Ex Laboratorio Chinino di Stato Gruppo di appartenenza: 4 Costruito nel 1922, l'edificio ospita il Laboratorio Chinino di Stato, complesso destinato alla creazione di prodotti medicamentosi ricavati dalla trasformazione di solfato di chinino. E' costituito da dieci capannoni che si estendono su una superficie di 7.000 metri quadrati. Trasferita parzialmente a Volterra durante la Seconda guerra mondiale, l'attività produttiva riprende dopo la fine del conflitto e continua fino al 1956, anno di chiusura della fabbrica, che attualmente è sede della Polizia Municipale della IX Circoscrizione. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
6	Scuola elementare Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi Gruppo di appartenenza: 3 Scuola elementare aperta negli anni Trenta del Novecento, costituisce con il suo edificio ampio e moderno, dotato di piscina all'aperto, una assoluta novità in un quartiere popolare, allora periferico. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
7	Nucleo Regionale della Guardia di Finanza – Caserma colonnello Gabriel Pictet Gruppo di appartenenza: 5 L'edificio, di recente costruzione, è la sede regionale della Guardia di Finanza. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
8	Uffici della Dogana e Caserma della Guardia di Finanza Gruppo di appartenenza: 5 L'isolato compreso tra le vie Zino Zini, Giordano Bruno e corso Sebastopoli e che si chiudeva a sud con il mercato ortofrutticolo, era interamente occupato dagli Uffici della Dogana e dalla Caserma della Guardia di Finanza. Gli edifici di uno, due, tre piani fuori terra, realizzati negli anni Trenta del Novecento, furono colpiti da bombe dirompenti nell'estate del 1943 e nella primavera del 1944. Nell'isolato è tutt'ora presente la Caserma della Guardia di Finanza. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
9	Stadio Filadelfia (Campo Torino) Gruppo di appartenenza: 5 Esempio di architettura funzionale allo sport come il coevo Motovelodromo di corso Casale, il Filadelfia è stato lo stadio del Grande Torino. Nonostante la quasi completa demolizione di fine anni Novanta, è considerato dai tifosi la "casa" del Toro. Il nuovo Stadio Filadelfia riapre i cancelli nel maggio 2017. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
10	Mercati Generali Gruppo di appartenenza: 5 L'unico vero progetto razionalista realizzato a Torino. Un macro "tassello" destinato ai servizi, caratterizzato dalla reiterazione ad libitum delle navate in cemento armato ad andamento parabolico, le quali vengono a rispecchiarsi nel monoritmo della struttura del Lingotto.

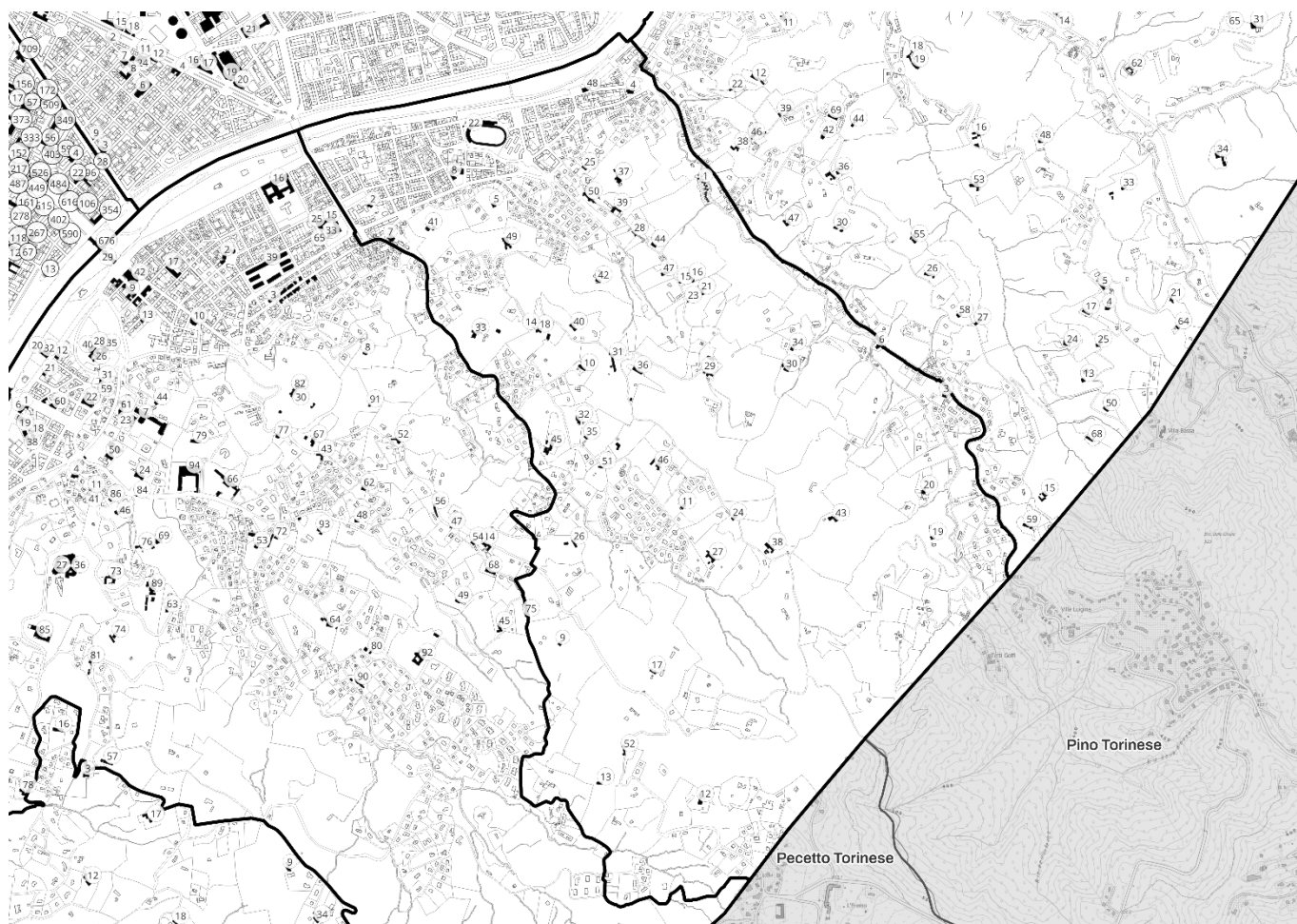
	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
--	---

QUARTIERE: LUCENTO



1	Chiesa dei Santi Bernardo e Brigida di Lucento Gruppo di appartenenza: 3 La parrocchia dei Santi Bernardo e Brigida può essere considerata la parrocchia madre da cui sono nate le altre parrocchie della zona di Lucento. La sua origine va ricercata nel 1462, quando l'edificio venne costruito su mandato del feudatario Ribaldino Beccuti. La chiesa subì nei secoli ampliamenti e restauri, l'ultimo dei quali, del 2001, ha riportato l'edificio agli splendori dei colori tradizionali. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
2	Case economiche municipali, vie Verolengo, Forlì, Carutti e Borsi Gruppo di appartenenza: 4 Realizzato nel 1927 in zona Lucento, il quartiere chiuse il piano di intervento attuato in quel decennio dal Comune, proponendo un insieme di piccoli caseggiati disposti intorno a cortili e giardini ceduto nel 1935 all'Istituto per le case popolari. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
3	Castello di Lucento Gruppo di appartenenza: 3 Raro esempio di residenza sabauda ancora esistente ubicata nella parte piana dell'area urbana torinese. Prima castello, poi edificio produttivo e residenza nobile, infine inserito nel tessuto industriale circostante. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/

4	Ex edifici Industriali, già Restamp Gruppo di appartenenza: 4 Edifici industriali realizzati nella seconda metà dell'Ottocento, ristrutturati nel primo decennio del Duemila. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/



1	Complesso pianificato a monolocali Gruppo di appartenenza: 3 Complesso di casette collinari di valore ambientale e documentario. Il piccolo nucleo, pianificato a monolocali. Costituisce elemento connotante il versante «inverso» della Valle di Reagle. Complesso di casette a due piani. Originariamente organizzate ad abitazioni operaie «monolocali». Edificato ad inizio del Novecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
2	Ex manifattura Ghidini Gruppo di appartenenza: 4 Lo stabile ospitante la manifattura tessile, fondata nel 1865 da Guglielmo Ghidini, e i dodici locali di una caserma dei Vigili del Fuoco, venne lievemente danneggiato da un bombardamento durante il secondo conflitto mondiale, presumibilmente nel luglio 1943. I danni furono subito ripristinati. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
3	Chiesa di Santa Maria Gruppo di appartenenza: 1 Chiesa parrocchiale di Reagle, già citata nella visita apostolica di mons. Peruzzi (1585) come commenda dell'Ordine Cavalleresco Gerosolimitano, in seguito trasferita all'Ordine di Malta. L'edificio fu ristrutturato tra Ottocento e Novecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
4	Asilo infantile Regina Margherita

	Gruppo di appartenenza: 2 Edificio scolastico per l'istruzione pre-elementare. Edificio per l'istruzione di valore documentario ed ambientale. Edificio costruito nel 1884 per conto della Federazione degli Asili Infantili Suburbani con destinazione a scuola per l'infanzia che mantiene ancora oggi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
5	Villa Carle Gruppo di appartenenza: 2 Villa. Edificio di valore ambientale, caratterizza il poggio pedecollinare di Villa Rey. La prima iconografia relativa alla villa è la mappa Rabbini che denuncia un impianto a blocco prospettante un altro corpo di fabbrica opposto al giardino. L'edificio, della prima metà dell'Ottocento, è stato trasformato recentemente. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
6	Scuola elementare Reaglie Gruppo di appartenenza: 4 Nata a metà Ottocento come scuola rurale, è ancora oggi ospitata nella villetta a due piani collocata immediatamente fuori dal centro cittadino, in zona precollinare. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
7	Chiesa del Redentore delle suore del buon Pastore Gruppo di appartenenza: 4 L'Istituto religioso che occupava venti locali del complesso venne bombardato e lievemente danneggiato dal bombardamento del 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
8	Scuola elementare Gaspere Gozzi Gruppo di appartenenza: 4 La scuola eredita nei primi anni del Novecento alcuni corsi scolastici privati preesistenti e si contraddistingue dalle origini per il suo legame con il quartiere, l'apertura alle innovazioni e la conservazione della memoria storica. La scuola fu colpita dal bombardamento del 13 luglio 1943 e gravemente danneggiata. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
9	Cascina Podere Romano, già Vigna dell'Ospedale Gruppo di appartenenza: 2 In una vasta conca nel declivio di Strada del Mainero si trovano due vigne distinte nel corso dell'800, ma nel 1820 unite sotto la denominazione di Podere Romano. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
10	Villa Bianco, già Vigna La Borgia Gruppo di appartenenza: 2 Questa vigna nasce dalla fusione delle vigne Ballordo e Berra. Su un camino crollato all'interno del Berra vi era la data 1658. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
11	Il Valsania, già Vigna Gallo Gruppo di appartenenza: 2

	Il Valsania si trova in posizione alta e in un tratto della Val San Martino fertile e pieno di sole. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
12	Villa Maggiora, già Vigna Gavuzzi Gruppo di appartenenza: 2 L'architetto Grossi la cita come "Il Ruscala" dell'avvocato Giuseppe Stefano Gavuzzi, personaggio molto noto nella Torino del '700, una figura accattivante su cui fiorirono molti aneddoti che seppe nei suoi versi e nelle sue opere comiche descrivere la vita del suo tempo. Il nome Ruscala, o Ruscalla, rimase alla vigna dal '600 all'800. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
13	Villa Allason, già Vigna Frailin Gruppo di appartenenza: 2 Durante la guerra, Vigna Allason divenne un importante centro della Resistenza torinese, e tra gli altri trovò rifugio Franco Antonicelli che anni prima aveva dedicato a Barbara Allason, imprigionata dai fascisti nel 1934, una poesia in cui viene citata la vigna. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
14	Cappella di Villa Nobili Gruppo di appartenenza: 1 La cappella annessa alla villa Nobili, già Vigna il Bogiet, fu edificata intorno al 1767, quando l'architetto di Sua Maestà, Giuseppe Viana riedificò l'intero complesso della vigna su commissione del proprietario capitano Severino Sartoris, primo cavallerizzo del Re. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
15	Cappella della Vigna Il Bontan Gruppo di appartenenza: 2 Cappella della Vigna Il Bontan Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
16	Villa Salviati, già Vigna il Bontan Gruppo di appartenenza: 2 Il Bontan conserva intatto il suo disegno settecentesco: è un lungo edificio di due piani con otto aperture riquadrate per ogni piano; due alti abbaini simmetrici hanno finestrelle ad arco, sono sormontati da campane pendule e su ogni abbaino compare la data 1787. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
17	Villa Chiantore, già Vigna Caval Gruppo di appartenenza: 2 Questa villa, citata dal Grossi come Il Cavalli, è in splendida posizione, in una località quasi intatta, sul ciglio dell'ampia conca nella quale, aprendosi a ventaglio ai piedi del Monte Capra, si conclude la val San Martino. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
18	Villa Nobili, già Vigna Bogiet Gruppo di appartenenza: 1 Nel passato, ricordano i vecchi proprietari a Elisa Gribaudi Rossi, avveniva un nutrito scambio di visite tra vigna e vigna, invase per la villeggiatura dalle famiglie dei proprietari e dai loro amici; di domenica ci si radunava tutti dopo la funzione religiosa e si indugiava nel giardino della vigna per un caffè e facendo progetti per la giornata festiva.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
19	Villa Bocchino, già Vigna Caresana Gruppo di appartenenza: 2 La strada che porta alla Vigna Caresana si diparte dall'incrocio che i contadini chiamavano pomposamente piazza Castello. In questa vigna il conte Canubio della Torretta compose un'operetta "in Ordine al congedo de' massari delle cascine, ed evacuazione delle medesime" Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
20	Villa Capitolò, già Vigna il Valetti Gruppo di appartenenza: 2 E' posta nel primo tratto della valle dei Forni su un versante collinare che, sebbene esposto a nord, degrada dolcemente offrendo poggi e terrazzi naturali assai soleggiati. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
21	Villa Musy, già Vigna il Robesti Gruppo di appartenenza: 2 La villa, sempre abitata e curata, è di proporzioni inconsuete, slanciata e con una facciata assai armonica; la finestra di centro del primo piano si apre su un terrazzino marmoreo sorretto da colonne che salgono da terra ed incorniciano l'ingresso. Sulla facciata è tracciato un orologio solare. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
22	Motovelodromo Fausto Coppi Gruppo di appartenenza: 5 Esempio di architettura strettamente funzionale alle attività sportive degli anni Venti, come lo Stadio Filadelfia, il Motovelodromo ha ospitato gare di ciclismo su pista, partite di calcio e di rugby, ed è faticosamente sopravvissuto ai giorni nostri perdendo l'originaria funzione. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
23	Cappella di villa Musy, San Michele Arcangelo Gruppo di appartenenza: 2 La cappella ottagonale dedicata a San Michele Arcangelo è posta sulla strada, di fianco al cancello di entrata della Villa Musy a cui è annessa. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
24	Villa Bettone, già Vigna Fre Gruppo di appartenenza: 2 Una bella cappella è incorporata nell'edificio principale e si apre sulla strada. La casa è su un piccolo pianoro artificiale e gode di un ampio panorama; nonostante le interpolazioni posteriori, si coglie appieno il disegno settecentesco, liscio e rettangolare. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
25	Villa Lupo, già Vigna Meyna Gruppo di appartenenza: 2 Questa vigna si trova sulla Strada di Valpiana, che era, secondo il Grossi, una «delle più comode in tutta la montagna di Torino»; il suo nome le deriva dal proprietario, il pittore Alessandro Lupo, esponente del naturalismo piemontese del secondo '800. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
26	Villa Lupi, già Vigna la Marina

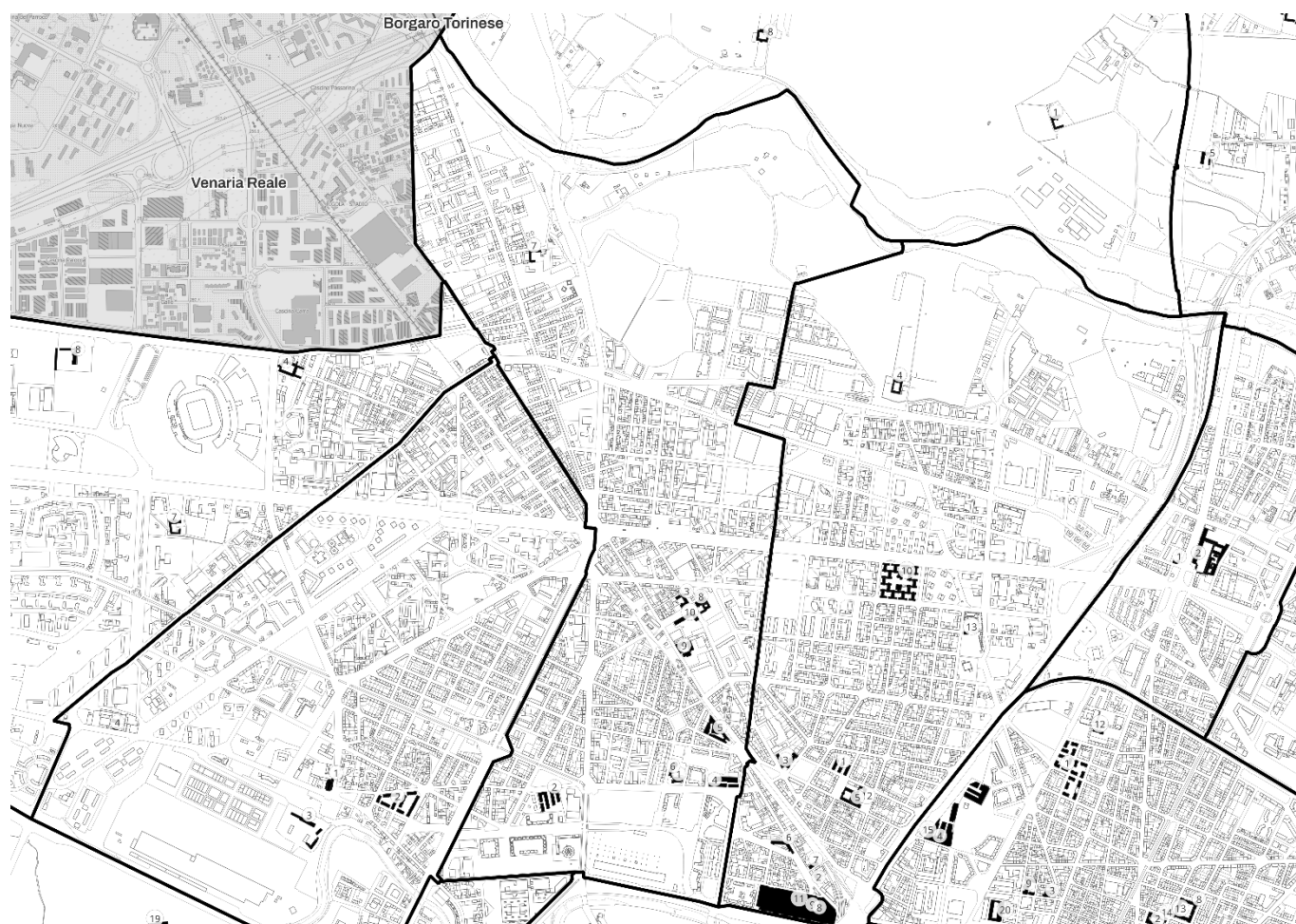
	Gruppo di appartenenza: 2 Sui pilastri del cancello di entrata a Villa Lupi si trova il nome Ida Nugaj, l'anagramma del nome Gianduja: la vigna venne infatti acquistata nel 1892 dalla famiglia Lupi, che per più di duecento anni fu proprietaria della Compagnia di marionette Lupi, il cui personaggio più celebre fu proprio Gianduja. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
27	Villa Zina, già Vigna il Piossasco Gruppo di appartenenza: 2 Questa villa è immersa nel verde del giardino, non lontana dalle sorgenti d'acqua del Maletto e dal ruscello della valle di San Martino. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
28	Villa Comolli, già Vigna Beaumont Gruppo di appartenenza: 2 Questa villa fu di proprietà del famoso pittore Claudio Francesco Beaumont, pittore ufficiale alla corte del Re di Sardegna, che viveva nell'entourage di Casa Reale e considerava quasi un dovere avere, come i nobili di corte, una vigna in collina. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
29	Villa Carignano, già Vigna Bertet Gruppo di appartenenza: 1 Durante le vicende dell'assedio alla città di Torino del 1706, i Bertetti dovettero accogliere nella vigna, denominata "Bertet" nelle carte dell'assedio, un caposaldo delle fortificazioni collinari torinesi e, tra le 150 vigne che subirono danni, il Bertetti dovette essere tra le più colpite. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
30	Villa Degaudenzi, già Vigna Vigliani Gruppo di appartenenza: 3 La villa è situata nella Valsorda a confine con la Valpiana; è una valle che si apre a ventaglio in una conca tra le più belle ed appartate della collina. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
31	Villa Kölliker, già Vigna Sant'Antonio Gruppo di appartenenza: 1 La casa è grande e la sua posizione angolare permette di cogliere contemporaneamente la vista della val San Martino e della città; dal '600 ne furono proprietari i padri di Sant'Antonio, chela usarono come casa di villeggiatura. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
32	Villa Lanfranchini, già Vigna La Manta Gruppo di appartenenza: 2 Villa legata ad una famiglia nobile importante e, anche se non è possibile identificare a quale ramo della famiglia sia appartenuta, la vigna è ancora conosciuta con l'illustre nome. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
33	Villa Fasciotti, già Vigna San Martino Gruppo di appartenenza: 4 Detta anche il Seminario, questa vigna ha origine cinquecentesca

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
34	Villa Paracchi, già Vigna Righin Gruppo di appartenenza: 2 Si può supporre che il teologo citato dall'architetto Grossi sia Pio Brunone Lanteri, teologo cuneese abitante a Torino. Fondò il convitto ecclesiastico torinese e quello degli Oblati a Pinerolo e organizzò il laicato cattolico, tanto che Pio IX riconobbe in lui il fondatore dell'Azione Cattolica. Morì nel 1830 a settantuno anni. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
35	Villa Camandona, già Vigna il Comoto Gruppo di appartenenza: 2 Nonostante i molti passaggi di proprietà, la Villa Camandona ha subito ritocchi irrilevanti alla sua semplice architettura Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
36	Villa Paradiso, già Vigna Boas Gruppo di appartenenza: 1 All'ingresso della villa Paradiso due cancelli sontuosi stanno a fianco di una grande cappella del Vittone. Nel 1776 il conte Giuseppe Felice Bertalazzone d'Arache fece spianare gran parte della collina per edificare e rimodernare la villa, arricchita di statue e di opere di diversi artisti e per creare un grandioso giardino, ricordato da molti illustri visitatori per la ricchezza delle piante, del roseto e delle piante esotiche contenute nelle serre. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
37	Villa Lora Totino, già Vigna Balzet Gruppo di appartenenza: 2 La fisionomia settecentesca del Balzet venne profondamente modificata dai lavori compiuti prima della guerra sia sulla facciata esterna che negli interni. L'unica sopravvivenza settecentesca è la grande cappella trasformata nel corso del '900 in biblioteca e il belvedere ottagonale citato dal Grossi, che nel '700 era ornato di cineserie secondo la moda dell'epoca. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
38	Villa Mossetto Gruppo di appartenenza: 3 La bellezza del Mossetto sta nella posizione sopraelevata del suo breve pianoro da dove si abbraccia il panorama delle valli San Martino e Reagle con il grandioso sfondo della catena delle Alpi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
39	Istituto Pola Falletti, già Vigna Boma Gruppo di appartenenza: 4 Il "Comitato di Difesa dei Fanciulli" sorge a Torino nel 1906 per iniziativa di Giuseppe Cesare Pola Falletti di Villafalletto, magistrato e primo presidente della Corte d'Appello di Torino. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
40	Villa Antonetto, già Vigna San Antonio Gruppo di appartenenza: 2 Secondo l'architetto Amedeo Grossi, questa villa nel 1791 appartenne alla Signora Lucia Michela, esponente della ricca borghesia torinese, che rimodernò la villa tra il 1798-1790.

	L'architettura della villa era assai semplice, ma la ricchezza era riversata nei giardini, negli arredi, nei quadri allora posseduti tra cui opere del Beaumont, del Rapous e del Cignaroli. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
41	Istituto Santa Maria, già Vigna d'Anzena Gruppo di appartenenza: 2 La vigna appartenne ai marchesi d'Angennes, giunti a Torino dalla Francia nel '600. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
42	Villa Boccardo, già Vigna Lauro Gruppo di appartenenza: 2 L'ampia conca di Valpiana è percorsa dalla strada consortile che termina alla grande vigna secentesca da cui ha preso il nome, il Lauro. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
43	Villa Castellani, già Vigna Boas Gruppo di appartenenza: 2 Questa villa era il rustico di Villa Paradiso o Vigna Boas sul Bric Boas, una delle grandi ville della Valle San Martino. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
44	Villa Cossavella, già Vigna il Garagno Gruppo di appartenenza: 2 Questa villa porta il nome della famiglia Garagno, originaria di Chieri, che si era arricchita tra la fine del '500 e il '600 con le manifatture e il commercio della seta. Aprirono una banca nel 1660, coprirono cariche amministrative ed entrarono a far parte dell'aristocrazia. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
45	Villa Istituto Sacro Cuore del Carmelo, già Vigna il Galliziano Gruppo di appartenenza: 2 Era abbastanza naturale che «una grossa fabbrica civile ed una magnifica cappella» come definì il Grossi questa vigna nel 1791, finisse per diventare convento: per la sua mole severa, la sua lunga serie di finestre per la vasta cappella. Conobbe invece tutte le burrasche e le vicende umane e storiche del '600 e '700. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
46	Villa Ogliani, già Vigna Ceresole Gruppo di appartenenza: 2 Elisa Gribaudi Rossi, durante la sua visita nei primi anni '70, venne accolta dai proprietari, la famiglia Contini, ed ebbe modo di ammirare nel giardino il maestoso cedro centenario e nella villa le porte e le sovrapporte con i fregi barocchi, gli affreschi, i pavimenti a mosaico e la sala rettangolare a due piani dove sono presenti elementi decorativi del '700 e dell'800. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
47	Villa Galligaris, già des Hayez Gruppo di appartenenza: 2 Corpi di edifici posteriori appesantiscono la villa appartenuta a Monssù Dé che in realtà si chiamava Claudio Hallot des Hayez; la pronuncia francese "dés" fu contratta dal popolo in un semplice Dé. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/

48	Chiesa della Madonna del Pilone Gruppo di appartenenza: 1 Chiesa. Edificio di valore storico-artistico e ambientale, significativo esempio di edilizia religiosa suburbana del XVII secolo. Sorta nel 1645 su una preesistente cappella, già eretta sul luogo dove era stato sistemato nel 1587 un pilone devozionale. Subì un ingrandimento nel 1779, la giunzione di un battistero nel 1807 e il rifacimento nel corso del 1817. Conserva al suo interno affreschi del primo Settecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
49	Villa Rey, già il Prié Gruppo di appartenenza: 1 Tra le “vigne” (residenze collinari costruite in genere all’interno di un’area a vigneto) e più ragguardevoli della cosiddetta Montagna di Torino, ossia l’area collinare oltre il Po, è appartenuta ai Turinetti di Priero, ai Carron e poi ai Rey, da cui la denominazione attuale. Parte dell’edificio e della villa sono opera dell’architetto Mario Ludovico Quarini (1736-1800). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
50	Villa Ariot Gruppo di appartenenza: 1 Villa Ariot è una di quelle vigne sospese sul ripido pendio lungo una strada di cresta o mezza costa. Questa posizione dà sempre la medesima configurazione alla proprietà: case lunghe e strette, con muri adattati al movimento del percorso stradale, con grandi muraglie a piombo atte a sostenere piccoli giardini. Nel fianco collinare premuto dal muraglione della casa vi sono ancora le tracce dei molti cunicoli, oggi chiusi, che si dirigevano verso Chieri. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
51	Villa Buratto, già Brero Gruppo di appartenenza: 2 Nella Val S. Martino, a metà percorso, si stacca sulla sinistra la strada di S. Anna che collega tra loro le vigne del versante meridionale e sfocia nella strada Superiore di Val S. Martino Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
52	RUSTICO DELLA VILLA ALLASON, GIÀ VIGNA FRILIN Gruppo di appartenenza: 2 Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/

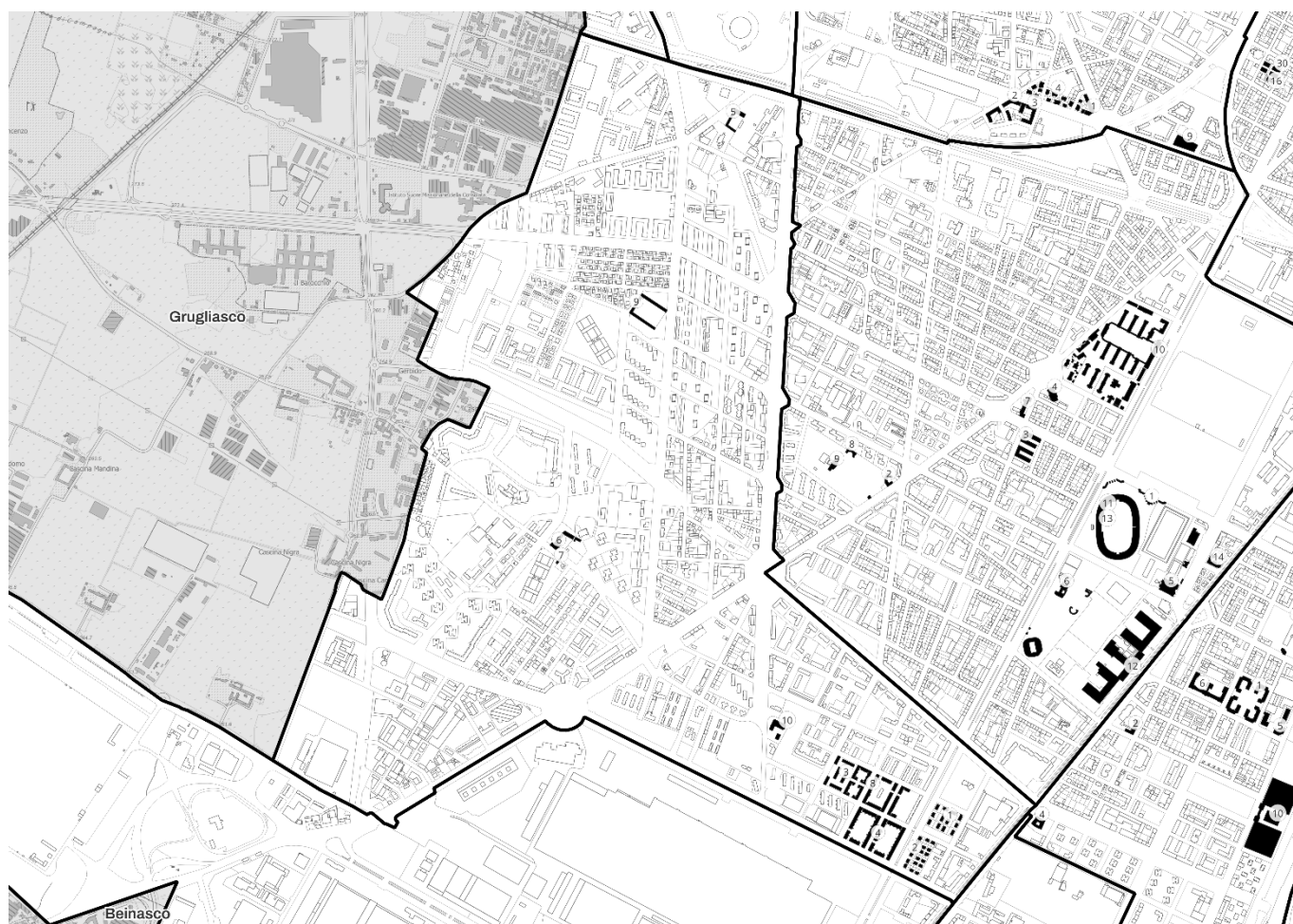
QUARTIERE: MADONNA DI CAMPAGNA



1	Ex dopolavoro aziendale Superga Gruppo di appartenenza: 4 Dopolavoro aziendale, ristrutturato a scuola materna. Edificio a destinazione socio-culturale, di valore documentario e ambientale, significativo esempio di architettura razionalista e di intervento sociale imprenditoriale. Progetto unitario con l'Asilo Nido (scheda 16) di Armando Melis de Villa, realizzato nel 1937, per le Fabbriche Riunite Industrie Gomma, Torino. «L'Architettura Italiana», 1939, n. 7. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
2	Case ex IACP di via Verolengo (2o Quartiere IACP) Gruppo di appartenenza: 4 Il "Quartiere due", ancora riconoscibile per le decorazioni geometriche delle facciate, è il secondo intervento dell'IACP (ora Atc) in città. Il complesso fu edificato tra il 1908 e il 1910 a ridosso del canale della Ceronda, fra le attuali vie Verolengo, Viterbo e Valdellatorre, occupando un terreno offerto dal gruppo tessile Mazzonis allo scopo di incentivare la costruzione di case intorno agli opifici posseduti nella zona. Il progetto vide la collaborazione anche di nomi illustri del Liberty torinese. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
3	Scuola elementare Beata Vergine di Campagna Gruppo di appartenenza: 3 La scuola, fortemente voluta dai frati cappuccini dell'attigua parrocchia dell'Annunziata, trae le sue origini dai primi corsi scolastici tenuti nel quartiere fin dal 1842. La scuola è stata bombardata l'8 dicembre 1942.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
4	Ex stabilimento della Superga, già Frigt, già Martiny Gruppo di appartenenza: 4 I capannoni dismessi tra via Orvieto e via Verolengo sono l'ultima traccia della Superga, lo storico calzaturificio dove sono nate le scarpe da tennis in tela tutt'ora famose in tutto il mondo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
5	Casa Federico Ozanam, già Opificio SIMBI Gruppo di appartenenza: 4 L'edificio che si trova su largo Giachino è opera di Nicolaj Diulgheroff alla fine degli anni Trenta. Inizialmente strutturato a uso industriale per la società SIMBI, trasformato in Casa Ozanam per ospitare studenti operai, oggi continua a essere sede di più servizi pubblici utili alla comunità. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
6	Asilo municipale "Assisi" già nido aziendale della Frigt poi Superga Gruppo di appartenenza: 4 Nido aziendale costruito nel 1939 dalla Superga (già Frigt) per accudire i figli delle molte operaie impiegate nello stabilimento. La palazzina, interessante esempio di architettura razionalista, attualmente ospita un nido e una scuola d'infanzia. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
7	Cascina Galliziana, Cascina della Città Gruppo di appartenenza: 4 Cascina di pianura a corte chiusa di origine seicentesca, è posta nella zona dove nel passato esisteva il porto di attracco sul torrente Stura, denominato del Bramafame o della Città. Il complesso ha subito numerosi interventi di restauro nella seconda metà dell'Ottocento, tra i quali spicca la trasformazione della torre colombaria, che diventa una torretta neo-medievale, con la sovrapposizione di una merlatura alla sommità. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
8	Chiesa Madonna di Campagna Gruppo di appartenenza: 1 La chiesa parrocchiale di Madonna di Campagna fu costruita nel secolo XVII. Durante il secondo conflitto mondiale fu colpita e distrutta durante il bombardamento dell'8 dicembre 1942. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
9	Ex stabilimento CIR Gruppo di appartenenza: 4 L'edificio, esempio di edilizia industriale di impianto tardo ottocentesco ampliato nel Novecento, era la sede delle Concerie Italiane Riunite. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
10	Concerie Italiane Riunite (CIR) Gruppo di appartenenza: 4

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
--	---

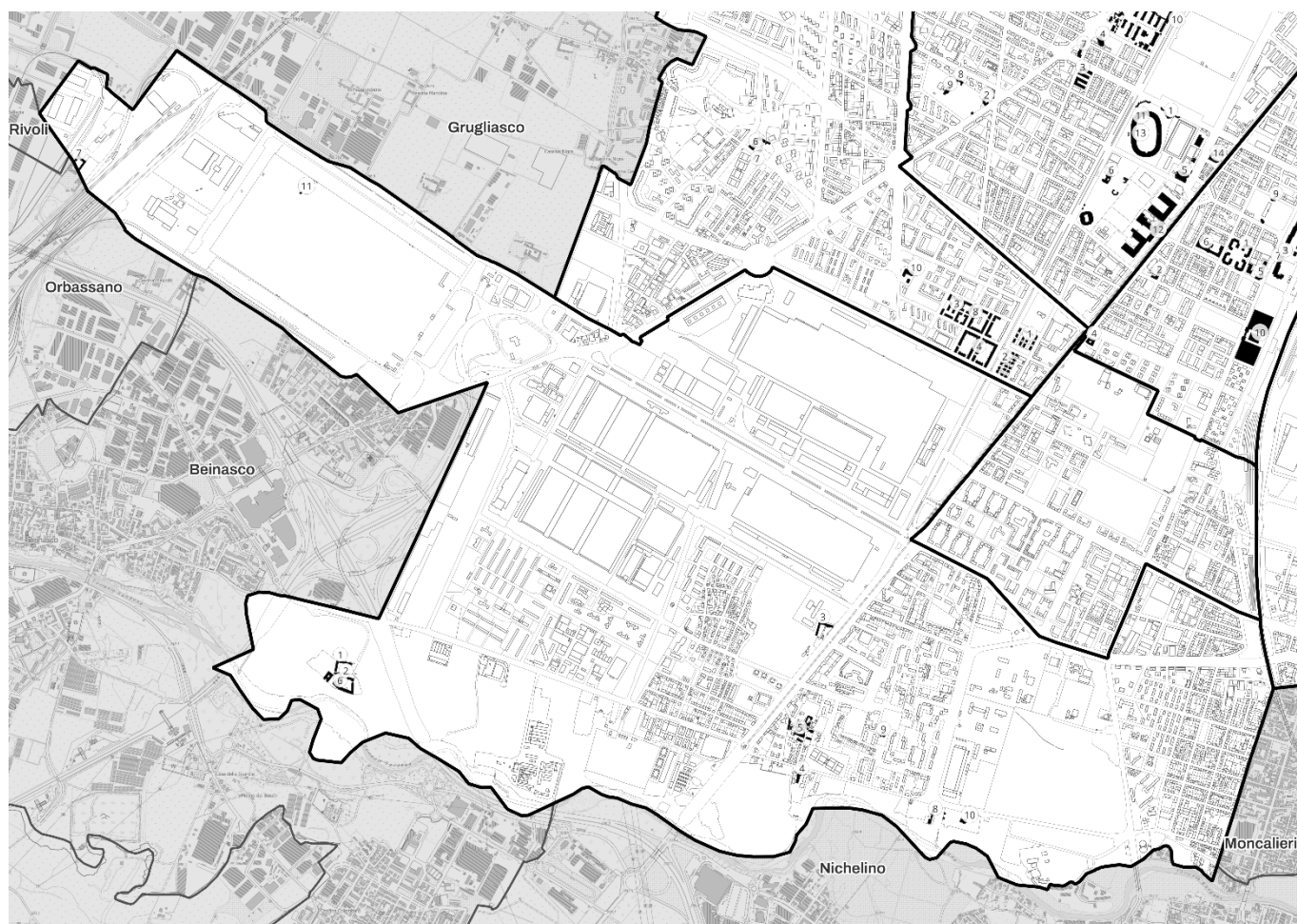


1	Piccolo nucleo pianificato a villini bifamiliari Gruppo di appartenenza: 2 Piccolo nucleo di valore ambientale e documentario, significativo esempio di pianificazione a villini bifamiliari, con cm strade interne acciottolate, risalente al primo ventennio del Novecento. Edificazione tra gli anni 1910 e 1920. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
2	Società cooperativa case economiche dipendenti Fiat, vie Sarpi, Del Prete, Dina Gruppo di appartenenza: 3 Complesso di dodici villini bifamiliari costruito nel 1925 per la prima cooperativa edilizia costituitasi fra i dipendenti Fiat, pensato soprattutto per gli impiegati di medio livello, come indicano la tipologia adottata e la scelta di realizzare alloggi di due o tre camere, cucina, scantinato e bagno con vasca. A progettare le case fu Carlo Charbonnet (1874-1955), architetto dello studio tecnico Fiat che sarebbe poi intervenuto nel villaggio operaio voluto dall'azienda a Villar Perosa. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
3	25° quartiere IACP, vie Dina, Del Prete, Sanremo e D'Arborea Gruppo di appartenenza: 4 Strutturato in due soli fabbricati nel 1942, il complesso fu ampliato qualche anno dopo con l'aggiunta di altri sei edifici, facilmente distinguibili per l'abbandono nei prospetti esterni del greve minimalismo geometrico adottato in apertura del decennio. All'interno furono realizzati alloggi composti da due vani oltre alla cucina e al bagno, in genere dotato di vasca.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
4	Quartiere M2 Gruppo di appartenenza: 4 Quartiere di edilizia popolare (case economiche municipali). Nucleo di edifici civili di valore ambientale e documentario, tipico esempio di edilizia popolare del primo periodo delle case economiche municipali. Su progetto del 1926 edificazione di complesso abitativo di edilizia popolare per conto del Comune di Torino. «Torino», 1927, n. 3-4; IACP, 1972. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
5	Cascina Olivero Gruppo di appartenenza: 4 Cascina di pianura a corte chiusa di origine seicentesca. Durante l'Assedio alla città di Torino del 1706, viene scelta come dimora e quartier generale del Duca De La Feuillade, da essa vengono decise le strategie d'attacco alla città di Torino. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
6	Cascina Roccafranca Gruppo di appartenenza: 4 La cascina Roccafranca è di origine seicentesca. Era conosciuta, fino al 1734, come cascina Balard o Ballard in onore del suo proprietario, Gian Domenico Ballardini, che in quell'anno fu investito del titolo di conte di Roccafranca. Oggi è sede di un centro culturale e dell'Ecomuseo Urbano della Circoscrizione 2. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
7	Cascina Anselmetti Gruppo di appartenenza: 1 Della cascina Anselmetti, di origine seicentesca, rimane oggi solo la cappella dalle linee barocche che ospita al suo interno il Laboratorio di Storia e Storie. Il complesso, situato in zona Gerbido, al confine con Grugliasco, prende il nome dal banchiere Anselmetti che vi fece costruire la villa padronale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
8	23° quartiere IACP Gruppo di appartenenza: 4 Uno dei tre insediamenti di alloggi minimi costruiti negli anni Quaranta. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
9	Cascina Gajone, il Gajone Gruppo di appartenenza: 4 Cascina di pianura a corte chiusa di origine seicentesca. Negli anni Ottanta del Novecento è stata sottoposta a interventi di restauro conservativo e di ristrutturazione, per ospitare gli uffici della Circoscrizione e, dal 1992, la Biblioteca Civica. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
10	Chiesa del Gesù Redentore Gruppo di appartenenza: 2

	La Chiesa del Gesù Redentore è un importante esempio di architettura razionalista in Italia. È stata progettata dagli architetti Nicola e Leonardo Mosso (padre e figlio) con Livio Norzi negli anni '50 del XX secolo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
--	---

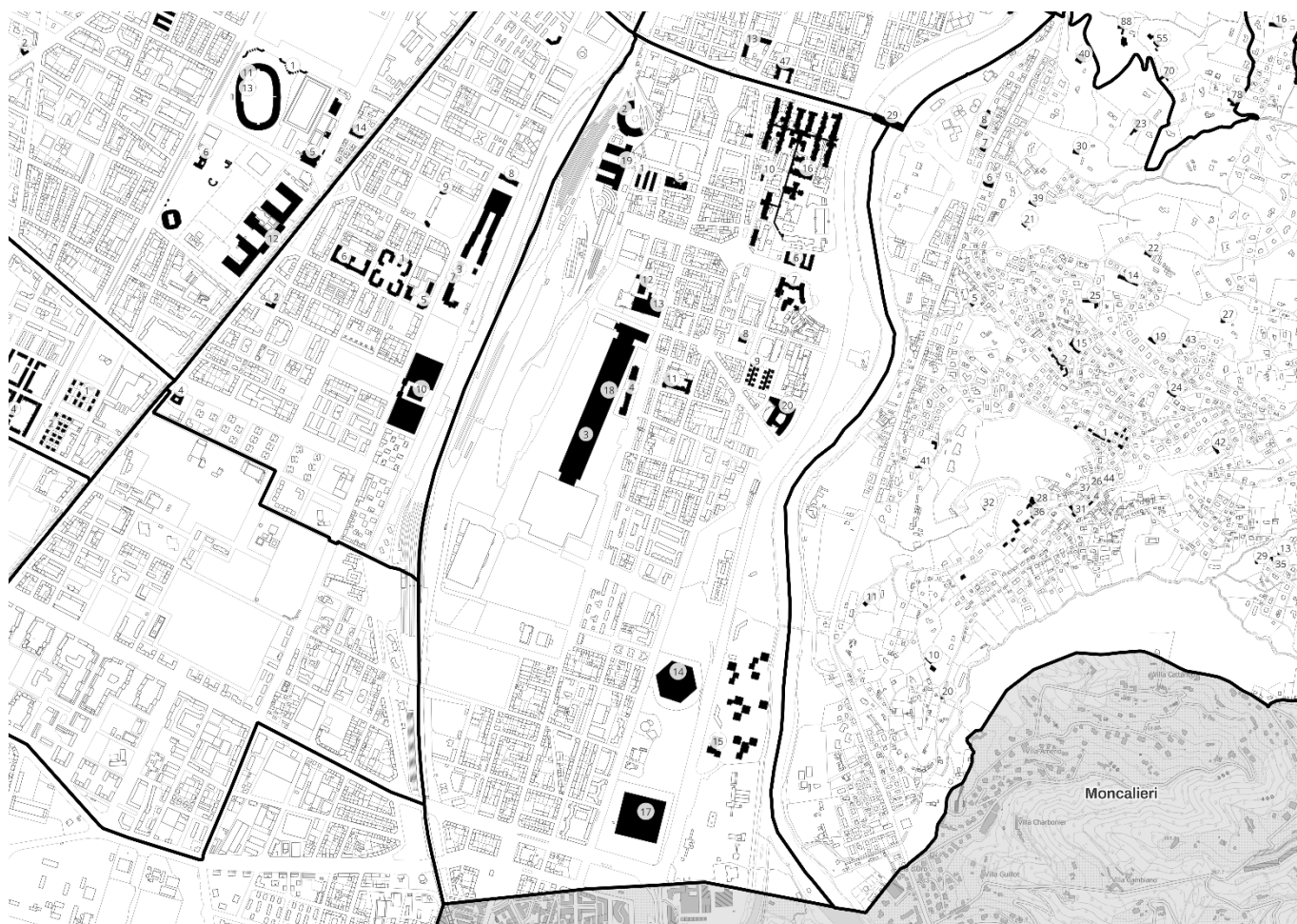
QUARTIERE: MIRAFIORI SUD



1	Cascina Perino, già Robilant Gruppo di appartenenza: 4 Cascina a corte chiusa, facente parte del complesso rurale del Drosso. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
2	Castello del Drosso Gruppo di appartenenza: 4 Antico insediamento rurale cistercense munito di robuste mura e torri dalla famiglia dei Vagnone nel corso del Trecento, divenne nel Cinquecento dimora gentilizia dei Gromis di Trana senza tuttavia perdere i caratteri esteriori di fortificazione. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
3	Cascina La Nuova Gruppo di appartenenza: 4 La cascina Nuova, localizzata nell'area di Mirafiori a poca distanza dalla strada per Stupinigi, deve il nome al fatto che, sulla preesistente "Cassina delli Canonici", nel 1754 fu realizzata una nuova costruzione. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
4	Chiesa della Visitazione di Maria Vergine e San Barnaba Gruppo di appartenenza: 1

	Chiesa in stile barocco, edificata per volere del duca Vittorio Amedeo I nel 1617, costituisce il cuore dell'antico borgo di Mirafiori. Particolare rilevanza viene data al culto di San Barnaba, a cui è dedicata una delle cappelle della chiesa. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
5	Borgo Mirafiori Gruppo di appartenenza: 4 Il borgo di Mirafiori si sviluppa a partire dal Seicento in prossimità delle rive del Sangone e dell'antico Castello di Mirafiori, da cui deriva il toponimo che designa l'intero quartiere. Si tratta di un insieme di cascine sorte con funzione agricola e di servizio al Castello, poi riadattate e riplasmate nel corso del tempo ad uso residenziale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
6	Cascina Torta, già Gromis Gruppo di appartenenza: 4 Cascina a corte chiusa dotata di struttura difensiva di origine tardomedievale, facente parte del complesso rurale del Drosso. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
7	Cascina Bellezia Gruppo di appartenenza: 4 Poco rimane oggi dell'antico splendore della Bellezia, elegante cascina di valore architettonico e ambientale unici. Il complesso di edifici prende il nome dal suo proprietario più celebre, Gian Francesco Bellezia, professore presso l'Università di Torino e Sindaco della città negli anni Trenta del Seicento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
8	Cascina Mirafiori Gruppo di appartenenza: 4 La cascina, un tempo al servizio del Castello di Mirafiori, è oggi adibita a uso residenziale. Dell'edificio originario, di epoca settecentesca, si conservano la torre colombaia e il portale d'ingresso. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
9	Villa Scintilla Gruppo di appartenenza: 2 Villa con scuderia, giardino e pertinenze, esempio di palazzina signorile suburbana tardo eclettica. Già presente in fotografia di inizio secolo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
10	Pantheon di Mirafiori, Mausoleo della Bela Rosin Gruppo di appartenenza: 1 Il Pantheon di Mirafiori, conosciuto come Mausoleo della Bela Rosin, fu costruito tra il 1886 e il 1888 per accogliere le spoglie di Rosa Vercellana, moglie morganatica di Vittorio Emanuele II. L'edificio in stile neoclassico è situato all'interno di un parco in zona Mirafiori sud e ricorda per la forma il Pantheon di Roma. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
11	Cappella della cascina Tarino Gruppo di appartenenza: 4 Del Tarino, cascina di origine seicentesca, oggi si conserva solo la cappella barocca. Questo edificio è attualmente inserito all'interno del cimitero Parco, posto a sud di Torino.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
--	---

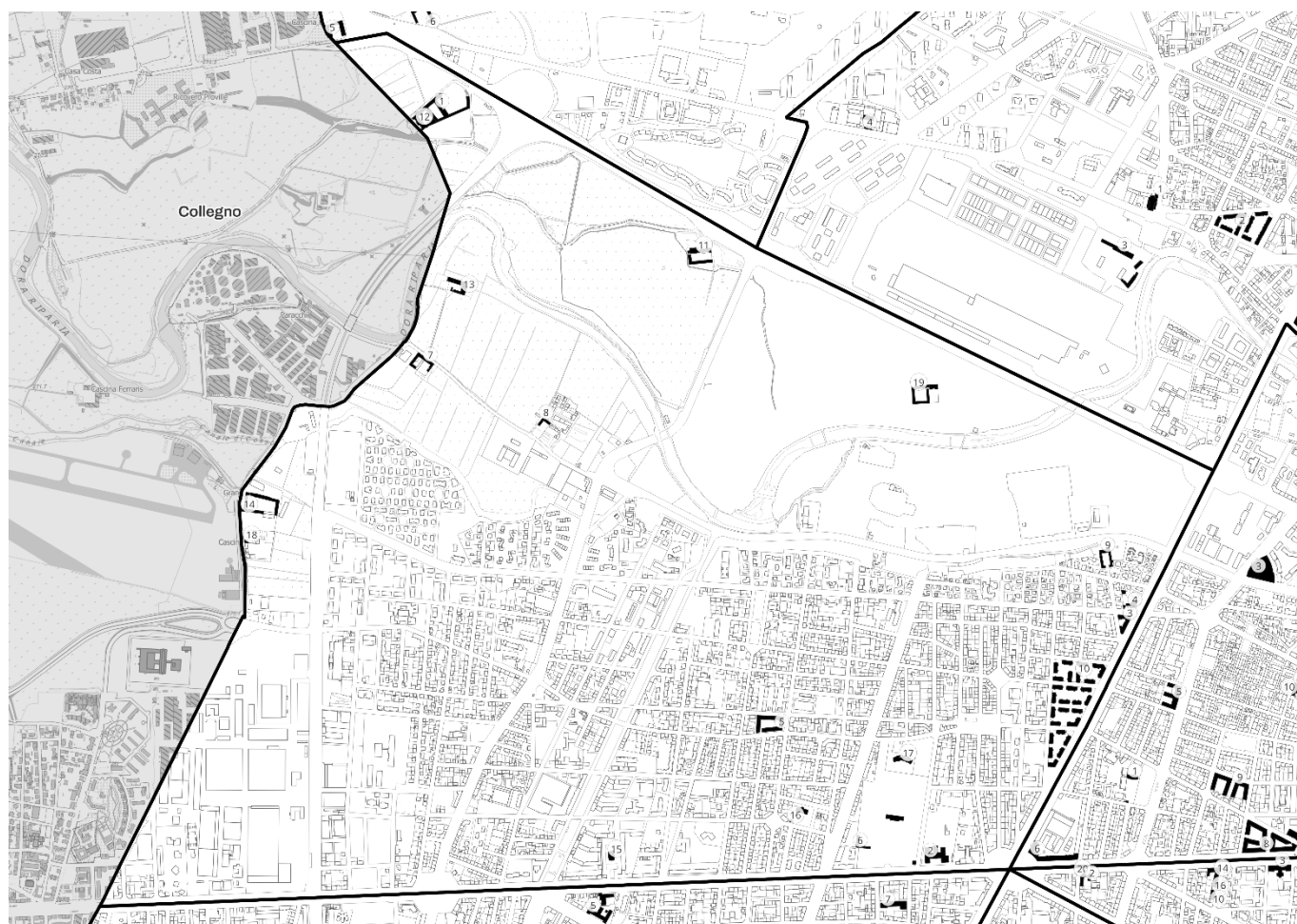


1	Case economiche per i dipendenti delle Ferrovie dello Stato, via Alassio 8-10 Gruppo di appartenenza: 4 Primo intervento attuato a Torino dalle Ferrovie dello Stato, questo complesso di tre fabbricati fu ideato nel 1911 dall'ingegnere Mario Vicari (1853-1927), già progettista delle case STAP, con le quali sono effettivamente evidenti alcune corrispondenze. Nel 1914 fu aggiunto un locale per casa dei bambini e lavatoio analogo a quello realizzato nello stesso anno in via Fréjus, poi riadattato al fine di ricavarne ulteriori alloggi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
2	Deposito locomotive alla stazione di smistamento di Torino Gruppo di appartenenza: 5 Edificio per deposito locomotive (semicircolare). Segnalazione di edificio per servizi di interesse documentario, tipico esempio di deposito locomotive di tipologia a pianta circolare, completato di piattaforma girevole di grandi dimensioni. Edificato nei primi anni del Novecento, con sviluppo circolare completo, successivamente modificato. Compare con sviluppo circolare completo nella «Pianta di Torino con indicazioni dei due Piani Regolatori e di Ampliamento adottati dal Consiglio comunale nel 1913, colle varianti approvate sino a maggio 1915». Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
3	Auditorium Giovanni Agnelli Gruppo di appartenenza: 3 L'Auditorium viene progettato da Renzo Piano contestualmente alla riqualificazione del Lingotto ed è inaugurato nel 1994. Sorge sull'area della catena di montaggio dell'ex

	stabilimento. Ha una capienza di 1.900 spettatori distribuiti tra platea, palchi laterali e coro. L'Auditorium ospita eventi concertistici come la rassegna MITO, Lingotto Musica e gli incontri organizzati contestualmente al Salone Internazionale del Libro. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
4	Recupero del Lingotto Gruppo di appartenenza: 3 Un intervento di riqualificazione urbana paradigmatico nella Torino post-fordista. Nella celebre fabbrica Fiat si realizza una nuova porzione di città, con l'obiettivo di costituire una nuova centralità urbana. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
5	Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici Giovanni Giolitti, già RIV Gruppo di appartenenza: 4 Istituto professionale dell'area metropolitana di Torino Sud-Est che ha sede nei locali della RIV. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
6	8° Quartiere IACP Gruppo di appartenenza: 4 Si tratta dell'ultimo quartiere eseguito fra il 1907, anno di fondazione dell'ente, e la grande guerra. I fabbricati sono articolati secondo un'impostazione tipologica che, oltre a caratterizzare tutti gli insediamenti di quegli anni, sarebbe stata iterata con poche varianti sino ai primi anni Trenta. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
7	Ospedale ostetrico-ginecologico Sant'Anna Gruppo di appartenenza: 3 L'ospedale ostetrico-ginecologico Sant'Anna, attivo nella sua sede attuale dal 1938, fu bombardato due volte nel corso del conflitto: la prima il 3 gennaio 1944, la seconda il 5 aprile 1945. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
8	Ex Gruppo rionale fascista Filippo Corridoni, ora commissariato di Polizia Nizza Gruppo di appartenenza: 3 L'edificio, realizzato da Passanti e Perona nel 1938 nel pieno del quartiere operaio del Lingotto, è stato recentemente recuperato, dopo un lungo periodo di abbandono, come istituto di analisi del sangue in connessione con i vicini ospedali Sant'Anna, CTO e l'infantile Regina Margherita. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
9	22° quartiere IACP Gruppo di appartenenza: 4 Primo complesso di abitazioni minime realizzato a Torino, in ossequio alla propaganda del regime fascista per le case popolarissime; la connotazione originaria è stata però in gran parte perduta in seguito alla ristrutturazione eseguita negli anni Settanta. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
10	Bagni municipali in via Cherasco 10 Gruppo di appartenenza: 4

	I bagni municipali di via Cherasco 10, che fanno oggi parte del centro di aggregazione e accoglienza il "Barrito", sono gestiti dalle Cooperative Sociali Lancillotto e Solidarietà. Furono distrutti durante il bombardamento del 13 agosto 1943 e ricostruiti in periodo successivo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
11	Scuola elementare Vittorino da Feltre Gruppo di appartenenza: 4 Scuola storica la cui costruzione era stata interrotta dallo scoppio della Prima Guerra Mondiale, dal 1967 ha una succursale presso l'ospedale infantile Regina Margherita. L'edificio fu distrutto durante i bombardamenti e poi ricostruito. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
12	AC Hotel Marriott, ex Soc. An. Pastificio Italiano, poi Carpano Gruppo di appartenenza: 4 L'edificio in via Bisalta 11 ospitava la società anonima Pastificio Italiano. Durante il secondo conflitto mondiale fu colpito da tre bombardamenti che lo distrussero parzialmente. Oggi sull'area sorge l'AC Hotel della catena Marriott. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
13	Società Carpano in via Nizza 224 Gruppo di appartenenza: 4 Esempio di architettura industriale di gusto eclettico iniziato a fine Ottocento e più volte ampliato e ristrutturato. Alla sommità della facciata su via Nizza è presente lo stemma parlante dei Carpano, con scudo triangolare con càrpino (albero della famiglia delle Betulaceae) e due stelle, sormontato da un cimiero. Lo stabilimento Carpano è celebre per il Vermouth, aperitivo che Antonio Benedetto Carpano produceva nel 1786 in piazza Castello. Nello stabilimento di via Nizza si svolgeva tutto il ciclo dalla vinificazione all'invecchiamento; da qui la complessa struttura, con cortili, magazzini e case d'abitazione. La fabbrica, bombardata nel 1943 e poi ricostruita, ha cessato l'attività nel 1995. I locali, ristrutturati nel 2005-2006, vengono riaperti al pubblico ospitando la prima sede di Eataly. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
14	Palazzo a Vela Gruppo di appartenenza: 5 Forse il simbolo per eccellenza delle celebrazioni di «Italia '61», il Palavela ricompare nell'immaginario urbano odierno con il suo utilizzo (e trasformazione) per i Giochi olimpici del 2006. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
15	Padiglioni delle Regioni, sede dell'ITC-ILO (BIT) Gruppo di appartenenza: 4 I padiglioni furono realizzati per la mostra delle Regioni di Italia '61. Nel tempo sono stati restaurati ampliati e ricostruiti e sono raccolti in gruppi per simboleggiare i cinque continenti. Il complesso ospita dal 1964 il centro di formazione dell'ILO (International Labour Organization) - BIT (Bureau International du Travail) che forma funzionari sui temi del lavoro, lo Staff College, che dal 2002 prepara i dirigenti dell'ONU, e l'UNICRI, specializzato nella lotta alla criminalità. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
16	Ospedale di San Giovanni Battista e della Città di Torino - Le Molinette Gruppo di appartenenza: 4

	Un grande “tassello” della città del Novecento destinato ai servizi collettivi, che prende le forme di un “domino” fatto da padiglioni. Un’opera che trascende il dibattito linguistico tra razionalisti e tradizionalisti, per porsi il tema della risoluzione di un problema tramite la costruzione. L’ospedale fu bombardato a più riprese nel corso del secondo conflitto mondiale: il 13 e 17 agosto, l’8 novembre, il 1° dicembre del 1943, il 3 gennaio del 1944. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
17	Palazzo del Lavoro Gruppo di appartenenza: 1 Visto come simbolo di integrazione tra invenzione strutturale e architettonica e veicolato dalle principali riviste nazionali e internazionali, il Palazzo del Lavoro ha affascinato intere generazioni. Tra le opere realizzate per le celebrazioni di «Italia '61», esso è straordinario per le dimensioni e per l’innovazione tecnologica e costruttiva. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
18	Stabilimento Fiat Lingotto Gruppo di appartenenza: 3 Luogo cruciale nella storia produttiva torinese, il Lingotto è icona dell’architettura moderna e tra le prime fabbriche italiane fondate sull’organizzazione scientifica del lavoro. Lo stabilimento FIAT Lingotto fu bombardato a più riprese nel corso del conflitto: era infatti uno degli obiettivi principali dell’offensiva alleata poiché contribuiva in maniera sostanziale alla produzione di guerra. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
19	Deposito-officina alla stazione di smistamento di Torino Gruppo di appartenenza: 4 Edificio per deposito-officina locomotive, edificato nei primi decenni del Novecento e ampliato successivamente. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
20	MUSEO DELL'AUTOMOBILE C. BISCARETTI DI RUFFIA Gruppo di appartenenza: 4 Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/

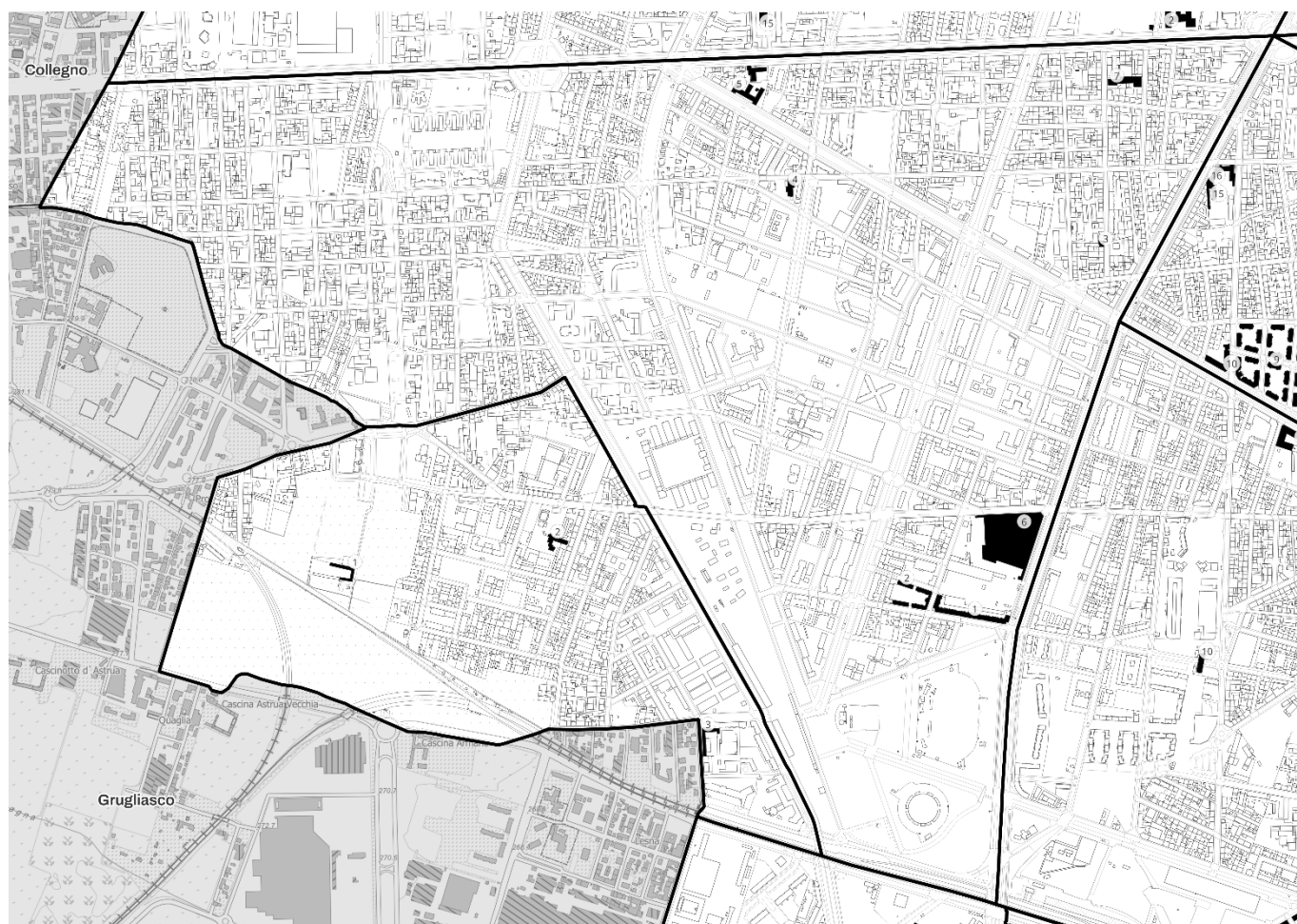


1	Centro Sociale Comunale Gruppo di appartenenza: 4 Edificio pubblico e zona verde, nell'area dell'ex cimitero di Lucento. Segnalazione di manufatto di significato documentario. È già presente nel 1907. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
2	Ricovero la Casa Accogliente Gruppo di appartenenza: 3 Edificio per l'assistenza. Edificio di valore documentario e ambientale, significativo esempio di architettura assistenziale di tardo Ottocento. Complesso edificato alla fine dell'Ottocento, subisce in seguito qualche lieve intervento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
3	Edificio di civile abitazione in corso Lecce 57, già Cassa Mutua dell'Industria Gruppo di appartenenza: 3 Edificio di civile abitazione. Edificio di valore documentario del gusto art decò e di valore ambientale per la qualificazione della grande arteria su cui si affaccia. Edificio costruito nel 1934 su progetto dell'architetto Paolino Napione. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
4	Villa Arduino Gruppo di appartenenza: 3

	La palazzina, tra gli ultimi esempi di gusto neoecclettico a fronte delle incalzanti istanze razionaliste, è progettata nel 1928 per l'imprenditore edile Giuseppe Arduino dall'architetto Paolo Napione, autore nel medesimo anno del Teatro Alfa. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
5	Scuola elementare Emanuele Filiberto duca d'Aosta Gruppo di appartenenza: 3 Con la sua imponente struttura razionalista la scuola rappresenta uno degli ultimi esempi della grande tradizione di edilizia scolastica torinese iniziata alla fine dell'Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
6	Cascina di villa Sartirana detta "La Tesoriera" Gruppo di appartenenza: 1 La cascina della villa Sartirana detta "La Tesoriera" rappresenta la fusione, avvenuta nella seconda metà del XIX secolo, di due proprietà limitrofe: "La Tesoriera" e la "Cascina Rolando". Oggi ne rimane un solo frammento che ospita diverse associazioni. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
7	Cascina Perrone, Il Cascinotto Gruppo di appartenenza: 4 Nata come "casotto" alle dipendenze della vicina villa Pollone, il Perrone sorge in un'area denominata "Gorzano" che è il risultato dell'opera di disboscamento delle sponde della Dora Riparia, iniziato a partire dal XIV secolo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
8	Cascina Tetti Basse di Dora Gruppo di appartenenza: 4 Sorta come cascina tra quattro e cinquecento e sita in Borgata Parella, assume il toponimo "Tetti Basse di Dora" solo dopo il 1762. Nel corso dei secoli ha acquisito le caratteristiche di una piccola borgata caratterizzata da diversi fabbricati rurali. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
9	Villa "Il Gibellino" Gruppo di appartenenza: 1 Tipica cascina extraurbana di impianto settecentesco, che conserva ancora in parte l'aspetto rustico originario con villa padronale, cappella e giardino. Riuscì a sottrarsi alla distruzione prevista dal piano regolatore del 1906. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
10	13° Quartiere IACP (in origine gruppo C) Gruppo di appartenenza: 4 Secondo l'impostazione adottata nel primo dopoguerra, gli alloggi furono distribuiti in piccoli stabili separati da giardini e cortili, componendo fra corso Lecce e le vie Orta, Belli e Medici un cospicuo insediamento di oltre milleseicento vani, notevolmente ampliato tramite le sopraelevazioni eseguite nel 1946. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
11	Cascina Pellerina Gruppo di appartenenza: 4 Cascina di pianura a corte chiusa di origine seicentesca. Si trova nei pressi del fiume Dora, vicino al Parco Carrara, meglio conosciuto come Parco della Pellerina.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
12	Castello-cascina della Saffarona Gruppo di appartenenza: 1 La tenuta della Saffarona si estendeva tra la regione Lucento, nel territorio di Torino, e Collegno e comprendeva le cascine Cravetta, Cassinotta e Artrucco. Nonostante un ridimensionamento della proprietà, costituisce ancora oggi un esempio eccezionale di villa con vocazione residenziale e produttiva. Appartenuta ai principi Dal Pozzo della Cisterna, conserva eleganti decorazioni e rimane di proprietà privata. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
13	Cascina Mineur Gruppo di appartenenza: 4 Cascina di pianura a corte chiusa di origine cinque-seicentesca. Nelle carte dell'assedio di Torino del 1706 viene indicata come proprietaria la famiglia Mineur. In buono stato di conservazione, mantiene ancora la sua vocazione agricola. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
14	Cascina La Grangia Scott Gruppo di appartenenza: 4 La cascina, detta La Grangia Scott o Le Grange, è situata nella Borgata Parella in prossimità della bealera Cossola e del campo volo. Ha origini cinquecentesche e mantiene ancora oggi la sua tradizionale vocazione agricola. Gli attuali proprietari, oltre a dedicarsi alle attività di coltivazione e di allevamento, hanno trasformato la cascina in fattoria didattica per le scuole. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
15	Chiesa della Visitazione Gruppo di appartenenza: 2 La Chiesa conventuale del Monastero della Visitazione S. Maria a Pozzo Strada è un esempio di chiesa conventuale ottocentesca, unico resto del Monastero della Visitazione a Pozzo Strada. L'edificio, parte integrante di un complesso monasteriale, fu progettato nel 1887 dall'architetto Giovan Battista Ferrante. Il monastero è stato demolito nel 1970. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
16	Scuola d'infanzia Casa del Sole Gruppo di appartenenza: 4 La "Casa del Sole" alla fine dell'Ottocento, era una cascina denominata La Torre, posta in un'area agricola di circa 10.000 metri quadri e collegata allo Stradone di Francia con un vialetto alberato, l'attuale via Millaures. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
17	Villa Sartirana detta "Tesoriera" Gruppo di appartenenza: 1 La settecentesca Villa Sartirana, all'interno del parco della Tesoriera di Torino, è contraddistinta da ambienti ricchi di affreschi e stucchi. Attualmente è destinata a sede della biblioteca civica musicale "Andrea Della Corte". Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
18	Cascina Berlia

	Gruppo di appartenenza: 1 La cinquecentesca cascina Berlia, situata a fianco della cascina Grange Scott e non lontano dal confine con Collegno, mantiene ancora in parte la sua tradizionale attività agricola. Elemento di spicco del complesso è la cappella settecentesca dedicata a San Luigi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
19	Cascina Marchesa Gruppo di appartenenza: 4 Cascina di pianura a corte chiusa di origine seicentesca. Si trova nei pressi del fiume Dora, all'interno del Parco Carrara, meglio conosciuto come Parco della Pellerina. Di proprietà comunale, è stata assegnata in concessione dal Comune di Torino nel 2010 alla società sportiva Turin Marathon che ne ha fatto un luogo per attività sportive e ricreative. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/

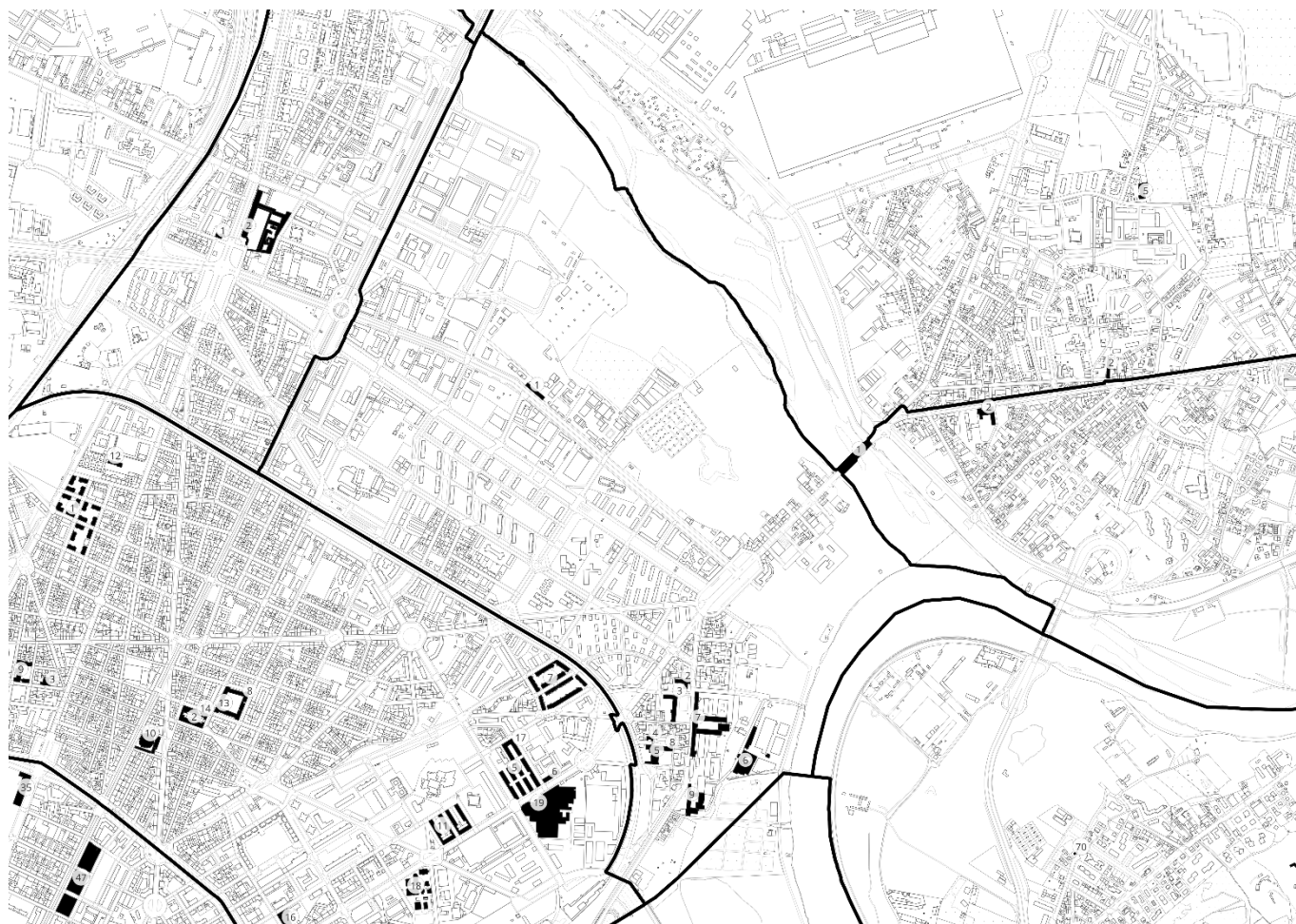


1	15° Quartiere IACP, via Lancia angolo corso Trapani Gruppo di appartenenza: 4 Edificato nel 1927, il complesso riuniva circa duecentotrenta alloggi in tre corpi di fabbrica collegati da strutture di minore altezza, risultando contenuto rispetto agli insediamenti realizzati in quegli anni. Destinato ai tramvieri, esso venne costruito in prossimità del grande deposito eretto per l'ATM nello stesso periodo in corso Trapani. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
2	27° quartiere IACP, via Lancia, Matilde Serao (un tempo Monte Asolone) Gruppo di appartenenza: 4 Articolato inizialmente in unico caseggiato a cinque piani fuori terra eretto sul principio degli anni Quaranta, il complesso fu ampliato nel 1949 con la costruzione di altri due edifici, raggiungendo la consistenza attuale di centotrentasei alloggi per un insieme di oltre seicento vani. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
3	Industria di funi metalliche Antonio Bianco Gruppo di appartenenza: 4 L'isolato compreso fra le vie Frejus, Beaulard, Bardonecchia e Borgone, fu interessato nella sua totalità dai bombardamenti dell'autunno 1942. L'industria di Funi Metalliche Antonio Bianco, in via Beaulard 62, costituita da un fabbricato di uno, due piani fuori terra, che comprendeva anche un appartamento di sette vani, fu colpito da bombe incendiarie e dirompenti. L'edificio è stato ripristinato in un momento successivo e attualmente è destinato a civile abitazione.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
4	Chiesa della Natività di Maria Vergine a Pozzo Strada Gruppo di appartenenza: 1 La chiesa della Natività di Maria Vergine era sede di un'istituzione religiosa già nel XII° secolo. Adibita a polveriera durante l'assedio francese di Torino e fatta esplodere, venne ricostruita e ampliata in più occasioni. Fu lievemente danneggiata, in data imprecisata, dai bombardamenti della Seconda guerra mondiale, così come gli adiacenti locali della casa parrocchiale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
5	Scuola elementare Pietro Baricco Gruppo di appartenenza: 4 La scuola è stata costruita nel 1924 ma fin dal 1871 le classi, con il nome di Scuola Pozzo Strada, si trovavano nei locali attigui alla parrocchia da cui la scuola prendeva nome. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
6	Rimessa GTT Gruppo di appartenenza: 5 Le modalità di funzionamento della città fordista richiedono una nuova concezione della mobilità e delle sue strutture di servizio. Un enorme tassello di 11.800 metri quadrati caratterizzato da un telaio spaziale in cemento armato e da una planimetria impostata sulla diagonale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
7	Fabbrica Orbis Florio S.p.A Gruppo di appartenenza: 4 Fabbricato ad uso industriale. Segnalazione di edificio industriale di significato documentario. Costruzione, a partire dal 1930, di fabbricato industriale; ampliato nel 1936 (come Società Baudino). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/



1	Casa di abitazione Piazza Rebaudengo 27 Gruppo di appartenenza: 3 Casa del primo Novecento di gusto art nouveau con una facciata ricca di decorazioni, di significativo interesse documentario, attribuita a Pietro Fenoglio, esponente dello stile liberty. Lo stabile è in condizioni pressoché invariate dal punto di vista architettonico. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
2	Opera salesiana Rebaudengo Gruppo di appartenenza: 3 Grande opera salesiana costruita a partire dagli anni Trenta del Novecento. Comprende molteplici attività per i giovani e per la popolazione non solo della zona. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/



1	Stazione ENEL CPCIE - G. Ponti Gruppo di appartenenza: 4 Edifici e attrezzature di servizio. Segnalazione di manufatto industriale di interesse documentario tipico esempio di edilizia industriale degli anni Trenta (e successivi) riecheggianti in alcuni particolari ancora il gusto tardo art nouveau. Realizzazione, con ampliamenti in epoche successive, di edificio industriale a partire dagli anni Trenta del Novecento; interventi di ristrutturazione recenti (1978-81). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
2	Asilo infantile Umberto I Gruppo di appartenenza: 2 Edificio per l'istruzione pre-elementare. Edificio scolastico di valore documentario ed ambientale che contribuisce a caratterizzare l'ambiente della Borgata Regio Parco. Edificato a fine Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
3	Scuola elementare Giuseppe Cesare Abba Gruppo di appartenenza: 3 Costruita a fine Ottocento per i figli degli operai della Manifattura Tabacchi, era denominata originariamente scuola rurale "Regio Parco". Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
4	Ex banca cooperativa San Gaetano

	Gruppo di appartenenza: 4 Edificio di interesse documentario, nato come sede della “Cassa Depositi e Prestiti S. Gaetano” poi “Cassa Rurale ed Artigiana San Gaetano”. Di proprietà della parrocchia, è attualmente sede della Caritas parrocchiale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
5	Chiesa di San Gaetano da Thiene Gruppo di appartenenza: 1 La chiesa di San Gaetano da Thiene è un esempio di stile eclettico e caratterizza con la sua struttura la zona pedonalizzata del borgo Regio Parco vicino alla Regia Manifattura Tabacchi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
6	Ex stabilimento FIMIT Gruppo di appartenenza: 3 Stabilimento attivo fino al 1998, la cui parte più antica, conservata abbastanza integra rispetto al primitivo insediamento, risale ai primi decenni dell'Ottocento; dopo l'abbandono ha subito diverse occupazioni abusive che hanno causato il progressivo deterioramento degli edifici. I fabbricati sono rappresentativi dell'architettura industriale di quel periodo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
7	Stabilimento ex Manifattura Tabacchi Gruppo di appartenenza: 4 Nella zona nord della città sorge il palazzo del Viboccone a metà XVI secolo, podere per l'allevamento e lo svago. Danneggiato durante gli assedi del 1640 e 1706 viene ristrutturato diventando a metà Ottocento l'affermato stabilimento della Regia Fabbrica del Tabacco. La Manifattura cessa la sua attività nel 1996. L'edificio è oggi sede di uffici dell'Università. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
8	Alma Mater, sede dell'Ecomuseo Urbano 6 Gruppo di appartenenza: 2 Edificio in parte coevo alla chiesa di San Gaetano da Thiene, ampliato nel primo decennio del Novecento, adattato nel corso degli anni a molteplici usi, ospita ora al piano terra l'Ecomuseo Nesta e, negli altri piani, il Centro interculturale delle donne Alma Mater. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
9	Manifattura Tabacchi Gruppo di appartenenza: 4 Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/



1	Cancello di ingresso all'ex palazzina della soc. finanziaria ind. Torinese Gruppo di appartenenza: 2 Cancello carraio e recinzione. Segnalazione di manufatto residuo di interesse documentario, tipico esempio di recinzione con cancello metallico e pilastri litocementizi di gusto art nouveau. Su progetto datato 1900, a firma dell'ing. Pietro Fenoglio, edificazione di palazzina (ora ristrutturata) con relativa recinzione. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
2	Piccolo nucleo di palazzine Gruppo di appartenenza: 2 Piccolo nucleo di valore documentario del gusto floreale di primo Novecento. Realizzate su progetto dell'ing. Sgarbi nel primo decennio del Novecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
3	Palazzina urbana Gruppo di appartenenza: 2 Palazzina di valore documentario e ambientale, oltre che caratterizzare l'ambito in cui sorge costituisce un buon esempio della diffusione dello stile liberty. Costruita nel 1908 su progetto di Giovanni Gribodo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
4	Scuola elementare Eduardo De Filippo Gruppo di appartenenza: 4

	Ubicata in una struttura che manifesta le sue origini industriali, la scuola apre negli anni Ottanta per far fronte alla carenza di edifici scolastici nella parte del borgo detta Basso San Donato. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
5	Chiesa parrocchiale dell'Immacolata Concezione e San Donato Gruppo di appartenenza: 1 Chiesa e canonica. Edificio religioso di valore ambientale e documentario; significativo esempio del gusto eclettico della seconda metà dell'Ottocento. Edificata a partire dal 1867 su progetto dell'ing. Serena. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
6	Chiesa di Santa Zita, già Madonna del Suffragio Gruppo di appartenenza: 1 Il beato Faà di Bruno (1825-1888) volle dotare l'Opera Pia di Santa Zita di una cappella ma pensando anche al borgo San Donato, area in forte espansione, costruì una chiesa da aprire ai fedeli del quartiere. Il campanile della chiesa è la terza sommità più alta della città, dopo la Mole Antonelliana e la Torre Littoria. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
7	Scuola elementare Carlo Boncompagni Gruppo di appartenenza: 2 La scuola è citata nel libro Cuore di De Amicis, ma si hanno testimonianze già dal 1871 quando, con il nome di Scuola Borgo San Donato, si tenevano le prime lezioni in via San Donato e in via Balbis. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
8	Dopolavoro Michelin Gruppo di appartenenza: 4 Il Michelin Sport Club, dopolavoro aziendale della Michelin, è stato costruito nel 1937 nei pressi dello stabilimento come nuova sede in alternativa a quella di via Verolengo del 1920. Nel complesso ora ha sede lo Sporting Dora. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
9	Palazzina Raby Gruppo di appartenenza: 2 Progettato nel 1901 da Pietro Fenoglio, il villino vide la partecipazione di Gottardo Gussoni, che spiega la coesistenza nel medesimo di due indirizzi differenti del liberty europeo cui si ispiravano i progettisti, rispettivamente quello belga di Horta e quello francese di Guimard. Il villino è attualmente sede dell'Ordine dei Medici e Odontoiatri della Provincia di Torino (OMCeO). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
10	Casa Fenoglio - La Fleur Gruppo di appartenenza: 2 Progettata nel 1902 dall'ingegnere Pietro Fenoglio, la costruzione rappresenta una delle più significative testimonianze della stagione liberty torinese, improntata a una grazia estetica in grado di competere con le maggiori opere di rilievo internazionale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
11	Casa Macciotta

	Gruppo di appartenenza: 2 L'ampio edificio, progettato nel 1904 dall'ingegnere Pietro Fenoglio, dimostra come sia stato possibile trovare originali soluzioni liberty a costi contenuti per una casa di grande volumetria, ove la scansione della facciata richiama i motivi della tradizione barocca torinese. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
12	Palazzina Stratta Cobetti Gruppo di appartenenza: 2 La casa, progettata nel 1912 da Francesco Bertrandi insieme al villino adiacente, è un esempio di tardo liberty, con elementi decorativi litocementizi e in ferro battuto che assumono toni di severa eleganza. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
13	Casa Florio Gruppo di appartenenza: 3 Progettata nel 1902 dagli ingegneri Arnaldo Riccio e Giuseppe Velati-Bellini, la casa è una delle manifestazioni più precoci del liberty torinese, vicina alle nitide soluzioni grafiche presentate nell'Esposizione Universale torinese nel medesimo anno. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
14	Ospedale Maria Vittoria Gruppo di appartenenza: 3 L'Ospedale Maria Vittoria, fondato nel 1879 dal prof. Giuseppe Berruti, è uno dei cinque Ospedali Generali di riferimento per l'area metropolitana di Torino. L'ospedale fu bombardato nel corso del secondo conflitto mondiale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
15	Ex Cartiera di San Cesario, oggi Centro Giovanile e Scuola dell'Infanzia Gruppo di appartenenza: 4 L'edificio, di proprietà comunale, è stato profondamente ristrutturato tra il 2000 e il 2010, nell'ambito di un progetto di riqualificazione che ne ha ricavato una scuola per l'infanzia e un centro per bambini e giovani. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
16	Ex stabilimento Metzger poi Dreher Gruppo di appartenenza: 4 Lo stabilimento della Dreher, già Metzger, comprendeva l'isolato tra le Vie Bogetto, Pinelli, San Donato e Galvani. L'edificio è un esempio di edilizia industriale della seconda metà dell'Ottocento, ampliato agli inizi del Novecento con elementi art nouveau. Il laboratorio e locale ghiacciaia risalgono al 1888; ulteriori ampliamenti si ebbero all'inizio del secolo successivo (1903) a opera di Pietro Fenoglio. Durante tutto il secolo il complesso vide ampliamenti e ristrutturazioni. L'edificio è oggi sede di un supermercato, una scuola di danza e di una società di traslochi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
17	Ex Conceria Fiorio Gruppo di appartenenza: 3 Il complesso sede della conceria di Domenico Fiorio fu uno dei centri più importanti dell'attività clandestina del CLN piemontese. Dal 2004 è sede della fondazione Piazza dei Mestieri e delle sue attività; dal 2011 è sede anche del Centro per l'innovazione, la produzione e la formazione multimediale e della Fondazione I.T.S. - Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
18	Bagni pubblici e lavatoi di Borgo San Donato Gruppo di appartenenza: 2 I bagni pubblici e lavatoi di Borgo San Donato sono un insieme di fabbricati, edificati a partire dall'inizio del XIX secolo nell'isolato compreso tra le vie Saccarelli, Miglietti e Pinelli, allo scopo di soddisfare le esigenze del popoloso quartiere. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
19	Stabile ex sede Pastiglie Leone Gruppo di appartenenza: 3 Sede storica dell'azienda Pastiglie Leone, che vi si trasferisce nel 1937 per rimanervi fino al 2006. La palazzina e lo stabilimento, se pur adattati alla produzione di pastiglie e caramelle, conservano i caratteri dello stile Liberty di inizio Novecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
20	Palazzo Masino - Palazzina urbana Gruppo di appartenenza: 2 Palazzina di valore documentario dello stile liberty, contribuisce a caratterizzare i valori ambientali dell'ambito in cui sorge. Costruita su progetto di Giovanni Gribodo nel 1908. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
21	Palazzo Mazetta - Palazzina urbana Gruppo di appartenenza: 2 Palazzina urbana Palazzina di valore ambientale e documentario degli sviluppi dello stile liberty, contribuisce a caratterizzare l'ambito in cui sorge. Costruita su progetto del 1908 a firma Giovanni Gribodo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
22	Fabbricato industriale Liberty via Durandi, 10 Gruppo di appartenenza: 3 Opera: costruzione fabbricato industriale a due e tre piani. Committente: Ditta F.lli Fiorio. Luogo: via Durandi, 10 angolo via San Donato angolo via Vidua. Progettista: ing. Fenoglio, Pietro. Anno: 1900. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
23	Ampliamento fabbrica di birra via Bogetto, 4A Gruppo di appartenenza: 4 Opera: ampliamento di fabbrica di birra, a tre piani. Committente: Metzger, Giuseppe. Luogo: via Bogetto, 4A angolo via Pinelli. Progettista: ing. Fenoglio, Pietro. Anno: 1903. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
24	Palazzina Liberty via Piffetti, 5 bis Gruppo di appartenenza: 2 Opera: costruzione di palazzina a due piani con torretta a tre piani. Committente: Bosatra-Casalone, Giulio.

	Luogo: via Piffetti, 5 bis. Progettista: ing. Gribodo, Giovanni. Anno: 1911. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
25	Palazzine Liberty via Durandi, 3 5 Gruppo di appartenenza: 2 Opera: costruzione palazzine a tre piani. Committente: Stratta, Luigi e Cobetti, Mario. Luogo: via Durandi, 3 5 angolo via Le Chiuse. Progettista: ing. Gussoni, Gottardo e Vivarelli, Ermanno. Anno: 1911. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
26	Casa per dipendenti della Michelin Italiana Gruppo di appartenenza: 4 Un piccolo intervento di edilizia operaia, espressione – malgrado il problema del contenimento dei costi – di quella particolare declinazione del razionalismo torinese tra le due guerre che sembra quasi trascendere in una forma di “classicismo nordico” locale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
27	Stabilimento Paracchi Gruppo di appartenenza: 4 Edificio ad uso industriale. Edificio di valore documentario e ambientale, tipico esempio di edilizia ottocentesca per l'industria. Edificato tra 1889 e 1894 su progetto del geometra Bovione e dell'ing. A. Tonso per la committenza della Ditta Richiardi-Vorwerk & Sohn. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
28	Faà di Bruno Gruppo di appartenenza: 1 Complesso di edifici in Borgo San Donato compreso tra le attuali via Le Chiuse, via San Donato, via Vagnone e via Principi d'Acaja. In dettaglio: il Pensionato San Giuseppe, l'Istituto “Suore Minime di Nostra Signora del Suffragio”, l’“Istituto scolastico Francesco Faà di Bruno” e, sempre intitolati al fondatore, il centro studi, con la ricca biblioteca appartenuta al Beato, e il museo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
29	Scalo Valdocco Gruppo di appartenenza: 4 L'area dello Scalo ferroviario Valdocco è attualmente in fase di profonda ristrutturazione, nell'ambito del progetto Spina 3 e dei lavori per il Passante Ferroviario. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/



1	Case economiche ferrovieri Gruppo di appartenenza: 4 Edificio di edilizia popolare da cooperativa. Edificio civile di valore ambientale e documentario, tipico esempio di edilizia popolare da cooperativa anni Venti. Su progetto del 1921 edificazione di fabbricato di civile abitazione per conto della Società Anonima Cooperativa Case Economiche per Ferrovieri. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
2	Quartiere '28 (A) - Quartiere '48 (B) Gruppo di appartenenza: 4 Complesso di edilizia popolare di case economiche per dipendenti FF.SS. Edifici civili, di valore ambientale e documentario, significativo esempio di edilizia popolare di case economiche per ferrovieri. (A) Su progetto del 1928 edificazione di tre caseggiati a 5 piani f.t. per conto delle FF.SS. - (B) Su progetto del 1948 completamento del complesso con edificazione di fabbricato a 5 piani. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
3	Case economiche per i dipendenti delle Ferrovie dello Stato, corso Rosselli 159-161 Gruppo di appartenenza: 4 Articolato in tre corpi di fabbrica a cinque piani fuori terra collegati da testate di minore altezza, questo insediamento fu realizzato nel 1927 e strutturato in un insieme di circa cento alloggi da due o tre camere con cucina e servizi igienici privati Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/

4	Società anonima cooperativa case economiche ferrovieri, 3 isolati fra i corsi Racconigi, Rosselli e via Lussimpiccolo Gruppo di appartenenza: 4 Realizzato su un'area fra i corsi Racconigi e Rosselli, si tratta del primo insediamento eseguito per conto dalla società, con la realizzazione di diciassette villini, articolati su due livelli in alloggi di varia metratura, e uno stabile sociale composto da venti unità abitative. La zona fu bombardata il 20 novembre del 1942. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
5	Scuola elementare Santorre di Santarosa Gruppo di appartenenza: 2 Storica scuola dall'elegante edificio liberty, si trova nel cuore della vecchia Torino in Borgo San Paolo. La scuola fu bombardata tre volte nel corso del conflitto: la prima volta il 18 novembre 1942, la seconda volta il 17 agosto del 1943, infine il 4 giugno 1944. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
6	Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato Giovanni Plana Gruppo di appartenenza: 2 La scuola, che occupa un edificio liberty, presenta storici legami con gli stabilimenti industriali del territorio, tra cui Lancia, Lambretta, Ansaldo e Pininfarina. L'Istituto Professionale Plana fu bombardato in due occasioni. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
7	Chiesa di San Bernardino Gruppo di appartenenza: 1 Chiesa, canonica e parte del convento. Edificio religioso di valore storico-artistico e ambientale. Costruita su progetto di Francesco Gallo nel 1866. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
8	Ex stabilimento Lancia Gruppo di appartenenza: 4 Nel 1911 la Lancia trasferisce la sua attività produttiva da via Ormea in Borgo San Paolo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
9	Fiat ferroviaria Gruppo di appartenenza: 4 Fabbricato industriale dell'inizio del Novecento Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
10	Grattacielo Lancia Gruppo di appartenenza: 5 Costruito dall'architetto Nino Rosani a cavallo della via Braccini (già Montenegro) tra il 1954 e il 1957, l'opera è commissionata da Gianni Lancia, figlio di Vincenzo, per concentrare in un unico luogo tutti gli uffici della società. A nord e a sud del grattacielo, sorgevano le officine Lancia. Segna il tessuto urbano, diverso dalle tipologie edilizie del borgo. Acquisito nel 1969 dalla Fiat con tutta la produzione Lancia, nel 2005, privato della sua insegna storica, è venduto e occupato da uffici. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
11	Ex stabilimento FIAT SPA Gruppo di appartenenza: 4

	Compreso tra i corsi Ferrucci e Peschiera e le vie Osasco e Montenegro, lo stabilimento è costruito nel primo decennio del Novecento su un'area di 12 mila metri quadrati lungo la ex via Circonvallazione. Nel 1949 dai cancelli della fabbrica escono gli ultimi autocarri SPA. La fabbrica fu bombardata due volte nel corso del secondo conflitto mondiale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
--	---



1	Complesso "Fuori Porta Nuova" Gruppo di appartenenza: 2 Complesso di fabbricati di valore storico-artistico ed ambientale, significativo esempio di espansione urbana pianificata della metà Ottocento. Cfr. scheda 285 (Quartiere 1). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
2	Dipartimenti di Scienze della Terra e Chimica Gruppo di appartenenza: 2 Dipartimenti di Scienze della Terra e Chimica, già Facoltà di Medicina e Chirurgia Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
3	Chiesa del Sacro Cuore di Gesù Gruppo di appartenenza: 1 Chiesa e casa parrocchiale. Edificio di valore documentario del revival gotico dell'Ottocento. Progettata da Edoardo Arborio Mella con la collaborazione dell'ing. Melchiorre Pulciano nel 1872. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
4	Ex stabilimento FISPA Gruppo di appartenenza: 3 Edificio sede della FISPA, azienda fondata nel 1925, specializzata nella rappresentanza e nella fabbricazione di accessori e parti per auto che, dopo alterne vicende, chiude i battenti

	nel 1981, dopo essere stata incorporata dalla società fiorentina Siette. Attualmente è un edificio residenziale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
5	Regia Scuola di Applicazione degli Ingegneri Gruppo di appartenenza: 1 La Regia Scuola di Applicazione per gli Ingegneri di Torino fu istituita nel 1859 e nel 1906 divenne Regio Politecnico. Nacque a Torino la prima istituzione universitaria per la formazione della figura dell'ingegnere. L'esigenza di una sede spaziosa con a disposizione grosse portate d'acqua per i corsi di idraulica, portò ad assegnare all'istituzione, grazie agli interventi di Quintino Sella, il Castello del Valentino, Regia Scuola di Applicazione a partire dall'autunno 1861. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
6	Villino Kind Gruppo di appartenenza: 2 Villino. Edificio di valore documentario e ambientale, significativo esempio del gusto "hofmaniano" dell'autore. Costruito nel 1904 su progetto di Michele Frapolli. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
7	Villa Iavelli o Casa D'Aronco Gruppo di appartenenza: 2 Villino. Edificio di valore storico-artistico e ambientale, rilevante esempio dell'attività di D'Aronco. Progettato da Raimondo D'Aronco nel 1904. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
8	Albergo Eden Gruppo di appartenenza: 2 In origine casa di abitazione civile, oggi albergo. Edificio di valore documentario dello stile liberty francesizzante. Progettato da Alfredo Premoli nel 1900 e modificato, sopraelevandolo, nel 1904. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
9	INRIM Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica, Istituto elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris Gruppo di appartenenza: 3 Istituto di ricerca scientifica. Edificio per la ricerca scientifica di valore documentario, significativa testimonianza di architettura art-déco. Realizzato nei primi anni Trenta come centro ricerche SIP su progetto di Vittorio Eugenio Ballatore di Rosana. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
10	Scuola elementare G.A. Rayneri (succursale), già G. Prati Gruppo di appartenenza: 2 Edificio per l'istruzione destinato a scuola elementare. Edificio per l'istruzione di valore documentario della tipologia edilizia per l'istruzione del tardo Ottocento. L'edificio, costruito prima del 1876 come scuola speciale per tracomatosi, occupa un piccolo lotto con fronte su Via Saluzzo; situazione tipica degli edifici di abitazione, con il corpo principale su via a manica tripla su 3 piani f.t. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
11	Casa Sigismondi Gruppo di appartenenza: 2

	Casa per abitazione e negozi. Edificio per abitazione e negozi di valore documentario, significativo esempio di architettura di transizione tra il gusto liberty e art-déco. Realizzata nell'immediato anteguerra da Giuseppe Momo (1915). "L'Architettura Italiana", 1915, n. 1. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
12	Scuola Media Alessandro Manzoni Gruppo di appartenenza: 3 Sita in una zona relativamente centrale la scuola ha rivestito un ruolo importante all'interno del quartiere in entrambi i conflitti bellici del Novecento. La succursale ospita la Scuola Sperimentale per ciechi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
13	Scuola Media Alessandro Manzoni – Succursale Gruppo di appartenenza: 4 L'edificio che attualmente ospita la Scuola Sperimentale per ciechi è stato costruito nel 1880 ed è intitolato a Helen Keller. L'edificio fu bombardato tre volte nel corso del conflitto, la prima il 24 novembre 1943, la seconda il 1° dicembre 1943, la terza il 29 marzo 1944. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
14	Sede Utet Gruppo di appartenenza: 2 Costruito a cavallo tra Otto e Novecento, il nuovo edificio ospita la casa editrice UTET, trasferita dalla sede storica di via Carlo Alberto. Bombardata e distrutta il 13 agosto 1943, la sede viene ricostruita e inaugurata nel 1947. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
15	Scuola elementare Silvio Pellico Gruppo di appartenenza: 3 Storica scuola nel cuore del quartiere di San Salvario, è simbolo, insieme alla vicina Rayneri, della storia della scuola torinese. La scuola fu bombardata il 13 agosto 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
16	Palazzina dei Glicini Gruppo di appartenenza: 2 Edificio di gusto neoclassico nel cuore del Valentino, a due passi dal Castello, la palazzina dei Glicini è uno dei luoghi più importanti dello sport a Torino, per aver ospitato la Regia Società del tiro a segno e la Società ginnastica. Dal 1954 è sede del Club scherma Torino. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
17	Società Promotrice di Belle Arti Gruppo di appartenenza: 2 La Società Promotrice delle Belle Arti è fondata nel 1842 con l'obiettivo di promuovere a Torino l'arte e gli artisti del momento, attraverso esposizioni delle loro opere. Dal 1914 ha sede presso il padiglione espositivo di via Crivelli, all'interno del parco del Valentino, attualmente impiegato per mostre temporanee. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
18	Casa del quartiere (ex bagni municipali) Gruppo di appartenenza: 2

	I bagni municipali e lavatoi nell'isolato compreso tra le vie Valperga Caluso, Belfiore, Saluzzo e Morgari, realizzati al principio del Novecento, ospitano oggi la Casa del Quartiere. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
19	Chiesa e convento di San Salvario Gruppo di appartenenza: 1 Convento e annessa scuola materna e convalescenziario. Complesso di valore storico-artistico, documentario e ambientale, rilevante esempio di convento extraurbano seicentesco. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
20	Scuola elementare Antonio Rayneri Gruppo di appartenenza: 3 Edificio storico nel cuore di San Salvario, raccoglie in sé memoria completa della scuola a Torino negli ultimi centocinquant'anni. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
21	Chiesa del Sacro Cuore di Maria Gruppo di appartenenza: 1 La chiesa, costruita su progetto dell'architetto Carlo Ceppi, fu distrutta durante il bombardamento del 28 novembre 1942 e ricostruita negli anni Cinquanta del Novecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
22	Casa dello Studente Gruppo di appartenenza: 3 Una delle opere più significative del gruppo torinese composto da Ferruccio Grassi, Paolo Perona e Luigi Ferroglio. Il razionalismo delle scelte architettoniche si intreccia con il carattere quasi metafisico delle geometrie compositive e del laterizio di facciata. L'edificio fu gravemente danneggiato dal bombardamento del 13 agosto 1943. Ospita il collegio universitario Renato Einaudi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
23	Chiesa dei Santi Pietro e Paolo Gruppo di appartenenza: 1 La chiesa dei Santi Pietro e Paolo, eretta nel 1865 nel quartiere di San Salvario, venne interessata dai bombardamenti su Torino durante il secondo conflitto mondiale. Tutto l'isolato compreso tra le vie Belfiore, Giuseppe Baretta, Lucio Bazzani e corso Guglielmo Marconi, fu colpito e pesantemente danneggiato, in particolare dall'incursione aerea dell'8 dicembre 1942. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
24	Chiesa di San Giovanni Evangelista Gruppo di appartenenza: 1 La chiesa sorge accanto all'oratorio di San Luigi, per volontà di Don Bosco, nel borgo San Salvario, dove esisteva una forte concentrazione "del ceto popolare e povero". La Chiesa di San Giovanni Evangelista fu bombardata il 13 agosto 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
25	Tempio valdese Gruppo di appartenenza: 1

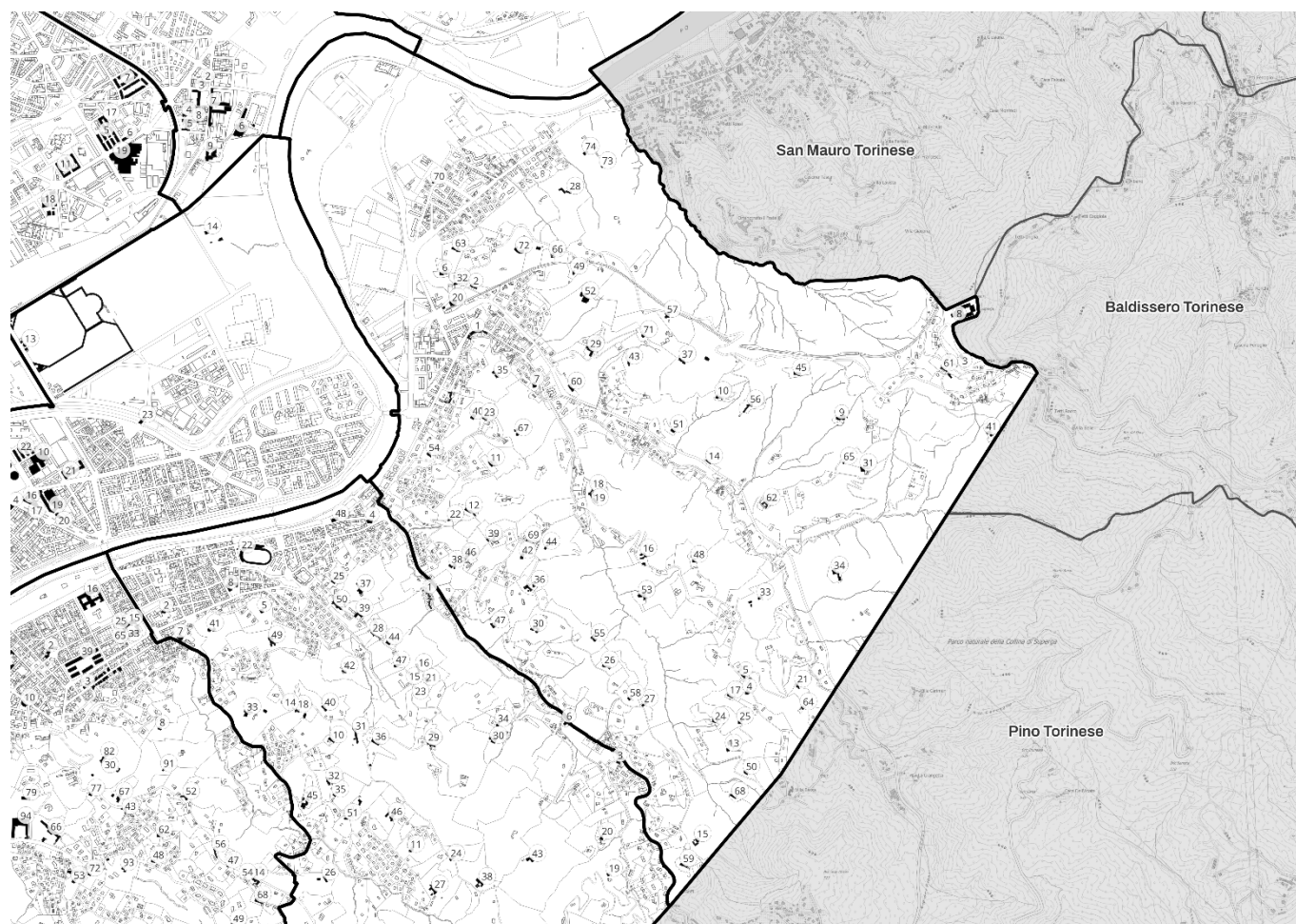
	Simbolo dell'emancipazione della comunità valdese ottenuta dal re Carlo Alberto nel 1848, il tempio in stile neogotico-classicista venne edificato in zona san Salvario su progetto dell'architetto Luigi Formento tra il 1851 e il 1853. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
26	Biblioteca Emanuele Artom Gruppo di appartenenza: 1 La Biblioteca Emanuele Artom ha sede presso il Centro Sociale della Comunità ebraica di Torino. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
27	Edificio adibito a loft, già primo stabilimento FIAT Gruppo di appartenenza: 4 Nucleo propulsore dell'organizzazione produttiva, lo stabilimento fu progettato nel 1899 dall'ingegner Enrico Marchesi, direttore generale della società, alla cui opera si sarebbero aggiunte le officine adiacenti e la palazzina degli uffici in stile liberty. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
28	Ponte Principessa Isabella Gruppo di appartenenza: 5 Il ponte Principessa Isabella attraversa il Po sulla direttrice di corso Dante. Fu costruito tra il 1876 e il 1880, su progetto di Ernesto Ghiotti. È costituito da cinque campate, con una lunghezza di 160 metri e una larghezza di 12 metri. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
29	Ponte Balbis, ex Ponte Vittorio Emanuele III Gruppo di appartenenza: 5 Il ponte Balbis attraversa il Po tra corso Bramante e piazza Scevola. Venne edificato tra il 1926 e il 1927 dall'impresa Porcheddu, su progetto dell'architetto Giuseppe Pagano Pogatsching (1896-1945). Fu inaugurato nel 1928, in occasione dell'Esposizione Nazionale per il decennale di Vittorio Veneto. Ha una struttura in cemento armato a tre campate, lunga 147 metri e larga 20 metri. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
30	Orto botanico e Istituto botanico Gruppo di appartenenza: 3 Istituito nel 1729, contestualmente alla cattedra di Botanica dell'Università di Torino, l'Orto Botanico conserva esemplari di flora locale, specie utili e curiosità esotiche. Ha riaperto al pubblico nel 1997, allestito come un vero e proprio museo vivente, senza che questo nuovo corso ne snaturasse la primaria funzione didattica. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
31	Palazzo della Moda e Torino Esposizioni Gruppo di appartenenza: 1 Nella conformazione originaria, una tra le opere razionaliste più coerenti a Torino. Nel padiglione Agnelli, l'opera di Pier Luigi Nervi declina la scienza del cemento armato come arte. Il Palazzo della moda fu ripetutamente colpito da bombardamenti. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
32	Scuola centrale allievi Fiat "Giovanni Agnelli" Gruppo di appartenenza: 4

	La sede della Scuola allievi Fiat dal 1945 al 1976 ha sede in corso Dante 103. L'edificio negli anni Duemila viene ristrutturato per divenire sede di uffici, esercizi commerciali, appartamenti. Dal 2017 è anche sede di una banca. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
33	Area Ex Stabilimento Fiat – Ex ISVOR Gruppo di appartenenza: 4 L'area è edificata nel 1899 per ospitare la prima sede produttiva della Fiat. Nei primi due decenni del XX secolo lo stabilimento originario viene ampliato e affiancato da nuove officine adiacenti e dalla palazzina uffici in stile liberty. Dal 1945 diventa sede della Scuola Allievi Fiat, poi ISVOR (Istituto Sviluppo e Organizzazione), centro di formazione di Fiat Group che, chiuso nel 2008, vede confluire le proprie attività nella Sepin, la società di servizi del Gruppo Fiat. L'isolato è stato trasformato con la costruzione di edifici con destinazione residenziale e attività del terziario. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
34	Castello del Valentino - Design e arredi Gruppo di appartenenza: 1 All'interno di alcune sale degli appartamenti del primo piano del Castello è ospitata una serie di capolavori del design del Novecento italiano, a seguito di un progetto di allestimento "Interventi per miglioramenti organizzativi e fruitivi nell'aula aulica del Castello del Valentino" attuato dal Politecnico di Torino e avviato nel 2000. L'insieme di opere, all'interno della sede universitaria della Facoltà di Architettura, costituisce un'importante testimonianza del design industriale, nazionale e internazionale (1). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
35	Sinagoga Gruppo di appartenenza: 1 Dopo diverse vicissitudini di carattere finanziario e tecnico, la Sinagoga della comunità ebraica fu inaugurata nel 1884 nella zona di Porta Nuova, nell'allora recente quartiere di San Salvario, in Via San Pio V, 12 (ora piazzetta Primo Levi, 12). La Sinagoga fu distrutta dai bombardamenti del 1942 e poi ricostruita. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
36	Palazzo degli Istituti Anatomici Gruppo di appartenenza: 2 Il meglio conservato degli edifici che costituivano la «Città della scienza» del Valentino, che furono sede di un centro di ricerca scientifica di livello internazionale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
37	Raisa minimarket Gruppo di appartenenza: 2 Il negozio, collocato nel sottoportico di fronte all'ingresso laterale di Porta Nuova, ha subito, con diversi passaggi di gestione e il radicale cambio di attività commerciale, la dispersione totale dall'arredo interno ma conserva, seppur impoverita, l'ottocentesca devanture lignea originale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
38	Italia Pizza Istanbul Kebab, ex pasticceria Gruppo di appartenenza: 2 Nel sottoportico di fronte all'ingresso laterale di Porta Nuova, il locale, in origine pasticceria, ha subito con diversi passaggi di gestione e il radicale cambio di attività commerciale la

	dispersione totale dell'arredo interno, conserva, seppure impoverita, la devanture lignea originale di gusto eclettico dei primi anni del Novecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
39	Borgo e Rocca medievali Gruppo di appartenenza: 1 Il Borgo medievale con Rocca costituisce una sapiente ricostruzione progettata da un gruppo di intellettuali e artisti per l'occasione dell'Esposizione Generale Italiana di Torino del 1884. Il Borgo medievale fu ripetutamente colpito da bombardamenti nel corso del secondo conflitto mondiale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
40	Castello del Valentino Gruppo di appartenenza: 1 Il Castello del Valentino sorge nel parco omonimo sulle rive del fiume Po. Le prime origini dell'edificio risalgono al XVI secolo ma il suo aspetto attuale si deve in gran parte agli interventi voluti dal 1620 dalla duchessa Cristina di Francia. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
41	Palazzo Liberty via Crivelli, 11 Gruppo di appartenenza: 2 Opera: Costruzione fabbricato. Committente: Società Promotrice di Belle Arti. Luogo: via Crivelli, 11. Progettista: ing. Bonicelli, Enrico. Anno: 1916. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
42	Palazzo Liberty via Vecellio, 17 Gruppo di appartenenza: 2 Opera: costruzione casa a quattro piani. Committente: Marangoni, Gervasio, Luogo: via Vecellio, 17 angolo via Nizza. Progettista: ing. Parrocchia, Lorenzo in collaborazione con arch. Donghi, Daniele. Anno: 1904. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
43	Palazzina Liberty via Madama Cristina, 5 Gruppo di appartenenza: 2 Opera: ampliamento e sopraelevazione di casa da due a cinque piani. Committente: Sigismondi, Vittorio. Luogo: via Madama Cristina, 5 angolo via San Pio V. Progettisti: ing. Momo, Giuseppe. Anno: 1912. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
44	Palazzina Liberty via Donizetti, 22 Gruppo di appartenenza: 2 Opera: costruzione palazzina a due piani. Committente: Menzio, Teresa.

	Luogo: via Donizetti, 22 angolo vicolo Valtorta. Progettista: ing. Premolli, Alfredo. Anno: 1906. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
45	Fabbricato uso officina riparazione corso Dante, 102 Gruppo di appartenenza: 4 Opera: costruzione fabbricato a due piani a uso officina riparazione. Committente: Società Anonima Fabbrica Automobili - FIAT. Luogo: Corso Dante, 102 angolo via Chiabrera. Progettista: ing. Premoli, Alfredo. Anno: 1906. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
46	Opificio Musso Gruppo di appartenenza: 4 Fabbricato ad uso industriale. Segnalazione di edificio di interesse documentario, significativo esempio di edilizia ottocentesca per l'industria. L'edificio, nella sua conformazione attuale, è già presente alla metà dell'Ottocento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
47	Gruppo di appartenenza: 4 Fonte:
48	Gruppo di appartenenza: 4 Fonte:
49	Gruppo di appartenenza: 4 Fonte:

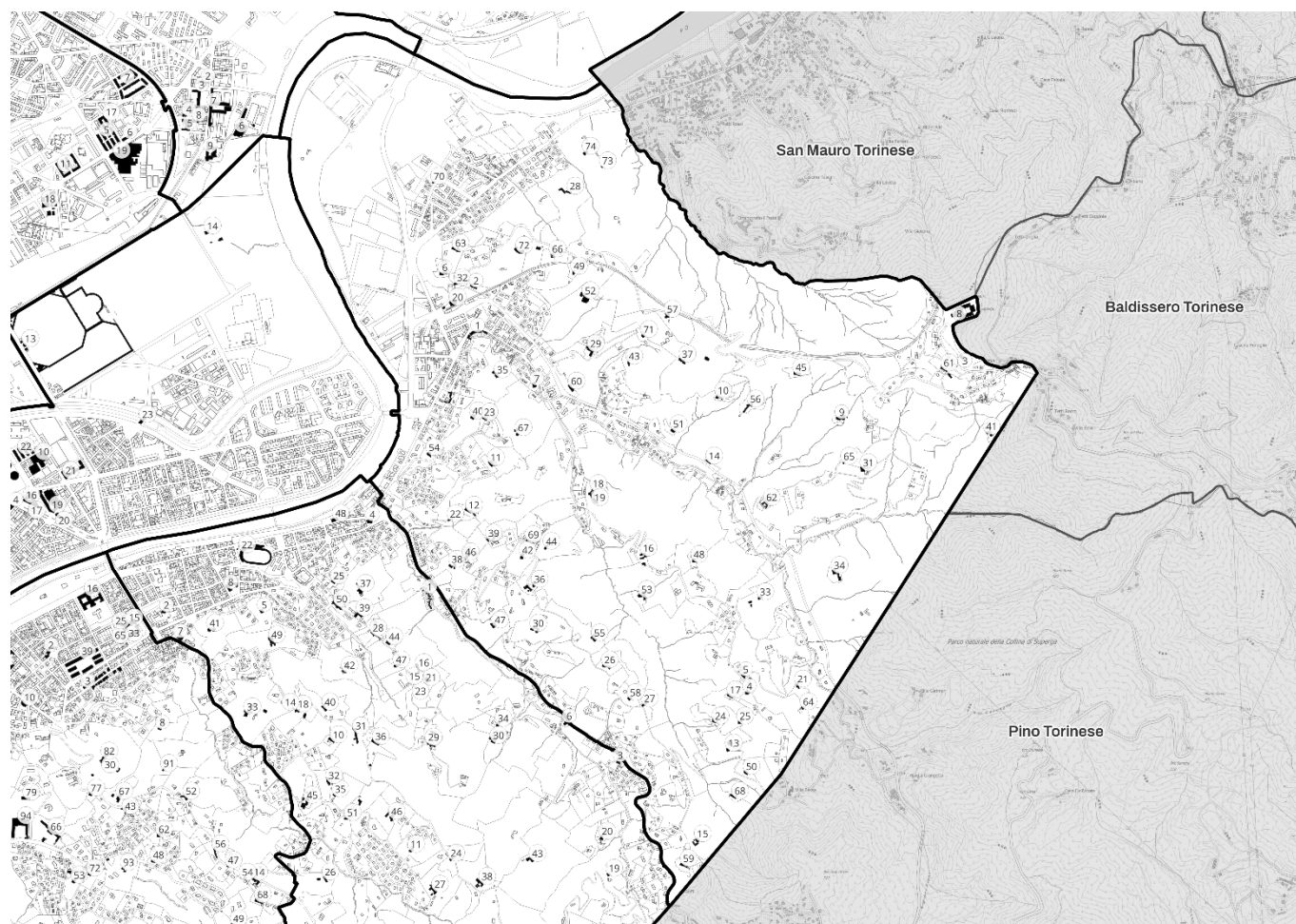
QUARTIERE: SANTA RITA



1	Torre di maratona e biglietteria dello Stadio Comunale Gruppo di appartenenza: 5 Torre, biglietteria, recinzioni e sistemazioni generali dell'area dello stadio. Insieme di architetture di valore ambientale e documentario, caratterizzanti unitariamente l'impianto delle architetture per lo sport del complesso dello stadio. Inaugurati nel 1933, su progetto di Brenno Dal Giudice, Gustavo Colonnetti e Aldo Vannacci (cfr. schede 29, 30, 31). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
2	Nucleo di igiene urbana (AMRR) Gruppo di appartenenza: 2 Scuderia, pertinenza di Villa Rignon. Fabbricato eclettico di valore documentario appartenente alla ristrutturazione novecentesca della villa e del parco degli Amoretti. Edificato dall'architetto Giovanni Chevalley, 1919 (cfr. schede 25-26). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
3	4° Quartiere IACP Gruppo di appartenenza: 4 Sorto nel 1909 fra corso Sebastopoli e le vie Tripoli e Castagnevizza, il complesso fu articolato secondo le scelte compiute in quegli anni dall'IACP di Torino, confermando la predilezione per stabili dalle medie dimensioni suddivisi in alloggi di piccola metratura. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
4	Chiesa di Santa Rita da Cascia Gruppo di appartenenza: 1

	La Chiesa di Santa Rita da Cascia, sita nell'omonima piazza, è un importante e tardo esempio di architettura eclettica riferibile al neogotico francese. È stata progettata dall'architetto Giulio Valotti negli anni '30 del XX secolo. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
5	Piscina monumentale Gruppo di appartenenza: 4 Costruita insieme allo stadio Comunale per i Giochi Littoriali del 1933, la piscina monumentale di corso Galileo Ferraris, importante esempio di architettura razionalista, è stata ristrutturata nell'ambito dei lavori per i Giochi Olimpici Invernali del 2006. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
6	Circolo della Stampa Gruppo di appartenenza: 5 Circolo sportivo e ricreativo. Complesso di valore ambientale e documentario, significativo esempio di impianto sportivo e ricreativo di gusto Novecento, comprendente palazzina, emiciclo spogliatoi, piscina, campi sportivi, recinzioni. Su progetto di Domenico Morelli, 1939. «L'Architettura Italiana», 1939. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
7	Scuola elementare Giuseppe Mazzini Gruppo di appartenenza: 3 In prossimità della vecchia Barriera di Orbassano, nasce tra il 1911 e il 1913 come scuola rurale in edifici privati. Durante il secondo conflitto mondiale, subì lievi danni da bombardamenti in data imprecisata, che furono subito ripristinati. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
8	Cascina Amoretti Gruppo di appartenenza: 2 La cascina, appartenuta dalla prima metà del '600 all'abate Amoretti, fu più volte ampliata e rimaneggiata fino ad essere demolita, nel 1912, per dar spazio agli edifici di pertinenza della villa adiacente che fu edificata a partire dal 1760. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
9	Villa Amoretti, Villa Rignon Gruppo di appartenenza: 2 La settecentesca Villa Amoretti, successivamente denominata Villa Rignon, è una delle architetture nobiliari più rappresentative della città. Restaurata recentemente ed immersa nel verde del parco circostante, è sede di una biblioteca civica. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
10	Ex ospedale militare Riberi Gruppo di appartenenza: 3 Ospedale militare in stile liberty, gravitante sulla nuova piazza d'armi, costruito fra il 1903 e il 1913, ora sede del Campus Riberi e del Dipartimento Militare di Medicina Legale Riberi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
11	Stadio Olimpico Grande Torino e la musica Gruppo di appartenenza: 5

	Lo stadio Olimpico Grande Torino è un impianto multifunzionale di Torino, sito in via Filadelfia 96, il cui uso prevalente è calcistico, anche se è in grado di ospitare incontri di rugby e manifestazioni extra sportive. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
12	Istituto di Riposo per la Vecchiaia, detto Ospizio dei Poveri Vecchi Gruppo di appartenenza: 2 Situato in un luogo lontano dall'abitato al momento della costruzione, la struttura dell'Istituto di Riposo per la Vecchiaia, detto Ospizio dei Poveri Vecchi, colpisce per la sua imponenza e per la rigorosa regolarità. L'Istituto di riposo fu bombardato nel corso del secondo conflitto mondiale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
13	Stadio Olimpico Grande Torino, già Stadio Olimpico, ex Stadio Municipale "Benito Mussolini" Gruppo di appartenenza: 5 All'interno del grande lotto quadrangolare destinato allo sport dal regime fascista trovano spazio lo stadio, il campo d'atletica e la piscina. Si tratta di una cittadella sportiva che celebra l'invenzione dell'era del tempo libero. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
14	L'Ospedalino Koelliker della città di Torino Gruppo di appartenenza: 1 Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/



1	Piccolo complesso urbano pedecollinare ad edifici multipiano Gruppo di appartenenza: 3 Nucleo di valore ambientale e documentario. Formatosi tra fine Ottocento e soprattutto inizio Novecento all'innesto della Strada Comunale di Mongreno con il percorso della strada nazionale di Casale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
2	Villa Bovio e Gilardi, già Prebenda Borghese Gruppo di appartenenza: 2 Vigna - prebenda. Edificio di valore ambientale ad impianto settecentesco con aggregazioni ottocentesche. Partecipa all'immagine ambientale dell'imbocco di Strada di Superga. La denominazione riportata dal Grossi, il «Borghese», gli deriva dalla figura di Ottavio Borghese, canonico e vicario generale di Sua Eminenza; l'edificio infatti è ricordato come prebenda. Nella mappa napoleonica sono segnati con un'unica denominazione questo edificio e quello sotto la parrocchiale di Sassi. La vigna, a blocco lineare di impianto settecentesco, alla metà dell'Ottocento ha subito l'aggiunta di un avancorpo porticato. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
3	Chiesa di Santa Maria (patrono San Bonifacio) Gruppo di appartenenza: 2 Chiesa parrocchiale di Superga. Edificio di valore storico-artistico e ambientale, elemento che contribuisce a caratterizzare l'ambiente del crinale collinare di Superga. Il Casalis riporta una iscrizione nel muro della facciata che fa risalire al secolo XIV la costruzione dell'edificio

	e la sua riedificazione al primo quarto del XVIII secolo. Tale fonte documenta inoltre gli ampliamenti e l'apparato decorativo eseguiti nel 1848, voluti e finanziati dal Re Carlo Alberto. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
4	Chiesa di San Grato Gruppo di appartenenza: 1 Chiesa-casa parrocchiale e sue pertinenze (strada pedonale di accesso con relativo pozzo-pilone di S. Grato, strada carrozzabile, sagrato e area dell'antico cimitero). Edificio religioso e sue pertinenze, di valore storico-artistico e ambientale. 1630 ca. - costruzione dell'edificio della chiesa campanile e casa parrocchiale attuali, su probabili preesistenze del XV-XVI sec.; 1757 - ampliamento della zona presbiteriale e rifacimento dell'altare su disegno dell'arch. Ignazio Agliaudi (Baroni di Tavigliano); XIX sec. - ampliamento della sacrestia e affreschi della facciata (ripresi nel 1960). 1902 - rifacimento dei pavimenti e decorazione delle volte della chiesa. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
5	Scuola elementare di Mongreno Gruppo di appartenenza: 2 Edificio scolastico per l'istruzione elementare. Edificio scolastico di valore documentario. L'edificio è stato costruito negli anni 1885-86 su progetto dell'ing. Prinetti per conto del Comune di Torino, e recentemente dismesso. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
6	Chiesa di San Giovanni Decollato Gruppo di appartenenza: 1 Ex Parrocchiale di Sassi. Edificio di valore storico e artistico. Nel 1584 è citata nella visita apostolica di Mons. A. Peruzzi come Cappellania «con annessa» cura d'anime, dipendente dalla chiesa Metropolitana di Torino. Soppressa in periodo francese, la documentazione relativa passa tutta alla Chiesa di Madonna del Pilone e nel 1821 viene reintegrata del diritto e giurisdizione parrocchiale. Nel 1869 si eseguono lavori di ampliamento ed abbellimento, nel 1903 si demolisce l'antico campanile. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
7	Scuola materna di Sassi Gruppo di appartenenza: 2 Edificio scolastico per l'istruzione preelementare. Edificio scolastico di valore documentario. Edificio costruito nel 1898 per conto della Federazione degli Asili Infantili Suburbani con destinazione a scuola per l'infanzia che conserva tutt'ora. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
8	Basilica di Superga e convento Gruppo di appartenenza: 1 L'edificio, dedicato alla natività di Maria, sorge in posizione dominante sulla collina torinese. È la prima grande opera a Torino dell'architetto Filippo Juvarra, una sorta di “tempio regio” dove sono conservate le spoglie di alcuni membri di Casa Savoia. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
9	Villa Gallina, già Vigna Bocca Gruppo di appartenenza: 3 Elisa Gribaudo Rossi nel descrivere questa vigna sottolinea, preoccupata, il destino che nella metà degli anni '70 del Novecento incombeva su questi edifici collinari, destinati ad un probabile abbandono. Era difficile trovare persone disposte a coltivare questi terreni, spesso difficili e erti.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
10	Villa Bocca, già Vigna Cappello Gruppo di appartenenza: 2 La vigna ha il fronte principale armonioso e presenta fregi neoclassici alle finestre. E' posta lungo la via delle Traverse, nome di probabile origine medievale perché in un registro catastale del '500, conservato all'Archivio storico comunale di Torino, è citato il «locum dictum ad Traversias cui coheret via Sopergiae». La vista spazia sulla valle sottostante e coglie uno spicchio di Torino dominato dalla Mole. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
11	Villa Fubini, già Vigna Durando Gruppo di appartenenza: 1 La strada del Bellardo termina con uno dei gioielli della collina torinese, conosciuto con il nome "Il Brambilla" dal nome della famiglia di pittori che possedeva questa vigna fino al 1774. Il progetto si deve all'architetto Ludovico Quarini su commissione del proprietario Giuseppe Berardi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
12	Villa Possio, già Vigna il Parassole Gruppo di appartenenza: 2 È la classica villeggiatura borghese dignitosa e comoda. La facciata è adorna di un frontespizio triangolare e incorpora una cappella a destra e a sinistra una torretta ottocentesca. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
13	Villa Marchisio, già Vigna Pamparato Gruppo di appartenenza: 2 La Villa Marchisio è situata nella parte alta della valle piccola di Mongreno, aperta in una conca boschiva delimitata dal Bric delle Ghiaie ed è percorsa dalla strada del Cresto. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
14	Villa Missionari, già Vigna dei Missionari Gruppo di appartenenza: 2 E' un edificio massiccio, solidamente poggiato su un terrapieno retto da una alta muraglia. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
15	Villa Tabasso, già Vigna l'Oliva Gruppo di appartenenza: 4 L'Oliva è l'ultima vigna di Strada Fenestrelle, che un tempo raggiungeva l'abitato di Pino Torinese. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
16	Cascina Sant'Anna, già Vigna il Dalmazzone Gruppo di appartenenza: 2 La facciata centrale della Vigna Il Dalmazzone è semplice, ma con qualche ricercatezza. Degno la nota è la presenza di un piccolo arco sul tetto che regge la campana di avviso che

	serviva per chiamare a raccolta i vicini in caso di incendio e che era presente in tutte le vigne e cascine. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
17	Villa Poggio, già Vigna Martini Gruppo di appartenenza: 2 Le terre della famiglia Martini erano molto estese e scendevano tutto lungo il pendio della valle di Mongreno; nonostante non sia segnalata sulla corografia del Grossi, questa è probabilmente la bella vigna del sig. Poggio. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
18	Cappella di Villa Bosso, già il Destefanis Gruppo di appartenenza: 1 Cappella. Edificio di valore ambientale conserva elementi architettonici del tardo Settecento. L'edificio, aggregato alla vigna, mantiene all'esterno elementi formali propri delle cappelle del tardo Settecento. Il suo interno, a pianta rettangolare, oggi destinato a deposito ha perduto gli arredi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
19	Villa Bosso, già Vigna il Destefanis Gruppo di appartenenza: 1 Vigna Destefanis è posta alta sulla strada, nel punto in cui la piccola valle di Mongreno s'apre e si allarga, consentendo una migliore posizione ed esposizione alla luce del sole. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
20	Stazione tranvia a dentiera Torino-Superga (ex funicolare Sassi-Superga) Gruppo di appartenenza: 2 Edificio per stazione terminale di tranvia a cremagliera. Edificio per servizi di valore documentario, tipico esempio di stazione terminale di linea di tranvia a cremagliera in condizioni originali. Impianto originario, quale stazione e officine di manutenzione di linea funicolare, della fine dell'Ottocento. La linea funicolare fu inaugurata nel 1884. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
21	Villa Campana, già Vigna Olivero Gruppo di appartenenza: 2 Pur essendo sul versante nord, questa vigna sporge su un piccolo poggio spianato, in posizione ben soleggiata tra prati e boschi. È presente una cappella di linee neoclassiche incorporata alla casa. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
22	Villa Meliga, già Vigna il Davico Gruppo di appartenenza: 2 L'edificio è incastrato quasi in fondo ad una valletta, con poco spazio e poca insolazione, con l'umidità dei boschi e del rivo e quindi in una posizione poco favorevole, ma era compensata dalla presenza di una serie di "topie" (pergolati) al di là della strada che erano poste fuori dalla valletta e erano illuminate dal sole dal mezzogiorno al pomeriggio inoltrato. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
23	Villa Rovere, già Vigna Gautier Gruppo di appartenenza: 2

	Elisa Gribaudi Rossi, nella sua visita nei primi anni '70, trovò questa villa in una condizione di lento declino: «Ben s'addice al Gautier l'aggettivo modesto, e Modesto nei secoli XVIII e XIX fu il primo o secondo nome di tutti i membri della famiglia Gautier». Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
24	Villa Clari, già Vigna Origo Gruppo di appartenenza: 2 La storia di vigna Origo nella seconda metà del '700 si presenta complicata e tortuosa con diversi passaggi di proprietà, e ripercorre quanto avveniva spesso nelle vigne collinari. Queste erano spesso rivendute per l'impossibilità di mantenerle, nonostante l'attaccamento e l'amore per esse, un affetto che spesso si ritrova anche nei testamenti con la richiesta agli eredi di non vendere e di tramandare ai posteri la vigna di famiglia. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
25	Villa Ravera, già Vigna Righini Gruppo di appartenenza: 2 Il Righin svetta a mezza costa della collina, con i suoi due piani abbastanza alti sormontati da una torretta di altri due piani. Circondata dal verde, dalla balconata si osserva il versante settentrionale della valle di Reagle. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
26	Villa Sambuelli, già Vigna Lotre Gruppo di appartenenza: 2 La casa si trova ai piedi di un poggio boscoso ed è esposta a mezzogiorno. Un corpo leggermente arretrato rispetto all'edificio centrale unisce la casa alla cappella Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
27	Villa Tessore, già Vigna Dupanloup Gruppo di appartenenza: 2 I membri della famiglia Dupanloup, proprietari della vigna, erano dignitari di corte. In particolare, Ferdinando era aiutante di camera di S.A. Reale Madama Felicita Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
28	Villa Pizzio già Scala, poi Segre, già Vigna Peccaron Gruppo di appartenenza: 2 Villa settecentesca, non rilevata dall'architetto Amedeo Grossi, vicina alla Villa Tron, già Vigna Peccaron. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
29	Città dei ragazzi, già Vigna Bertone, il du Bois Gruppo di appartenenza: 2 Questa villa fa parte del complesso degli edifici che appartenevano alla città dei Ragazzi: villa Du Bois, Santie Belgrand. La Città dei Ragazzi nacque nel secondo dopoguerra per iniziativa di Don Giovanni Battista Arbinolo (1915 –2007) che operò in Torino cercando di riorganizzare la vita economica e sociale della città dopo il conflitto. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
30	Villa Benazzo, già Vigna il Brunengo Gruppo di appartenenza: 2

	In questa villa appartenuta nel tempo ad illustri famiglie della borghesia sabauda, è segnalato un orologio solare dipinto che reca il motto “Al nascer mio il mondo si conforta/ e sono al passegger di guida e scorta”. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
31	Villa Beria Grande, già Vigna il Berlia Gruppo di appartenenza: 2 La vigna Berlia è posta su un pianoro arioso, ampio e soleggiato, nelle vicinanze di Superga, zona che, fin dal '600, risulta sede di villeggiature prevalentemente borghesi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
32	Villa Racchis, già Prebenda Saorgio Gruppo di appartenenza: 2 La Villa è posta all'inizio della strada di Superga sulla sinistra, accoccolata sotto la vecchia parrocchia di Sassi Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
33	Villa Peccei, già Vigna Bonada Gruppo di appartenenza: 2 La Villa Peccei, di probabile edificazione settecentesca con ampliamenti del XX secolo, in muratura di due piani fuori terra e tettoie, con stalla e fienile, fu colpita da bomba incendiaria e dirompente in un episodio bellico in data non nota (forse il 13 luglio 1943). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
34	Villa Ebe, già Vigna dei Domenicani Gruppo di appartenenza: 4 La Vigna di San Domenico, come la villa del Capriglio, ha subito una grave mutilazione nella propria estensione dall'apertura della Strada del Traforo del Pino. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
35	Villa Promis, già Vigna il Chinèt Gruppo di appartenenza: 2 Questa vigna, in ottima posizione, era soprannominata “Il Gatto” perché per raggiungerla, nel passato, era necessario arrampicarsi per un ripido sentiero. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
36	Villa Campora, già Vigna Capello Gruppo di appartenenza: 2 L'architetto Grossi sottolinea la posizione di questa vigna edificata sopra di un’ amenissimo poggio”, noto con il nome di Bric Bongeneiver; dal suo culmine (m. 400) si abbraccia un panorama che va da Torino e le Alpi a Superga, Mongreno, l'Eremo e il Colle della Maddalena. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
37	Villa Cannone, già Vigna Taper, La Marchesa Gruppo di appartenenza: 4 La vigna La Marchesa è posta sul versante meridionale del colle della Basilica di Superga ed è nascosta tra il verde. Dopo l'ingresso che passa sotto la cremagliera, la strada si dipana in leggera salita tra piante secolari fino a giungere alla cappella, uno dei più grandi edifici sacri di tutta la collina.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
38	Villa de Col, già Vigna il Gonetti Gruppo di appartenenza: 1 È posta su un promontorio in una zona dove le vigne si accalcano quasi a formare una piccola borgata. Nel passato, ricordano i vecchi proprietari a Elisa Gribaudo Rossi, avveniva un nutrito scambio di visite tra vigna e vigna, e di domenica la cappella dell'attuale Villa De Col radunava tutti per la messa, come fosse la parrocchia di un paesino di villeggiatura; dopo la funzione religiosa ci si tratteneva nel giardino della vigna per un caffè e facendo progetti per la giornata festiva. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
39	Villa de Dominicis, già Vigna Tron Gruppo di appartenenza: 2 Il Tron, chiamato anche villa Rimebranze, venne acquistato dal banchiere Tron, originario della Val Pellice, consigliere municipale e membro della Camera di commercio, proprietario di una banca con sede in Via S. Teresa a Torino. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
40	Villa d'Agliè, già Vigna Morel, il Castelmagno Gruppo di appartenenza: 1 L'area affacciata sul Po, non lontana dalla confluenza con la Dora, venne abitata fin da tempi remoti, come testimoniano i reperti di epoca romana trovati in zona. Si ipotizza che, in considerazione della posizione strategica, fosse presente un castrum. Nel XVI secolo questa zona venne scelta da Emanuele Filiberto per costruirvi una delle sue prime villeggiature (Villa Magri, già vigna Margherita). Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
41	Villa Fantino, già Vigna Possanga Gruppo di appartenenza: 2 Questa vigna è posta nelle vicinanze della Basilica di Superga, immersa nella quiete e nel verde dei boschi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
42	Villa Farina, già Vigna il Petiti Gruppo di appartenenza: 2 Di questa vigna si hanno poche notizie, nel 1777 era della famiglia Petiti, mercanti in seta, che la mantenne fino al 1918. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
43	Villa Fede, già Vigna Belgrand, la Marina Gruppo di appartenenza: 2 Questa villa fa parte del complesso degli edifici che appartenevano alla Città dei Ragazzi: villa Du Bois, Santi e Belgrand. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
44	Villa Ferrati, già Vigna il Balegno Gruppo di appartenenza: 4 Questa vigna si trova in una conca verde di prati lambiti da un rivo nei pressi di un passo che, in corrispondenza della valletta d'Harcourt, mette in comunicazione la Valle di Reagle con quella piccola di Mongreno. Nell'800 era conosciuta come "Il Tinetto" dal nome della famiglia proprietaria.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
45	Villa Gambino, già Vigna Morano, il Succarello Gruppo di appartenenza: 2 È la più alta tra le vigne settecentesche di Superga ed è posta presso la località di Pian Gambino, dove la cremagliera che collega Sassi a Superga, e che passa accanto alla vigna, fa una fermata. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
46	Villa Giordano, già Vigna il Pulpito Gruppo di appartenenza: 1 Questa villa, nei pressi di villa Moncafi, è posta in posizione dominante su un terrazzo, sorretto da grosse muraglie a piombo su Strada di Fenestrelle e da questa singolare ubicazione deriva probabilmente il nome ottocentesco della vigna, "Il Pulpito". Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
47	Villa Lombard. già Vigna dei Carmelitani Gruppo di appartenenza: 2 La vigna, nel Settecento convento dei Padri Carmelitani, venne profondamente rifatta in stile neogotico nella prima metà dell'Ottocento dai proprietari, la famiglia Lombard. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
48	Villa Mangiardi, già Vigna il Viale Gruppo di appartenenza: 2 Questa vigna è posta nella parte più alta e panoramica della valle di Mongreno. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
49	Villa Montagna Gruppo di appartenenza: 2 Posta lungo la strada comunale di Superga, è situata in un'area verde che collega le conche di Villa Sassi e di Villa Baldissè, già Bocca, che fino al 1773 era proprietà dei Gesuiti. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
50	Villa Moriondo, già Vigna Ossetti Gruppo di appartenenza: 2 Immersa nel verde e nella quiete su un piccolo poggio isolato, questa vigna è situata in Strada del Cresto che percorre la parte alta della Valle piccola di Mongreno fino alla Valle di Reagle. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
51	Villa Novarese di Moransengo, già Vigna l'Anselmetti Gruppo di appartenenza: 2 Elisa Gribaudi Rossi descrive l'Anselmetti come «una delle vigne consolatrici per la loro semplicità, per l'osservanza assoluta delle regole architettoniche delle costruzioni collinari settecentesche, per il buon stato di mantenimento, per l'amore di cui è circondata». Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
52	Villa Sassi, già di Roddi Gruppo di appartenenza: 4

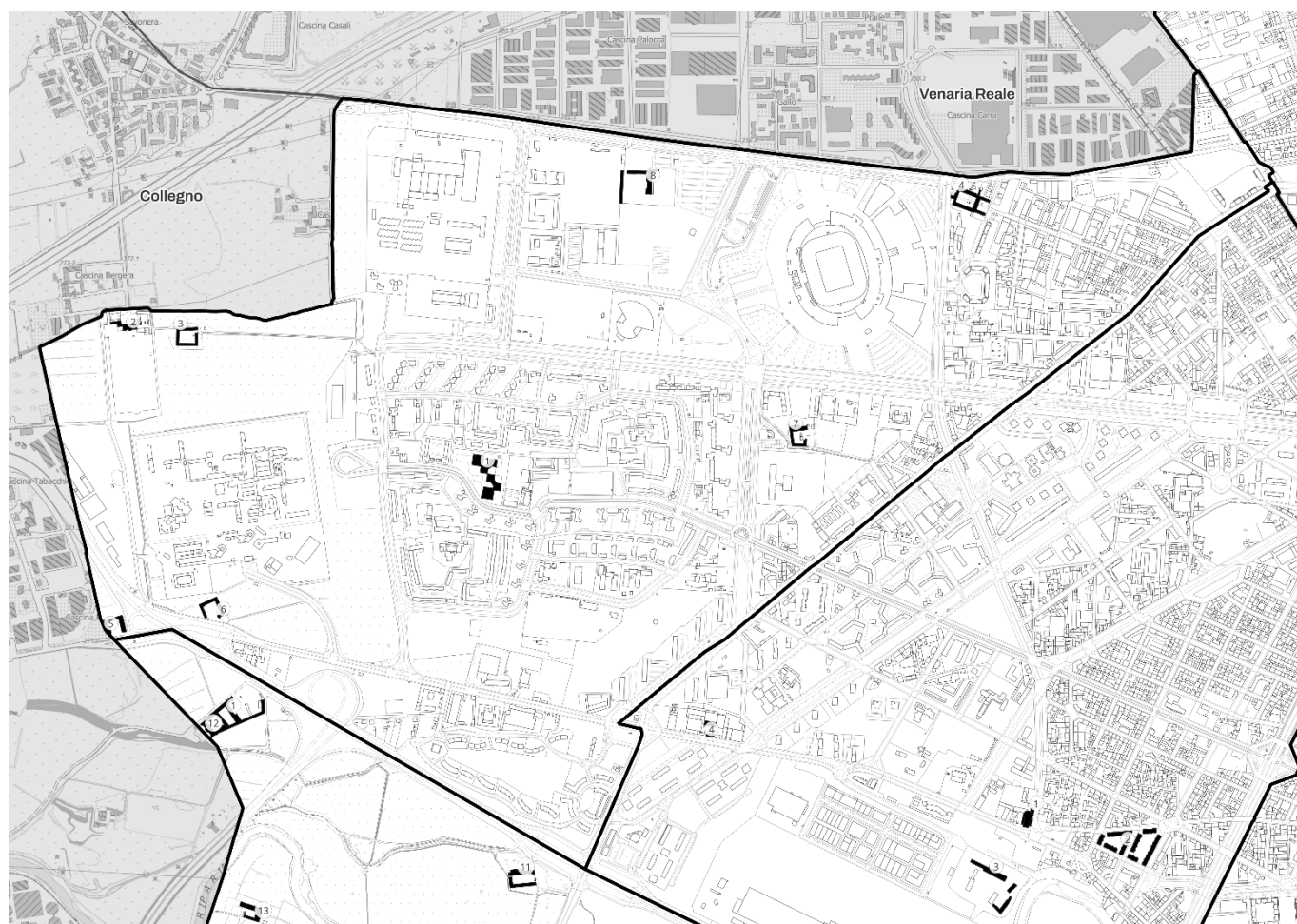
	L'edificio è il risultato di successive trasformazioni. Il grande parco che si arrampica sul pendio collinare con alberi secolari è nato all'inizio dell'800, mentre al suo posto in tempi più lontani c'erano i vigneti e, sulle spianate destinate oggi ai parcheggi, c'era un giardino all'italiana con rigorosi disegni di siepi di bosso e aiuole fiorite. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
53	Villa Pinsoglio, già Vigna il Galleani Gruppo di appartenenza: 2 Nel fondovalle della strada che percorre la valle di Mongreno, al termine di una lunga strada privata che si snoda tra prati e alberi, stagno e ruscello, si trova la vigna che l'architetto Grossi chiama "il Fontanella", appartenuta nel '900 alla famiglia del professore Achille Mario Dogliotti, una delle massime figure in campo chirurgico. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
54	Villa Matilde, già Villa Magri, già Vigna La Margherita Gruppo di appartenenza: 2 Sulla strada alla Villa d'Agliè si trova questa villa che nel passato aveva anche il nome di "Cavajà". Il Della Chiesa, nella "Redazione del Piemonte" edita nel 1635, afferma che nacque come vigna reale in quanto proprietà di Emanuele Filiberto e che la denominazione di "Margarita" fosse stata scelta in omaggio a Margherita di Valois, moglie del duca. Ancora vivente, Emanuele Filiberto fece donazione della vigna al principe ereditario Carlo Emanuele. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
55	Villa Giusti Brachetti, già Vigna Brachetti Gruppo di appartenenza: 2 La vigna Brachetti, detta anche il Masin, è la più alta di strada di Fenestrelle, situata sulla cresta che fa da spartiacque e tra la Valle piccola di Mongreno e quella di Reagliè, in posizione superba ed è rivolta a mezzodì sulla Valle di Reagliè. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
56	Villa Richelmy, già Vigna Richelm Gruppo di appartenenza: 2 Il nome di questa vigna è legato alla famiglia Richelmy che proveniva dalla Provenza. Fu sede, nel corso del '900, dell'Osservatorio Piemontese di Frutticoltura "Alberto Geisser", in cui venivano coltivate e sperimentate nuove varietà di piante da frutta. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
57	Villa Schumacher, già Vigna Berra e Botalla Gruppo di appartenenza: 2 In questa vigna, ora Villa Virginia, aveva sede, nella seconda metà del '900, la scuola americana con quasi duecento alunni. La sua posizione permette la vista sull'intera città di Torino. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
58	Villa Vaccarino, già Vigna Giroto Gruppo di appartenenza: 2 Dove la strada di Fenestrelle aggira un piccolo poggio si trovano delle piccole vigne in ottima posizione protesa verso la valle di Reagliè che il Rabbini raduna sotto la definizione generica di "Tetti diversi", tra queste Vigna Giroto. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/

59	Villa Borgialli, già Sella Gruppo di appartenenza: 2 La villa, immersa nel verde e su un poggio, viene citata per la prima volta nel catasto Rabbini del 1866. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
60	Villa Il Capriglio, già Melina Gruppo di appartenenza: 1 Con l'apertura di strada del Traforo del Pino, la villa del Capriglio perse parco e giardini, una mutilazione tra le più gravi della collina che ha profondamente intaccato una vigna famosa per la sua architettura che richiama l'opera di Filippo Juvarra. Notevoli sono anche il giardino di impianto settecentesco, la decorazione, la sontuosità degli interni e le vicende che si svolsero al suo interno nel corso del tempo. Di proprietà comunale e posta in vendita già da tempo, è in stato di grave abbandono. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
61	Tetti Badan Gruppo di appartenenza: 4 Questo nucleo di abitazioni è posto nelle vicinanze della Basilica di Superga, immerso nella quiete e nel verde dei boschi. La parte rivolta a oriente venne trasformata in epoca recente, gli edifici verso ovest hanno mantenuto struttura e caratteristiche di più antica origine. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
62	Tetti Bertoglio Gruppo di appartenenza: 4 È un antico insediamento rurale, citato già dal Grossi e dalle mappe successive. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
63	Villa Baldissè, poi Bocca, già del Carretto Gruppo di appartenenza: 2 Sul poggio di Sassi vicino al Meisino e lungo a strada per Superga si trova questa vigna di antiche origini che venne modificata dai Del Carretto e in un secondo tempo abbellita in linee neoclassiche dai Fontanella di Baldissero. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
64	Villa Razzano, già Lapiè Gruppo di appartenenza: 2 I conti Berlia della Piè, o Lapiè come cita il Grossi, avevano terre e possedimenti in zona tra Mongreno e Superga, tra cui la villa Beria Grande, già vigna Berlia. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
65	Cappella del Beria Grande Gruppo di appartenenza: 2 La cappella annessa alla vigna Beria, con un pronao a portico, è posta lontanissima dalla palazzina, nell'angolo nord-ovest dei giardini. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
66	Villa dei Padri Gesuiti, già Perrucca della Torre, il Villaregia Gruppo di appartenenza: 2

	Il Villaregia gode di una splendida posizione. Dal giardino, pur ridotto dalla cremagliera che porta a Superga e dai parchi delle ville vicine costruite in epoche più recenti, gode d'una prospettiva su Torino unica e ineguagliabile focalizzata sulla Mole Antonelliana, sulle Alpi, sul Monte dei Cappuccini e su un'interessante ansa del Po. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
67	Villa Fubini, già del Vescovo Gruppo di appartenenza: 2 Tra il '600 e il '700 la zona di Sassi pullulava di prebende rette da abati, canonici e teologi; su tutte dominava "La vigna del Vescovo" in strada consortile del Bellardo int. 18. V/45. La villa è già ricordata nel Settecento; fu danneggiata dai bombardamenti e successivamente ripristinata. Su una parete della villa è segnalato un quadrante solare. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
68	Villa Auxilia Gruppo di appartenenza: 2 Immersa nel verde e nella quiete su un piccolo poggio isolato, questa vigna è situata in strada del Cresto che percorre la parte alta della valle piccola di Mongreno fino alla valle di Reagle. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
69	Villa dei Padri Missionari della Salette, già Vigna il Calcina Gruppo di appartenenza: 2 Nel corso della sua esistenza, la villa fu affittata a una casa cinematografica che creò un piccolo zoo. Passò poi agli industriali Cirio e per ultimo venne acquistata dai Padri Missionari della Madonna della Salette, che la conservarono fino all'inizio degli anni '80. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
70	Cascina La Malcontenta Gruppo di appartenenza: 4 Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
71	Villa Fede, già vigna belgrand, la Marina Gruppo di appartenenza: 2 Questa villa fa parte del complesso degli edifici che appartenevano alla Città dei Ragazzi: villa Du Bois, Santi e Belgrand. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
72	Gruppo di appartenenza: 4 Fonte:
73	Gruppo di appartenenza: 1 Fonte:
74	Cappella dell'I.P.L.A. (Istituto piante da legno) Gruppo di appartenenza: 4

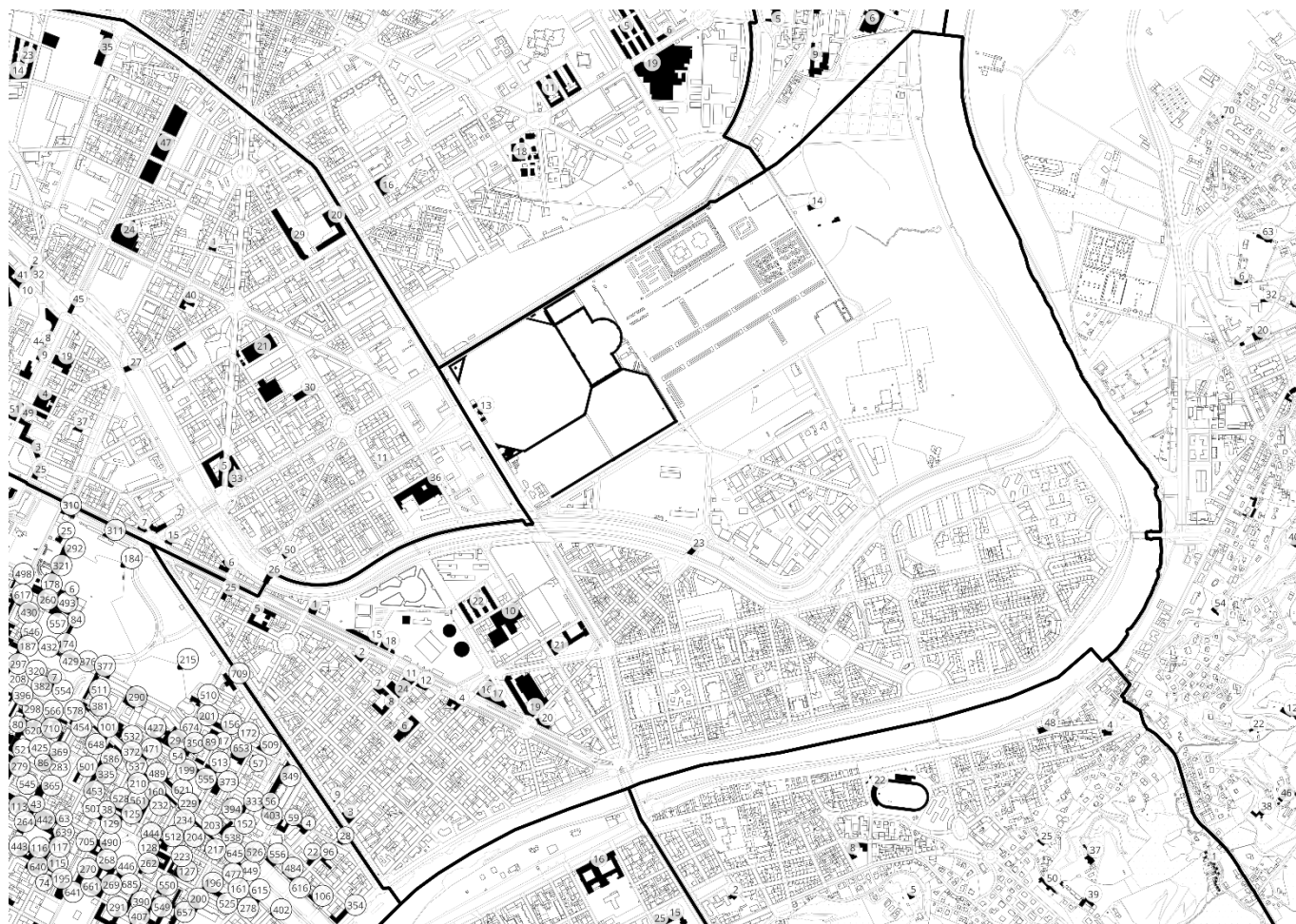
	La cappella, situata in prossimità della vigna Cappa, era annessa alla vigna Muschié, il cui nome, <i>Castrum Musclarum</i>, è uno dei più antichi della collina, citato su un diploma dell'Imperatore Enrico III del 1043.
--	--

Fonte: MuseoTorino, <https://www.museotorino.it/>



1	Scuola Don Luigi Orione, Vallette Gruppo di appartenenza: 4 Complesso scolastico per l'istruzione primaria. Complesso di edilizia scolastica di valore documentario, significativo esempio di architettura neo-liberty dei primi anni '60 di rilevante influsso tipologico sulle successive realizzazioni comunali. Realizzata su progetto di A. Cavallari Murat, R. Gabetti, A. Oreglia d'Isola e G. Raineri nel 1960. «Architettura - Cronache e Storia», 1966. n. 126. n. 127. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
2	Villa Cristina, già cascina Brucco Gruppo di appartenenza: 2 Edificata come cascina Brucco nella prima metà del XVIII secolo, è stata eretta a villa dopo il 1740 probabilmente su progetto di un allievo dell'architetto Filippo Juvarra. Fu trasformata in casa di cura nel 1851 dal farmacista Gabriele Grosso per volere del nuovo proprietario, il banchiere Andreis. Attualmente l'edificio, di proprietà privata, è ancora adibito a casa di cura. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
3	Cascina Cavaliera Gruppo di appartenenza: 4 La Cavaliera, cascina a corte chiusa della pianura torinese, trae le sue origini da una grangia cinquecentesca. La sua conformazione attuale risale probabilmente al primo quarto del Settecento e la sua storia è legata a quella della Villa Cristina; infatti, la sua produzione era diretta al rifornimento alimentare degli abitanti della villa.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
4	Cascina Barolo, Casino Barolo Gruppo di appartenenza: 3 Cascina di pianura a corte chiusa di origine settecentesca che il marchese Ottavio Provana di Druent fece costruire, a partire dal 1717, su una preesistente cascina. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
5	Cascina Pansa, Il Panzia Gruppo di appartenenza: 4 Il Panzia, cascina a corte chiusa con pianta a "C" di origine cinquecentesca, appartenuta alla famiglia reale dei Savoia, ha mantenuto la sua funzione originaria. E' di grande interesse l'apparato murario medievale del recinto dell'antico orto e giardino con ciottoli di fiume e muratura listata. All'interno dell'antico giardino, è visibile un termine lapideo di forma piramidale, che nel XIII secolo segnava il confine tra le comunità di Torino e di Collegno. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
6	Cascina Cravetta Gruppo di appartenenza: 4 La Cravetta, cascina a corte chiusa di origine cinquecentesca, fu probabilmente una cascina modello per il miglioramento delle tecniche agricole. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
7	Cascina Maletta Gruppo di appartenenza: 4 Cascina a corte chiusa con pianta a "C" di origine cinquecentesca. Attualmente mantiene una parte destinata all'uso agricolo con terreni coltivati mentre un'altra parte, dopo un lungo periodo di abbandono, è stata recuperata ad uso residenziale. Nel 2010 è stata riqualificata la zona circostante con la realizzazione di un nuovo parco pubblico. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
8	Cascina Continassa, Cascina Contina Gruppo di appartenenza: 3 Cascina di pianura a corte chiusa di origine tardo seicentesca. Sembra che il nomignolo spregiativo con cui è rimasta celebre, fosse riferito alla dama, ricca ma non nobile, moglie del Conte, non avvenente e sfortunata. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/



1	Chiesa del Santissimo nome di Gesù Gruppo di appartenenza: 3 Chiesa parrocchiale. Tipico e significativo esempio di costruzione religiosa di stile eclettico, di valore documentario e ambientale. Costruita nel 1895 su progetto dell'ing. Maurizio Vigna. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
2	Casa Stratta, ora Scuola materna del Quartiere Gruppo di appartenenza: 2 Villetta di abitazione civile. Tipico e significativo esempio di villa borghese del secondo Ottocento, di valore documentario e ambientale che esemplifica il decoro dell'arteria in prossimità del fiume dove è la zona più qualificata del quartiere. Costruita da Stratta nel 1897. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
3	Casa Antonelli Gruppo di appartenenza: 2 Casa di civile abitazione con negozi. Edificio di valore documentario dello stile del noto architetto e di valore ambientale; caratterizza il corso su cui si affaccia. Costruita nel 1846 su progetto di Alessandro Antonelli. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
4	Bagni municipali di via Vanchiglia Gruppo di appartenenza: 2

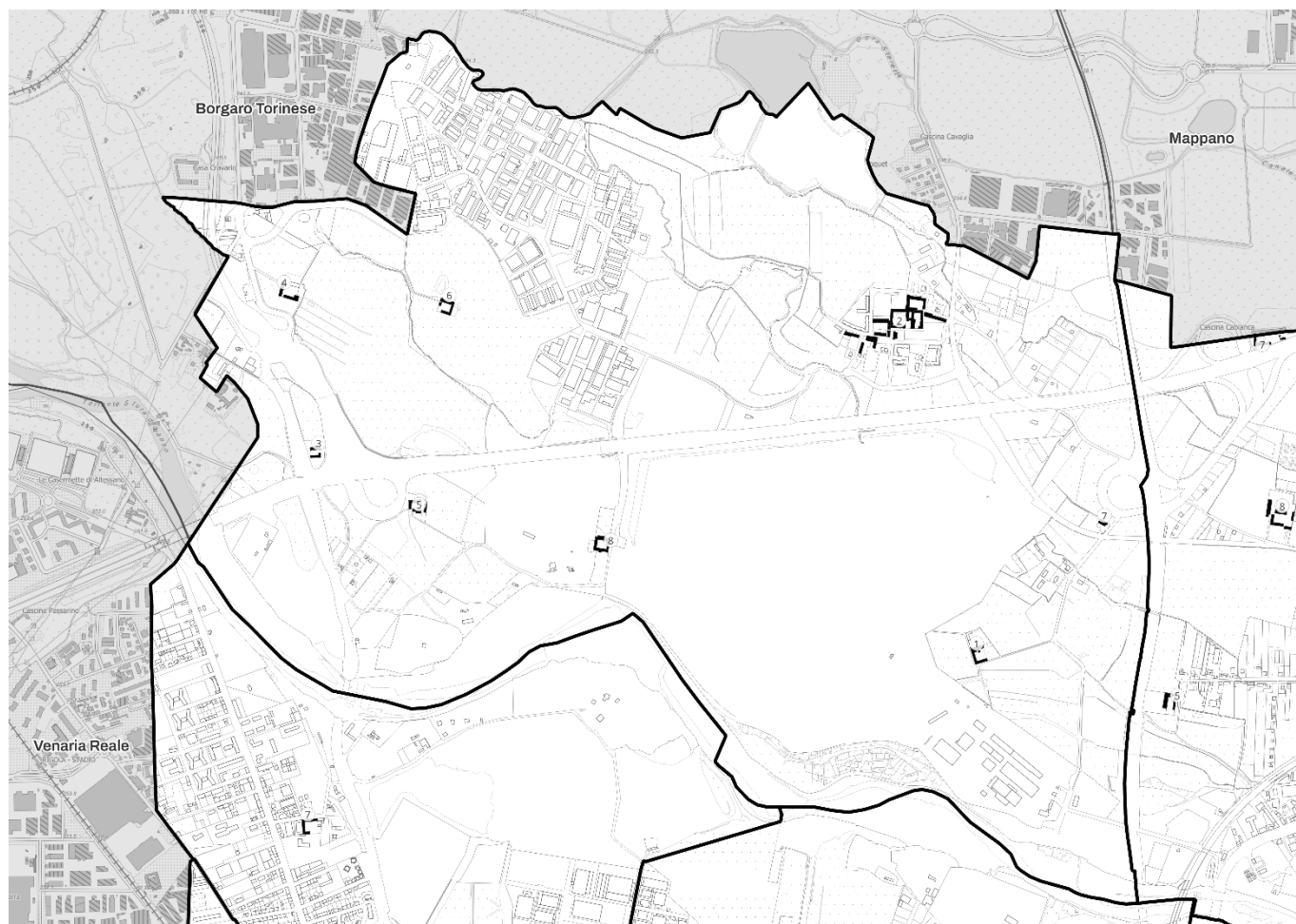
	Edificio in stile liberty, nato per affiancare l'edilizia popolare con servizi di pubblica utilità, ancora conserva la sua struttura originaria e la sua funzione. Durante il secondo conflitto mondiale l'edificio fu colpito da due bombardamenti, nel luglio 1943, che lo danneggiarono lievemente. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
5	Case della Società anonima cooperativa torinese per le case degli impiegati Gruppo di appartenenza: 4 Articolato in alloggi da quattro a sei camere dotati di servizi igienici con doccia e impianto di riscaldamento, l'edificio fu progettato nel 1910 e rimase l'unico costruito per conto della cooperativa edilizia. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
6	Chiesa di Santa Giulia Gruppo di appartenenza: 1 Il tempio eretto nel borgo di Vanchiglia fu l'ultima grande opera della benefattrice Giulia Falletti di Barolo. Fu costruito in stile neogotico a tre navate dall'ingegner Giovanni Battista Ferrante tra il 1862 e il 1866. Durante il secondo conflitto mondiale, due bombardamenti colpirono la chiesa e le sue pertinenze. I danni riportati furono lievi. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
7	Ex casa rionale del Balilla di Borgo Vanchiglia (ex palestra della scuola Leone Fontana) Gruppo di appartenenza: 2 L'edificio, oggi sede di una palestra, rappresenta un efficace esempio di applicazione delle linee razionaliste in adesione alle esperienze analoghe e coeve sviluppatesi nei Paesi nord-europei. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
8	Scuola elementare Leone Fontana Gruppo di appartenenza: 3 La scuola nasce nella seconda metà dell'Ottocento con il nome di Scuola Vanchiglia nel degradato borgo del Moschino. Viene gravemente danneggiata dal bombardamento del 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
9	La "fetta di polenta" Gruppo di appartenenza: 2 Realizzata nel 1840 dall'ingegnere Alessandro Antonelli, la costruzione fu sviluppata in altezza adattandosi alla forma triangolare del terreno, assumendo la caratteristica conformazione che, insieme al colore giallo dei prospetti esterni, ne consacrò il soprannome. In questo edificio ebbe sede il Caffè del Progresso, rifugio di carbonari e cospiratori nel periodo preparatorio dell'unità d'Italia. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
10	Officina di manutenzione per l'Azienda Tranvie Municipali di Torino Gruppo di appartenenza: 3 L'officina di manutenzione che Nervi progetta per l'Azienda Tranvie Municipali di Torino (Atm) racchiude in sé una serie di invarianti della produzione del periodo postbellico in cui egli sperimenta e mette a punto diversi sistemi di prefabbricazione per la costruzione di grandi spazi industriali.

	Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
11	Scuola materna dell'infanzia Gianni Rodari Gruppo di appartenenza: 4 Edificio ad uso industriale, in corso Regina 43, angolo via Buniva, già presente alla fine dell'Ottocento, ripasmato nelle forme attuali intorno al primo decennio del Novecento, ora alterato nel riuso a scuola materna comunale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
12	Ex stabilimento SAFOV Gruppo di appartenenza: 4 Bombardato nel 1943 dall'aviazione alleata, l'edificio ospita dal 1942 la SAFOV, azienda che durante il periodo bellico si specializza nella costruzione di montacarichi e ascensori, continuando le proprie lavorazioni fino al 1972, anno di chiusura dello stabilimento. Attualmente è sede di una scuola materna. A fianco si trovano edifici scolastici e palestre. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
13	Cimitero Monumentale Gruppo di appartenenza: 1 La costruzione del cimitero monumentale, localizzato nella zona extraurbana del Regio Parco, rappresenta il primo passo di una politica comunale di riforma e gestione dei servizi e degli spazi urbani secondo i criteri definiti da un rinnovato concetto di igiene. Il cimitero fu bombardato il 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
14	Cascina Airale Gruppo di appartenenza: 4 La cascina Airale nasce come granaio della Real Casa all'interno del Regio Parco. Oggi è di proprietà comunale, in completo stato di abbandono e ridotta a rudere. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
15	Ampliamento fabbricato industriale corso Regina Margherita, 52 Gruppo di appartenenza: 3 Opera: ampliamento fabbricato industriale al piano terra. Committente: Società Anonima Consumatori Gas. Luogo: corso Regina Margherita, 52. Progettista: ing. Bonicelli, Enrico. Anno: 1907. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
16	Palazzina Liberty corso Regina Margherita, 24 Gruppo di appartenenza: 2 Opera: costruzione casa a quattro piani. Committente: ing. Lombard, Giuseppe e fratelli. Luogo: corso Regina Margherita, 24 angolo largo Belgio, 2. Progettista: ing. Vandone Di Cortemiglia, Antonio. Anno: 1907. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
17	Palazzina Liberty corso Regina Margherita, 22 Gruppo di appartenenza: 2

	Opera: costruzione due corpi di case a quattro e sei piani. Committente: ing. Lombard, Giuseppe. Luogo: corso Regina Margherita, 22 angolo corso Farini, 1. Progettista: ing. Vandone Di Cortemiglia. Anno: 1910. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
18	Ex Officina per la produzione del gas Vanchiglia Gruppo di appartenenza: 3 L'Officina Vanchiglia (nota come Gasometro) è edificata dalla Società Anonima Gaz Luce di Torino, nata nel 1856. A inizio Novecento la società avvia un imponente lavoro di ricostruzione degli impianti e degli edifici, progettati in stile liberty. Dopo le trasformazioni degli anni Trenta e le distruzioni della Seconda guerra mondiale, oggi restano solo alcuni fabbricati, tra cui la palazzina degli uffici. Le Officine Gas furono colpite due volte nel corso del 1943: la prima il 13 luglio, la seconda l'8 agosto. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
19	Ex stabilimento Venchi, poi Opificio Militare Gruppo di appartenenza: 3 Edificio costruito nel 1907 su progetto di Pietro Fenoglio come sede della Venchi S. & C.: vi si producono confetti, cioccolato, caramelle e biscotti. Al trasferimento dell'industria dolciaria, sarà destinato a Opificio militare. L'opificio militare fu bombardato il 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
20	Rimesse e uffici tramvie urbane, già ATM Gruppo di appartenenza: 3 La rimessa per tramvie municipali fu colpita dal bombardamento del 13 luglio 1943. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
21	Scuola elementare Ludovico Antonio Muratori Gruppo di appartenenza: 2 Imponente scuola storica dalla facciata di gusto liberty, possiede un ricco archivio attualmente oggetto di riorganizzazione e valorizzazione. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
22	7° Quartiere IACP Gruppo di appartenenza: 4 Realizzato nel 1910 fra corso Farini e le vie Tommaseo, Faà di Bruno e Pallavicino, il quartiere sorse su un terreno offerto dalla Società Anonima Consumatori di Gaz-Luce, che nel 1939 fu ceduto alla Società Italgas. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
23	Ponte Emanuele Filiberto Gruppo di appartenenza: 5 Il ponte Emanuele Filiberto attraversa, obliquamente rispetto al corso del fiume, la Dora Riparia tra piazza Fontanesi e via Nievo. Venne costruito tra il 1915 e il 1919 su progetto dell'ingegnere Giovanni Antonio Porcheddu. È costituito da una sola campata in cemento armato, misura 47 metri di lunghezza e 14 metri di larghezza. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
24	Ditta G. Martina & C. Gruppo di appartenenza: 4

	L'edificio a uso industriale, costruito alla fine dell'Ottocento per la ditta G. Martina, è stato riconvertito, nel blocco sud di via Balbo 9, in edificio scolastico per l'infanzia.
--	--

Fonte: MuseoTorino, <https://www.museotorino.it/>



1	Cascina Nobella Gruppo di appartenenza: 4 La Nobella fu costruita a partire dal 1739 nei pressi del fiume Stura, in sostituzione di una cascina precedente che si trovava troppo a ridosso del corso d'acqua e che fu distrutta da un'esondazione del fiume. È una cascina a corte chiusa con il muro di cinta che racchiude i fabbricati civili e rurali, disposti su due aie comunicanti. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
2	Borgata Villaretto Gruppo di appartenenza: 4 Il Villaretto è un borgo rurale formato da un complesso di cascine a corte chiusa; nel territorio di Torino è l'unico esempio di borgata rurale che preserva quasi interamente il suo valore architettonico originario: dal Settecento a oggi sono avvenute solo divisioni di proprietà e alcuni interventi di ristrutturazione o ricostruzione. Il borgo si colloca Oltre Stura, attualmente tra la Tangenziale Nord, il raccordo Torino-Caselle e il confine con il territorio di Borgaro. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
3	Cascina Vigitello, già Cassinotto di Farché o Falche Gruppo di appartenenza: 4 La cascina, a due corpi di fabbrica separati, è situata tra la tangenziale Nord di Torino e la Strada per l'aeroporto di Caselle. Attualmente è di proprietà privata. Viene riportata sulle

	mappe e nelle fonti archivistiche con vari toponimi: “Cassinotto di Farché”, “Case di Falcher”, “Ferme Falche”, “Tetti Varetto” e infine come “Cascina Vigitello”. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
4	Cascina Lamarmora, già Cascina Nuova di Cortazza Gruppo di appartenenza: 4 La Cascina Lamarmora, situata Oltrestura, si colloca attualmente lungo la Strada per l'Aeroporto di Caselle a poca distanza dalla tangenziale Nord. La cascina deve il suo nome alla famiglia dei Marchesi della Marmora, proprietari nella prima metà dell'Ottocento della struttura e delle terre circostanti. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
5	Cascina Nuova o Berta Gruppo di appartenenza: 4 La cascina a corte chiusa, risalente al XVIII secolo, è collocata nei pressi della sponda nord del torrente Stura. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
6	Cascina del Francese Gruppo di appartenenza: 4 Cascina di pianura a corte chiusa di origine seicentesca. Il nome deriva dal fatto che il proprietario fosse francese, forse un ufficiale. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
7	Cassinotto di Strada del Mulino del Villaretto Gruppo di appartenenza: 4 É una struttura isolata, localizzata nei pressi del Mulino del Villaretto, costruita nel Novecento. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/
8	Cascina Bellacomba Gruppo di appartenenza: 4 La Bellacomba è una cascina a corte chiusa di origine quattrocentesca. Trae la denominazione dalla famiglia dei Bellacomba, proprietari fin dal XIV-XV secolo delle terre Oltrestura, tra le strade verso Borgaro e Vercelli. In mediocre stato di conservazione, è di pertinenza dell'area della discarica Basse di Stura, e in parte adibita a deposito di veicoli sequestrati. Fonte: MuseoTorino, https://www.museotorino.it/

3. Ambiti Storico-Ambientali (ASA)

Gli Ambiti storico-ambientali (ASA) individuano le parti di città caratterizzate dalla presenza di insediamenti storici e di tessuti urbani che conservano elementi riconoscibili delle diverse fasi di formazione e trasformazione della città. La loro individuazione si fonda sulla lettura integrata dei caratteri morfologici, edilizi e percettivi del territorio, considerando in particolare la continuità degli allineamenti, la struttura degli isolati, le relazioni tra edificato e spazio aperto, le visuali e gli affacci di valore, nonché il ruolo svolto da tali elementi nella costruzione del paesaggio urbano.

All'interno degli ASA sono riconosciuti gli edifici di particolare interesse storico e gli edifici caratterizzanti il tessuto storico, ai quali si applica uno specifico regime di tutela. La disciplina degli ambiti integra quella delle Zone e delle Aree normative di appartenenza attraverso prescrizioni morfologiche finalizzate a garantire la coerenza degli interventi con i caratteri consolidati dei luoghi.

In particolare, negli ambiti di maggior valore storico-ambientale sono introdotte disposizioni relative all'altezza degli edifici, allo spessore dei corpi di fabbrica, al rapporto con il filo stradale e alle modalità di inserimento delle nuove costruzioni. Gli interventi di ristrutturazione urbanistica sono esclusi o subordinati all'approvazione di specifici strumenti attuativi, mentre gli interventi di sostituzione, completamento e nuova edificazione devono assicurare un adeguato inserimento rispetto alle caratteristiche storico-architettoniche del contesto.

Un'attenzione specifica è dedicata agli impianti tecnologici e agli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, per i quali sono richiesti criteri progettuali volti a minimizzare l'impatto sulle visuali di maggior pregio e sulle componenti percettive del paesaggio urbano, prevedendo inoltre la rimozione degli impianti dismessi.

Gli ASA costituiscono quindi uno strumento finalizzato a orientare le trasformazioni urbane verso il mantenimento dei caratteri identitari della città, tutelando non soltanto i singoli manufatti di valore storico, ma anche le relazioni spaziali e morfologiche che definiscono la riconoscibilità dei diversi tessuti urbani.

Gli Ambiti storico-ambientali derivano dall'aggiornamento e dall'estensione delle Zone urbane storico-ambientali (ZUSA), disciplinate nel PRG vigente. La nuova individuazione mantiene l'impostazione sostanziale della disciplina precedente, ampliandone tuttavia il campo di lettura attraverso un approccio maggiormente orientato alla dimensione urbana e paesaggistica.

Le ZUSA, individuate negli anni Ottanta, erano state definite sulla base del riconoscimento dei caratteri omogenei dei diversi tessuti urbani. Le prime tre zone corrispondevano alla prima espansione della città oltre la "mandorla" barocca e l'ampliamento di Borgo Nuovo, sviluppatasi prevalentemente nell'Ottocento secondo un'organizzazione urbana successiva alla demolizione delle mura: la prima parte di Crocetta e San Secondo, la prima parte di San Salvario e Vanchiglia. Un caso particolare è rappresentato dalla parte di Crocetta, nell'area attorno ai Giardini del Fante, derivata dalla lottizzazione della precedente Piazza d'Armi e caratterizzata da un'edificazione unitaria e di particolare qualità, destinata in prevalenza ai ceti più abbienti della città.

Le restanti ZUSA, dalla n. 4 alla n. 30, interessano invece prevalentemente i tessuti degli antichi borghi extraurbani progressivamente inglobati nell'espansione della città. Non costituiscono una fascia di transizione verso il centro storico, ma rappresentano sistemi urbani autonomi, caratterizzati da specifiche configurazioni morfologiche e in larga parte compresi entro le cinte daziarie. La loro individuazione era avvenuta attraverso un riconoscimento puntuale degli edifici caratterizzanti il tessuto storico e la successiva definizione del contesto territoriale di riferimento.

Il passaggio dalle ZUSA agli ASA introduce un diverso livello di interpretazione. La nuova perimetrazione non deriva più esclusivamente dal riconoscimento edificio per edificio, ma dall'analisi delle caratteristiche morfologiche, costruttive e percettive dei tessuti urbani nel loro complesso. L'obiettivo è riconoscere e tutelare i caratteri strutturanti della città storica diffusa, comprendendo la configurazione degli isolati, le relazioni tra edifici e spazi aperti, le visuali consolidate e gli elementi che contribuiscono alla definizione dello skyline urbano.

La costruzione degli Ambiti storico-ambientali ha fatto riferimento ai materiali conoscitivi del Piano vigente e alla documentazione storico-urbanistica disponibile, tra cui i Quaderni del Piano del 1995, gli studi sui borghi e sulle borgate torinesi, tra cui *La storia della città per capire, il rilievo urbano per conoscere. Borghi e borgate di Torino* (Politecnico di Torino, 2014), *Beni culturali ambientali nel Comune di Torino* (Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, Politecnico di Torino, Dipartimento Casa Città, 1984), nonché le ricerche sviluppate nell'ambito della collaborazione tra la Città di Torino e il Politecnico di Torino sui sistemi caratterizzanti il tessuto urbano, pubblicate sulla pagina web di *anaTOMia urbana*.

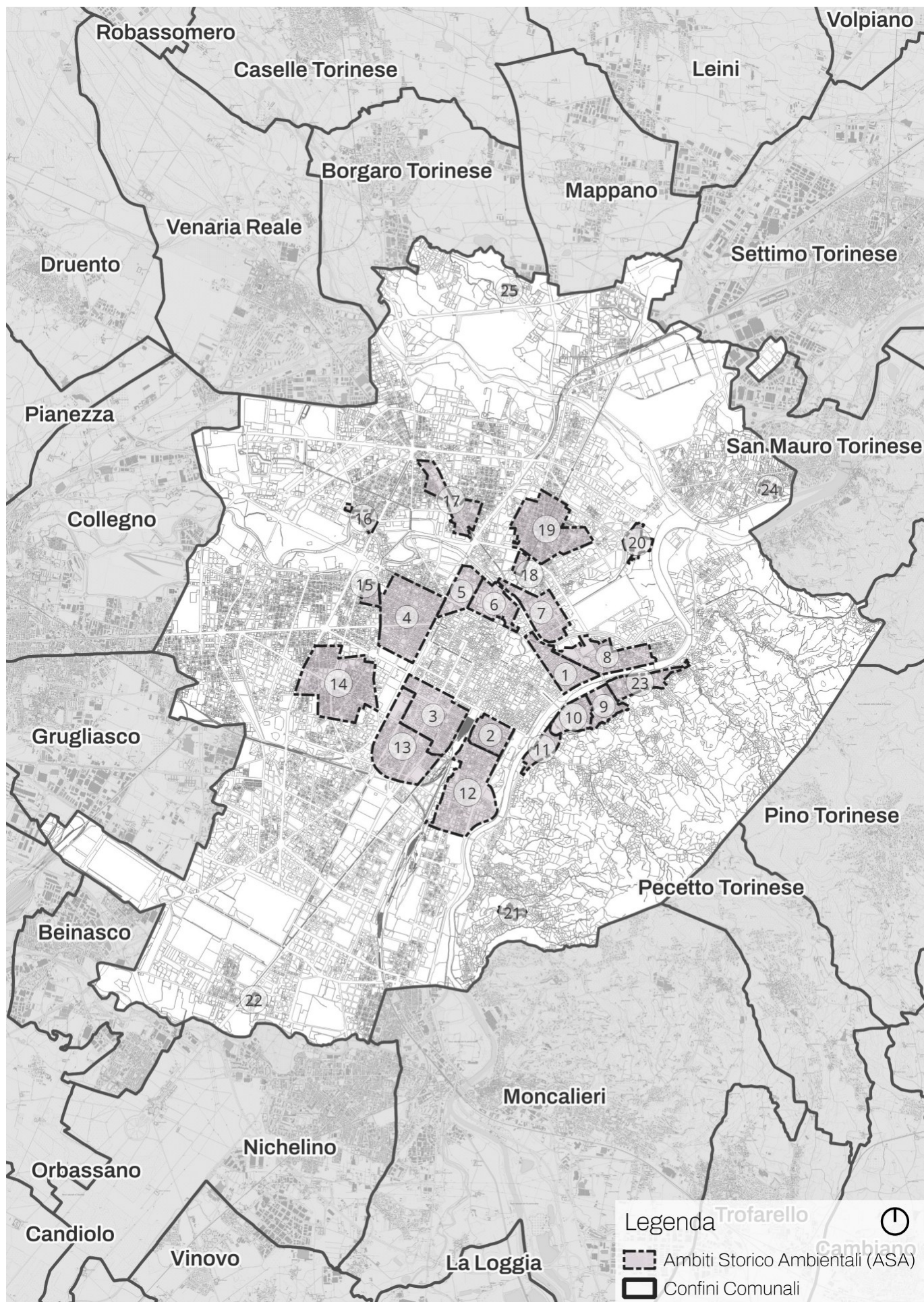
Dal punto di vista normativo, gli ASA confermano l'impostazione delle ZUSA relativa alla distinzione tra edifici di particolare interesse storico, edifici caratterizzanti il tessuto storico ed edifici privi di tali caratteristiche. Per questi ultimi restano ammessi gli interventi ordinari previsti dalla disciplina urbanistica generale, mentre per gli edifici di maggior valore storico permane un regime specifico di tutela.

Analogamente, la disciplina degli ASA non sostituisce i parametri urbanistico-edilizi delle Zone e delle Aree normative di appartenenza, ma li integra attraverso prescrizioni aggiuntive relative ai caratteri morfologici degli interventi, quali altezza, spessore edilizio, distanze e rapporto con il fronte stradale.

Rimane inoltre confermata la cautela nei confronti della ristrutturazione urbanistica: come già previsto per le ZUSA, tali interventi sono esclusi o subordinati a specifiche modalità attuative. Anche il principio dell'inserimento coerente delle trasformazioni nel contesto esistente viene mantenuto, con una formulazione aggiornata che pone maggiore attenzione alle caratteristiche storico-architettoniche e percettive dei luoghi.

La principale innovazione introdotta dagli ASA riguarda quindi il passaggio da una tutela prevalentemente edilizio-urbanistica a una tutela integrata del paesaggio urbano. Rispetto alle ZUSA, gli ASA introducono infatti un esplicito riferimento alla percezione dello spazio urbano, alle visuali e agli affacci di pregio, prevedendo specifiche valutazioni per gli interventi di nuova costruzione e una disciplina dedicata agli impianti tecnologici e agli impianti da fonti rinnovabili.

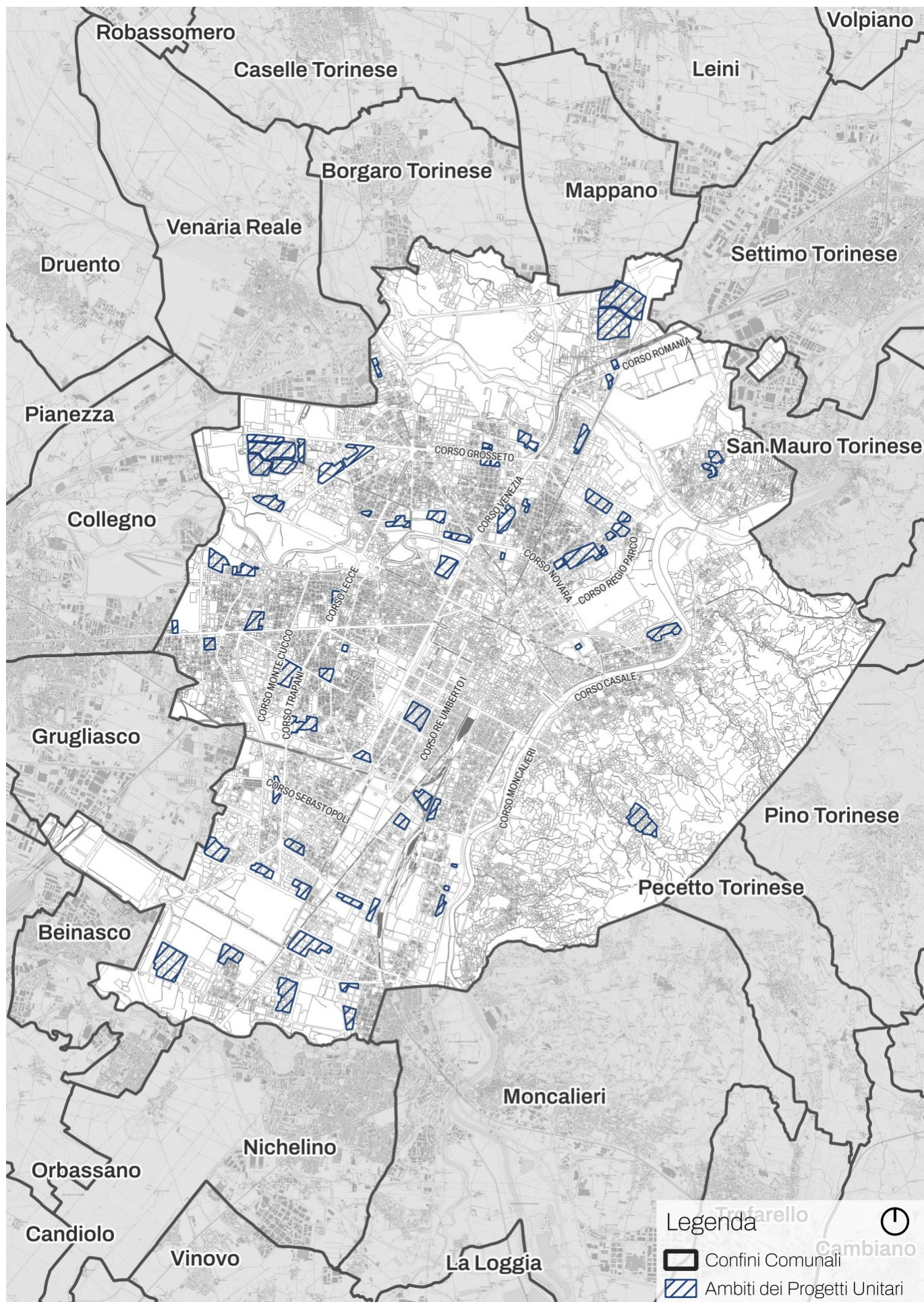
Gli ASA rappresentano pertanto un'evoluzione della disciplina delle ZUSA: ne conservano i principi fondamentali di tutela del patrimonio storico e di coerenza morfologica degli interventi, estendendoli a una lettura più ampia del territorio urbano, nella quale edificio, tessuto e paesaggio costituiscono componenti inseparabili della qualità della città contemporanea.



4. Ambiti dei progetti unitari

Gli Ambiti dei progetti unitari corrispondono agli insiemi urbani novecenteschi realizzati sulla base di un unico piano attuativo organico, dotati di una forte identità morfologica riconoscibile nell'impianto planivolumetrico e nel disegno dello spazio pubblico.

Il valore di un progetto unitario non risiede nel pregio del singolo edificio, ma nella coerenza dell'insieme: un impianto planivolumetrico concepito come disegno unico perde il proprio significato se le sue parti vengono trasformate una alla volta, secondo logiche indipendenti fra loro. È questa la ragione per cui quartieri come Vallette e Falchera, insieme ad altri nuclei di analogo impianto storico, meritano un riconoscimento specifico, distinto da quello riservato al singolo edificio di pregio: senza una lettura d'insieme, la somma di interventi singolarmente legittimi rischia di disgregare un disegno urbano che conserva, ancora oggi, una propria leggibilità e un proprio valore. Negli Ambiti dei progetti unitari, gli interventi più rilevanti sono per questo subordinati a uno studio esteso all'intero perimetro, a garanzia della coerenza complessiva dell'impianto originario.



5. Ambiti a funzione sociale e di interesse collettivo

Gli Ambiti a funzione sociale e di interesse collettivo perimetrano i luoghi in cui si concentrano funzioni di valore sociale, culturale o civico rilevante per la comunità, quale componente della valorizzazione dei valori urbani riconosciuta dal Piano accanto alla tutela dei beni storico-architettonici.

Non tutti i valori urbani hanno natura architettonica. Vi sono luoghi che devono la propria rilevanza alla funzione collettiva sedimentata nel tempo, sociale, culturale o civica, più che alla qualità del manufatto che li ospita, e che resterebbero privi di tutela se il Piano guardasse alla sola componente edilizia. Riconoscere questi ambiti significa evitare che la dismissione o il cambio di destinazione d'uso di un edificio possano cancellare, insieme alla funzione, un presidio di prossimità che la comunità ha costruito nel tempo e che non si ricostituisce altrove con la stessa facilità. In tali ambiti il Piano subordina a convenzione con l'Amministrazione gli interventi che eccedano il restauro conservativo, a garanzia della continuità della funzione pubblica e collettiva. Il presente capitolo raccoglie l'individuazione di tali ambiti sul territorio comunale, quale contributo alla lettura integrata del capitale storico-ambientale e sociale della città.

